



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 17 agosto 2012

Anno XLIII - N. 67



### ***Farra d'Alpago (Bl), Lago di Santa Croce.***

Situato a 389 m. slm, è il primo lago che si incontra all'ingresso della provincia di Belluno, provenendo da sud dopo aver superato la Sella del Fadalto. Vi spira quotidianamente una piacevole brezza, che rinforza nel pomeriggio, fino a raggiungere anche i 15 nodi. Questo fa dell'Alpago un punto di riferimento a livello internazionale per il volo libero (deltaplano e parapendio) e del lago di Santa Croce il ritrovo preferito dei surfisti. Nei fine settimana non è raro ammirare lo specchio d'acqua ravvivato dalle vele multicolori di windsurf e derive.

*(Foto Claudio Grassi)*

---

#### **Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA

### LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 28</b>	
Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo. ....	4
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 29</b>	
Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà. ....	27
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 30</b>	
Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei. ....	31
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 31</b>	
Norme regionali in materia di benessere dei giovani cani. ....	36
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 32</b>	
Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 "Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve" e successive modificazioni e alla legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012". ....	39
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 33</b>	
Modifica all'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e disposizioni transitorie in materia di convalida del titolo di viaggio per gli utenti del trasporto pubblico locale. ....	43
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 34</b>	
Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio". ....	46
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 35</b>	
Modifica della legge regionale 25 gennaio 1993, n. 6 "Norme per il riconoscimento dell'Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto". ....	49
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 36</b>	
Modifiche alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche". ....	51
<b>LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 37</b>	
Contributi a favore degli organismi di formazione accreditati. ....	55

## PARTE SECONDA

### Sezione seconda

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>n. 1458 del 31 luglio 2012</b>	
Approvazione delle modalità per la presentazione delle domande e dei criteri di valutazione per l'erogazione di contributi a favore dell'ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche del Veneto. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 9 comma 2 bis. Esercizio finanziario 2012. ....	59
<b>[Cultura e beni culturali]</b>	
<b>n. 1513 del 31 luglio 2012</b>	
Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta con la modalità accelerata per la fornitura di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto. Indizione gara. ....	71
<b>[Appalti]</b>	

n. **1514** del 31 luglio 2012

Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta per la fornitura triennale di ausili per persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Indizione gara. .... 73  
**[Appalti]**

n. **1576** del 31 luglio 2012

Integrazioni all'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse per corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00 approvato con D.G.R.V. n. 753/2012. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R.V. n. 753/2012). .... 75  
**[Opere e lavori pubblici]**

n. **1580** del 31 luglio 2012

Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50). .... 87  
**[Opere e lavori pubblici]**

n. **1600** del 31 luglio 2012

Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività relative al progetto Interreg IV Italia-Austria denominato DIVERS (CUP H89E11001200007). .... 185  
**[Organizzazione amministrativa e personale regionale]**

n. **1607** del 31 luglio 2012

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29/12/2009. Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate ai sensi della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli. .... 188  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **1609** del 31 luglio 2012

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al Documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011. .... 190  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **1629** del 31 luglio 2012

Stagione venatoria 2012-2013. Autorizzazione alla gestione di impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi (art. 9 Direttiva 2009/147/CE; art. 4 Legge 157/92; art. 4 L.R. n. 50/93). .... 196  
**[Caccia e pesca]**

n. **1630** del 31 luglio 2012

Approvazione delle risultanze istruttorie delle domande di contributo per progetti di formazione e aggiornamento culturale anno 2012. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro". .... 213  
**[Emigrazione e immigrazione]**

n. **1637** del 31 luglio 2012

Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006; Ordinanza del Ministro della Salute 28.06.2012). Disposizioni esecutive per la stagione venatoria 2012/2013. .... 220  
**[Caccia e pesca]**

n. **1659** del 7 agosto 2012

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore di Unioni di Comuni e Convenzioni tra Comuni per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali. Anno 2012. Dgr n. 70/Cr del 17.7.2012 (L.R. n. 2 del 3.02.2006, art. 6, c. 1 lett. b e c). .... 234  
**[Enti locali]**

n. **1660** del 7 agosto 2012

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi ordinari e contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2012. Dgr n. 71/Cr del 17.7.2012 (L.R. n. 2 del 3.2.2006, art. 6, c. 1. .... 238  
**[Enti locali]**

## PARTE PRIMA

## LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 28

**Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

*TITOLO I*

*Finalità e disciplina delle attività*

*CAPO I*

*Principi generali*

Art. 1

Finalità e soggetti pubblici

1. La Regione del Veneto, nell'ambito degli indirizzi della politica comunitaria e in armonia con la normativa statale e regionale in materia di sviluppo del settore agricolo, ittico e del turismo, disciplina, quali attività turistiche connesse al settore primario, l'agriturismo, il pescaturismo e l'ittiturismo espressioni dell'offerta turistica e della multifunzionalità del settore primario, allo scopo di:

- a) diversificare l'offerta e incrementare i redditi aziendali delle imprese del settore primario;
- b) assicurare la permanenza degli imprenditori agricoli nelle zone rurali e degli imprenditori ittici nelle aree vocate all'esercizio della pesca e dell'acquacoltura;
- c) salvaguardare e tutelare l'ambiente, accrescere la conoscenza del territorio, valorizzando il patrimonio rurale, vallivo-lagunare e quello della tradizione locale;
- d) creare le condizioni per una migliore fruizione da parte dei turisti delle aree rurali, vallivo-lagunari e marittime;
- e) valorizzare i prodotti tipici, le produzioni locali e le tradizioni enogastronomiche venete;
- f) diffondere la conoscenza della cultura contadina e di quella del mondo della pesca;
- g) promuovere lo sviluppo della filiera corta dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- h) favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato o dismesso.

2. La Regione, nell'attuazione delle iniziative di cui alla presente legge, garantisce la concertazione con gli enti locali, le autonomie funzionali e le parti economiche e applica il principio della sussidiarietà.

3. Ai fini della presente legge partecipano all'esercizio delle funzioni amministrative i seguenti soggetti: la Regione, le province e i comuni, ciascuno per l'ambito territoriale di propria competenza e per l'esercizio delle attività ad essi attribuite dalla legge.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge, per attività turistiche connesse al settore primario s'intendono:

- a) l'agriturismo: l'attività di ospitalità e di somministrazione esercitata da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma di società agricole di persone e di capitali, di cui all'articolo 2135 del codice civile, connessa e non prevalente rispetto a quella principale di coltivazione, selvicoltura e allevamento del bestiame;
- b) l'ittiturismo: l'attività di ospitalità e di somministrazione esercitata da imprenditori ittici singoli o associati, connessa e non prevalente rispetto a quella principale di pesca o acquacoltura, svolta attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di strutture nella disponibilità dell'imprenditore;
- c) il pescaturismo: l'attività di imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su imbarcazioni da pesca a scopo turistico-ricreativo, esercitata da pescatori di professione singoli o associati, connessa e non prevalente rispetto a quella principale di pesca professionale o acquacoltura.

2. Ai fini della presente legge si intende per:

- a) zone montane: le aree come individuate dalla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni;

- b) produzioni di qualità: le produzioni agricole e agroalimentari come individuate dal comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni;
- c) prodotti tradizionali: le produzioni primarie o trasformate indicate nell'elenco dei prodotti tradizionali di cui al regolamento adottato con decreto del ministro per le politiche agricole 8 settembre 1999, n. 350 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173" e successive modificazioni;
- d) connessione: il legame che intercorre tra azienda dell'impresa agricola o ittica e l'attività agrituristica, pescaturistica e ittitoristica;
- e) prevalenza: il modo in cui si esprime il rapporto fra attività agricole o ittiche e attività agrituristiche o ittitoristiche o pescaturistiche;
- f) attività e servizi complementari: le attività e i servizi non consistenti in attività e servizi afferenti l'ospitalità e la somministrazione.

*CAPO II*  
*Agriturismo*

Art. 3  
Requisiti per l'esercizio dell'attività

1. Possono svolgere attività agrituristica gli imprenditori agricoli che:
  - a) svolgono attività agricola da almeno un biennio; il requisito non è richiesto nel caso di parenti e affini, fino al terzo grado, che subentrano nella titolarità dell'azienda, anche in forma societaria;
  - b) hanno superato il corso iniziale di formazione professionale per l'avvio dell'esercizio di attività agrituristica, organizzato e gestito da organismi di formazione accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
  - c) utilizzano la propria azienda agrituristica in rapporto di connessione con l'azienda agricola;
  - d) assicurano la prevalenza delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche, con riferimento ai parametri definiti al comma 7.
2. Il programma dei corsi professionali, di cui alla lettera b) del comma 1, prevede elementi relativi all'ambiente e alla tradizione dei luoghi nei quali è ubicata l'azienda agrituristica nonché nozioni relative ai prodotti tipici, ai prodotti locali, alle tradizioni enogastronomiche venete e alle produzioni agricole e agroalimentari di qualità.
3. Il requisito soggettivo previsto dalla lettera b) del comma 1 non si applica ai laureati in agraria o in possesso di titoli equipollenti.
4. La sussistenza dei requisiti di cui alle lettere c) e d) del comma 1 è attestata mediante la presentazione del piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4.
5. Il requisito della prevalenza di cui alla lettera d) del comma 1 non è richiesto qualora:
  - a) l'azienda agrituristica svolga esclusivamente l'ospitalità in alloggi o in spazi aperti per un numero di persone complessivamente non superiore a sei;
  - b) l'azienda agrituristica sia ubicata in zone montane e svolga una o più delle attività di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 5, per un numero di persone che complessivamente non è superiore a dieci.
6. Nell'esercizio dell'attività agrituristica, il titolare dell'impresa agricola può essere coadiuvato da soggetti esterni all'impresa stessa esclusivamente per attività e servizi complementari.
7. Il carattere di prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agrituristica si realizza se il tempo di lavoro impiegato nell'attività agricola nel corso dell'anno è superiore a quello impiegato nell'attività agrituristica.

Art. 4  
Piano agrituristico aziendale

1. Il piano agrituristico aziendale, in relazione all'estensione e alle dotazioni strutturali dell'azienda, alla natura e varietà delle coltivazioni e degli allevamenti, agli spazi disponibili negli edifici, al numero degli addetti e al grado di impiego nelle attività agricole, è lo strumento con il quale si individuano le attività agrituristiche che si intendono adottare fra quelle indicate all'articolo 5 e si definisce il rapporto di connessione con l'azienda dell'impresa agricola, ivi compresa la verifica dell'utilizzazione delle risorse aziendali.
2. Il piano agrituristico aziendale indica quale parametro scelto per realizzare la condizione della prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agrituristica le giornate di lavoro dedicate all'attività agrituristica e quelle dedicate all'attività agricola.
3. La Giunta regionale, sentito il comitato regionale per la concertazione in agricoltura previsto dall'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo", denominato tavolo verde, integrato con la partecipazione del rappresentante designato dall'Unione regionale delle province del Veneto, definisce i contenuti, le modalità e le procedure di presentazione del piano agrituristico aziendale alle province, con l'avvalimento del sistema informativo del settore primario di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 40 del 2003.

*CAPO III**Le attività agrituristiche*

## Art. 5

## Attività di agriturismo

1. L'attività agriturbistica, così come definita dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 consiste nel:

- a) dare ospitalità in alloggi posti in appositi locali aziendali a ciò adibiti;
- b) dare ospitalità in spazi aziendali aperti;
- c) somministrare pasti e bevande;
- d) somministrare spuntini e bevande, secondo le percentuali di cui al comma 3 dell'articolo 8.

2. Le attività agrituristiche, in relazione alla durata di svolgimento delle medesime, possono essere esercitate:

- a) annualmente, quando l'attività è svolta per l'intero anno solare;
- b) stagionalmente, quando l'attività è limitata a un numero massimo di giornate nell'arco dell'anno solare anche non continuative.

3. L'attività agriturbistica, per motivate ragioni e su richiesta dell'interessato, può essere temporaneamente sospesa per un periodo massimo di trecentosessantacinque giorni per ogni quinquennio successivo alla data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

## Art. 6

## Ospitalità in alloggi

1. L'attività di ospitalità di turisti in appositi locali dell'azienda agriturbistica è svolta nel limite massimo di trenta posti letto in camere o in unità abitative o in una loro combinazione.

2. Le camere devono essere ammobiliate e avere accesso indipendente dagli altri locali, mentre le unità abitative sono costituite da uno o più locali allestiti a camere da letto, soggiorno e dotati di servizi igienici e di cucina autonomi.

3. Gli alloggi agriturbistici devono essere dotati di servizi igienico-sanitari nella misura minima di uno ogni cinque posti letto, con l'esclusione delle strutture agriturbistiche già autorizzate all'entrata in vigore della presente legge.

## Art. 7

## Ospitalità in spazi aperti

1. L'ospitalità in spazi aperti delle aziende agriturbistiche è svolta in aree allestite e attrezzate, anche denominate agricampeggio, per la sosta e il soggiorno di turisti in prevalenza provvisti di propri mezzi mobili di pernottamento. Gli agricampeggio possono anche disporre di unità abitative mobili, quali tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper per la sosta e il soggiorno di turisti sprovvisti di propri mezzi mobili di pernottamento.

2. L'ospitalità in spazi aperti non può superare il limite massimo di trenta persone e deve essere realizzata in ambienti rurali ispirati a condizioni di naturalità e di rispetto del territorio e del paesaggio tipico della zona.

3. Nell'esercizio dell'attività di ospitalità in spazi aperti i servizi igienico-sanitari sono garantiti nella misura minima di uno ogni dieci persone ospitate all'aperto.

4. La Giunta regionale stabilisce le dotazioni minime delle superfici destinate ad agricampeggio, le caratteristiche delle piazzole di sosta, dei percorsi, delle sistemazioni delle aree di parcheggio e dei servizi connessi, nonché dei servizi igienico-sanitari, tenuto conto, in particolare, della disciplina edilizia vigente prevista, per le analoghe strutture ricettive all'aperto, dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

## Art. 8

## Somministrazione di pasti e bevande e limiti all'attività

1. Per somministrazione di pasti e bevande si intendono le attività di vendita per il consumo sul posto dei prodotti forniti dall'azienda agriturbistica all'ospite in locali o superfici attrezzate.

2. La somministrazione di pasti e bevande è realizzata dall'azienda agriturbistica utilizzando una quota di prodotto proprio ottenuta anche attraverso lavorazioni interne o esterne all'azienda, comprese le bevande spiritose tipiche dell'ambito regionale.

3. I prodotti usati per le attività di cui al presente articolo, devono provenire, in termini di valore e salvo che l'azienda agriturbistica sia interessata da cause di forza maggiore dovute, in particolare, a calamità atmosferiche, fitopatie o epizootie accertate dalla Giunta regionale:

- a) per almeno il cinquanta per cento del totale ovvero almeno il venticinque per cento del totale nel caso di attività in zona montana, direttamente dall'azienda agricola connessa con l'attività agriturbistica;
- b) per non più del quindici per cento del totale dal libero mercato di distribuzione alimentare;
- c) per la quota restante da aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale.

4. Le percentuali di cui al comma 3 sono calcolate su base annua, tenendo conto dei prezzi di vendita al dettaglio praticati nella zona, per la cui rilevazione la Giunta regionale definisce le modalità.

5. Sono considerate produzioni aziendali, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 "Disciplina dell'agriturismo", i prodotti provenienti dall'esercizio del prelievo venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie di

cui all'articolo 30 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

6. La somministrazione di pasti e bevande destinata esclusivamente alle persone che usufruiscono dell'ospitalità in alloggi di cui all'articolo 6 e dell'ospitalità in spazi aperti di cui all'articolo 7 può essere svolta annualmente; negli altri casi essa è ammessa solo stagionalmente per un numero massimo di posti a sedere, pari a ottanta, qualora l'azienda agrituristica svolga attività per un massimo di centosessanta giorni di apertura all'anno e a sessanta qualora l'azienda agrituristica svolga attività per un massimo di duecentodieci giorni di apertura all'anno.

7. Il numero di posti a sedere di cui al comma 6 può essere aumentato:

- a) del venti per cento qualora l'azienda agrituristica svolga anche attività di ospitalità in alloggi o in spazi aperti;
- b) del venti per cento in non più di dieci casi all'anno, comunicati preventivamente all'amministrazione provinciale competente;
- c) del venti per cento e per non più di un mese, qualora l'azienda agrituristica comunichi alla provincia entro il 1° ottobre di ogni anno, il proprio prodotto tradizionale di riferimento per la realizzazione dei pasti, compreso fra quelli individuati con decreto del ministro per le politiche agricole 8 settembre 1999, n. 350 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173" e successive modificazioni;
- d) del cinquanta per cento per le malghe che svolgono attività agrituristica.

8. Nelle cantine vinicole la somministrazione, nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza degli alimenti, finalizzata esclusivamente alla promozione e alla vendita del vino prodotto dalla cantina o in regione Veneto, può essere accompagnata dalla somministrazione, a carattere non prevalente, di prodotti di gastronomia fredda legati al territorio e non è soggetta alla presentazione di segnalazione certificata di inizio attività.

#### CAPO IV

#### Ittiturismo

##### Art. 9

##### Requisiti per l'esercizio dell'attività e piano ittituristico aziendale

1. Possono svolgere l'attività ittituristica gli imprenditori ittici che:

- a) utilizzano la propria abitazione o le proprie strutture aziendali in connessione con l'attività di pesca o acquacoltura;
- b) assicurano la prevalenza dell'attività di pesca o acquacoltura rispetto a quella ittituristica;
- c) hanno superato il corso iniziale di formazione professionale per l'avvio dell'esercizio di attività ittituristica organizzato e gestito da organismi di formazione accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19.

2. La sussistenza dei requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 è attestata mediante la presentazione del piano ittituristico aziendale.

3. La Giunta regionale, sentite le commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura istituite in attuazione del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante norme in materia di modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, denominate tavolo azzurro, definisce, in correlazione con il sistema informativo del settore primario di cui all'articolo 11 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, i contenuti obbligatori ivi compresi i criteri per il computo del tempo lavoro e dei quantitativi di produzione relativi alle attività ittituristiche rispetto a quelle di pesca o acquacoltura e le modalità e le procedure di presentazione del piano ittituristico aziendale alle province.

4. Il carattere di prevalenza dell'attività ittica rispetto a quella ittituristica si realizza quando sussista una delle seguenti condizioni:

- a) il tempo di lavoro impiegato nell'attività ittica nel corso dell'anno è superiore a quello impiegato nell'attività ittituristica;
- b) il quantitativo annuo della produzione pescata o raccolta è maggiore rispetto al quantitativo annuo impiegato per la somministrazione nell'attività ittituristica.

##### Art. 10

##### Attività di ittiturismo e limiti

1. L'attività di ittiturismo, così come definita dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 consiste nel:

- a) dare ospitalità in alloggi presso l'abitazione o in apposite strutture aziendali a ciò adibite;
- b) somministrare pasti e bevande;

2. L'attività di ospitalità, in camere o in unità abitative o in una loro combinazione e l'attività di somministrazione di pasti e bevande anche presso manufatti della tradizione locale, quali i casoni e i capanni, con imbarco su navi aziendali nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 12, sono svolte rispettivamente per le durate di svolgimento, i limiti massimi e le modalità previsti per le attività agrituristiche.

3. I prodotti ittici impiegati per l'attività di somministrazione di pasti devono provenire in termini di quantitativo annuo per almeno il cinquanta per cento dalla propria impresa ittica e per la parte restante da prodotti di aziende ittiche venete singole o associate, salvo che il comparto sia interessato da stato di crisi dichiarato dalle autorità competenti.

*CAPO V*  
*Pescaturismo*

Art. 11

Attività di pescaturismo e limiti

1. L'attività di pescaturismo, così come definita dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2, è svolta a favore di persone imbarcate nella nave adibita alla pesca professionale diverse dall'equipaggio e deve intendersi come attività connessa e non prevalente rispetto a quella di pesca professionale e consiste nella:

- a) pesca mediante l'impiego dei sistemi consentiti dalle norme vigenti;
- b) ristorazione effettuata a bordo, mediante l'impiego delle relative attrezzature e cucina, utilizzando i prodotti provenienti dalla propria attività di pesca e acquacoltura.

2. Possono esercitare l'attività di pescaturismo i pescatori di professione che hanno superato il corso iniziale di formazione professionale per l'avvio dell'esercizio di attività di pescaturismo, organizzato e gestito dagli organismi di formazione accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19.

3. L'attività di pesca nell'ambito dell'attività di pescaturismo nelle acque interne e marittime interne deve essere svolta esclusivamente con gli attrezzi consentiti e indicati nei regolamenti provinciali di cui all'articolo 25 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto".

4. L'attività di pescaturismo in mare è svolta secondo le modalità definite nell'autorizzazione rilasciata dalla capitaneria di porto del luogo di iscrizione della nave.

Art. 12

Requisiti per l'attività di pescaturismo

1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di pescaturismo, il pescatore di professione deve essere in possesso di:

- a) accertamenti di sicurezza e prova pratica di stabilità di ciascuna delle proprie navi per l'attività di pescaturismo in ore diurne o notturne, con l'indicazione del numero massimo di persone imbarcabili su ciascuna nave, rilasciata, per il tramite degli uffici dell'ispettorato di porto o della capitaneria di porto territorialmente competenti, da organismo tecnico riconosciuto ai sensi del decreto legislativo 14 giugno 2011, n. 104 "Attuazione della direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime", completa dei documenti di bordo;
- b) polizza assicurativa verso i terzi prevista dal Titolo decimo del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 "Codice delle assicurazioni private" e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) possesso dei titoli professionali previsti dal codice della navigazione e dal regolamento per la navigazione interna ovvero di patente nautica da diporto per la condotta di nave adibita all'attività di pescaturismo.

2. Il pescatore di professione invia alla provincia competente, entro trenta giorni dal pagamento, la documentazione comprovante il versamento del premio assicurativo, comprensivo di ciascuno dei due anni successivi a quello di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività.

3. La provincia comunica l'avvenuto ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività al competente ufficio presso il quale la nave è iscritta nell'apposito registro, ai sensi dell'articolo 146 del codice della navigazione e successive modificazioni e integrazioni e ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di abilitazione alla navigazione.

4. Nel caso di navigazione nelle acque delle lagune, è autorizzato l'imbarco di passeggeri in numero superiore a dodici e comunque entro i limiti e secondo quanto previsto dagli accertamenti di cui alla lettera a) del comma 1.

*TITOLO II*

*Funzioni amministrative*

*CAPO I*

*Funzioni regionali e delle autonomie locali*

Art. 13

Funzioni della Regione

1. La Regione esercita le seguenti funzioni:

- a) concorso, in conformità alla disciplina di cui alla legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea" all'elaborazione e attuazione delle politiche comunitarie e statali di settore, in armonia con il Programma di sviluppo rurale di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) e alla gestione delle relative risorse finanziarie;
- b) coordinamento delle attività degli altri soggetti pubblici per le funzioni ai medesimi conferite;
- c) promozione e valorizzazione, in Italia e all'estero, delle attività turistiche connesse al settore primario, nell'ambito degli stru-

menti previsti dalla legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 “Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica” e dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33;

- d) definizione dei criteri di classificazione e del logo delle aziende che esercitano attività turistiche connesse al settore primario.

#### Art. 14 Funzioni delle province

1. Le province esercitano le seguenti funzioni:

- a) sviluppo, valorizzazione e promozione delle attività turistiche connesse al settore primario in ambito locale;
- b) coordinamento delle politiche di settore con le attività di promozione locale del turismo;
- c) verifica e riconoscimento dei requisiti di connessione e prevalenza delle aziende agrituristiche e itturistiche, mediante esame e approvazione rispettivamente del piano agrituristico aziendale e del piano itturistico aziendale;
- d) ricezione della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” per l'esercizio dell'attività di pescaturismo;
- e) classificazione delle aziende che svolgono attività turistiche connesse al settore primario;
- f) esercizio dell'attività di controllo sul rispetto di requisiti, modalità e condizioni di esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario e applicazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie;
- g) tenuta e pubblicazione degli elenchi provinciali;
- h) adozione del provvedimento di sospensione di cui al comma 8 dell'articolo 30.

#### Art. 15 Funzioni dei comuni

1. I comuni esercitano le seguenti funzioni:

- a) ricezione della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'esercizio delle attività agrituristiche e itturistiche;
- b) rilascio dell'autorizzazione temporanea a derogare dal requisito della percentuale dei prodotti aziendali nei casi di calamità atmosferiche, fitopatie e epizootie di cui al comma 3 dell'articolo 8.

### *TITOLO III Disposizioni comuni*

#### *CAPO I Disposizioni edilizie e igienico sanitarie*

#### Art. 16 Immobili destinati all'agriturismo

1. Sono utilizzabili per le attività agrituristiche, i fabbricati rurali o parte di essi, nella disponibilità dell'azienda e non più necessari per le attività di coltivazione, selvicoltura e allevamento nonché per le attività connesse.

2. L'utilizzazione agrituristica non comporta cambio di destinazione d'uso degli edifici e delle superfici censite come rurali.

3. Al fine di consentire di migliorare l'offerta turistica, è consentita la realizzazione di piscine nelle aziende agrituristiche e nelle aziende itturistiche ubicate in zona agricola, in deroga ai commi 2 e 3 dell'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio”.

4. Gli interventi per assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche di cui al comma 6 dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, sono effettuati, a esclusione delle aziende agrituristiche ubicate in zona montana e alle aziende agrituristiche la cui ricettività complessiva è pari o inferiore a sei posti letto, nel rispetto delle prescrizioni per le strutture ricettive di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”, anche con opere provvisorie.

#### Art. 17 Immobili destinati all'ittiturismo

1. Sono utilizzabili per attività itturistiche i fabbricati e le strutture attrezzate nella disponibilità dell'azienda, ivi compresi i manufatti della tradizione locale, quali i casoni e i capanni.

2. Per gli interventi edilizi in funzione dell'attività itturistica in zona agricola, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 ovvero, qualora tale attività venga svolta in zona diversa da quella agricola, si applica la normativa vigente in materia edilizia.

3. Gli interventi edilizi in funzione della attività itturistica in zona agricola di cui al comma 2 sono consentiti:

- a) agli imprenditori ittici, in deroga ai requisiti di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;

b) sulla base di un piano aziendale, di cui la Giunta regionale definisce i contenuti e la competenza per il suo esame e approvazione.

4. Gli interventi per assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche di cui al comma 6 dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, sono effettuati, a esclusione delle aziende ittitoristiche la cui ricettività complessiva è pari o inferiore a dieci posti letto, nel rispetto delle prescrizioni per le strutture ricettive di cui al decreto del ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", anche con opere provvisoriale.

#### Art. 18

##### Norme igienico sanitarie comuni alle attività agrituristiche e ittitoristiche

1. Le strutture e i locali destinati all'esercizio dell'attività agritouristica o ittitoristica devono possedere i requisiti igienico-sanitari previsti dai regolamenti comunali edilizi e di igiene.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 può definire specifiche condizioni e modalità di attuazione:

- a) delle norme igienico-sanitarie relative a strutture e locali, con riferimento alle particolari caratteristiche degli edifici destinati alle attività agrituristiche e ittitoristiche, compresi i manufatti della tradizione locale quali casoni e capanni e alle limitate dimensioni delle relative attività svolte;
- b) per la conformità alla disciplina in materia di igiene degli alimenti dei locali e delle attrezzature destinati al trattamento e alla somministrazione di sostanze alimentari e del piano di autocontrollo igienico-sanitario, tenendo conto della diversificazione e della limitata quantità delle produzioni, al fine dell'autorizzazione a utilizzare cucina e locali polifunzionali di trattamento, manipolazione, trasformazione e conservazione, prevedendo eventualmente anche l'uso da parte di più aziende agrituristiche o ittitoristiche.

3. È comunque consentita la macellazione di animali allevati in azienda in apposita sala di macellazione e lavorazione annessa all'azienda agritouristica; tale attività è consentita ai fini della somministrazione di cui all'articolo 5 e della vendita diretta di avicunicoli e, previa visita sanitaria in loco da parte dell'azienda unità locale socio-sanitaria competente, di dieci capi per ciascuna delle specie suina, ovina e caprina.

4. Sono sempre consentiti gli interventi edilizi necessari per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie nonché per gli adeguamenti tecnologici per assicurare la conformità alle norme vigenti in materia.

5. Le piscine in dotazione alle aziende agrituristiche o ittitoristiche e gli eventuali centri benessere sono riservati ai soli ospiti che fruiscono dell'ospitalità in alloggio o in spazi aperti.

6. All'azienda agritouristica che opera nei limiti di cui al comma 5 dell'articolo 3 è consentito l'uso della cucina per gli ospiti laddove sia disponibile uno spazio comune adeguato per il consumo dei pasti.

#### CAPO II

##### Classificazione e coordinamento informativo

#### Art. 19

##### Classificazione e denominazione delle aziende che esercitano attività turistiche connesse al settore primario

1. La Giunta regionale è autorizzata a dare attuazione ai criteri di classificazione omogenei per l'intero territorio nazionale delle aziende agrituristiche determinati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 della legge 20 febbraio 2006, n. 96.

2. La Giunta regionale provvede altresì a definire criteri di classificazione delle aziende ittitoristiche e pescaturistiche rapportati a quelli di cui al comma 1.

3. Le denominazioni di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo sono riservate alle attività in possesso dei titoli per l'avvio di esercizio, come definiti ai sensi della presente legge; le aziende che esercitano attività turistiche connesse al settore primario non possono utilizzare le denominazioni attribuite alle strutture ricettive turistiche di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 situate nello stesso territorio comunale.

#### Art. 20

##### Immagine coordinata regionale

1. Al fine di fornire al turista un'immagine coordinata dell'offerta turistica regionale, le aziende di cui alla presente legge sono tenute ad adottare il simbolo regionale identificativo del turismo veneto di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e il logo delle attività turistiche connesse al settore primario, recante la specificazione della tipologia di attività svolta, come definito dalla Giunta regionale che ne stabilisce le modalità d'uso.

#### Art. 21

##### Elenchi delle attività turistiche connesse al settore primario

1. Sono istituiti l'elenco regionale e gli elenchi provinciali delle attività turistiche connesse al settore primario a cui sono iscritte d'ufficio le aziende che hanno comunicato l'avvio di esercizio dell'attività.

2. La Giunta regionale definisce:

- a) i criteri e le modalità per la costituzione e la tenuta dell'elenco regionale;
- b) i criteri minimi uniformi per la costituzione degli elenchi provinciali e la loro tenuta coordinata con l'elenco regionale;
- c) le forme di raccordo degli elenchi con il sistema informativo del settore primario (SISP) di cui all'articolo 11 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 e con il sistema informativo regionale turistico (SIRT) di cui all'articolo 18 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

#### Art. 22

##### Informazione ed accoglienza

1. Ai fini di una maggiore integrazione dell'offerta turistica regionale, gli uffici di informazione e accoglienza turistica di cui all'articolo 20 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, sono tenuti a svolgere funzioni di informazione, assistenza e accoglienza turistica anche per quanto concerne le attività turistiche connesse al settore primario.

#### CAPO III

##### *Regime autorizzativo, di vigilanza e sanzionatorio*

#### Art. 23

##### Riconoscimento provinciale

1. La provincia provvede alla verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario, individuando le attività che possono essere svolte nonché i relativi limiti di esercizio.

2. Le attività turistiche connesse al settore primario devono essere attivate entro due anni dal riconoscimento provinciale, fatte salve eventuali cause di forza maggiore riconosciute dalle vigenti normative, pena la decadenza del riconoscimento stesso.

#### Art. 24

##### Esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario

1. L'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario è subordinato a segnalazione certificata di inizio attività da trasmettere:

- a) al comune, nel cui territorio è ubicata la sede operativa, nel caso di attività di agriturismo e di ittiturismo, come riconosciute ai sensi dell'articolo 23;
- b) alla provincia ove il pescatore di professione svolge in via prevalente l'attività di pescaturismo.

2. La provincia e il comune adottano le norme sul procedimento amministrativo concernenti rispettivamente le domande di riconoscimento e le segnalazioni certificate di inizio attività per l'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario nonché tutte le altre norme atte ad assicurare trasparenza e snellezza all'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. La provincia o il comune, secondo le rispettive competenze, indicano su richiesta la conferenza di servizi preliminare sul progetto di attività turistiche connesse al settore primario; alla conferenza di servizi preliminare e ai suoi lavori si applica la disciplina di cui all'articolo 14 bis e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. La segnalazione certificata di inizio attività specifica le tipologie di attività che si intendono svolgere nonché i limiti e le modalità di esercizio, dichiarando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", la conformità al piano aziendale come approvato dalla provincia e il possesso dei requisiti richiesti.

#### Art. 25

##### Obblighi degli operatori

1. Chiunque esercita l'attività turistica connessa al settore primario è tenuto a:

- a) comunicare, entro il 1° ottobre di ogni anno, alla provincia i prezzi massimi concernenti le attività di ospitalità che si intendono applicare con validità per l'anno solare successivo qualora siano modificati rispetto all'anno precedente, unitamente ai periodi di apertura dell'azienda agrituristica o ittituristica o di esercizio dell'attività di pescaturismo;
- b) esporre al pubblico la segnalazione certificata di inizio attività, il simbolo regionale identificativo del turismo veneto e il logo dell'attività;
- c) comunicare l'eventuale sospensione temporanea dell'attività, precisando i motivi e la durata ed, entro trenta giorni, la cessazione dell'attività;
- d) comunicare alla provincia gli arrivi e le presenze degli ospiti alloggiati ai fini delle rilevazioni statistiche previste dalla legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale";
- e) provvedere alla registrazione e denuncia delle generalità delle persone alloggiate nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblica sicurezza;
- f) nel caso di attività di somministrazione di pasti, spuntini e bevande, esporre al pubblico e nel menù l'elenco delle pietanze, delle bevande e degli altri prodotti serviti, indicando i relativi prezzi e la provenienza dei prodotti, secondo le categorie di cui al comma 3 dell'articolo 8;

- g) nel caso di attività di alloggio, esporre il cartellino contenente il prezzo massimo del pernottamento e dei servizi a esso collegati;
- h) richiedere al comune l'eventuale autorizzazione temporanea di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 15;
- i) comunicare preventivamente alla provincia il superamento del limite dei posti a sedere previsto alla lettera b) del comma 7 dell'articolo 8.

#### Art. 26

##### Attività di controllo ed esercizio del potere sostitutivo

1. Al fine di verificare la permanenza dei requisiti e il rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività, la provincia è tenuta a svolgere controlli a campione nel limite minimo del venti per cento delle attività turistiche connesse al settore primario iscritte nei relativi elenchi per ciascun anno, secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio e a trasmettere annualmente alla Giunta regionale una relazione sui risultati di tale attività.

2. Quando è accertata una persistente inerzia o inadempimento nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui alla presente legge, la Giunta regionale, previa comunicazione alla Conferenza Regione-Autonomie locali, diffida gli enti locali a provvedere entro un congruo termine.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, la Giunta regionale, sentito l'ente inadempiente, nomina un commissario ad acta che provvede in via sostitutiva e, nei casi più gravi, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, avvia il procedimento legislativo di revoca delle funzioni e compiti attribuiti.

#### Art. 27

##### Perdita dei requisiti e divieto di esercizio dell'attività

1. La perdita dei requisiti per l'esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario comporta la revoca del riconoscimento e la conseguente cancellazione dagli elenchi.

2. Non possono esercitare attività turistiche connesse al settore primario coloro che versano, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione, nelle condizioni di cui ai commi da 1 a 5 dell'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

#### Art. 28

##### Sanzioni amministrative

1. Chiunque eserciti le attività turistiche connesse al settore primario in assenza di riconoscimento provinciale o di presentazione di segnalazione certificata di inizio attività o in regime di sospensione è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro settemila oltre all'immediata chiusura dell'attività.

2. I titolari di aziende agrituristiche o itturistiche sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquecento a euro cinquemila:

- a) qualora non rispettino l'obbligo della comunicazione preventiva di cui alla lettera b) del comma 7 dell'articolo 8;
- b) qualora impieghino soggetti esterni all'impresa per attività e servizi afferenti l'ospitalità e la somministrazione.

3. I titolari di aziende agrituristiche o itturistiche che in sede di controllo risultino superare il numero massimo di posti letto, di persone ospitabili in spazi aperti, ovvero risultino superare il numero massimo di posti a sedere, sono soggetti a una sanzione amministrativa di euro duecentocinquanta moltiplicata per il numero di persone ospitate e per il numero di posti a sedere superiore a quello oggetto della SCIA di cui all'articolo 24.

4. I titolari di aziende agrituristiche o itturistiche che in sede di controllo risultino superare il numero massimo di giornate di attività, come oggetto della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 24, sono soggetti a sanzione amministrativa pecuniaria di euro duemilacinquecento moltiplicata per il numero di giornate di attività superiore a quello consentito.

5. I titolari di aziende agrituristiche o itturistiche e i titolari di cantine vinicole sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria di euro cinquemila qualora non rispettino le percentuali di provenienza dei prodotti, secondo quanto stabilito dalla lettera d) del comma 1 dell'articolo 5, dall'articolo 8 e dall'articolo 10 ovvero non rispettino le norme per l'esercizio della attività di cui al comma 8 dell'articolo 8.

6. È applicata la sanzione amministrativa da euro duecentocinquanta a euro duemilacinquecento nei casi:

- a) di utilizzo delle piscine in dotazione alle aziende agrituristiche o itturistiche non conforme a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 18;
- b) di utilizzo di denominazioni non conforme ai sensi dell'articolo 19;
- c) di non adempimento a uno o più degli obblighi previsti dall'articolo 25.

7. L'esercizio dell'attività di pescaturismo è soggetto a sanzione amministrativa pecuniaria:

- a) da euro cinquecento a euro cinquemila qualora nell'esercizio dell'attività di ristorazione non venga rispettata la previsione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 11;
- b) da euro duecentocinquanta a euro duemilacinquecento in caso di utilizzo di denominazioni non conforme ai sensi dell'articolo 19.

8. Qualora una delle violazioni di cui ai commi 2, 5, 6 e 7, è reiterata:

- a) nei dodici mesi successivi alla prima infrazione, le relative sanzioni amministrative pecuniarie sono applicate nell'importo massimo;

- b) per la seconda volta nei ventiquattro mesi successivi alla prima infrazione, la provincia dispone l'immediata sospensione dell'attività dell'azienda per un periodo di sei mesi decorrenti dalla notifica della relativa violazione;
- c) per la terza volta nei trentasei mesi dalla prima infrazione, è disposta la cancellazione dagli elenchi provinciale e regionale e la chiusura dell'attività per ventiquattro mesi.

9. Qualora una delle violazioni di cui ai commi 3 e 4 è reiterata:

- a) nei dodici mesi successivi alla prima infrazione, le relative sanzioni amministrative pecuniarie sono applicate nell'importo doppio;
- b) per la seconda volta nei ventiquattro mesi successivi alla prima infrazione, la provincia dispone l'immediata sospensione dell'attività dell'azienda per un periodo di sei mesi decorrenti dalla notifica della relativa violazione;
- c) per la terza volta nei trentasei mesi dalla prima infrazione, è disposta la cancellazione dagli elenchi provinciale e regionale e la chiusura dell'attività per ventiquattro mesi.

10. Il titolare di azienda che non esponga al pubblico il simbolo regionale identificativo del turismo veneto e il logo delle attività turistiche connesse al settore primario o non si attenga alle modalità d'uso come definite dalla Giunta regionale è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria di euro duecentocinquanta.

11. Le sanzioni di cui al presente articolo, ai sensi della legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10 "Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale", sono comminate e introitate dalla provincia competente per territorio che impiega le relative somme per lo svolgimento di attività di promozione, formazione e informazione in materia di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo.

#### *TITOLO IV*

##### *Disposizioni finali e transitorie*

#### *CAPO I*

##### *Disposizioni finali, transitorie e di abrogazione*

#### Art. 29

Esclusione dell'applicazione della disciplina in materia di esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. Alle attività di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo disciplinate dalla presente legge non si applica la disciplina di cui alla legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande", fatte salve le disposizioni in materia di:

- a) assaggio gratuito di prodotti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3;
- b) limitazione alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche di cui all'articolo 6, informazione e promozione della consapevolezza dei rischi conseguenti all'abuso di bevande alcoliche di cui all'articolo 7 e le sanzioni di cui all'articolo 32.

#### Art. 30

##### Norme transitorie

1. I soggetti già iscritti all'elenco degli operatori agrituristici di cui all'articolo 9, della legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica" alla data di entrata in vigore della presente legge, sono iscritti d'ufficio negli elenchi provinciale e regionale e possono continuare a svolgere l'attività secondo le modalità e nei limiti oggetto dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della legge regionale 18 aprile 1997, n. 9.

2. Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio, i soggetti di cui al comma 1 adeguano la propria attività e le relative strutture e dotazioni alle disposizioni della presente legge.

3. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce le modalità e le procedure per il trasferimento tra Regione e province delle informazioni anagrafiche, strutturali e di ordinamento culturale relative alle aziende agrituristiche di cui al comma 1.

4. Ai procedimenti amministrativi pendenti presso le province e presso i comuni alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge regionale 18 aprile 1997, n. 9.

5. Gli imprenditori ittici che già esercitano attività di ittiturismo alla data di entrata in vigore della presente legge, sono iscritti d'ufficio agli elenchi provinciale e regionale e sono tenuti a:

- a) attenersi ai limiti di esercizio dell'attività di ittiturismo come previsti all'articolo 10;
- b) presentare il piano ittiturismo aziendale alla provincia entro centottanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento deliberativo della Giunta regionale di cui al comma 3 dell'articolo 9, con il quale si definiscono i contenuti obbligatori dei piani aziendali;
- c) conformarsi alle norme igienico sanitarie di cui all'articolo 18 entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, previo rilascio dei titoli abilitativi all'intervento.

6. La provincia dispone la chiusura delle attività itturistiche in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, in caso di decorrenza dei termini definiti alle lettere b) e c) del comma 5, nonché nel caso di non riconoscimento del piano ittiturismo aziendale.

7. Restano confermate e conservano validità per tre anni dalla data del loro rilascio o ultimo rinnovo, le autorizzazioni per l'attività di pescaturismo già rilasciate o rinnovate prima dell'entrata in vigore della presente legge.

8. Gli imprenditori ittici e i pescatori di professione che all'entrata in vigore della presente legge già esercitano rispettivamente l'attività di ittiturismo o pescaturismo sono tenuti a iscriversi e superare il primo corso di formazione professionale di cui rispettivamente all'articolo 9 e all'articolo 11; la mancata iscrizione, salvo cause di forza maggiore accertate dalla Giunta regionale o il non superamento del corso di formazione comportano il provvedimento di sospensione dell'esercizio dell'attività.

9. La commissione consiliare competente esprime il proprio parere, ove previsto dalla presente legge, entro quarantacinque giorni dal ricevimento della proposta di provvedimento della Giunta regionale, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

### Art. 31 Norme di abrogazione

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono o restano abrogati:

- a) la legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 “Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica”, come modificata da:
  - 1) articolo 65 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3;
  - 2) articolo 33 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5;
  - 3) articolo 5 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 15;
  - 4) articolo 26 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 24;
- b) il regolamento regionale 12 settembre 1997, n. 2 “Regolamento di attuazione della legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 “Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica” ”;
- c) la lettera b) del comma 1 dell'articolo 124, l'articolo 126, l'articolo 127, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 3 ottobre 2003, n. 20 e dalla lettera f) del comma 1 dell'articolo 64 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, le parole “e delle attività pescaturismo” della rubrica dell'articolo 128, le parole “e di pescaturismo” del comma 1 dell'articolo 128 e le parole “e pescaturismo” della rubrica della sezione II del capo II del titolo III, della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33;
- d) la lettera a) del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 “Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande”.

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

### INDICE

#### *TITOLO I - Finalità e disciplina delle attività*

##### *CAPO I - Principi generali*

- Art. 1 - Finalità e soggetti pubblici
- Art. 2 - Definizioni

##### *CAPO II - Agriturismo*

- Art. 3 - Requisiti per l'esercizio dell'attività
- Art. 4 - Piano agriturismo aziendale

##### *CAPO III - Le attività agrituristiche*

- Art. 5 - Attività di agriturismo
- Art. 6 - Ospitalità in alloggi
- Art. 7 - Ospitalità in spazi aperti
- Art. 8 - Somministrazione di pasti e bevande e limiti all'attività

*CAPO IV - Ittiturismo*

- Art. 9 - Requisiti per l'esercizio dell'attività e piano ittiturismo aziendale
- Art. 10 - Attività di ittiturismo e limiti

*CAPO V - Pescaturismo*

- Art. 11 - Attività di pescaturismo e limiti
- Art. 12 - Requisiti per l'attività di pescaturismo

*TITOLO II - Funzioni amministrative**CAPO I - Funzioni regionali e delle autonomie locali*

- Art. 13 - Funzioni della Regione
- Art. 14 - Funzioni delle province
- Art. 15 - Funzioni dei comuni

*TITOLO III - Disposizioni comuni**CAPO I - Disposizioni edilizie e igienico sanitarie*

- Art. 16 - Immobili destinati all'agriturismo
- Art. 17 - Immobili destinati all'ittiturismo
- Art. 18 - Norme igienico sanitarie comuni alle attività agrituristiche e itturistiche

*CAPO II - Classificazione e coordinamento informativo*

- Art. 19 - Classificazione e denominazione delle aziende che esercitano attività turistiche connesse al settore primario
- Art. 20 - Immagine coordinata regionale
- Art. 21 - Elenchi delle attività turistiche connesse al settore primario
- Art. 22 - Informazione ed accoglienza

*CAPO III - Regime autorizzativo, di vigilanza e sanzionatorio*

- Art. 23 - Riconoscimento provinciale
- Art. 24 - Esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario
- Art. 25 - Obblighi degli operatori
- Art. 26 - Attività di controllo ed esercizio del potere sostitutivo
- Art. 27 - Perdita dei requisiti e divieto di esercizio dell'attività
- Art. 28 - Sanzioni amministrative

*TITOLO IV - Disposizioni finali e transitorie**CAPO I - Disposizioni finali, transitorie e di abrogazione*

- Art. 29 - Esclusione dell'applicazione della disciplina in materia di esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande
- Art. 30 - Norme transitorie
- Art. 31 - Norme di abrogazione

**Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28**

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

## 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 20 maggio 2010, dove ha acquisito il n. 28 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bond, Tiozzo, Tesserin, Cortellazzo, Toniolo, Conta, Mainardi e Bendinelli;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quarta commissione consiliare;
- La Quarta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 19 giugno 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quarta commissione consiliare, consigliere Davide Bendinelli e su relazione di minoranza della Quarta commissione consiliare, consigliere Pietrangelo Pettenò, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 31 luglio 2012, n. 24.

## 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Davide Bendinelli:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il progetto di legge che viene proposto non si limita a rinnovare la disciplina dell’agriturismo, già normata dalla legge regionale n. 9 del 1997, ma amplia il proprio raggio di azione anche all’attività dell’ittiturismo e riporta nell’alveo suo proprio il pescaturismo, che attualmente è normato dalla legge regionale n. 33 del 2002 in materia di turismo.

La presente proposta di legge riconosce identità di valori culturali, sociali e ambientali tra agricoltura e pesca e costituisce un’ulteriore occasione per rendere operativa l’equiparazione dell’imprenditore ittico a quello agricolo, già peraltro da tempo riconosciuta a livello nazionale.

Le nuove disposizioni tuttavia non ignorano le specifiche e diverse esigenze operative che sussistono tra imprese agricole e imprese ittiche e, nell’ambito di queste ultime, tra attività effettuate in mare o a terra. Si fornisce quindi una distinta disciplina per l’agriturismo rispetto all’ittiturismo e al pescaturismo, escludendo pertanto un’assimilazione generalizzata del primo agli altri due; formula che avrebbe potuto ingenerare incomprensioni ed equivoci in fase applicativa.

Il progetto di legge in esame non condivide l’impostazione normativa rigida che ancora all’azienda agricola l’offerta di attività “altre” rispetto a quelle sopradette e che comunemente va sotto il nome di turismo rurale (equitazione, escursionismo, corsi didattici, osservazioni naturalistiche, ecc.). Ration per cui la disciplina di tali attività verrà fatta rientrare nel coacervo delle attività turistiche in senso lato e il relativo esercizio non viene ritenuto prerogativa esclusiva delle imprese agricole o ittiche, ma opportunità per le aziende del settore primario come per gli altri operatori economici (turistici in particolare) di sfruttare l’attrattiva dell’ambiente campestre e degli ecosistemi acquatici e vallivi.

In sintesi, le novità maggiori riguardano:

- la riunione sotto un’unica disciplina delle attività turistiche svolte dalle imprese del settore primario (imprese agricole e ittiche);
- per la prima volta a livello regionale viene disciplinata l’attività di ittiturismo;
- la semplificazione delle procedure per l’inizio attività, con una definizione più chiara dei ruoli e delle competenze della provincia, del comune e degli obblighi dell’imprenditore;
- un inasprimento delle sanzioni, l’introduzione del meccanismo di proporzionalità e la sanzione per la reiterazione delle violazioni non presente nella vigente normativa;
- una legge di disciplina e non di spesa.

Rimangono invece confermati i limiti già presenti nella vigente legislazione sull’agriturismo per quanto riguarda i periodi di apertura e i posti letto e a sedere per le attività di ospitalità e somministrazione; aspetti questi sui quali si erano concentrate le osservazioni dei rappresentanti delle province, dei comuni, delle categorie del commercio, con la condivisione anche di gran parte delle organizzazioni professionali agricole e della pesca.

Prima di esaminare in dettaglio l’articolato, si ritiene utile fornire alcuni dati sintetici per meglio comprendere l’importanza economica e sociale dei settori interessati dalla proposta di legge.

### AGRITURISMO

L’attività agrituristica rappresenta uno degli strumenti principali per favorire la diversificazione delle attività agricole, al fine di agevolare la crescita, l’occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali.

Nello stesso tempo, l’espansione e il miglioramento qualitativo del comparto, sotto il profilo strutturale e dei servizi collegati, nonché la diversificazione della domanda turistica verso i segmenti non tradizionali del turismo, hanno conferito all’agriturismo un ruolo importante nell’offerta turistica nelle aree rurali ed extraurbane, sia per ciò che riguarda la ricettività, sia per quanto concerne il circuito delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, dell’enogastronomia e della cucina locale.

A conferma di ciò, l’attività agrituristica ha conosciuto una progressiva e costante espansione, sia nel numero delle aziende agricole che nell’offerta di servizi, già a partire dal suo formale riconoscimento a livello nazionale con la legge quadro n. 730/1985.

Secondo i dati ISTAT 2010, a livello nazionale le aziende agrituristiche autorizzate risultano essere circa 20.000 e in questo contesto il Veneto si conferma tra i leader del comparto.

L’offerta agrituristica regionale, infatti, con 1.305 aziende autorizzate, rappresenta il 6,5 per cento di quella nazionale e si colloca al terzo posto, dopo Toscana (20,4 per cento) e Trentino-Alto Adige (16,7 per cento), dove questa tipologia di offerta turistica è storicamente più radicata.

Le province venete dove maggiore è l’offerta agrituristica sono Verona (23,8 per cento), Treviso (22,6 per cento), Vicenza (18,1 per cento), e Padova (13,8 per cento). Invece, riguardo l’estensione della superficie agricola coinvolta, è la provincia di Belluno a primeggiare, con una media di 77 ettari per azienda agrituristica.

Nel 2010 è avvenuto il sorpasso delle aziende agrituristiche che offrono alloggio rispetto a quelle specializzate nella ristorazione. Infatti, le prime sono risultate 772 unità, per un’offerta complessiva di 10.691 posti letto e 554 piazzole. Mentre per la ristorazione risultano autorizzate 736 aziende, pari a 40.457 posti a sedere.

Per il pernottamento il primato va alla provincia scaligera, mentre per la ristorazione le strutture sono perlopiù concentrate nell'area trevigiana e in quella del vicentino.

Le attività di alloggio e agriturismo, in quanto svolgono servizio di pernottamento, sono registrate nell'anagrafe regionale delle imprese turistiche di cui alla legge regionale n. 33 del 2002 e concorrono a incrementare e a differenziare l'offerta turistica complessiva della Regione.

L'ospitalità registrata in agriturismo del Veneto nell'anno 2011 è stata di 179.248 arrivi e 576.762 presenze, con incrementi rispettivamente del 17 per cento e del 15 per cento rispetto l'anno precedente. La permanenza media in azienda è stata di 3,32 giorni mentre a livello nazionale il dato è di 4,9 giorni.

Le presenze sono in prevalenza di turisti italiani (il 54 per cento) provenienti in particolare da Lombardia, Veneto e Lazio. Gli stranieri invece sono provenienti in particolare da Germania, Francia, Paesi Bassi e Austria.

Se confrontato con il movimento turistico complessivo del Veneto, il numero degli arrivi nelle strutture agrituristiche rappresenta appena l'1,1 per cento degli arrivi (contro il 2 per cento in Italia), mentre i posti letto negli esercizi agrituristici rispetto al totale della capacità ricettiva regionale (alberghiera ed extra-alberghiera) è poco sotto l'1,6 per cento (è il 10 per cento invece a livello nazionale).

Il movimento turistico dell'alloggio e della ristorazione in azienda agricola ha mantenuto forti i legami con la tradizione delle singole località della Regione, contribuendo a far scoprire alle nuove generazioni le tradizioni enogastronomiche e di civiltà contadina e rurale proprie della storia e dell'identità veneta.

A questo risultato ha sicuramente concorso anche l'attività regionale di concessione di aiuti del Piano di sviluppo rurale del periodo 2007-2013 che ha consentito di sviluppare un'attività agrituristica sempre più rivolta alla fornitura di servizi integrati all'ospite che vanno oltre la vendita o la degustazione di prodotti.

Nel Veneto la specifica disciplina regionale dell'agriturismo è attualmente dettata dalle norme di cui alla legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 "Nuova disciplina dell'attività agrituristica" che in questi quindici anni di attività ha consentito di sviluppare una strategia di crescita e sviluppo che nel tempo si è rivelata particolarmente vincente e determinante per il miglioramento dei redditi agricoli degli imprenditori che hanno intrapreso l'attività di servizio e di offerta all'ospite-turista.

A livello nazionale invece, a distanza di ventuno anni dalla promulgazione della precedente disciplina (legge n. 730 del 1985), il legislatore italiano è intervenuto nuovamente (legge 20 febbraio 2006, n. 96) con una legge ad ampio raggio, sulla quale peraltro è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza n. 339/2007.

L'intento di fornire una nuova disciplina (oltre a quello alquanto ovvio dell'evoluzione che in questi vent'anni c'è stata nelle imprese agricole verso i temi della multifunzionalità) sembra sia stato suggerito dalla necessità di recepire gli incisivi cambiamenti che nel frattempo ci sono stati nell'ordinamento dell'agricoltura e dell'alimentazione. Ci si riferisce in particolare:

- 1) alla revisione della nozione di imprenditore agricolo (avvenuta con i cosiddetti "decreti di orientamento e modernizzazione del settore agricolo", in particolare il decreto legislativo n. 228 del 2001) che ha introdotto espressamente le attività di tipo agrituristico nel testo dell'articolo 2135 del codice civile;
- 2) all'estensione dei poteri regionali sull'agricoltura a seguito della riforma del titolo V della costituzione;
- 3) alle importanti novità del diritto comunitario in materia alimentare ("pacchetto igiene" e reg. CE 178/2002) e in materia agricola (riforma della PAC e del sostegno allo sviluppo rurale).

È quindi alla luce delle novità normative intervenute a livello nazionale, dell'esperienza maturata in Veneto nel corso dell'applicazione della legge regionale n. 9/1997, delle nuove esigenze di multifunzionalità a cui sempre più l'azienda agricola è chiamata, nel rispetto del principio fondamentale della connessione con l'attività agricola, nonché della necessità di operare l'adeguamento dell'attività agrituristica alle nuove strategie del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che appare opportuno disporre di un nuovo strumento legislativo di disciplina dell'attività agrituristica.

## PESCATURISMO E ITTITURISMO

Allo scopo di collocare in un quadro di coerenza e naturale integrazione l'offerta turistica delle imprese del settore primario, il progetto di legge in esame intende fornire una disciplina organica anche alle attività turistiche svolte dagli imprenditori ittici del settore della pesca e dell'acquacoltura, ridisciplinando e riposizionando il pescaturismo (attualmente collocato all'articolo 123 della legge regionale n. 33 del 2002 in materia di turismo) e regolamentando per la prima volta in ambito regionale l'attività dell'ittiturismo.

Nel 2008, il turismo legato alla pesca (o "turismo blu") ha registrato circa 200.000 presenze sulle coste italiane e nei territori delle acque interne, dove è attiva una flotta di circa 14.000 imbarcazioni da pesca con oltre 30.000 persone di equipaggio imbarcate. Rispetto i dati dell'anno precedente la crescita è da considerare lieve (+4 per cento), ma pur sempre significativa, viste le difficoltà create dalla crisi economica generale, le novità di rilievo sul fronte della qualità, come le prime certificazioni ottenute dagli ittiturismi del marchio Isnart "Ospitalità italiana" e infine la crescente attenzione degli operatori del settore ittico ad ampliare l'offerta di ristorazione, con l'apertura di ristoranti gestiti direttamente dalle cooperative di pesca o con l'avvio di forme di collaborazione tra pescatori e stabilimenti balneari.

A livello nazionale, il numero di imprese ittiche autorizzate ammonta a circa 1.500. A livello regionale, dove l'attività di pescaturismo è disciplinata dalla legge regionale n. 33 del 2002 in materia di turismo, le autorizzazioni ammontano complessivamente a 40 natanti di cui 14 per le acque marittime (dati 2008 e 2009 delle capitanerie di porto di Venezia e Chioggia) e le rimanenti per le acque interne e lagunari.

Il progetto di legge si pone l'obiettivo di dare impulso a queste forme di diversificazione del reddito dei pescatori che, nel contempo, costituiscono altresì strumenti di riduzione dello sforzo di pesca e attività di valorizzazione delle risorse ambientali, della cultura e dei sapori della tradizione marinara veneta.

Il testo del progetto di legge si articola in quattro titoli e trentuno articoli.

Il Titolo I concerne gli obiettivi generali e alla definizione delle attività di agri-, itti- e pesca-turismo ed è il cuore delle discipline.

L'articolo 1 elenca le ampie e varieguate finalità del progetto che sono perseguite attraverso le più diverse forme di turismo svolto nel particolare contesto ambientale della campagna e in quello degli ecosistemi acquatici e vallivi. Il richiamo agli indirizzi della politica comunitaria allude esplicitamente all'ampia politica di valorizzazione dello spazio rurale coltivata in sede comunitaria fin dalla fine degli anni '80 che oltre a reclamare agli agricoltori l'osservanza della legislazione ambientale ne ha riconosciuto e incentivato il ruolo di presenza attiva nel territorio e

di tutela del tessuto sociale. Inoltre, si afferma che nell'attribuzione delle competenze e nell'attuazione delle iniziative sono stati adottati criteri che attengono ai principi di sussidiarietà e concertazione fra enti.

L'articolo 2 chiarisce in che cosa consistono le attività agrituristiche e le altre attività turistiche svolte dalle aziende del settore dell'agricoltura e della pesca. Non si è inteso modificare (e i vincoli della legislazione statale comunque non lo avrebbero consentito) la qualificazione giuridica delle attività agri-itti-pescaturistica quali attività connesse a quelle principali di agricoltura e di pesca. Dunque rimane ancora necessario che le rispettive attività siano svolte da colui che è imprenditore agricolo o ittico e in rapporto di connessione con le attività agricole o ittiche. L'impianto dunque resta lo stesso della legge statale n. 96 del 2006 "Disciplina dell'agriturismo", dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 226 del 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", come pure della legge regionale n. 9 del 1997 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agriturstica" che, coerentemente nell'ultimo articolo del testo, viene abrogata.

L'articolo 3 fissa i requisiti soggettivi e oggettivi che gli imprenditori agricoli devono avere per poter svolgere attività di agriturismo. L'attività agricola principale e quella connessa agriturstica devono essere esercitate dal medesimo soggetto e devono essere svolte a mezzo della stessa azienda. Quale criterio per misurare la prevalenza dell'attività principale rispetto a quella connessa viene prevista per il titolare la possibilità di scegliere tra due parametri alternativi: il tempo di lavoro o il valore della produzione lorda vendibile. Poiché un'applicazione generalizzata del criterio della prevalenza avrebbe potuto scoraggiare lo sviluppo dell'agriturismo proprio nelle aziende di molte zone rurali dove invece maggiore è l'esigenza della pluriattività e dell'integrazione del reddito, al comma 5 viene introdotta una deroga al requisito della prevalenza per gli agriturismi che ospitano non più di dieci turisti o per quelli che, situati nelle aree montane e per il medesimo numero massimo di ospiti, svolgono anche attività di somministrazione.

L'articolo 4 introduce delle novità procedurali e di contenuto del piano agriturstico aziendale, già previsto dalla legge regionale n. 9 del 1997, per la cui compilazione e verifica viene prevista l'utilizzazione in automatico delle informazioni anagrafiche, catastali e di ordinamento colturale già disponibili in Regione, presso il sistema informativo del settore primario di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 40 del 2003.

L'articolo 5 elenca in dettaglio le quattro tipologie di attività che concretamente costituiscono attività di agriturismo. Oltre a queste, l'azienda può svolgere anche una o più attività o servizi complementari di carattere sportivo, ricreativo, culturale o didattico che tuttavia non rientrano nel novero delle attività agrituristiche e che sono soggette alle discipline dei settori cui afferiscono. L'articolo disciplina anche i periodi di apertura nonché il tempo massimo della sospensione temporanea dell'attività qualora sia l'imprenditore a richiederla.

Gli articoli 6, 7 e 8 definiscono in dettaglio rispettivamente le modalità di esercizio dell'ospitalità in alloggi, di quella in spazi aperti e la somministrazione di pasti, spuntini e bevande.

Per quanto riguarda l'ospitalità viene confermato il numero massimo di trenta ospiti (come stabilito dalla vigente legislazione regionale), sia nel caso di ospitalità in alloggi che in agricampeggi. Anche per quanto riguarda la somministrazione di pasti e bevande vengono confermati i prevalenti limiti di posti a sedere (sessanta od ottanta a seconda dei periodi di apertura annuale o stagionale) mentre per quanto riguarda l'utilizzo di prodotto proprio dell'azienda agricola la percentuale viene portata al 50 per cento. Merita considerazione la disposizione che prevede, per un altro 40 per cento, l'utilizzazione di prodotti realizzati da aziende agricole o imprese alimentari artigianali della zona. In questo modo si cerca di qualificare l'agriturismo non più solo come valorizzazione dei prodotti propri o ricavati da materie prime dell'azienda e lavorati da terzi, ma come un'impresa che si fa strumento di promozione anche di prodotti a caratterizzazione locale o regionale.

Gli articoli 9 e 10 definiscono le attività che caratterizzano l'ittiturismo e i requisiti soggettivi e oggettivi necessari per poter svolgere l'attività stessa. Analogamente all'agriturismo viene richiesto il rispetto dei criteri di connessione con l'attività principale di pesca (o acquacoltura) e la prevalenza della prima sulla seconda. Si può constatare che l'attività ittiturismo, che prevede l'attività di ospitalità oltre a quella di somministrazione, è più affine a quella agriturstica di quanto non sia quella del pescaturismo. Infatti, quest'ultima può coinvolgere anche soltanto per qualche ora coloro che vogliono sperimentare l'attività di pesca. L'ittiturismo invece è destinato a coinvolgere quanti vogliono avvicinarsi al mondo della pesca e dell'acquacoltura (anche senza prendere parte alle uscite in mare o nelle acque interne) fermandosi a soggiornare nell'abitazione dell'imprenditore ittico o in altra struttura aziendale adibita a tale finalità.

I successivi articoli 11 e 12 definiscono l'attività di pescaturismo come connessa e secondaria rispetto a quella principale di pesca e i requisiti necessari per lo svolgimento. Tenuto conto della suddivisione delle competenze tra Stato e regioni per quanto riguarda rispettivamente le acque marine e quelle interne, diverse risultano essere le modalità per l'acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio.

Il Titolo II è composto di tre articoli, 13, 14 e 15, che riassumono e definiscono in modo schematico le funzioni amministrative rispettivamente della Regione, delle province e dei comuni.

Il Titolo III, di tredici articoli, reca disposizioni comuni allo svolgimento delle attività di agri-itti-pescaturismo.

Per quanto riguarda la materia edilizia (articoli 16 e 17 rispettivamente per gli immobili utilizzati per le attività agrituristiche e itturistiche) e quella igienico sanitaria (articolo 18), la disciplina proposta rinvia di fatto alle possibilità edificatorie previste dall'articolo 44 della vigente legge urbanistica regionale. Fatta eccezione per il caso della costruzione di piscine per il quale, a modifica di quanto previsto dall'articolo 44, comma 5 bis della legge regionale n. 11 del 2004, si può prescindere dalla presentazione del piano aziendale. In merito agli aspetti igienico sanitari, la norma, cogliendo uno spazio di intervento legislativo regionale offerto dall'articolo 5 della legge n. 96 del 2006 e in considerazione della ampia gamma di tipologie di prodotti agricolo-alimentari che possono essere somministrati, prevede una delega alla Giunta regionale per la definizione di una specifica disciplina in materia, in considerazione anche della limitata quantità delle produzioni trattate.

Gli articoli 19, 20 e 21 afferiscono a problematiche comuni relative ai criteri di classificazione delle attività turistiche svolte dalle aziende agricole e ittiche e alla creazione e tenuta degli elenchi provinciali e di quello regionale. Si introduce il principio di adeguamento alla classificazione che sarà definita a livello nazionale ai sensi della legge n. 96 del 2006 nonché l'inclusione dell'agriturismo fra le attività turistiche oggetto di un'immagine coordinata a livello regionale.

L'articolo 22 si preoccupa di creare i presupposti per assicurare una maggiore integrazione dell'offerta turistica regionale, affidando agli uffici di informazione ed accoglienza turistica (istituiti con la legge regionale in materia di turismo), il compito di dare informazioni anche per quanto riguarda le attività turistiche connesse al settore primario.

Gli articoli 23, 24 e 25 dettagliano le competenze in capo alle province e ai comuni circa il riconoscimento e l'esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario nonché gli obblighi in capo agli operatori delle aziende agricole o ittiche che svolgono attività turistica connessa a quella principale.

L'articolo 26 individua la provincia quale ente preposto alla vigilanza delle attività autorizzate e fissa l'obbligo di compiere un limite minimo annuale di controlli, secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio. In caso di inerzia o inadempimento da parte della provincia, viene altresì previsto l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione.

L'articolo 27 pone una serie di preclusioni all'esercizio delle attività turistiche da parte degli imprenditori agricoli e ittici, riassunte all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010 di attuazione della direttiva 2006/123/CE in materia di servizi nel mercato interno. Tenuto conto della natura delle attività svolte e della loro afferenza alla disciplina dell'igiene degli alimenti, l'esercizio delle suddette attività non viene consentito a coloro che, nei tre anni precedenti, abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per uno dei delitti specifici previsti dal codice penale o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali. Va osservato che le disposizioni penali richiamate rappresentano il cuore della disciplina sanzionatoria in materia di alimenti e ripropongono analogia disposizione presente nella legge n. 96 del 2006. Tra gli "interdetti" rientrano anche i soggetti sottoposti alla misura della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza o che sono stati dichiarati delinquenti abituali.

L'articolo 28 riguarda il regime sanzionatorio. Le sanzioni sono state inasprite nei livelli pecuniari ed è stato introdotto altresì il meccanismo di proporzionalità nella determinazione della sanzione nonché la misura della chiusura temporanea o definitiva dell'esercizio in caso di reiterazione delle infrazioni stesse.

Infine, il Titolo IV contiene gli articoli relativi alle disposizioni finali, transitorie e abrogative.

L'articolo 29 elenca le disposizioni della disciplina regionale in materia di somministrazione di alimenti e bevande (legge regionale n. 29 del 2007) che vanno comunque rispettate da coloro che svolgono attività di agri-itti-pescaturismo. Si tratta, in particolare, della disciplina relativa all'assaggio gratuito di prodotti organizzato dal venditore a fini promozionali o di scelta; delle limitazioni alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche; dell'obbligo di esposizione di un cartello informativo che segnala i divieti di vendita e di somministrazione delle bevande alcoliche e superalcoliche nell'orario ivi previsto e le relative sanzioni.

L'articolo 30, tratta dei delicati aspetti della transizione dalla vigente alla futura disciplina. Per gli operatori agrituristici già autorizzati, viene stabilito l'obbligo di conformare alle nuove disposizioni la propria attività e le relative strutture, entro il termine temporale di tre anni dall'entrata in vigore della legge; con ciò ipotizzando per tali soggetti, entro detto termine, la definitiva conclusione del regime autorizzatorio della legge regionale n. 9 del 1997 e l'obbligo di presentazione di un nuovo piano agrituristico. Per coloro che esercitano l'attività di ittiturismo viene prevista l'iscrizione d'ufficio negli elenchi provinciali e l'obbligo, entro il termine di centottanta giorni dalla pubblicazione della legge, di presentare il relativo piano ittiturismo. Qualora detto piano non venga approvato dalla provincia viene prevista la chiusura dell'attività. Viene altresì previsto l'obbligo dell'iscrizione e del superamento del corso di formazione professionale per gli imprenditori ittici e i pescatori che esercitano attività di ittiturismo o pescaturismo, pena la sospensione dell'attività.

Infine, l'articolo 31 contiene l'elenco delle norme regionali che a seguito dell'introduzione della nuova legge possono essere abrogate.

La Quarta Commissione consiliare, competente per materia, ha impiegato 16 delle proprie sedute per esaminare e approvare il testo presente. Nel corso dei due anni trascorsi tra l'arrivo della pratica e la conclusione dell'iter, la commissione consiliare ha acquisito una notevole mole di osservazioni e documenti pervenuti dalle province, dalle associazioni di categoria del settore agricolo, ittico e del turismo; ha promosso una consultazione ufficiale con i rappresentanti di tali enti e categorie nonché numerosi incontri sul territorio.

Si dà atto di avere acquisito i pareri favorevoli della Conferenza permanente Regione-autonomie locali, della Quarta Commissione consiliare competente in materia di turismo e della I commissione consiliare. Per quest'ultima, aderendo al rilievo della non copertura finanziaria, dal testo licenziato sono state soppresse tutte le disposizioni comportanti oneri finanziari a carico del bilancio della Regione.

Ai sensi dell'articolo 20 bis del regolamento, la Quarta Commissione consiliare ha designato relatore il presidente Davide Bendinelli e correlatore il consigliere Pietrangelo Pettenò.”;

Relazione di minoranza della Quarta Commissione consiliare, relatore il consigliere Pietrangelo Pettenò:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

è evidente che per il tema della nuova disciplina in materia di agriturismo, ittiturismo e pescaturismo che da tanto tempo noi stiamo discutendo, ha detto bene il collega Bendinelli, dovremo tentare di introdurre nella nostra legislazione regionale una serie di novità rispetto a ciò che è avvenuto nel nostro contesto.

Perché non ho votato a favore di questa legge in Commissione e quindi mi trovo a fare il correlatore? Perché la ritengo una legge poco coraggiosa nel settore, che non ha, almeno nel testo uscito dalla Commissione, preso a fulcro, centrato l'attenzione dei produttori agricoli, cioè non ha posto al centro della discussione vera il tema. Da un esame, un bilancio di ciò che in Veneto è la realtà degli agriturismi, che è diversa dalla Toscana, è diversa da altre Regioni dove potremmo dire che è prettamente un'attività commerciale, da noi è diverso, perché anche da noi non possiamo fare finta e saremmo veramente falsi con noi stessi nel sostenere che questa attività agrituristica non è commerciale. Lo deve essere naturalmente, ma lo è troppo, lo è troppo perché non parte dall'esigenza giusta dell'integrazione al reddito dell'impresa agricola, che è quella la vera funzione originale, che deve tenere conto dell'evoluzione di cos'è un produttore agricolo oggi, non è quello di vent'anni fa, è diverso oggi, quindi si possono sicuramente trovare delle vie d'uscita diverse.

Allora sarei stato per una legge, e spero che il dibattito ci aiuti in questa direzione, colleghi Bond e Bendinelli, fuori da vincoli interni ed esterni, a fare sì che questa legge sia un po' più centrata sul produttore agricolo vero, un po' più legata ai veri settori del mondo dell'agricoltura e della pesca e che con questo mondo si devono rompere tutti i lacci, laccioli e anche le deroghe possibili si devono dare per consentire di fare attività commerciale al di fuori di quello che sono tenuti a fare altri settori commerciali, ma solo quelli, solo quelli che possono produrre molto del prodotto che vendono.

Guardate, noi scriviamo nelle leggi delle cose come i posti a sedere per i ristoranti, o i posti letto; vi sfido ad andare in un agriturismo il sabato sera e la domenica, non troverete posto. Segno questo che è prettamente un'attività commerciale, che è un'attività commerciale che, essendo spesso operante a 365 giorni all'anno, salvo i riposi, non ha la stagionalità dei prodotti, del loro prodotto. Noi li abbiamo tenuti stretti, ma poi non sono osservati, Colleghi, nella realtà vera non è così e in effetti vorrei trovarmi in una situazione in cui, non perché ho paura che la Conferenti, i commercianti mi possano dire.. non mi interessa, però se si danno delle agevolazioni a un comparto, a un settore è bene che questo settore osservi veramente le norme che diamo in deroga.

Sarei per dare più libertà, più flessibilità per i produttori veri, quelli che possono vendere in queste forme commerciali i loro prodotti; ma per disciplinare con le regole del commercio gli altri, sicuramente consentendo a degli imprenditori agricoli di aprire attività commerciali quando i comuni possono disporre della loro agibilità, ma devono essere attività commerciali. Se un casotto, un casone, un baracchino della laguna può vendere il pesce, io sono felice perché integro; ma deve vendere il pesce che ha lì, che ha pescato. E come fai a prenotare una settimana prima? Il prodotto dell'orto, della terra così come quello del mare non è che lo programma e se non ce l'hai? Si procura, abbiamo messo, nell'ambito Veneto.

Perché domandi: "Scusa, sei stato pescato in Veneto?", c'è la certificazione?.

La legge che certifica te la raccomando quando è in padella, quando cucini i "caparosoli" che vengono da non so dove, i "caporosoli" non hanno scritto "sono Veneto", vengono da dove li peschi.

Allora, tu cliente dovresti dire: "Scusi, mi mostra dove li ha comprati?" e l'ho fatto anche, tutto regolare quello che è lì, solo che cucinano altro. Non è che se tu vai a controllare che la carne è della stalla ti dice: "Guarda, è della stalla, è timbrata, certificata con il timbro", quella che è sempre in mostra per i controlli, quella che va in pentola viene da chissà dove, da tutte le parti del mondo.

Così funziona il mondo, gli agriturismi sono nicchia, certo, è l'1 per cento, il 2 per cento, io sono perché diventi molto di più, ma ai produttori agricoli veneti che hanno prodotti di qualità dobbiamo trovare la maniera per dare più spazio.

Perché se non facciamo questo è chiaro che diventano "cose" commerciali; facciamo una legge commerciale per le attività dei prodotti della filiera agricola e della pesca e diamo le agevolazioni, ma non truffiamo nessuno.

Poche cose dunque vi ho detto, anche per chiudere la formalità della relazione e dare seguito con l'avvio della discussione generale e mi riservo, nelle prossime sedute ulteriori riflessioni. Grazie.

### 3. Note agli articoli

#### Note all'articolo 2

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 40/2003 è il seguente:

"Art. 2 - Definizioni.

1. Ai fini della presente legge si intende per:

- a) imprenditore agricolo: l'imprenditore che esercita le attività previste dall'articolo 2135 del codice civile; si considerano imprenditori agricoli le cooperative di imprenditori agricoli e i loro consorzi quando utilizzano, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, prevalentemente prodotti dei soci ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura e allo sviluppo del ciclo biologico, come indicato all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- b) imprenditore agricolo professionale:
  - 1) per le persone fisiche, l'imprenditore che, in possesso di conoscenze e competenze professionali, dedica alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricava dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro;
  - 2) per le persone diverse dalle persone fisiche, le società il cui statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:
    - 2.1) nel caso di società di persone che almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al punto 1); per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
    - 2.2) nel caso di società di capitali o di società cooperative, che almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al punto 1);
  - 3) per gli imprenditori di cui ai numeri 1) e 2) che operano nelle zone montane, come delimitate dal vigente Programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto, i requisiti di cui alla presente lettera sono ridotti al venticinque per cento.
- c) giovane imprenditore: l'imprenditore agricolo secondo la definizione di cui all'articolo 22 del regolamento (CE) 1698/2005;
- d) impresa di trasformazione e commercializzazione: l'impresa che svolge attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'allegato I al trattato istitutivo della Comunità europea, purché il prodotto ottenuto rientri tra i prodotti agricoli di cui all'allegato stesso, ad esclusione dei prodotti della pesca;
- e) imprese gestite direttamente dai produttori agricoli:
  - e.1) le società cooperative agricole e loro consorzi che utilizzano prevalentemente prodotti conferiti dai soci;
  - e.2) le organizzazioni di produttori agricoli riconosciute;
  - e.3) le società di capitali che svolgono prevalentemente attività agricola, in cui oltre la metà del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o dai soggetti di cui ai precedenti numeri della presente lettera;
  - e.4) le società di persone in cui almeno la metà dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo;
- f) zone montane: le zone come delimitate dal vigente Programma di sviluppo rurale della Regione del Veneto;
- g) banca: l'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria che ha sottoscritto con la Regione il contratto di cui all'articolo 47 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e assicurativa".

2. Ai fini della presente legge, per prodotti agricoli s'intendono i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad esclusione dei prodotti della pesca rientranti nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 dicembre 1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

3. Ai fini della presente legge, per produzioni di qualità s'intendono:

- a) quelle che beneficiano di una denominazione o indicazione di origine (prodotti DOP, IGP, vini DOC e DOCG) e le specialità tradizionali garantite (STG);
- b) quelle realizzate con metodi di produzione biologica;
- c) *omissis*

- d) quelle cui è concesso in uso il marchio previsto dalla legge regionale 31 marzo 2001, n. 12 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità”.
- e) quelle realizzate con certificazione volontaria di prodotto, di processo o di sistema di gestione, conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria.”.

- Il testo dell'art. 8 del decreto legislativo n. 173/1998 è il seguente:

“8. Valorizzazione del patrimonio gastronomico.

1. Per l'individuazione dei «prodotti tradizionali», le procedure delle metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura il cui uso risulta consolidato dal tempo, sono pubblicate con decreto del Ministro per le politiche agricole, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 6 mesi dalla suddetta pubblicazione predispongono, con propri atti, l'elenco dei «prodotti tradizionali».

2. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro per le politiche agricole e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono definite le deroghe, relative ai «prodotti tradizionali» di cui al comma 1, riguardanti l'igiene degli alimenti, consentite dalla regolamentazione comunitaria.

3. Allo scopo di promuovere e diffondere le produzioni agroalimentari italiane tipiche e di qualità e per accrescere le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare nazionale, nell'ambito di un programma integrato di valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e turistico nazionale, è costituito, senza oneri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Comitato, composto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, da quattro rappresentanti designati, uno per ciascuno, dai Ministri per le politiche agricole, per i beni culturali e ambientali, per l'industria, il commercio e l'artigianato, per il commercio con l'estero e da quattro rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Il Comitato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, può essere integrato da rappresentanti di enti ed associazioni pubbliche o private e da persone particolarmente esperte nel settore della diffusione del marketing agroalimentare.

5. Il Comitato ha il compito di redigere una guida tecnica per la catalogazione, per ogni singola regione italiana, di produzioni e beni agroalimentari a carattere di tipicità, con caratteristiche tradizionali, ai fini della redazione di un Atlante del patrimonio gastronomico, integrato con i riferimenti al patrimonio culturale, artigianale e turistico.”.

#### **Note all'articolo 4**

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 32/1999 è il seguente:

“Art. 3 - Comitato regionale per la concertazione in agricoltura.

1. È istituito il Comitato regionale per la concertazione in agricoltura con il compito di contribuire a definire le scelte programmatiche regionali, le azioni da intraprendere per l'attuazione e la verifica dell'efficacia delle stesse.

2. Il Comitato di cui al comma 1 può costituirsi come “Tavolo verde” e “Tavolo agroalimentare”:

a) “Tavolo verde” per le questioni concernenti lo sviluppo, il rafforzamento, il rinnovamento e la valorizzazione delle imprese agricole. Al tavolo partecipano:

1) il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato;

2) l'Assessore all'agricoltura o un suo delegato;

2 bis) il Presidente della Commissione consiliare competente o un componente della medesima suo delegato;

3) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale.

Ciascun partecipante al “Tavolo verde” può farsi assistere, nel corso delle riunioni, da un numero massimo di due persone dotate di particolare competenza sugli argomenti all'ordine del giorno.

b) “Tavolo agroalimentare”, per le questioni relative allo sviluppo dell'intera filiera agricolo-alimentare ed agroindustriale. Al tavolo partecipano:

1) l'Assessore regionale all'agricoltura o un suo delegato;

1 bis) il Presidente della Commissione consiliare competente o un componente della medesima suo delegato;

2) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;

3) un rappresentante per ciascuna delle centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale;

4) cinque rappresentanti designati dalle associazioni produttori regolarmente costituite ed operanti in Veneto;

5) un rappresentante dell'industria alimentare designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative del settore a livello regionale;

6) un rappresentante degli imprenditori del commercio alimentare designato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello regionale;

7) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale;

8) un rappresentante delle organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale.

Ciascun partecipante può farsi assistere, nel corso delle riunioni, da un numero massimo di due persone dotate di particolare competenza sugli argomenti all'ordine del giorno.

3. I componenti sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimangono in carica per la durata della legislatura.”.

- Il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 40/2003 è il seguente:

“Art. 11 - Costituzione e articolazione del SISP.

1. La Regione, gli enti ed i soggetti ad ogni titolo coinvolti dall'attuazione della presente legge concorrono alla costituzione del sistema informativo del settore primario quale strumento di organizzazione e snellimento dell'azione amministrativa, assicurando la disponibilità ed il trasferimento telematico dei dati per un efficace esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

2. Il SISP è costituito attraverso la riorganizzazione e l'integrazione delle banche dati, degli archivi e delle anagrafi già esistenti, ivi compresa quella realizzata a seguito dell'attuazione della legge regionale 6 agosto 1987, n. 39 "Istituzione di una anagrafe degli interventi finanziari regionali".

3. La Giunta regionale definisce le modalità di tenuta e aggiornamento del SISP anche utilizzando i dati relativi ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, attività di trasformazione e commercializzazione e attività di pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con l'amministrazione regionale e con i soggetti titolari di funzioni attribuite ai sensi della presente legge.

4. Nell'ambito del SISP, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e previo parere della competente commissione consiliare, definisce le modalità di costituzione e tenuta sia del fascicolo aziendale sia della carta dell'agricoltore e del pescatore, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 recante norme per la istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole; la formazione del fascicolo aziendale esime dalla presentazione di ulteriore documentazione nel caso non siano intervenute modifiche.".

#### **Note all'articolo 8**

- Il testo dell'art. 2 della legge n. 96/2006 è il seguente:

"2. Definizione di attività agrituristiche.

1. Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

2. Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agriturbistica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'articolo 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale. Gli addetti di cui al periodo precedente sono considerati lavoratori agricoli ai fini della vigente disciplina previdenziale, assicurativa e fiscale. Il ricorso a soggetti esterni è consentito esclusivamente per lo svolgimento di attività e servizi complementari.

3. Rientrano fra le attività agrituristiche:

- a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
  - b) somministrare pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, ivi compresi i prodotti a carattere alcoolico e superalcoolico, con preferenza per i prodotti tipici e caratterizzati dai marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG o compresi nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, secondo le modalità indicate nell'articolo 4, comma 4;
  - c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi inclusa la mescita di vini, alla quale si applica la legge 27 luglio 1999, n. 268;
  - d) organizzare, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.
4. Sono considerati di propria produzione i cibi e le bevande prodotti, lavorati e trasformati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola e ottenuti attraverso lavorazioni esterne.

5. Ai fini del riconoscimento delle diverse qualifiche di imprenditore agricolo, nonché della priorità nell'erogazione dei contributi e, comunque, ad ogni altro fine che non sia di carattere fiscale, il reddito proveniente dall'attività agriturbistica è considerato reddito agricolo."

- Il testo dell'art. 30 della legge regionale n. 50/1993 è il seguente:

"Art. 30 - Aziende agri-turistico-venatorie.

1. L'azienda agri-turistico-venatoria è destinata, per le finalità di impresa agricola, al prelievo venatorio di fauna selvatica cacciabile nell'azienda, con esclusione di ungulati, tetraonidi, nonché all'allenamento e addestramento di cani da caccia sulla stessa fauna. Nella azienda agri-turistico-venatoria è vietata la caccia alla selvaggina migratoria. L'azienda agri-turistico-venatoria deve avere una dimensione non inferiore a 50 e non superiore a 400 ettari.

2. La Provincia, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2 dell'art. 8, sentito l'INFS, è delegata a rilasciare la concessione per l'istituzione di aziende agri-turistico-venatorie ad imprenditori agricoli proprietari o possessori o conduttori dei fondi, singoli o riuniti in consorzio o a terzi previo consenso dei proprietari, secondo le procedure di cui all'Allegato B alla presente legge.

3. Nelle aziende agri-turistico-venatorie, la Provincia può autorizzare lo svolgimento di gare cinofile con l'abbattimento di fauna selvatica di allevamento appartenente alle specie cacciabili; tali gare possono svolgersi anche in tempo di divieto di caccia, senza abbattimento di fauna.

4. Nelle aziende agri-turistico-venatorie, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia senza sparo possono essere praticati tutto l'anno. Nelle stesse, comprese quelle sul cui territorio insistono bacini artificiali, sono consentiti, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, l'immissione e l'abbattimento di fauna selvatica cacciabile di allevamento con i limiti stabiliti dal calendario venatorio. In tale periodo il cacciatore è tenuto ad annotare l'uscita sul tesserino ed il concessionario deve rilasciare ricevuta di presenza, in cui è riportato il numero dei capi abbattuti.

5. Il concessionario deve accertarsi che l'attività venatoria sia svolta da persone in possesso dei requisiti e documenti previsti ai commi 8 e 12 dell'articolo 12 della legge n. 157/1992; deve inoltre consentire l'accesso all'Azienda ai cacciatori che ne facciano domanda nei limiti di cui al comma 6, annotando giornalmente ogni richiesta di accesso su apposito registro annuale vidimato dalla Provincia.

6. Il concessionario, per le attività di cui al comma 4 e durante la stagione venatoria, può fissare un tempo massimo di permanenza del cacciatore nel territorio dell'azienda nell'arco della giornata; può altresì stabilire giorni di attività per singole specie con riguardo al rapporto cacciatore/territorio, sulla base dei seguenti criteri:

- a) addestramento su quaglia, un cacciatore ogni cinque ettari;
- b) addestramento su fauna stanziale, un cacciatore ogni dieci ettari.

7. Il prezzo che il cacciatore è tenuto a pagare per ciascun capo utilizzato od abbattuto è determinato dal concessionario e comunque non superiore al doppio del prezzo di mercato.

8. Il territorio costituito in azienda agri-turistico-venatoria è delimitato con tabelle a cura del concessionario, ai sensi dell'articolo 33."

**Nota all'articolo 9**

- Il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 40/2003 è il seguente:

“Art. 11 - Costituzione e articolazione del SISP.

1. La Regione, gli enti ed i soggetti ad ogni titolo coinvolti dall'attuazione della presente legge concorrono alla costituzione del sistema informativo del settore primario quale strumento di organizzazione e snellimento dell'azione amministrativa, assicurando la disponibilità ed il trasferimento telematico dei dati per un efficace esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

2. Il SISP è costituito attraverso la riorganizzazione e l'integrazione delle banche dati, degli archivi e delle anagrafi già esistenti, ivi compresa quella realizzata a seguito dell'attuazione della legge regionale 6 agosto 1987, n. 39 “Istituzione di una anagrafe degli interventi finanziari regionali”.

3. La Giunta regionale definisce le modalità di tenuta e aggiornamento del SISP anche utilizzando i dati relativi ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, attività di trasformazione e commercializzazione e attività di pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con l'amministrazione regionale e con i soggetti titolari di funzioni attribuite ai sensi della presente legge.

4. Nell'ambito del SISP, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e previo parere della competente commissione consiliare, definisce le modalità di costituzione e tenuta sia del fascicolo aziendale sia della carta dell'agricoltore e del pescatore, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 recante norme per la istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole; la formazione del fascicolo aziendale esime dalla presentazione di ulteriore documentazione nel caso non siano intervenute modifiche.”.

**Nota all'articolo 11**

- Il testo dell'art. 25 della legge regionale n. 19/1998 è il seguente:

“Art. 25 - Esercizio della pesca professionale.

1. L'esercizio della pesca professionale è subordinato al possesso della licenza di pesca di categoria A, ed è riservato ai pescatori iscritti negli elenchi di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, che esercitano la pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, con tutti gli attrezzi consentiti ed indicati nei regolamenti provinciali.

2. Ciascun pescatore, entro tre mesi dalla data di rilascio della licenza, pena il ritiro della medesima, è tenuto a dare prova dell'avvenuta iscrizione negli elenchi di cui al comma 1, ovvero a presentare dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, con cui attesti di avere inoltrato alla Commissione di cui all'articolo 3 della legge 13 marzo 1958, n. 250, richiesta di iscrizione negli elenchi dei pescatori di professione e di essere in attesa di acquisire la prova dell'avvenuta iscrizione.

3. Trascorsi novanta giorni dalla data della sottoscrizione della dichiarazione di cui al comma 2 non avendo acquisito la prova dell'avvenuta iscrizione negli elenchi dei pescatori di professione, la Provincia provvede al ritiro della licenza di pesca.

4. Il pescatore di professione autonomo in possesso di licenza di categoria A, può essere annualmente riconfermato negli elenchi di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, qualora, oltre alla relativa documentazione, provi l'avvenuto pagamento dei contributi previdenziali. Per i pescatori soci di cooperative costituite per atto pubblico, il pagamento dei contributi previdenziali deve essere attestato da dichiarazioni sottoscritte dai presidenti delle cooperative ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 gennaio 1968, n. 15.”.

**Nota all'articolo 14**

- Il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 è il seguente:

“19. Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies. In caso

di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.

4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3 ovvero di cui al comma 6-bis, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.

4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. [Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ogni controversia relativa all'applicazione del presente articolo è devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il relativo ricorso giurisdizionale, esperibile da qualunque interessato nei termini di legge, può riguardare anche gli atti di assenso formati in virtù delle norme sul silenzio assenso previste dall'articolo 20].

6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.

6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.".

#### **Nota all'articolo 15**

- Per il testo dell'art. 19 della legge n. 241/1990 vedi nota all'articolo 14.

#### **Nota all'articolo 16**

- Il testo dei commi 2 e 3 dell'art. 44 della legge regionale n. 11/2004 è il seguente:

“Art. 44 - Edificabilità.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono consentiti, sulla base di un piano aziendale, esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola con i seguenti requisiti minimi:

- a) iscrizione all'anagrafe regionale nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) di cui all'articolo 11 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura” e successive modificazioni;
- b) occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS; tale requisito non è richiesto per le aziende agricole ubicate nelle zone montane di cui alla legge regionale 9 settembre 1999, n. 39 “Modifica della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 “Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane” “ e successive modificazioni;
- c) redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 1.

3. Il piano aziendale di cui al comma 2, redatto da un tecnico abilitato del settore secondo i parametri indicati dal provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 2, è approvato dall'ispettorato regionale dell'agricoltura (IRA) e contiene in particolare:

- a) la certificazione dei requisiti di cui al comma 2;
- b) la descrizione analitica dei fattori costitutivi l'azienda agricola: numero di occupati, dettaglio delle superfici, delle coltivazioni, degli allevamenti, delle produzioni realizzate, delle attività connesse e dei fabbricati esistenti;
- c) la descrizione dettagliata degli interventi edilizi, residenziali o agricolo-produttivi che si ritengono necessari per l'azienda agricola, con l'indicazione dei tempi e delle fasi della loro realizzazione, nonché la dichiarazione che nell'azienda agricola non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti. Per gli interventi con finalità agricolo-produttive il piano deve dimostrare analiticamente la congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali.”.

- Il testo dell'art. 5 della legge n. 96/2006 è il seguente:

“5. Norme igienico-sanitarie.

1. I requisiti igienico-sanitari degli immobili e delle attrezzature da utilizzare per attività agrituristiche sono stabiliti dalle regioni. Nella definizione di tali requisiti si tiene conto delle particolari caratteristiche architettoniche e di ruralità degli edifici, specie per quanto attiene l'altezza e il volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti, nonché delle limitate dimensioni dell'attività esercitata.

2. La produzione, la preparazione, il confezionamento e la somministrazione di alimenti e di bevande sono soggetti alle disposizioni di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, nonché alle disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, e successive modificazioni.

3. L'autorità sanitaria, nella valutazione dei requisiti dei locali di trattamento e somministrazione di sostanze alimentari e del relativo piano aziendale di autocontrollo igienico-sanitario, tiene conto della diversificazione e della limitata quantità delle produzioni, dell'adozione di metodi tradizionali di lavorazione e dell'impiego di prodotti agricoli propri.

4. Nel caso di somministrazione di pasti in numero massimo di dieci, per la loro preparazione può essere autorizzato l'uso della cucina domestica.

5. Per le attività agrituristiche di alloggio, nei limiti di dieci posti letto, per l'idoneità dei locali è sufficiente il requisito dell'abitabilità.

6. Per gli edifici e i manufatti destinati all'esercizio dell'attività agrituristica la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche è assicurata con opere provvisionali.”.

**Nota all'articolo 17**

- Per il testo dell'art. 44 della legge regionale n. 11/2004 vedi nota all'articolo 16.

- Per il testo dell'art. 5 della legge n. 96/2006 vedi nota all'articolo 16.

**Nota all'articolo 19**

- Il testo dell'art. 9 della legge n. 96/2006 è il seguente:

“9. Riserva di denominazione. Classificazione.

1. L'uso della denominazione «agriturismo», e dei termini attributivi derivati, è riservato esclusivamente alle aziende agricole che esercitano l'attività agrituristica ai sensi dell'articolo 6.

2. Al fine di una maggiore trasparenza e uniformità del rapporto tra domanda e offerta di agriturismo, il Ministro delle politiche agricole e forestali, sentito il Ministro delle attività produttive, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina criteri di classificazione omogenei per l'intero territorio nazionale e definisce le modalità per l'utilizzo, da parte delle regioni, di parametri di valutazione riconducibili a peculiarità territoriali.”.

**Nota all'articolo 21**

- Per il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 40/2003 vedi nota all'articolo 9.

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 33/2002 è il seguente:

“Art. 18 - Sistema informativo turistico.

1. La Regione realizza il sistema informativo turistico regionale utilizzando procedure di acquisizione, produzione, elaborazione e gestione di dati e di informazioni, finalizzati alla conoscenza del sistema turistico veneto ed al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo. Il sistema deve assicurare la standardizzazione delle procedure, l'omogeneità e la diffusione delle informazioni. Il sistema fa parte integrante dell'attuale sistema informativo regionale.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1, la struttura regionale competente per il turismo:

- a) effettua analisi dei movimenti turistici con riferimento alle politiche turistiche regionali;
- b) effettua studi e pubblicazioni sulle evoluzioni della struttura ricettiva e dell'apparato dei servizi e delle attività di interesse turistico;
- c) verifica, anche promuovendo opportune collaborazioni e intese con l'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) e altre regioni, l'andamento delle principali variabili economiche e sociali che influenzano il fenomeno turistico;
- d) elabora indici di misurazione dei risultati ottenuti dai destinatari dei finanziamenti regionali;
- e) effettua, attraverso ricerche di mercato, analisi della domanda turistica dei principali mercati di affluenza del movimento turistico che interessa la regione.
- f) rileva avvalendosi anche delle associazioni dei consumatori riconosciute a livello regionale o nazionale i disservizi e reclami segnalati, la loro tipologia, nonché le qualità percepite ed attese dal cliente consumatore.

3. Le attività di cui al comma 2 sono rese, su richiesta, al Consiglio regionale che può richiedere lo svolgimento di specifiche attività di ricerca ed elaborazione dati.”.

**Nota all'articolo 22**

- Il testo dell'art. 20 della legge regionale n. 33/2002 è il seguente:

“Art. 20 - Uffici IAT provinciali.

1. Gli uffici provinciali di informazione e accoglienza turistica (IAT) svolgono funzioni di informazione e di accoglienza turistica con particolare riguardo alle funzioni di:

- a) informazione turistica con utilizzazione di personale qualificato in possesso di adeguata preparazione linguistica e con produzione di materiale informativo e promozionale;
- b) accoglienza turistica anche mediante organizzazione, in forma diretta o in collaborazione con organismi pubblici e privati, di manifestazioni e spettacoli di interesse turistico;
- c) assistenza ed accoglienza di operatori turistici, giornalisti ed addetti alle attività di comunicazione;
- d) gestione di servizi rivolti all'utenza turistica e finalizzati a migliorare la qualità dell'ospitalità anche mediante raccolta delle segnalazioni di disservizi e reclami per il successivo inoltro al SIRT;
- e) collaborazione con gli enti locali e con gli organismi rappresentativi degli imprenditori nella organizzazione di altre attività di interesse turistico.

2. Le province assicurano l'esercizio delle funzioni da parte degli uffici IAT in relazione ai flussi e alle stagionalità turistiche del territorio.

3. Al fine di garantire la massima apertura al pubblico degli uffici IAT, la provincia può, previa apposita convenzione, gestire gli stessi in collaborazione con:

- a) comuni;
- b) imprese turistiche associate o loro associazioni di categoria;
- c) associazioni Pro Loco iscritte nell'albo provinciale di cui all'articolo 10;
- d) associazioni iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge regionale 30 agosto 1993, n. 40 aventi come finalità statutaria prevalente, anche se non esclusiva, le attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica;
- e) consorzi o altre strutture con finalità turistiche, non finanziate dalla Regione.”.

**Nota all'articolo 27**

- Il testo dell'art. 71 del decreto legislativo n. 59/2010 è il seguente:

“Art. 71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

6. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

3. Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'articolo 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.”

**Nota all'articolo 30**

- Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 9/1997 è il seguente:

“Art. 9 - Elenco degli operatori agrituristici.

1. È istituito, ai sensi dell'articolo 6 della legge 5 dicembre 1985, n. 730 l'elenco degli operatori agrituristici tenuto dalle Amministrazioni provinciali.

2. All'elenco di cui al comma 1 possono essere iscritti i soggetti di cui all'articolo 4 comma 1 che siano iscritti ai corsi di formazione di cui al comma 5 del medesimo articolo e i soggetti in possesso del titolo specifico di specializzazione conseguito negli istituti professionali

3. La qualifica di operatore agrituristico e la denominazione azienda agrituristica o agriturismo devono essere utilizzate esclusivamente dai soggetti iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici.

4. Presso le Amministrazioni provinciali è tenuto inoltre un registro nel quale vengono annotati la data di inizio dell'attività, i dati riferiti alle lettere a), b) e, c) comma 2 dell'articolo 3, eventuali sanzioni comminate, le risultanze della vigilanza, nonché ogni altra notizia ritenuta utile.”

**4. Struttura di riferimento**

Commissario per il turismo

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 29

**Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Finalità e destinatari

1. La Regione del Veneto, a garanzia dei diritti sociali riconosciuti ai singoli ed alle famiglie di diritto e di fatto dagli articoli 2, 29 e 30 della Costituzione, interviene a sostegno sia delle famiglie composte da un solo genitore, dette monoparentali, sia dei coniugi in caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, in situazione di difficoltà economica e con figli minori.

2. Gli interventi di cui alla presente legge sono finalizzati a garantire le condizioni per svolgere il ruolo genitoriale, la prosecuzione di un'esistenza dignitosa, il recupero dell'autonomia abitativa.

Art. 2

Obiettivi

1. Ai fini di cui all'articolo 1, la Giunta regionale promuove protocolli d'intesa tra enti locali, istituzioni pubbliche e private ed ogni altro soggetto, diretti alla realizzazione di reti e sistemi articolati di assistenza omogenei sul territorio regionale a sostegno dei genitori soli, separati o divorziati.

2. I protocolli d'intesa di cui al comma 1 mirano al perseguimento:

- a) della rimozione degli ostacoli di ordine abitativo, lavorativo, economico e del credito per consentire a ciascun individuo la formazione del proprio nucleo familiare;
- b) dell'aiuto alle madri in difficoltà, al fine di prevenire l'interruzione di gravidanza, quando essa dipenda da ostacoli rimovibili mediante sostegno psicologico e mediante aiuti di natura materiale e, dopo la maternità, per la presa in carico della donna e del nascituro;
- c) della promozione, nell'ambito della contrattazione collettiva decentrata, di strumenti di flessibilità dei tempi di lavoro, al fine di agevolare le necessità del nucleo familiare monoparentale e dei genitori separati o divorziati;
- d) dell'accesso al credito, finalizzato ai bisogni primari delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati;
- e) dell'accesso al credito, finalizzato a garantire la locazione di immobili a favore dei nuclei familiari in difficoltà;
- f) della realizzazione di servizi informativi per i genitori separati o divorziati e finalizzati a rendere effettivo l'esercizio del ruolo genitoriale, in conformità alle norme di cui alla legge 1° dicembre 1970, n. 898 "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio" e alla legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli", in coordinamento con le strutture pubbliche esistenti presso le aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS);
- g) della realizzazione di percorsi di supporto psicologico diretti al superamento del disagio, al recupero della propria autonomia ed al mantenimento di un pieno ruolo genitoriale.

Art. 3

Priorità

1. Ai fini degli interventi previsti, le priorità tra gli aventi titolo vengono stabilite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sulla base del quoziente familiare, definito secondo i seguenti elementi:

- a) reddito ISEE (indicatore situazione economico prevalente) del nucleo familiare;
- b) presenza nel nucleo familiare di un figlio non autosufficiente ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- c) presenza di un riconosciuto disagio psico-fisico dei componenti del nucleo familiare, certificato dal servizio sanitario regionale (SSR);
- d) possesso della residenza da almeno due anni nel territorio della Regione ad esclusione delle ipotesi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) per le quali è sufficiente la sola residenza nel territorio della Regione.

## Art. 4

## Fondo per le famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica

1. Per la concessione del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d), la Giunta regionale istituisce un fondo per agevolare l'autonomia finanziaria delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati, in situazione di difficoltà economica; il prestito è concesso a tasso zero.

2. Il prestito è ammesso, prioritariamente, per il finanziamento di spese sanitarie. Altri tipi di spesa sono individuati con provvedimento della Giunta regionale.

3. Il fondo di cui al comma 1 è alimentato:

- a) da uno stanziamento iniziale della Regione;
- b) da stanziamenti operati da enti locali e definiti in base ai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, comma 1;
- c) da stanziamenti operati da istituti e fondazioni bancarie e definiti in base ai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, comma 1.

## Art. 5

## Fondo per la locazione di immobili

1. La Giunta regionale definisce, in base ai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, comma 1, accordi con le aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) competenti per territorio e con altri soggetti pubblici e privati, individuanti forme di concorso totale o parziale nel pagamento di canoni di affitto da parte delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati, in situazione di difficoltà economica.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale istituisce un fondo a favore delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica per il pagamento dei canoni di affitto.

3. Il fondo di cui al comma 1 è alimentato:

- a) da uno stanziamento iniziale della Regione;
- b) da stanziamenti operati da enti locali e definiti in base ai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, comma 1;
- c) da stanziamenti operati da istituti e fondazioni bancarie e definiti in base ai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, comma 1.

## Art. 6

## Azioni a sostegno di famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati

1. La Regione potenzia, ove necessario, le funzioni di assistenza e mediazione familiare, intese come aiuto e supporto alla genitorialità e alla gestione della conflittualità in fase separativa, anche in attuazione della legge n. 54 del 2006, presso i consultori familiari, operanti nell'ambito territoriale di ciascuna azienda ULSS, per realizzare un sistema articolato di assistenza omogeneo sul territorio regionale.

## Art. 7

## Disposizioni attuative

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta le disposizioni attuative della presente legge ed in particolare quelle necessarie per l'accesso ai finanziamenti e per la gestione dei fondi di cui agli articoli 4 e 5.

## Art. 8

## Relazione sullo stato di attuazione

1. La Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, presenta al Consiglio regionale, per il tramite della competente commissione consiliare, una relazione sullo stato di attuazione della presente legge.

## Art. 9

## Norma finanziaria

1. Gli oneri di parte corrente derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in complessivi euro 500.000,00, sono così suddivisi:

- a) euro 200.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 4;
- b) euro 300.000,00, per gli interventi di cui all'articolo 5.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari ad euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2012 e per i successivi esercizi finanziari 2013-2014, si provvede mediante prelevamento di euro 500.000,00 dall'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" del bilancio di previsione 2012-2014, contestualmente la dotazione dell'upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" è incrementata di euro 500.000,00 nell'esercizio 2012.

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

## INDICE

- Art. 1 - Finalità e destinatari
- Art. 2 - Obiettivi
- Art. 3 - Priorità
- Art. 4 - Fondo per le famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica
- Art. 5 - Fondo per la locazione di immobili
- Art. 6 - Azioni a sostegno di famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati
- Art. 7 - Disposizioni attuative
- Art. 8 - Relazione sullo stato di attuazione
- Art. 9 - Norma finanziaria

---

### Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 29

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

#### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 15 novembre 2010, dove ha acquisito il n. 116 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Lazzarini, Finco, Cenci, Cappon, Caner, Baggio, Corazzari, Furlanetto, Bozza, Possamai, Tosato, Sandri, Bassi, Toscani, Ciambetti, Stival, Finozzi e Manzato;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta commissione consiliare;
- La Quinta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 10 maggio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta commissione consiliare, consigliere Arianna Lazzarini e su relazione di minoranza della Quinta commissione consiliare, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 1° agosto 2012, n. 25.

#### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Arianna Lazzarini:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

nella precedente legislatura la nostra Regione ha affrontato il tema a sostegno della famiglia con alcuni provvedimenti puntuali come, ad esempio, le misure a sostegno della politica della casa, l’assegno di cura per il mantenimento degli anziani in casa, i contributi destinati a situazione di bisogno, il sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione, i buoni scuola, i contributi per il trasporto scolastico e i contributi alle istituzioni scolastiche per i libri di testo in comodato gratuito.

Questi provvedimenti “spot” hanno avuto, in ogni caso, il merito di aver portato l’attenzione politica sul tema della famiglia e sulle molteplici sfaccettature che hanno trasformato il concetto tradizionale del nucleo familiare, composto da madre, padre e figli.

Nell’ultimo decennio si è registrato un considerevole aumento delle famiglie, quasi 300 mila in più rispetto al 1996, accompagnato però da una diminuzione del numero medio di componenti, che si arresta a 2,49 nel 2006 (Rapporto statistico 2008 - Regione Veneto). Le famiglie crescono ad una velocità ben superiore rispetto a quella della popolazione: secondo i dati dei censimenti, dal 1991 al 2001 in Veneto la popolazione è cresciuta del 3,4 per cento, mentre il numero delle famiglie del 14,2 per cento. Inoltre, vanno aumentando strutture familiari meno tradizionali: crescono quelle monogenitori, le famiglie ricostituite, le unipersonali e i nuclei aggregati.

I nuclei monogenitori in Veneto, costituiscono, secondo gli ultimi dati disponibili l'11 per cento dei nuclei, composti in prevalenza da madri sole con figli minori (87,6 per cento). Tali donne sole sono per la maggior parte vedove (52,8 per cento), separate o divorziate per il 39,5 per cento e in quota minore madri sole nubili (7,7 per cento). Le donne sole sono più numerose rispetto ai padri soli sia perché la vita media femminile è più elevata, sia perché più spesso nei divorzi e nelle separazioni i figli vengono affidati alla madre: a tale proposito secondo gli ultimi dati (Rapporto statistico 2008 - Regione Veneto), su 100 minori affidati da divorzio l'80 per cento è stato affidato alla madre. Accade così che, in seguito a separazioni o divorzi dove sono coinvolti figli, da un'unica famiglia se ne formano almeno due: la madre, con figli, va a costituire un nuovo nucleo monogenitoriale, mentre il padre origina una famiglia unipersonale.

I nuclei monogenitore a capofamiglia donna sono perciò dei soggetti a sviluppare maggiormente situazioni di povertà.

Nel contesto globale delle politiche sociali, le madri sole sono un soggetto ancora invisibile. In primo luogo, non esistono politiche di sostegno rivolte specialmente alle famiglie monogenitori. In secondo luogo, l'ottenimento dei benefici è spesso nascosto dietro ai diritti dei figli, sebbene la protezione dei minori che vivono con madri sole è di fatto dipendente dallo status giuridico e sociale delle proprie madri. In terzo luogo, tali benefici sono spesso di scarsa entità e concessi per un limitato periodo di tempo.

Questi elementi mettono in luce come i sistemi di protezione istituzionale non siano adeguati ai cambiamenti che hanno profondamente modificato il ruolo delle donne all'interno della famiglia e nel mercato del lavoro.

La presente legge in esame, si pone l'obiettivo di attivare una serie di interventi a favore dei genitori soli che versano in situazione di difficoltà e soprattutto per garantire una situazione di maggior tranquillità economica ai loro figli. La proposta di legge si compone di 7 articoli:

- l'articolo 1 illustra le finalità della legge;
- gli articoli 2 e 3 definiscono obiettivi e priorità, nonché il loro perseguimento, fra i quali va sottolineato l'intervento al fine di favorire iniziative che permettono di conciliare al meglio l'attività lavorativa con lo svolgimento delle attività assistenziali ed educative all'interno del proprio nucleo familiare;
- l'articolo 4 prevede il fondo di garanzia per le persone e le famiglie in stato di povertà;
- l'articolo 5 prevede il fondo di garanzia per le locazioni di immobili;
- l'articolo 6 contiene le disposizioni attuative;
- l'articolo 7 individua la norma finanziaria.

La Quinta Commissione ha ultimato l'esame del progetto di legge nella seduta n. 67 del 10 maggio 2012 esprimendo a maggioranza parere favorevole in ordine alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.”;

Relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT, aggiornati al 2011, le famiglie povere in Italia sono più di otto milioni, e una parte considerevole di esse (quasi tre milioni e mezzo) vive in condizioni di povertà assoluta, vale a dire con un tenore di vita “minimamente accettabile”. A queste si aggiunge un altro 7,6 per cento di famiglie appena sopra la soglia di povertà. Rispetto ai dati degli anni precedenti si osserva una dinamica negativa anche tra le famiglie con un figlio minore, in particolare coppie con un figlio, dove l'incidenza di povertà relativa sale dall'11,6 per cento al 13,5 per cento. Le famiglie povere sono più numerose al Sud, ma nessuna regione italiana è immune da questa piaga, neanche il Veneto. Ben venga, dunque, ogni provvedimento che abbia il fine di sostenere la famiglia, nelle sue diverse forme: riteniamo però che focalizzare gli interventi su una sola tipologia, i nuclei monoparentali, sia un approccio parziale al problema. I dati sopra elencati sono sufficienti a dimostrare che le difficoltà economiche colpiscono le famiglie in maniera molto più ampia, pur essendo i nuclei monogenitoriali a capofamiglia donna soggetti a sviluppare maggiormente situazioni di povertà.

Nell'ottava legislatura regionale il costante impegno dei gruppi di minoranza ha determinato significativi incrementi delle risorse stanziare nei capitoli di bilancio a sostegno della famiglia. Il medesimo impegno è stato profuso anche nell'attuale legislatura, di fronte a proposte della Giunta regionale che colpivano duramente la famiglia, con una decurtazione nel biennio 2010-2012 dell'11,5 per cento degli stanziamenti per i servizi ad essa destinati e addirittura un taglio del 63,7 per cento degli interventi strutturali.

Purtroppo in questa IX legislatura i consiglieri della maggioranza Lega Nord - PDL hanno riconfermato nella quasi totalità le proposte della Giunta regionale. A titolo esemplificativo passo rapidamente in rassegna le linee di spesa citate nell'incipit della relazione di maggioranza. Azzerati i capitoli che finanziavano le misure a sostegno della politica della casa: capitolo n. 101095 “Interventi regionali per favorire l'acquisto e la costruzione della prima casa”; capitolo n. 101094 “Interventi regionali a sostegno mutui prima casa”; capitolo n. 101093 “Fondo immobiliare etico”; capitolo n. 40060 “Fondo regionale per l'edilizia residenziale pubblica”. Azzerati anche i cofinanziamenti regionali per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (capitolo n. 40042), che due anni fa ammontavano a 6 milioni di euro. Azzerati i contributi regionali per le spese di trasporto scolastico pubblico (capitolo n. 100604) così come i contributi a favore di istituti scolastici per il concorso nei costi di trasporto degli studenti disagiati (capitolo n. 71230). Risorse a zero anche nel cap. 100848 “Contributi regionali per la spesa d'acquisto dei libri di testo”, mentre per i libri di testo in comodato gratuito i fondi sono stati tagliati in due anni del 62,5 per cento (cap. 100819). Quasi due milioni e mezzo di euro in meno anche per i buoni scuola, con un taglio del 26,3 per cento agli stanziamenti nel capitolo n. 61516 “Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico d'istruzione”.

La cruda oggettività di questi dati evidenzia l'incoerenza della maggioranza Lega Nord - PDL, che con una mano prova ad aiutare una particolare tipologia di famiglie in difficoltà, mentre con l'altra mano ha già tolto (quasi) tutto a tutte!

Perplessità suscita anche l'impianto attuativo della legge, che viene demandato a successivo provvedimento della Giunta regionale, dove sarà disciplinato l'accesso ai finanziamenti e la gestione dei fondi. Sarebbe opportuno e doveroso che la Regione riportasse la sua attività nell'ambito della programmazione, riconoscendo ai Comuni la titolarità per l'assegnazione dei contributi, in conformità ai Piani di Zona, che sono gli strumenti appropriati per il coordinamento delle politiche sociali dei territori.”;

### 3. Struttura di riferimento

Direzione servizi sociali

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 30

**Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Oggetto

1. La Regione del Veneto promuove e disciplina, con la presente legge, gli ecomusei e la loro istituzione sul proprio territorio allo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare, con il coinvolgimento attivo degli abitanti, la memoria storica, la vita, i patrimoni materiali e immateriali, le forme con cui sono state usate e rappresentate le risorse ambientali, i paesaggi che ne sono derivati, i saperi e le pratiche delle popolazioni locali e le loro trasformazioni nel tempo.

2. Gli ecomusei sono sistemi museali connotati dalle identità geografiche presenti nei territori, caratterizzati dalle peculiarità storiche, paesaggistiche e ambientali visibili nei patrimoni di cultura materiale espressi dalle comunità locali, in un processo dinamico volto alla loro conservazione, interpretazione e valorizzazione. Gli ecomusei, favorendo la conoscenza e la consapevolezza dei valori insiti nelle culture locali, nelle specificità biotopiche, geomorfologiche e demotnoantropologiche, promuovono fertili relazioni tra economia e cultura, in un quadro di sviluppo sostenibile, anche in senso turistico.

Art. 2

Finalità

1. Gli ecomusei perseguono le seguenti finalità:

- a) la valorizzazione della diversità e della complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nei saper fare locali, nella specificità del paesaggio;
- b) la valorizzazione, nelle aree prescelte, di particolari sistemi urbani e territoriali, nonché di tipologie architettoniche legate alla tradizione locale che caratterizzano il paesaggio locale;
- c) la valorizzazione di spazi, luoghi, beni immobili e mobili, di strumenti di lavoro e di ogni altro oggetto che costituisca testimonianza della cultura materiale, attraverso le attività di ricerca, acquisizione, catalogazione, riuso e manutenzione, anche in collaborazione con il sistema dei musei del Veneto;
- d) la valorizzazione dei patrimoni immateriali quali i saperi, le tecniche, le competenze, le pratiche locali, i dialetti, i canti, le feste e le tradizioni enogastronomiche, attraverso attività rivolte alla loro ricerca, individuazione, catalogazione, conoscenza e alla promozione della loro trasmissione, anche attraverso tecniche di comunicazione museale;
- e) la ricerca, l'individuazione e la definizione di percorsi nel territorio dell'ecomuseo finalizzati alla visita e alla comprensione di ambienti naturali e culturali caratteristici, al fine di una migliore fruizione da parte dei visitatori, attraverso cartografie urbane, nonché carte di comunità;
- f) il coinvolgimento attivo delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche, delle università e dei centri di ricerca, delle Pro Loco e di altre forme associative, nonché di soggetti imprenditoriali locali, nella cooperazione alla progettazione e alla gestione delle attività degli ecomusei;
- g) la promozione e la crescita della cooperazione tra soggetti imprenditoriali, musei d'impresa, università e centri di ricerca, istituzioni, rivolte a valorizzare il patrimonio culturale attraverso attività finalizzate ad uno sviluppo condiviso, sostenibile e ambientalmente compatibile;
- h) la ricostruzione di contesti storici, sociali e culturali, e il mantenimento o il recupero nel territorio di attività tradizionali locali che possono creare occasioni d'impiego e produrre beni o servizi;
- i) la trasmissione di saperi artigianali e di tecniche tradizionali legate ad antichi mestieri, anche attraverso il sostegno ai laboratori artigiani e la creazione di botteghe-scuola;
- j) favorire e sostenere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del paesaggio conformemente ai principi di cui alla Convenzione europea del paesaggio, ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

Art. 3

Riconoscimento degli ecomusei

1. Il riconoscimento degli ecomusei è promosso:

- a) dagli enti locali singoli o associati sulla base di un progetto di fattibilità condiviso;
- b) da associazioni, istituzioni o altri organismi di natura pubblica o privata senza scopo di lucro, appositamente costituite o che abbiano come oggetto statutario le finalità di cui all'articolo 2 che operano nell'ambito territoriale dell'ecomuseo, previo parere favorevole degli enti locali territorialmente competenti, sulla base di un progetto di fattibilità condiviso.

2. Il progetto di fattibilità di cui al comma 1, lettere a) e b), individua i soggetti promotori e gestori, le modalità di gestione dell'area, degli spazi e dei beni dell'ecomuseo, il patrimonio che l'ecomuseo conserva e valorizza, le eventuali infrastrutture e le tematiche di intervento. Il progetto di fattibilità è trasmesso dal soggetto promotore alla Regione, al fine della richiesta di riconoscimento.

3. La Giunta regionale dispone il riconoscimento dell'ecomuseo, sulla base della valutazione del progetto di fattibilità, effettuata dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 6.

4. La Regione favorisce e coordina la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale e la formazione del personale addetto alla gestione degli ecomusei.

#### Art. 4

##### Criteria per il riconoscimento degli ecomusei

1. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare in materia di cultura, stabilisce le modalità e i requisiti per il riconoscimento degli ecomusei tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) caratteristiche di coerenza e omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio in cui si propone l'ecomuseo;
- b) partecipazione attiva della comunità nella elaborazione del progetto di fattibilità di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), adeguatamente documentata nel progetto di fattibilità;
- c) presenza di enti locali singoli o associati nell'organismo di gestione;
- d) presenza di beni di comunità, ovvero di elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali di riconosciuto valore, in primo luogo per le stesse comunità;
- e) esistenza, valorizzazione e promozione di itinerari di visita in grado di mettere in relazione l'ecomuseo di cui si propone il riconoscimento con altri ecomusei e itinerari tematici presenti nel territorio;
- f) assenza di sovrapposizioni nel medesimo territorio con altri ecomusei esistenti e/o di cui si propone il riconoscimento, fatte salve le possibili integrazioni di natura esclusivamente tematica.

2. La Giunta regionale definisce il logo che caratterizza l'immagine complessiva degli ecomusei del Veneto e disciplina le modalità d'uso.

3. La Giunta regionale cura il monitoraggio sullo stato di attuazione della presente legge, anche in funzione della revoca del riconoscimento della qualifica di ecomuseo e ne riferisce alla competente commissione consiliare, con cadenza almeno triennale.

#### Art. 5

##### Gestione degli ecomusei

1. Alla gestione degli ecomusei provvedono gli enti locali nel cui ambito ricade l'ecomuseo, o le comunità montane, o altri organismi pubblici o privati anche appositamente costituiti, che abbiano comunque, come scopo, le finalità di cui all'articolo 2 rientranti fra i soggetti di cui all'articolo 3 comma 1.

2. I soggetti gestori definiscono, mediante accordi, i compiti di ciascun partecipante e le risorse strumentali e finanziarie da apportare.

3. I soggetti gestori:

- a) predispongono un programma di attività che deve indicare gli obiettivi perseguiti, le attività previste, le risorse del territorio e le strategie per la loro valorizzazione, nonché la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili;
- b) adottano, in coerenza con il programma di attività di cui al comma 3, lettera a), il piano annuale di attuazione per l'anno successivo.

4. Il programma di attività e il piano annuale di attuazione di cui al comma 3, lettere a) e b), sono trasmessi alla Giunta regionale.

5. Ogni ecomuseo ha diritto alla denominazione esclusiva ed originale e ad utilizzare, oltre al proprio segno distintivo, il logo regionale degli ecomusei di cui all'articolo 4, comma 2.

#### Art. 6

##### Comitato tecnico scientifico

1. È istituito presso la Giunta regionale il Comitato tecnico scientifico composto da:

- a) i dirigenti responsabili delle strutture regionali competenti in materia di cultura ed ambiente, che assicurano le funzioni di presidenza del Comitato;
- b) due esperti di comprovata professionalità in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio designati d'intesa fra le Università degli Studi del Veneto;
- c) tre esperti in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio, nominati uno dalla Regione, uno dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e uno dall'Unione Province d'Italia (UPI).

2. Il Comitato tecnico scientifico è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata della legislatura.

3. Il Comitato tecnico scientifico svolge i seguenti compiti:

- a) elabora la proposta di disciplinare contenente i requisiti per il riconoscimento degli ecomusei stabiliti sulla base dei criteri di cui all'articolo 4, comma 1, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
- b) valuta, sulla base del disciplinare previsto al comma 3, lettera a), i progetti di fattibilità di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), al fine del riconoscimento degli ecomusei;
- c) convoca il Forum degli operatori del settore, di cui all'articolo 7;
- d) elabora indicatori sul funzionamento degli ecomusei, anche al fine del monitoraggio previsto dall'articolo 4, comma 3, e ne favorisce il coordinamento.

4. Le funzioni di segreteria tecnica sono affidate alla struttura regionale competente in materia di cultura.
5. Ai componenti esterni del Comitato tecnico scientifico è attribuito un gettone di presenza la cui misura è determinata dalla Giunta regionale ed il rimborso spese sostenute e documentate, secondo la disciplina regionale in materia.

Art. 7  
Forum

1. Il Forum degli operatori del settore costituisce una sede di dibattito, di elaborazione di proposte e di scambio anche con ecomusei esterni alla Regione; al Forum partecipano:
  - a) rappresentanti designati dai singoli ecomusei;
  - b) rappresentanti degli enti locali dei territori in cui sono istituiti gli ecomusei;
  - c) rappresentanti di associazioni e istituzioni che concorrono alla promozione e alla gestione di ecomusei;
  - d) esperti del settore, anche in rappresentanza di ecomusei italiani e stranieri, nonché di università e centri di ricerca nazionali e internazionali.
2. Il Forum è convocato almeno una volta ogni due anni dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 6.
3. Le funzioni di segreteria tecnica sono affidate alla struttura regionale competente in materia di cultura.

Art. 8  
Indirizzi per lo sviluppo del settore ecomuseale

1. Al fine di promuovere e favorire lo sviluppo e la qualità degli ecomusei riconosciuti ai sensi dell'articolo 3, sostenendo le attività svolte e la formazione del personale dei soggetti gestori degli ecomusei riconosciuti, la Giunta regionale è autorizzata ad avvalersi, prioritariamente, delle risorse reperibili dalla programmazione comunitaria a partire dai fondi destinati dal Programma operativo regionale (POR - Parte FESR e Parte FSE), stipulando apposite convenzioni a sostegno dei progetti segnalati dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 6 ed approvati dalla Giunta regionale e fino alla misura del 50 per cento della spesa prevista dal programma di attività.

Art. 9  
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6 della presente legge, quantificati in euro 2.100,00 per l'esercizio 2012, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0023 "Spese generali di funzionamento" del bilancio di previsione 2012.
2. Agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 150.000,00 per l'esercizio 2012 e in euro 200.000,00 per ciascuno dei due esercizi successivi, si provvede prelevando pari importo dall'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014; contestualmente la dotazione dell'upb U0169 "Manifestazioni ed istituzioni culturali" viene aumentata dei euro 150.000,00 nell'esercizio 2012 e di euro 200.000,00 in ciascuno dei due esercizi successivi.

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

**INDICE**

- Art. 1 - Oggetto
  - Art. 2 - Finalità
  - Art. 3 - Riconoscimento degli ecomusei
  - Art. 4 - Criteri per il riconoscimento degli ecomusei
  - Art. 5 - Gestione degli ecomusei
  - Art. 6 - Comitato tecnico scientifico
  - Art. 7 - Forum
  - Art. 8 - Indirizzi per lo sviluppo del settore ecomuseale
  - Art. 9 - Norma finanziaria
-

## Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 30

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 7 ottobre 2010, dove ha acquisito il n. 100 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bond, Cortellazzo, Padrin, Tesserin, Bendinelli, Conta, Teso, Toniolo, Mainardi e Laroni;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta commissione consiliare;
- La Sesta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 16 aprile 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta commissione consiliare, consigliere Dario Bond e su relazione di minoranza della Sesta commissione consiliare, consigliere Pietrangelo Pettenò, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 26.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Dario Bond:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la Regione Veneto, in attuazione del proprio statuto e in concerto con le comunità locali, promuove l’istituzione degli ecomusei allo scopo di riscoprire e sostenere la memoria geografica in un modello durevole attento alla cultura materiale, alla storia locale e a tutte quelle attività e modalità in continua evoluzione e adattamento che hanno determinato e determinano il tessuto sociale contestualmente all’evoluzione del paesaggio.

L’ecomuseo è l’espressione dell’uomo e dell’ambiente che lo ospita, gli attori principali sono l’habitat, le parti sociali e gli enti locali, è una forma museale che predilige gli aspetti sociali e mira a conservare, comunicare e rinnovare l’identità culturale di una comunità.

Nell’ecomuseo il territorio è il contenitore della ricchezza e comprende più siti espositivi e si interessa soprattutto degli aspetti del quotidiano, spesso legati al lavoro dell’uomo e al paesaggio. Ha visitatori ma soprattutto abitanti, sostiene il recupero, il rispetto, la fruizione e l’uso delle risorse. Preserva la memoria geografica in una politica localistica di eccellenza. Oltre a recuperare il paesaggio o il manufatto si recuperano le attività lavorative creando valore aggiunto.

La funzione sociale non si concretizza in una o più strutture dell’ecomuseo ma ne è un supporto continuo. Nel concetto di ecomuseo la popolazione è coinvolta direttamente sia nelle fasi di recupero che di gestione della complessa macchina museale territoriale. Artigiani, contadini, ricercatori appassionati locali costituiscono una struttura indivisibile nello sforzo di recupero dei valori e diventano partecipanti attivi nell’educazione ambientale.

Nell’articolo 1 si definisce la volontà della Regione di istituire, promuovere e valorizzare la storia locale, l’ambiente naturale ed antropologico in territori omogenei all’interno dell’area regionale. L’articolo 2 delinea gli obiettivi e le attività svolte dagli ecomusei, implementate nella valorizzazione dei patrimoni materiali ed immateriale e nel coinvolgimento delle comunità locali.

L’articolo 3 specifica che il riconoscimento dell’ecomuseo passa attraverso la progettualità degli enti locali coinvolti, delle associazioni, istituzioni e altri organismi pubblici o privati che operano nell’ambito territoriale. La Giunta regionale dispone con proprio atto il riconoscimento sulla base di un progetto di fattibilità predisposto dai soggetti proponenti. L’articolo 4 definisce i criteri ai quali la Giunta regionale dovrà attenersi, sentita la competente Commissione consiliare, nella determinazione delle modalità e requisiti per il riconoscimento degli ecomusei. Spetta inoltre alla Giunta regionale la definizione del logo caratterizzante l’immagine complessiva degli ecomusei e la cura del monitoraggio sullo stato di attuazione della legge, anche in funzione della revoca del riconoscimento della qualifica di ecomuseo, con obbligo di riferire alla competente Commissione consiliare con cadenza almeno triennale. L’articolo 5 prevede che la gestione degli ecomusei viene affidata agli enti locali competenti per territorio o ad altri organismi pubblici o privati anche appositamente costituiti, i quali definiranno il programma di attività da svolgere. L’articolo 6 istituisce un comitato tecnico scientifico, con compiti propositivi e valutativi, tra cui quelli di elaborazione del disciplinare per il riconoscimento regionale degli ecomusei e di valutazione dei progetti di fattibilità ai fini del riconoscimento della qualifica di ecomuseo.

L’articolo 7 istituisce il forum con tutte le parti sociali coinvolte, affinché vi sia uno scambio di idee con la Regione e i soggetti gestori.

L’articolo 8 concerne la norma finanziaria, in relazione alle spese nascenti dal funzionamento del Comitato tecnico scientifico.

La Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 16 aprile 2012, acquisito il parere favorevole condizionato della Prima Commissione consiliare del 7 giugno 2011 e il parere favorevole con osservazioni della Conferenza permanente Regione-autonomie locali del 3 maggio 2011, ha licenziato, a maggioranza, con modifiche, il progetto di legge in questione, che viene quindi in tali termini sottoposto all’Aula consiliare per l’approvazione.

Si sono espressi a favore i rappresentanti dei gruppi L.V.-L.N. Padania, Popolo della Libertà.

Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi Partito Democratico Veneto, Italia dei Valori, Federazione Sinistra Veneta-PRC SE e Gruppo Misto.”;

Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Pietrangelo Pettenò:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il termine “Ecomuseo” è stato coniato da Hugues de Varine Bohan, sintetizzando un’idea nata nel 1966 per coniugare una concezione e una visione globale della storia, con l’attenzione crescente nei confronti del territorio. Infatti, per il famoso antropologo, l’ecomuseo è una azione portata avanti da una comunità, a partire dal suo patrimonio, per il suo sviluppo.

L’ecomuseo è quindi un progetto sociale, con un contenuto culturale che si basa su culture popolari e su conoscenze scientifiche.

Gli ecomusei nascono e si diffondono all’inizio del XIX secolo in tutta Europa. Inizialmente il loro compito era quello di preservare il patrimonio popolare dall’industrializzazione; ora il fenomeno dell’ecomuseo è legato a una sempre maggiore consapevolezza delle comunità nei riguardi della tutela del proprio territorio, inteso come la testimonianza della loro storia, per riaffermare la propria identità a dispetto della cultura “globale”. Ovviamente si tratta di un fenomeno che trova maggiore diffusione soprattutto in territori dove esistono comunità molto “caratterizzate”, con forti tradizioni da difendere.

Questo insieme disparato di esperienze rappresenta la base in cui gli ecomusei sono nati, nel tentativo di realizzare una sintesi fra i musei chiusi e quelli all’aria aperta, fra la decontestualizzazione dei beni operata dai musei tradizionali e la loro conservazione in sito.

Il fenomeno degli ecomusei in Italia si discosta dalle esperienze europee, pur da queste prendendo ispirazione; per questo non è facile ritrovare esperienze rispondenti alle definizioni classiche di ecomuseo, sebbene, nell’ultimo decennio sia in corso una tendenza ad ampliare l’attività ed i contenuti di tali esperienze.

Mentre in altri stati, come la Francia, è il governo centrale a riconoscere tali strutture e sono frequentemente varate leggi ad hoc, in Italia sono le regioni ad essere centro governativo e spesso operativo per queste iniziative.

A differenza del resto d’Europa, nonostante la Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile sia stata adottata con la legge 27 settembre 2007, n. 167, in Italia è scarsa l’attenzione che viene dedicata da regioni ed enti locali, che si interessano di ecomusei in relazione agli strumenti previsti dalla Convenzione, per rendere più efficace la salvaguardia del patrimonio intangibile e così migliorare la loro offerta.

L’interesse è più rivolto, generalmente, alle iniziative e ai finanziamenti promossi dall’Unione europea. Una prima spiegazione può discendere dalla mancanza di un coordinamento nazionale degli ecomusei. Infatti, nonostante il Governo riconosca tali strutture e il fondamentale ruolo nella tutela della cultura e delle tradizioni locali, manca una legge diretta a prevedere l’istituzione degli ecomusei su scala nazionale, demandando alle regioni ed enti locali il ruolo di coordinamento degli ecomusei stessi.

Quello che rimane, quindi, come elemento caratterizzante forte degli ecomusei è il legame con il territorio tanto da poterli definire “i musei del territorio o del patrimonio territoriale”.

Un concetto, quello del territorio, fortemente cambiato nel corso degli ultimi decenni e oggi più che mai legato ai processi sociali che vi si svolgono o che si sono svolti in passato.

Quindi l’ecomuseo è, o dovrebbe essere un museo del territorio in senso nuovo, proprio perché sono nuovi i concetti sia di museo come di territorio.

L’ecomuseo è un’organizzazione museale frutto di un processo con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio e pertanto dovremmo considerarlo come uno dei soggetti deputati a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l’attenzione all’ambiente e alla promozione delle logiche della sostenibilità e della responsabilità sociale.

In un mondo sempre più globale e in continuo cambiamento, cresce la consapevolezza del valore della cultura locale, fonte di identità e di appartenenza a una comunità che deve però essere in grado di “fare rete” in modo ampio e diffuso e diventare vera ricchezza per il territorio, una risorsa strategica cruciale nella prospettiva dello sviluppo.

È questo un aspetto fondamentale per le politiche regionali in materia di ecomusei, che deve rappresentare un elemento prioritario negli interventi da parte della Regione e degli enti locali.

Va sottolineato che un ecomuseo nasce principalmente per volere di una comunità e proprio questa deve essere il primo interlocutore dell’ecomuseo, che deve operare creando momenti di dialogo con la popolazione e cercando di coinvolgerla attivamente nella gestione e nell’organizzazione delle attività promosse.

Da un punto di vista economico l’ecomuseo può risultare un valido strumento per la crescita e il miglioramento della competitività del territorio, anche in senso turistico, tenendo ben presente che la dimensione promozionale/turistica non può strutturalmente rappresentare l’attività dominante dell’ecomuseo, ma deve essere collocata in un rapporto equilibrato rispetto agli obiettivi prevalenti che, ricordiamo, sono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale intangibile della comunità e del territorio in cui l’ecomuseo è inserito.

Ed in tal senso va superata una tendenza, denunciata anche in un rapporto nazionale, di un modello ecomuseale adattivo, cioè che non induce cambiamenti nell’uso delle risorse territoriali e patrimoniali e dello sfruttamento turistico etero-diretto.

L’astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari di opposizione nella seduta della Sesta Commissione del 16 aprile scorso, è principalmente dovuta alla scarsa originalità del testo e al frettoloso esame della proposta, che ha impedito in tale sede di introdurre innovazioni e specificità proprie del nostro territorio.

Una proposta che - ci auguriamo - possa essere integrata positivamente nel corso della discussione in aula consiliare, anche attraverso l’accoglimento di proposte emendative che formuleremo sul testo licenziato in Commissione, con il voto positivo della sola maggioranza.”

### 3. Struttura di riferimento

Direzione beni culturali

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 31

**Norme regionali in materia di benessere dei giovani cani.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

**Finalità ed ambito di applicazione**

1. La Regione del Veneto, al fine di concorrere a riconoscere alle specie animali il diritto ad una esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, fisiologiche ed etologiche, disciplina con la presente legge le attività di movimento di giovani cani al fine di favorire il loro benessere, le loro attitudini e la specializzazione cinegetica.

**Art. 2**

**Disciplina della attività di movimento dei giovani cani**

1. La Giunta regionale, sentito l'Ente nazionale per la cinofilia italiana (ENCI), stabilisce il limite di età entro cui i cani di ogni razza sono definiti giovani cani ai fini dell'applicazione della presente legge.

2. Le attività di movimento possono riguardare solo giovani cani iscritti alla anagrafe canina ed identificati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" e non può svolgersi contemporaneamente nei confronti di più di due soggetti.

3. Le attività di movimento di giovani cani, ivi compresi quelli da destinare all'esercizio di attività venatoria, sono consentite, con insegnamenti comportamentali secondo lo stile di razza, dall'alba al tramonto su tutto il territorio regionale, ad esclusione:

- a) delle zone di protezione della fauna previste dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e dalla normativa regionale attuativa;
- b) delle zone di protezione della fauna previste dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e dalla legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 "Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)" e successive modificazioni, ivi comprese le aziende faunistico-venatorie.

4. Ai fini dell'esercizio delle attività di movimento di cui al comma 2, il conduttore di giovani cani è tenuto:

- a) ad acquisire il consenso scritto del proprietario o del possessore o titolare di altro diritto reale sul fondo in cui esercita l'attività di movimento;
- b) a stipulare polizza di assicurazione di responsabilità civile per i danni causati a terzi.

5. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, detta disposizioni esecutive e di attuazione di cui al presente articolo volte a definire ulteriori modalità e limiti all'esercizio delle attività di movimento di giovani cani, secondo le specificità delle razze e le peculiarità agronomiche, faunistiche e orografiche del territorio.

**Art. 3**

**Funzioni delle province**

1. Le province, in relazione alle specificità dei rispettivi territori o per motivi connessi alla tutela della fauna selvatica, allo stato di emergenza sanitaria ed a calamità naturali, possono disporre ulteriori limitazioni ai luoghi, agli orari e al periodo di esercizio delle attività di movimento dei giovani cani.

**Art. 4**

**Attività di vigilanza e sanzioni**

1. Chiunque svolga attività di movimento di giovani cani in violazione delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 2, o in violazione delle specifiche disposizioni integrative dettate dalle province ai sensi dell'articolo 3, è punito con la sanzione amministrativa da euro 51,65 a euro 309,87.

2. Chiunque svolga attività di movimento di giovani cani in forma contemporanea su numero superiore a due, è punito con la sanzione amministrativa da euro 51,65 a euro 309,87.

3. Le province nei rispettivi ambiti territoriali, provvedono all'esercizio delle funzioni di vigilanza e alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10 "Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

## INDICE

- Art. 1 - Finalità ed ambito di applicazione
- Art. 2 - Disciplina della attività di movimento dei giovani cani
- Art. 3 - Funzioni delle province
- Art. 4 - Attività di vigilanza e sanzioni

---

### Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 31

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

#### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 16 luglio 2010, dove ha acquisito il n. 71 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Cenci, Caner, Bassi, Bozza, Cappon, Ciambetti, Conte, Corazzari, Finozzi, Furlanetto, Lazzarini, Manzato, Possamai e Stival;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta commissione consiliare;
- La Sesta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 16 aprile 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Gianpiero Possamai, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 27.

#### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Gianpiero Possamai:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presente proposta di legge si propone di colmare una lacuna nell'ordinamento regionale, nel senso che, concorrendo a riconoscere alle specie animali il diritto ad una esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, fisiologiche ed etologiche, disciplina l'attività di movimento di giovani cani al fine di favorire benessere, attitudini e specializzazioni.

L'obbiettivo è quello di favorire lo sviluppo fisico del cucciolo e stabilirne il legame con il cinofilo che ne favorisce l'educazione e lo sviluppo delle doti.

Non costituisce peraltro oggetto della presente legge l'attività di allenamento e addestramento di giovani cani a fini venatori, per la quale si applica la specifica disciplina nazionale e regionale in materia venatoria.

Con questa proposta di legge si intende consentire l'attività di movimento dei giovani cani tutto l'anno, in forme che non configurano attitudine di caccia, preservando quindi le aree vincolate e di rifugio della fauna selvatica (parchi, oasi, riserve naturali, ecc). Ulteriori limitazioni, in rapporto alla specificità di situazioni e di ambiti territoriali, potranno essere poste dalle province. L'accesso ai fondi ove si praticano le attività di movimento dei giovani cani dovrà essere autorizzato dal conduttore o altro avente titolo: ciò allo scopo di evitare danneggiamenti da parte di ignoti alle colture insistenti e per non violare la proprietà privata (non ricorrendo nel caso di specie la disciplina di cui all'articolo 842 del codice civile in materia di accesso ai fondi per l'esercizio di attività di caccia) e non può svolgersi contemporaneamente nei confronti di più di due giovani cani.

La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, detterà disposizioni esecutive e di attuazione volte a definire ulteriori modalità e limiti all'esercizio della attività di movimento di giovani cani, in forme che non configurino attitudine di caccia. Spetterà sempre

alla Giunta regionale, sentito l'Ente nazionale per la cinofilia italiana (ENCI), stabilire il limite di età entro cui i cani di ogni razza sono definiti giovani cani ai fini dell'applicazione della presente proposta di legge.

La Sesta Commissione consiliare permanente nella seduta del 16 aprile 2012 acquisito il parere favorevole della Prima Commissione consiliare del 16 dicembre 2010 e il parere favorevole della Conferenza Regione autonomie locali del 30 novembre 2010, ha licenziato, a maggioranza, con modifiche, anche nel titolo, il presente progetto di legge che ora viene sottoposto, per l'approvazione, alla competente Aula consiliare.

Si sono espressi a favore i rappresentanti dei gruppi L.V.-L.N. Padania, Popolo della Libertà.

Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi Partito Democratico Veneto, Italia dei Valori, Federazione Sinistra Veneta-PRC SE e Gruppo Misto.”.

### **3. Note agli articoli**

#### ***Nota all'articolo 2:***

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 60/1993 è il seguente:

“Art. 4 - Tatuaggio di riconoscimento.

1. Entro novanta giorni dall'iscrizione all'anagrafe canina i cani devono essere identificati mediante tatuaggio di un codice unificato indelebile e leggibile eseguito sul lato interno della coscia destra o sul padiglione auricolare destro, o con altro sistema di identificazione indicato dalla Giunta regionale, con metodi che non arrechino danno e dolore all'animale e con spese a carico dell'utente.

2. Le operazioni di tatuaggio, nonché la rilevazione dello stato segnaletico dell'animale, sono eseguite a cura dei settori veterinari dell'Unità locale socio-sanitaria o da veterinari liberi professionisti autorizzati dalla Unità locale socio-sanitaria.

3. I cani ospiti dei rifugi in convenzione gestiti dalle associazioni protezionistiche sono tatuati gratuitamente.

4. Ai fini della presente legge è riconosciuto valido il tatuaggio effettuato per effetto dell'iscrizione ai libri genealogici di razza.”.

### **4. Struttura di riferimento**

Unità di progetto caccia e pesca

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 32

**Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve” e successive modificazioni e alla legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2012”.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve” e all’articolo 35 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2012”

1. Al comma 2 dell’articolo 18 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 le parole da: “n. 526” fino a: “616” sono sostituite dalle parole: “n. 527 “Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di comunicazioni e trasporti d’interesse provinciale” e successive modificazioni”.

2. Alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 30 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 dopo le parole: “rilascio del nulla-osta” sono inserite le seguenti parole: “, qualora previsto,”.

3. Alla lettera c) del comma 1 dell’articolo 30 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21, dopo le parole: “di cui all’articolo 24” sono inserite le seguenti parole: “, qualora previste”.

4. Alla lettera d) del comma 1 dell’articolo 30 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21, dopo le parole: “regolamento di esercizio” sono inserite le seguenti parole: “, qualora previsto,”.

5. Dopo il Titolo VII e prima dell’articolo 59 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21, è inserito il seguente articolo:

*“Art. 58 bis*

*Fondo regionale assicurato per la garanzia della restituzione in pristino dei luoghi*

1. È istituito un fondo regionale assicurato da destinare a garanzia della restituzione in pristino dei luoghi ai sensi dell’articolo 11, nel caso di cessazione a qualsiasi titolo della concessione per l’esercizio degli impianti a fune, dell’autorizzazione all’apertura al pubblico esercizio delle piste e di dismissione di sistemi di innevamento programmato. Tale fondo è gestito, per il tramite di un soggetto individuato secondo le vigenti procedure di evidenza pubblica, con le modalità e i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

2. Il fondo di cui al comma 1 è alimentato con i versamenti annui dovuti dai titolari delle concessioni e delle autorizzazioni ai sensi del comma 6 dell’articolo 18, del comma 6 dell’articolo 41 e del comma 6 dell’articolo 45.

3. I titolari di concessioni e autorizzazioni di cui agli articoli 18, 41 e 45 per i quali la garanzia della restituzione in pristino dei luoghi sia stata presentata antecedentemente all’entrata in vigore della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2012” devono, nei tempi e con le modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, estinguere l’esistente garanzia e aderire al fondo di cui al comma 1.

4. Nelle more dell’istituzione del fondo di cui al comma 1, la provincia, a garanzia del ripristino dei luoghi dalle opere edili, subordina il rilascio della concessione di cui all’articolo 18 e delle autorizzazioni di cui agli articoli 41 e 45, alla prestazione di un’idonea cauzione a proprio favore per la regolare esecuzione degli interventi di ripristino, da aggiornare annualmente in relazione all’inflazione rilevata dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base dell’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI).

5. Agli oneri di cui al comma 1, allocati all’upb U0130 “Interventi strutturali nel settore dei trasporti” del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014, si fa fronte con le entrate derivanti dai versamenti di cui al comma 2, introitate nell’upb E0147 “Altri introiti” del bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014.”.

6. Sono abrogati i commi 1, 2, 8 e 9 dell’articolo 35 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

## INDICE

Art. 1 - Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve” e all’articolo 35 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2012”

---

### Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 32

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

#### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 13 giugno 2012, dove ha acquisito il n. 277 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bond, Cortellazzo, Bendinelli, Toniolo, Conta e Laroni;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda commissione consiliare;
- La Seconda commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 4 luglio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda commissione consiliare, consigliere Dario Bond e su relazione di minoranza della Seconda commissione consiliare, consigliere Bruno Pigozzo, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 28.

#### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Dario Bond:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la disciplina regionale in materia di impianti a fune ed aree sciabili recata dalla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 e le successive modificazioni alla stessa apportate hanno trovato applicazione nelle ultime stagioni consentendo di testare le novità introdotte, sia in relazione al nuovo assetto delle competenze attribuite ai diversi enti pubblici coinvolti, sia con riferimento agli aspetti legati agli adempimenti a carico dei soggetti gestori in materia di sicurezza delle aree sciabili.

In particolare a seguito dell’ultima modifica apportata dalla legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 si è reso necessario predisporre una norma di coordinamento tecnico che disciplini il passaggio dalla nuova alla vecchia normativa nonché introdurre alcune precisazioni tecniche. Con l’occasione si è provveduto a trasferire, all’interno della legge regionale n. 21/2008, la norma sul fondo regionale per la garanzia del ripristino dei luoghi, istituito con la stessa legge regionale n. 13/2012, accorpandola in tal modo alla legislazione di settore cui naturalmente afferisce.

La presente proposta di legge è formata pertanto, di un unico articolo. Il primo comma pone rimedio ad un mero errore materiale in ordine alla citazione di un riferimento normativo. Il secondo, terzo e quarto comma modificano l’articolo 30 della legge regionale n. 21/2008 con riferimento al nulla osta rilasciato dai competenti uffici ministeriali a seguito dei controlli effettuati ai sensi del DPR n. 753/1980, precisando che lo stesso non risulta necessario per tutti gli impianti così come classificati al comma 1 dell’articolo 17 della legge regionale n. 21/2008 ma solo laddove previsto.

Infine, con il quinto e sesto comma, si sposta la normativa relativa al fondo regionale per la restituzione in pristino dei luoghi, istituito con l’articolo 35 della legge regionale n. 13/2012 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2012”, nella legge regionale n. 21 del 2008, abrogando le corrispondenti disposizioni contenute nella legge finanziaria.

Sul progetto di legge, la Seconda Commissione, ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Bassi e i consiglieri Bozza e Furlanetto del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, il consigliere Toniolo del Gruppo consiliare Popolo della Libertà; il consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro, il consigliere Bottacin del Gruppo consiliare Misto, il consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente; astenuti i consiglieri Pigozzo e Bonfante del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto) parere favorevole.”;

Relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Bruno Pigozzo:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

nel corso della sessione di bilancio 2012 il disegno di legge finanziaria è stato ripetutamente sottoposto a tentativi di infiltrare “corpi estranei”, tramite emendamenti che introducevano tardivamente, se non all’ultimo minuto, modifiche a leggi regionali vigenti, senza che ci fosse la possibilità di valutarne l’impatto e la coerenza nella sede appropriata e con il tempo necessario. In questo modo ha trovato posto nella legge regionale n. 13/2012 l’articolo 35. Ora, a poche settimane dall’entrata in vigore, il Consiglio regionale si vede costretto a intervenire nuovamente, per precisare, correggere, rimediare a errori e approssimazioni. Non si può dire che la cosa giunga inaspettata. Più volte i consiglieri di minoranza avevano chiesto di ritirare il gruppo di emendamenti di cui faceva parte anche il citato articolo 35. Ne cito un paio dal resoconto stenografico della seduta del 14 marzo scorso. Consigliere Stefano Fracasso: “Chiediamo nuovamente che venga ritirato, che si affronti tutto questo pacchetto sugli impianti a fune, le piste, la promozione del ciclo-escursionismo (...) ma non facciamo transitare per legge finanziaria questo tipo di norme”. Consigliere Sergio Reolon: “Non si fa in Finanziaria una cosa di questo genere, si poteva benissimo mettersi d’accordo e con il regolamento che c’è adesso dei lavori d’Aula si poteva licenziare velocemente un disegno di legge ad hoc e quindi fare un lavoro fatto bene, invece si fa l’ennesima cosa raffazzonata (...). Non si possono infilare in Finanziaria norme come queste ed è per questo che sono amareggiato del modo con cui la maggioranza ha approfittato del lavoro onesto, serio, dell’atteggiamento costruttivo che l’opposizione ha avuto nel favorire, nel sollecitare, nel costruire il nuovo Regolamento oltre che il nuovo Statuto”. Richiami inequivocabili, che sono caduti nel vuoto, così come l’ulteriore rilievo contenuto nella relazione di minoranza sulla finanziaria 2012 del consigliere Piero Ruzzante: “suscita perplessità sul piano della tutela ambientale il comma 4 dell’articolo 24 “Istituzione di un fondo regionale assicurato per la garanzia del ripristino dei luoghi e modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve””. Il citato comma dispone la sostituzione del comma 6 dell’articolo 18 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21, sostituendo l’obbligo di “ripristino dei luoghi” con il più limitato “ripristino dei luoghi dalle opere edili””.

La minoranza ha svolto con serietà il proprio ruolo, la maggioranza non ha tenuto conto di suggerimenti e richiami, e la conseguenza sono gli errori che oggi siamo chiamati a correggere. Ci auguriamo che sia l’ultima volta, e che d’ora in poi si cambi metodo: ne guadagnerebbe la qualità della produzione normativa e la dignità del Legislatore, cioè di tutti noi.”

### 3. Note agli articoli

#### Note all’articolo 1

- Il testo dell’art. 18 della legge regionale n. 21/2008, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 18 - Concessione di linea.

1. L’esercizio degli impianti è subordinato al rilascio di una concessione di linea da parte della provincia previa presentazione di una domanda corredata dagli stessi documenti richiesti per l’autorizzazione alla realizzazione degli impianti di cui agli articoli 20 e 21, secondo le procedure di cui all’articolo 22.

2. Per gli impianti che si estendono parzialmente nell’ambito territoriale delle province di Trento o di Bolzano, si applicano le disposizioni di cui all’articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1987, n. 527 “Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di comunicazioni e trasporti d’interesse provinciale” e successive modificazioni.

3. Il soggetto richiedente la concessione non deve trovarsi in una delle situazioni di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modificazioni, e deve possedere adeguate capacità finanziarie specificatamente documentate.

4. Il provvedimento di concessione:

- a) classifica il tipo di impianto in una delle categorie di cui all’articolo 17;
- b) fissa i termini di ultimazione dei lavori di costruzione dell’impianto;
- c) definisce gli obblighi del concessionario.

5. La durata massima della concessione per ogni tipo di impianto è stabilita in conformità a quanto previsto dal punto 3 “Vita tecnica degli impianti” delle norme regolamentari di cui al decreto del Ministro dei trasporti 2 gennaio 1985 “Norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri”. La concessione cessa alla scadenza della vita tecnica degli impianti.

6. A garanzia del ripristino dei luoghi dalle opere edili, nel caso di cessazione a qualsiasi titolo della concessione, la provincia subordina il rilascio della stessa al pagamento di una quota annuale. Le modalità di versamento ed i criteri di determinazione dell’importo dovuto, sono stabiliti dalla Giunta regionale tenendo conto degli aggiornamenti annuali in relazione all’inflazione rilevata dall’istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).”.

- Il testo dell’art. 30 della legge regionale n. 21/2008, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 30 - Autorizzazione all’apertura al pubblico esercizio degli impianti.

1. L’apertura al pubblico esercizio degli impianti è subordinata al rilascio di una autorizzazione da parte della provincia, previo:

- a) rilascio della concessione di linea e della autorizzazione alla realizzazione di cui agli articoli 18 e 20;
- b) rilascio del nulla-osta, *qualora previsto*, da parte del ministero competente in materia di infrastrutture e trasporti di cui all’articolo 24;
- c) collaudo e verifiche dell’impianto di cui all’articolo 24, *qualora previste*;

- d) approvazione del regolamento di esercizio, *qualora previsto*, di cui agli articoli 90 e 102 del DPR n. 753/1980 e successive modificazioni, redatto da un tecnico abilitato;
- e) stipula del contratto di assicurazione ai sensi dell'articolo 15.
2. L'autorizzazione rilasciata è comunicata alla struttura regionale competente in materia di mobilità ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 8, comma 2.

- Il testo dell'art. 35 della legge regionale n. 13/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 35 - Istituzione di un fondo regionale assicurato per la garanzia del ripristino dei luoghi e modifiche alla legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve”.

1. *(abrogato)*

2. *(abrogato)*

3. Al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 le parole “la cauzione prestata che, qualora non risulti sufficiente, è integrata dal soggetto obbligato per l'importo determinato dalla provincia.” sono sostituite dalle parole “un fondo regionale appositamente costituito e alimentato dal versamento delle quote annuali di cui all'articolo 18, comma 6, all'articolo 41 comma 6 e all'articolo 45 comma 6, rivalendosi successivamente sul soggetto interessato per il rimborso delle spese sostenute.”.

4. Il comma 6 dell'articolo 18 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 è così sostituito:

*omissis*

5. Il comma 6 dell'articolo 41 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 è così sostituito:

*omissis*

6. Il comma 6 dell'articolo 45 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 è così sostituito:

*omissis*

7. Dopo il comma 6 dell'articolo 45 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21 è aggiunto il seguente comma:

*omissis*

8. *(abrogato)*

9. *(abrogato).”.*

#### **4. Struttura di riferimento**

Direzione mobilità

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 33

**Modifica all'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e disposizioni transitorie in materia di convalida del titolo di viaggio per gli utenti del trasporto pubblico locale.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

Modifica dell'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25  
"Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale"

1. Il comma 4 dell'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 è così sostituito:

*"4. Le sanzioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano anche quando l'utente titolare di abbonamento nominativo non sia in grado di esibirlo all'agente accertatore al momento della richiesta, ovvero entro i successivi dieci giorni presso una qualunque biglietteria o attraverso procedure informatizzate individuate dal soggetto gestore, purché l'abbonamento non risulti regolarizzato successivamente all'accertamento. Si applica una sanzione pecuniaria di 6 euro nel caso in cui l'utente non abbia provveduto, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a convalidare il titolo di viaggio anche all'inizio di ogni singola tratta del viaggio."*

**Art. 2**

Disposizioni transitorie per l'applicazione della sanzione prevista dal comma 4 dell' articolo 37  
della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25

1. La norma del comma 4 dell'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, come modificata dall'articolo 1 della presente legge, che prevede la sanzione pecuniaria di 6 euro per l'utente che non abbia provveduto a convalidare il titolo di viaggio anche all'inizio di ogni singola tratta del viaggio, si applica successivamente all'attivazione del sistema di bigliettazione unica regionale.

**Art. 3**

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

**INDICE**

Art. 1 - Modifica dell'articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale"

Art. 2 - Disposizioni transitorie per l'applicazione della sanzione prevista dal comma 4 dell' articolo 37 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25

Art. 3 - Entrata in vigore

---

## Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 33

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 3 agosto 2011, dove ha acquisito il n. 194 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Marotta e Pipitone;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda commissione consiliare;
- La Seconda commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 25 luglio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Gennaro Marotta, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 29.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Gennaro Marotta:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con la modifica apportata all'articolo 37 della legge regionale n. 25/1998 dal comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 4, la Regione Veneto ha reso obbligatoria anche la validazione del titolo di viaggio denominato “abbonamento” prevedendo apposita sanzione in caso di comportamento difforme dell'utente.

A seguito di ciò gli utenti titolari di abbonamento in caso di inadempienza, previa contestazione da parte dei soggetti titolati, incorrono nella sanzione di euro 6,00 (sei/00) più spese accessorie, sanzione peraltro ripetibile ogniqualvolta venga contestata una mancata validazione.

L'obbligo di validazione consente di abituare i cittadini all'uso del Biglietto unico regionale, strumento di bigliettazione elettronica non ancora attivato ma previsto dalla normativa sopra richiamata, nonché permette la rilevazione dei flussi e la suddivisione degli introiti tra le diverse aziende di trasporto pubblico per le diverse tratte e zone di competenza.

In attesa però che si arrivi all'attivazione di detto Biglietto unico regionale, la normativa di cui sopra deve essere applicata in toto, quindi anche la sanzione prevista viene comminata ma ciò comporta un'evidente disparità di trattamento tra l'utente abbonato e l'utente che utilizza la bigliettazione ordinaria.

Ciò ha provocato forte contrarietà in molti cittadini, in particolare tra i lavoratori e gli studenti pendolari considerando che proprio questi utenti hanno pagato già tutto e con largo anticipo il servizio reso vedendosi di contro fortemente penalizzati da una sanzione iniqua, ingiusta oltre che inopportuna.

Per tale motivo si propone di mantenere il dettato normativo che obbliga alla validazione rinviando però l'applicazione della sanzione di cui al comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale n. 4/2008 a dopo l'attivazione effettiva del sistema di bigliettazione unica regionale.

La Seconda commissione ha provveduto a licenziare il progetto di legge una prima volta in data 11 aprile 2012 e, successivamente al rinvio deliberato dal Consiglio regionale il 12 giugno, ha riesaminato il testo, introducendo una modifica all'articolo 37 della legge regionale n. 25/1998, peraltro già oggetto di un emendamento approvato nel corso del dibattito consiliare.

Concluso l'esame del progetto di legge in oggetto la Seconda Commissione in data 25 luglio ha espresso a maggioranza (favorevoli i consiglieri Furlanetto e Bozza del Gruppo consiliare Liga Veneta - Lega Nord - Padania, il consigliere Cortelazzo -con delega del consigliere Toniolo - del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, il consigliere Pipitone - con delega del consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente- del Gruppo consiliare Italia dei Valori, il consigliere Bottacin del Gruppo consiliare Misto, il consigliere Pigozzo - con delega del consigliere Tiozzo - del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto e il consigliere Pettenò del Gruppo consiliare Federazione della Sinistra Veneta-PRC Sinistra Europea; astenuto il consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro) parere favorevole al suo ulteriore corso.”.

### 3. Note agli articoli

#### Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 37 della legge regionale n. 25/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 37 - Sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori.

1. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico locale, ad esclusione dei servizi ferroviari di interesse regionale disciplinati dall'articolo 37 bis, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, ad obliterarlo e convalidarlo anche all'inizio di ogni singola tratta del viaggio, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e ad esibirlo su richiesta degli agenti accertatori di cui all'articolo 41.

2. Nel caso di trasporto urbano la violazione degli obblighi indicati al comma 1, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, comporta:

- a) il pagamento della tariffa ordinaria in vigore;
- b) la sanzione amministrativa da 40 a 150 volte la tariffa ordinaria regionale, arrotondata all'euro superiore.

3. Nel caso di trasporto extraurbano la violazione degli obblighi indicati al comma 1, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, comporta:

- a) il pagamento della tariffa ordinaria calcolata dal capolinea di partenza, per il percorso già effettuato, fino alla località di destinazione che l'utente dichiara di voler raggiungere;
- b) la sanzione amministrativa da 40 a 150 volte la tariffa ordinaria regionale relativa al primo scaglione chilometrico o alla prima fascia tariffaria. L'importo della sanzione deve essere arrotondato all'euro superiore.

4. *Le sanzioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano anche quando l'utente titolare di abbonamento nominativo non sia in grado di esibirlo all'agente accertatore al momento della richiesta, ovvero entro i successivi dieci giorni presso una qualunque biglietteria o attraverso procedure informatizzate individuate dal soggetto gestore, purché l'abbonamento non risulti regolarizzato successivamente all'accertamento. Si applica una sanzione pecuniaria di 6 euro nel caso in cui l'utente non abbia provveduto, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a convalidare il titolo di viaggio anche all'inizio di ogni singola tratta del viaggio.*

5. *omissis.*"

#### **4. Struttura di riferimento**

Direzione mobilità

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 34

**Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 “Norme per l’assetto e l’uso del territorio”.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

Modifica dell’articolo 76 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61  
“Norme per l’assetto e l’uso del territorio” e successive modificazioni

1. La lettera d) del primo comma dell’articolo 76 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 è così sostituita:

*“d) gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e di risanamento conservativo, ai sensi delle lettere b) e c) dell’articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari o l’aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare, purché l’unità immobiliare sulla quale si interviene abbia e mantenga la destinazione d’uso residenziale e le opere non interessino parti comuni dell’edificio.”.*

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

**INDICE**

Art. 1 - Modifica dell’articolo 76 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 “Norme per l’assetto e l’uso del territorio” e successive modificazioni

**Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 34**

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

**1. Procedimento di formazione**

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 8 febbraio 2012, dove ha acquisito il n. 235 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bond, Cortelazzo, Bendinelli, Toniolo, Padrin e Laroni;

- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda commissione consiliare;

- La Seconda commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 8 giugno 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Piergiorgio Cortelazzo ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 30.

## 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Piergiorgio Cortelazzo:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presente proposta di modifica della legge regionale n. 61 del 1985 con lo scopo di consentire l'esecuzione di opere di suddivisione e/o accorpamento di unità immobiliari all'interno dello stesso edificio nell'ambito della manutenzione straordinaria. Questa tipologia di interventi fattispecie è molto frequente allorché le famiglie hanno necessità di ricavare un alloggio per i genitori, per la badante e comunque per un miglior utilizzo della casa spesso non più idonea per l'età dei proprietari.

Attualmente nella nostra Regione, la suddivisione della casa in più porzioni gestibili autonomamente, soggiace, però, alla disciplina delle ristrutturazioni edilizie, perché si ritiene comporti un maggior peso urbanistico, anche se, di fatto, le persone che vanno ad occupare le unità immobiliari sono in termini assoluti minori, come s'è detto e come notoriamente le statistiche affermano.

Le famiglie di oggi sono mediamente diminuite in termini di componenti e tendono piuttosto ad articolarsi in più nuclei che vivono in un unico contesto edilizio. Aumentare le possibilità che questa situazione ottimale possa verificarsi significa svolgere un'importante funzione socio economica ed assistenziale sia in termini di radicamento sul territorio sia di rivitalizzazione dei centri urbani. Si pensi ad esempio ai vantaggi che ne trarrebbero le persone anziane, le quali potrebbero conservare le proprie abitudini di vita.

In altre Regioni - come, ad esempio, la Regione Lombardia - il problema è già stato risolto ancora nell'anno 1998 con la DGR 25 settembre 1998, n. 6/38573 e successivamente con legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) prevedendo espressamente - all'articolo 27 - che “sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari, o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare”.

Riprendendo pertanto un modello già adottato l'articolo 1 della proposta di legge interviene a modificare la lettera d) del primo comma dell'articolo 76 della legge regionale n. 61 del 1985 per chiarire che rientrano tra le opere di straordinaria manutenzione gli interventi di modifica dell'assetto distributivo di singole attività immobiliari e le opere che comportino l'aggregazione o la suddivisione di unità immobiliari purché non alterino l'impianto distributivo complessivo dell'edificio e non interessino parti comuni.

Sul progetto di legge la Seconda Commissione, ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Bassi e i consiglieri Bozza, Finco e Furlanetto del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, i consiglieri Cortelazzo, Tesserin e Toniolo del Gruppo consiliare Popolo della Libertà; astenuto il consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro; contrari i consiglieri Pigozzo e Bonfante del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto, il consigliere Bottacin del Gruppo consiliare Misto, il consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente e il consigliere Pipitone del Gruppo consiliare Italia dei Valori) parere favorevole.”

## 3. Note agli articoli

### Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 76 della legge regionale n. 61/1985, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 76 - (Concessione e autorizzazione).

L'esecuzione degli interventi di trasformazione urbanistica e/o edilizia degli immobili è soggetta al rilascio di:

- 1) un'autorizzazione gratuita per:
  - a) le opere, costituenti pertinenze non autonomamente utilizzabili o impianti tecnologici per edifici già esistenti, la cui cubatura non superi comunque di un terzo quella dell'edificio principale;
  - b) le occupazioni di suolo mediante deposito di materiali o esposizione di merci a cielo libero;
  - c) le opere di demolizione, i riporti di terreno e gli scavi eseguiti a scopo di sistemazione ambientale o per interventi urbanistici o edilizi;
  - d) *gli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e di risanamento conservativo, ai sensi delle lettere b) e c) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare, purché l'unità immobiliare sulla quale si interviene abbia e mantenga la destinazione d'uso residenziale e le opere non interessino parti comuni dell'edificio.*
- 2) [un'autorizzazione onerosa, quando, senza opere a ciò preordinate, vi sia un mutamento di destinazione d'uso degli immobili, che, oltre ad essere compatibile con le caratteristiche della zona e comunque espressamente consentito dagli strumenti urbanistici, comporti la corresponsione di un contributo pari alla differenza fra la precedente e la nuova destinazione;]
- 3) una concessione gratuita, nei casi e secondo le modalità di cui all'art. 9 della L. 28 gennaio 1977, n. 10, sempre che ai sensi del precedente punto 1) non sia previsto il rilascio di un'autorizzazione;
- 4) una concessione comportante la corresponsione di un contributo, negli altri casi.

Fatti salvi gli immobili vincolati ai sensi delle LL. 1 giugno 1939, n. 1089, 29 giugno 1939, n. 1497 o 16 aprile 1973, n. 171, i lavori relativi alle opere interne di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia, purché non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati e con i regolamenti edilizi vigenti, non comportino modifiche della sagoma né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile e, quando riguardino edifici compresi nelle zone territoriali omogenee di tipo A, ne rispettino le originarie caratteristiche costruttive, possono essere iniziati trascorsi 30 giorni dalla presentazione al Sindaco, da parte del titolare, di una relazione corredata da una documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, che

elenchi le opere preventivate e ne asseveri la conformità alle prescrizioni di cui al presente comma, nonché alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti.

Non sono soggetti a concessione né ad autorizzazione edilizia gli interventi di manutenzione ordinaria, ai sensi della lettera a) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola, ai miglioramenti fondiari di tipo agronomico e alla coltivazione di cave o torbiere, nonché le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico o siano eseguite in aree esterne ai centri edificati, nonché gli interventi comportanti l'occupazione precaria e temporanea del suolo.

La concessione o l'autorizzazione sono rilasciate in conformità alle leggi, ai regolamenti e alle prescrizioni, degli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale vigenti, nonché, per i comuni in zona dichiarata sismica in base agli elenchi di cui alla L. 2 febbraio 1974, n. 64, e successive modifiche, in armonia con le direttive emanate dalla Giunta Regionale per la definizione degli interventi diretti al recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457.

In caso di strumenti urbanistici adottati e trasmessi, la concessione o l'autorizzazione è rilasciata in conformità alle previsioni degli stessi ai sensi dell'art. 4 della L. 1 giugno 1971, n. 291, salvo che non si tratti di Comuni compresi negli elenchi indicati nello stesso articolo, dove le limitazioni di cui al primo, secondo e terzo comma dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765, si applicano fino alla loro approvazione.

Nei comuni privi di strumenti urbanistici generali o i cui strumenti adottati e trasmessi siano stati restituiti per rielaborazione, e fino all'adozione o riadozione e trasmissione dello strumento urbanistico generale, l'attività edilizia è limitata al recupero di 1 mc /1000 mq di terreno. Sono però sempre ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, quelli al di fuori dei centri edificati nei limiti di cui alla L.R. 5 marzo 1985, n. 24, nonché quelli per nuovi edifici e complessi produttivi o loro ampliamenti, purché la relativa superficie coperta non superi un decimo dell'area di proprietà.

Nei comuni obbligati a dotarsi o dotati del Programma Pluriennale di Attuazione, il rilascio della concessione avviene altresì ai sensi degli artt. 65 e 66. Negli altri Comuni il rilascio della concessione resta sempre subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte dei Comuni della loro attuazione nel successivo triennio o all'impegno dei privati di procedere alla loro attuazione contemporaneamente agli interventi concessi.

In ogni caso, anche in deroga ad altre leggi regionali, ai regolamenti e alle previsioni degli strumenti urbanistici, il Sindaco è autorizzato a rilasciare le concessioni o le autorizzazioni per la ricostruzione di edifici o di loro parte o comunque di opere edilizie o urbanistiche, integralmente o parzialmente distrutti a seguito di eventi eccezionali o per causa di forza maggiore.

#### **4. Struttura di riferimento**

Direzione urbanistica

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 35

**Modifica della legge regionale 25 gennaio 1993, n. 6 “Norme per il riconoscimento dell’Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto”.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

Art. 1

Modifica della regionale 25 gennaio 1993, n. 6 “Norme per il riconoscimento dell’Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto”.

1. Il titolo della legge regionale 25 gennaio 1993, n. 6 è così sostituito: *“Norme per il riconoscimento dell’Associazione dei consiglieri regionali del Veneto”*.

2. L’articolo 1 è così sostituito:

*“Art. 1*

*Riconoscimento*

*1. La Regione del Veneto riconosce la “Associazione dei consiglieri regionali del Veneto” che ha come scopo precipuo la valorizzazione della funzione della Regione e delle autonomie locali ed alla quale possono aderire i consiglieri che hanno fatto parte del Consiglio regionale e i consiglieri regionali in carica.”*

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

## INDICE

Art. 1 - Modifica della regionale 25 gennaio 1993, n. 6 “Norme per il riconoscimento dell’Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto”

---

### Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 35

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

## 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 5 aprile 2012, dove ha acquisito il n. 258 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Ruffato, Toscani, Bonfante e Grazia;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima commissione consiliare;
- La Prima commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 luglio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Costantino Toniolo, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 31.

## 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Costantino Toniolo:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

L'associazione tra gli ex consiglieri regionali, riconosciuta con la legge regionale 25 gennaio 1993, n. 6 “Norme per il riconoscimento dell'Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto”, nasce con l'intento di affermare l'esigenza di una continuità di testimonianza e di presenza anche dopo il termine del mandato elettorale e costituisce un “luogo” d'incontro, informazione, cooperazione.

Gli ex consiglieri regionali possono offrire alla comunità veneta il loro contributo di conoscenza e di esperienza, per non disperdere le esperienze accumulate da tanti protagonisti negli anni dell'impegno nelle istituzioni e per cercare di utilizzarle a vantaggio della collettività regionale.

Con questo convincimento l'Associazione, da circa vent'anni, si propone di mantenere vivo ed operante il vincolo che, al di sopra di ogni divergenza politica, ha accomunato i consiglieri regionali durante l'esercizio del loro mandato, contribuendo così alla conoscenza dello Statuto regionale ed alla difesa ed attuazione dei suoi principi; di esaltare i valori dell'autonomia e la funzione del Consiglio regionale mediante convegni, conferenze e pubblicazioni; di instaurare rapporti con similari associazioni italiane ed estere; di dare assistenza ai soci nel loro rapporto col Consiglio regionale e gli altri organi regionali; di offrire assistenza alle famiglie dei soci deceduti, nei loro rapporti col Consiglio regionale.

In tale prospettiva e in ragione degli obiettivi e dei contenuti dell'attività svolta, appare opportuna la previsione della possibilità di adesione all'Associazione da parte dei consiglieri regionali in carica, anche al fine di contribuire al raggiungimento delle sue finalità. Compito precipuo dell'Associazione è infatti quello di sviluppare un'intensa attività politico-culturale, finalizzata, da un lato, ad esaltare la funzione del Consiglio regionale, inteso come organo fondamentale del sistema democratico veneto, e, dall'altro ad operare perché non venga sprecato il prezioso patrimonio di esperienze legislative e amministrative che la collettività veneta ha costruito con l'evolversi delle legislature.

A tal fine il testo del progetto di legge, composto di un unico articolo, modifica:

- al comma 1, il titolo della legge regionale 25 gennaio 1993, n. 6 “Norme per il riconoscimento dell'Associazione tra gli ex consiglieri regionali del Veneto”, ricognitiva dell'Associazione, disponendo che quest'ultima sia denominata “Associazione dei consiglieri regionali del Veneto”;
- al comma 2, l'articolo 1, laddove, nel prevedere i soggetti che possono aderire all'Associazione, contempla, oltre ai consiglieri regionali che hanno fatto parte del Consiglio regionale, anche i consiglieri regionali in carica.

La Prima Commissione consiliare nella seduta n. 76 del 17 luglio 2012 ha concluso i propri lavori in ordine all'argomento oggi in esame approvandolo a maggioranza con i voti favorevoli dei consiglieri Corazzari (LV-LN-P) e Toniolo (PDL) con delega Cortelazzo, il voto contrario dei consiglieri Laroni (PDL), Ruzzante (PDV), Pettenò (Federazione della Sinistra veneta-PRC) e l'astensione dei consiglieri Bonfante e Puppato (PDV), Valdegamberi (UDC).”.

## 3. Struttura di riferimento

Segreteria generale del Consiglio regionale

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 36

**Modifiche alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

Modifica all'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 è inserito il seguente comma:

*“4 bis. Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento, qualora sia realizzato sulla prima casa di abitazione, è calcolato sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa. Limitatamente agli edifici composti da due unità immobiliari, anche se sovrapposte, e ai soli fini del calcolo degli ampliamenti previsti dal presente articolo, la volumetria massima assentibile è riferita a ciascuna unità immobiliare anziché all'intero edificio, fermo restando il rispetto di quanto previsto al comma 4.”.*

**Art. 2**

Modifica all'articolo 9 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”

1. Al comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 sono soppresse le seguenti parole:

*“Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento qualora sia realizzato sulla prima casa di abitazione, è calcolato sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa”.*

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

**INDICE**

Art. 1 - Modifica all'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”

Art. 2 - Modifica all'articolo 9 della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”

---

## Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 36

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 4 aprile 2012, dove ha acquisito il n. 256 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Franchetto;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda commissione consiliare;
- La Seconda commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 luglio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Gustavo Franchetto, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 32.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Gustavo Franchetto:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il progetto di legge attiene un'unica modifica alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”, finalizzata a riconoscere le possibilità di ampliamento già previste dalla legge in zona agricola, anche ad alcune tipologie di abitazioni che attualmente risultano penalizzate.

Ed invero attualmente da un lato l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 14/2009 prevede che: “Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento qualora sia realizzato sulla prima casa di abitazione, è calcolato sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa in zona agricola”, dall'altro la circolare regionale sulla legge regionale n. 11/2004 (la n. 2 del 15 gennaio 2009 in BUR n. 9/2009) precisa che nelle zone agricole, l'immobile cui si deve fare riferimento per l'ampliamento non è la singola unità abitativa ma l'intero edificio “considerato nella sua totalità”, con la conseguenza di ridurre sensibilmente le possibilità di ampliamento riconosciute dalla legge sul piano casa per alcune tipologie di abitazioni.

Con l'articolo 1 si consente, pertanto, nell'ambito delle deroghe previste dalla legge regionale sul piano casa e in ragione della sua temporanea applicazione (non oltre 30 novembre 2013), una diversa modalità di calcolo dell'ampliamento della prima casa di abitazione in zona agricola.

Nello specifico si prevede, limitatamente agli edifici in zona agricola formati da non più di due abitazioni, ancorché sovrapposte, di calcolare l'ampliamento della prima casa di abitazione, commisurando la volumetria massima assentibile a ciascuna unità immobiliare e non dell'intero edificio.

Si tratta quindi, di una deroga limitata sotto il profilo quantitativo, la stessa attenendo soltanto al calcolo dell'ampliamento consentito dal piano casa e non a quello previsto in via ordinaria dall'articolo 44, comma 5 della legge regionale n. 11 del 2004.

Conseguentemente alla modifica prevista con l'articolo 1, il progetto di legge, all'articolo 2, introduce un mero coordinamento tecnico.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta dell'11 luglio u.s., concluso l'esame del progetto di legge in oggetto, ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Bassi e i consiglieri Bozza, Finco e Furlanetto del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, il consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente e il consigliere Pipitone del Gruppo consiliare Italia dei Valori; astenuti il consigliere Toniolo del Gruppo consiliare Popolo della Libertà; il consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro, i consiglieri Bonfante, Pigozzo e Tiozzo del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto e il consigliere Bottacin del Gruppo consiliare Misto) parere favorevole, al progetto di legge nel testo allegato.”.

### 3. Note agli articoli

#### Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 14/2009, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 2 - Interventi edilizi.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali comunali, provinciali e regionali, è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 20 per cento del volume se destinati ad uso residenziale e del 20 per cento della superficie coperta se adibiti ad uso diverso. Resta fermo che nei limiti dell'ampliamento non vanno calcolati i volumi scomputabili ai sensi della normativa vigente.

2. L'ampliamento di cui al comma 1 deve essere realizzato in aderenza rispetto al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente; ove ciò non risulti possibile oppure comprometta l'armonia estetica del fabbricato esistente può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato.

3. Nei limiti dell'ampliamento di cui al comma 1 sono da computare l'eventuale recupero dei sottotetti esistenti al 31 maggio 2011 aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 aprile 1999, n. 12 “Recupero dei sottotetti esistenti a fini abitativi” con esclusione dei sottotetti esistenti oggetto di contenzioso in qualsiasi stato e grado del procedimento.

4. In caso di edifici composti da più unità immobiliari l'ampliamento può essere realizzato anche separatamente per ciascuna di esse, compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio negli edifici, fermo restando il limite complessivo stabilito al comma 1. In ipotesi di case a schiera l'ampliamento è ammesso qualora venga realizzato in maniera uniforme con le stesse modalità su tutte le case appartenenti alla schiera.

*4 bis. Per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento, qualora sia realizzato sulla prima casa di abitazione, è calcolato sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa. Limitatamente agli edifici composti da due unità immobiliari, anche se sovrapposte, e ai soli fini del calcolo degli ampliamenti previsti dal presente articolo, la volumetria massima assentibile è riferita a ciascuna unità immobiliare anziché all'intero edificio, fermo restando il rispetto di quanto previsto al comma 4.*

5. La percentuale di cui al comma 1 è elevata di un ulteriore 10 per cento nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con una potenza non inferiore a 3 Kw, ancorché già installati.

5 bis. La percentuale di cui al comma 1 è elevata di un ulteriore 15 per cento per gli edifici residenziali, purché vi sia un contestuale intervento di riqualificazione dell'intero edificio che ne porti la prestazione energetica, come definita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia" e successive modificazioni, alla corrispondente classe B.?"

#### **Nota all'articolo 2**

- Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 14/2009, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 9 - Ambito di applicazione.

1. Gli interventi previsti dagli articoli 2, 3 e 4 non trovano applicazione per gli edifici:

- a) ricadenti all'interno dei centri storici ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765", salvo che per gli edifici che risultino privi di grado di protezione, ovvero con grado di protezione di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione o sostituzione edilizia, di ricomposizione volumetrica o urbanistica, anche se soggetti a piano urbanistico attuativo. I comuni possono deliberare, entro il 30 novembre 2011, se e con quali modalità consentire detti interventi; decorso inutilmente tale termine gli interventi sono realizzabili in tutto il centro storico limitatamente alla prima casa di abitazione, così come definita dall'articolo 8 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 26 "Modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia", come modificato dalla presente legge. Restano fermi i limiti massimi previsti dall'articolo 8, primo comma, n. 1), del decreto ministeriale n. 1444 del 1968 e successive modificazioni;
- b) vincolati ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;
- c) oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici e territoriali che non consentono gli interventi edilizi previsti dai medesimi articoli 2, 3 e 4;
- d) ricadenti nelle aree di inedificabilità assoluta di cui all'articolo 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie", o di quelle dichiarate inedificabili per sentenza o provvedimento amministrativo;
- e) anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo della demolizione;
- f) aventi destinazione commerciale qualora siano volti ad eludere o derogare le disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;
- g) ricadenti in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica e nelle quali non è consentita l'edificazione ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni.

2. Con gli interventi previsti dagli articoli 2, 3 e 4 può essere modificata la destinazione d'uso degli edifici, purché la nuova destinazione sia consentita dalla disciplina edilizia di zona e salvo quanto previsto dal comma 2 bis.

2 bis. Nel caso in cui gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 riguardino edifici situati in zona impropria, purché diversa dalla zona agricola, la destinazione d'uso degli edifici può essere modificata limitatamente al volume che sarebbe realizzabile ai sensi della specifica disciplina di zona, incrementato della percentuale di ampliamento consentita dalla presente legge. Sono fatti salvi eventuali accordi o convenzioni precedentemente sottoscritti.

2 ter. Gli interventi previsti dal comma 2 bis sono subordinati ad un piano urbanistico attuativo ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni.

3. Gli interventi di cui agli articoli 2 e 3 che riguardano la prima casa di abitazione si applicano, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, sin dall'entrata in vigore della presente legge.

4. Gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 sono subordinati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggiore carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie degli edifici esistenti, ad esclusione degli interventi realizzati sulla prima casa di abitazione.

5. Fermo restando quanto previsto dai commi 1, 2, 3 e 4, i comuni entro il termine del 30 ottobre 2009 deliberano, sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se o con quali ulteriori limiti e modalità applicare la normativa di cui agli articoli 2, 3 e 4. Decorso inutilmente tale termine la Giunta regionale, entro i successivi quindici giorni, nomina un commissario ad acta con il compito di convocare, entro e non oltre dieci giorni, il consiglio comunale ai fini dell'eventuale adozione del provvedimento.

6. L'istanza intesa ad ottenere il titolo abilitativo per gli ampliamenti di cui all'articolo 2 riguarda anche i fabbricati il cui progetto o richiesta del titolo abilitativo edilizio siano stati presentati al comune entro il 31 marzo 2009.

7. Le istanze relative agli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 devono essere presentate entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ed i relativi interventi, ad esclusione di quelli sulla prima casa di abitazione, non possono iniziare prima del decorso del termine di cui al comma 5 e comunque non prima del rilascio del titolo edilizio ove previsto.

8. Sono fatte salve le disposizioni in materia di distanze previste dalla normativa statale vigente.

9. È comunque ammesso, anche negli edifici ricadenti nei centri storici di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968 non sottoposti al vincolo di cui al comma 1, lettera b), l'aumento della superficie utile di pavimento all'interno del volume autorizzato, nel rispetto dei parametri igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente.”.

#### **4. Struttura di riferimento**

Direzione urbanistica

[Torna al sommario](#)

LEGGE REGIONALE 10 agosto 2012, n. 37

**Contributi a favore degli organismi di formazione accreditati.**

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

**p r o m u l g a**

la seguente legge regionale:

**Art. 1**

**Finalità e oggetto**

1. In via eccezionale, in relazione alle difficoltà derivanti dalla crisi economica, la Giunta regionale, al fine di garantire il diritto all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, connesso al diritto-dovere all'istruzione e formazione di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", e dei commi 622, 623, 624, 628 e 634 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", nonché dei relativi decreti attuativi, è autorizzata a concedere un contributo integrativo a favore degli organismi di formazione professionale beneficiari di finanziamenti pubblici ai sensi della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro", accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" nell'ambito dell'obbligo formativo, per la realizzazione di attività finanziate di formazione iniziale, nei casi in cui detti organismi debbano ricorrere al mercato creditizio, a causa di differimenti dell'amministrazione regionale nell'erogazione dei finanziamenti previsti per temporanea indisponibilità di cassa e nei limiti e in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis).

**Art. 2**

**Misura del contributo**

1. Fermo restando il limite di dotazione delle risorse di bilancio disponibili e nel rispetto delle regole sul patto di stabilità interno, il contributo integrativo di cui all'articolo 1 è commisurato al tasso attivo di interesse applicato dal tesoriere regionale sulle giacenze di cassa, conformemente alla vigente convenzione di tesoreria, calcolato sull'importo del credito di cui all'articolo 1 ottenuto dall'organismo di formazione richiedente il contributo.

**Art. 3**

**Modalità di richiesta del contributo**

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, determina, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità di presentazione delle domande per accedere al contributo integrativo di cui all'articolo 1, i criteri di ripartizione delle risorse disponibili e le relative procedure di erogazione.

**Art. 4**

**Durata**

1. La presente legge rimane in vigore fino al 31 dicembre 2013.

**Art. 5**

**Norma finanziaria**

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2012, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0175 "Formazione Professionale" del bilancio di previsione 2012.

---

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 agosto 2012

Luca Zaia

---

## INDICE

- Art. 1 - Finalità e oggetto
- Art. 2 - Misura del contributo
- Art. 3 - Modalità di richiesta del contributo
- Art. 4 - Durata
- Art. 5 - Norma finanziaria

---

### Dati informativi concernenti la legge regionale 10 agosto 2012, n. 37

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

#### 1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 14 giugno 2012, dove ha acquisito il n. 278 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Tesserin, Cenci, Bond, Cortelazzo, Toniolo, Grazia, Franchetto, Fasoli, Berlatto Sella, Laroni, Causin, Caner, Possamai, Tosato e Cappon;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta commissione consiliare;
- La Sesta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 25 luglio 2012;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Alberto Tesserin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 agosto 2012, n. 33.

#### 2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Carlo Alberto Tesserin:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il complesso sistema della formazione professionale della Regione è disciplinato dalla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”.

Tra le aree formative di maggior rilievo, sia sotto il profilo economico che dell’interesse pubblico, vi è la formazione professionale iniziale, attuata, ai sensi della citata legge regionale n. 10 del 1990, in tutto il territorio regionale, da organismi privati senza scopo di lucro, ora accreditati presso la Regione in forza della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” nell’ambito dell’obbligo formativo.

Gli organismi di formazione accreditati realizzano le attività formative mediante l’attuazione di progetti finanziati con fondi regionali o ministeriali, ovvero con fondi comunitari a valere sul FSE.

Al fine di meglio comprendere la ratio del presente disegno di legge si descrive brevemente la natura e la funzione della formazione iniziale, in rapporto alla formazione professionale in generale.

La formazione iniziale è rivolta a giovani nella fascia di età tra i 14 e i 18 anni, in possesso di licenza media ed è volta all’ottenimento di qualifiche nei più diversi ambiti professionali (a solo titolo esemplificativo si pensi ai settori della meccanica, elettrotecnica, ristorazione, servizi etc.). I percorsi formativi hanno la durata di tre anni e sono finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione, regolato dai commi 622, 623, 624, 628 e 634 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”; del diritto-dovere all’istruzione-formazione, introdotto dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al

Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e dal successivo decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1 lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53", che in attuazione della delega disciplina le norme generali sulla materia e precisa, tra l'altro, che il diritto all'istruzione e formazione si realizza, oltre che nelle istituzioni scolastiche, anche presso le istituzioni formative accreditate dalle regioni.

L'articolo 2 della legge n. 53 del 2003 citata, assicura a tutti "il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione...".

Da questi brevi cenni emerge la rilevanza, di diretta derivazione costituzionale, della formazione professionale iniziale, la cui efficace realizzazione costituisce una specifica attribuzione in capo alle Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Per quanto riguarda l'impatto sociale e la rilevanza economica della formazione iniziale nella Regione del Veneto basti osservare che, con riferimento al solo anno formativo 2011-2012, risultano impegnati nelle attività di formazione iniziale n. 18.636 allievi, per n. 934 corsi finanziati con fondi comunitari, ministeriali e regionali.

L'importo totale dei finanziamenti concessi dalla Regione per le predette attività ammonta a complessivi 82,5 milioni di euro.

Il presente progetto di legge trova la sua ratio nell'esigenza di tutelare l'efficace erogazione dell'ampia offerta formativa sopra accennata, in considerazione dell'obbligo gravante sulla Regione di garantire il diritto all'istruzione e formazione professionale. Appare pertanto opportuno tenere in debita considerazione la situazione degli organismi di formazione accreditati, beneficiari di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti di formazione iniziale, per i casi di ritardi dell'Amministrazione regionale nell'erogazione dei finanziamenti previsti, dovuti a temporanee indisponibilità di cassa.

Si consideri che di regola per i finanziamenti in questione vige un sistema di erogazioni a cadenze prefissate che prevede un anticipo dei contributi concessi, di percentuale variabile, che viene liquidato all'avvio dei progetti e successive erogazioni su richiesta del beneficiario in relazione all'avanzamento delle attività e/o delle spese.

Accade tuttavia che a fronte delle periodiche richieste degli organismi di formazione, la Regione non riesca a liquidare tempestivamente le somme dovute, per temporanea indisponibilità di cassa, con la conseguenza per gli organismi di dover ricorrere al mercato creditizio al fine di reperire le risorse economiche necessarie alla regolare erogazione delle attività formative.

Tenuto conto dell'attuale situazione economica - e dunque in via eccezionale, strettamente legata a quest'ultima - appare opportuno sollevare in certa misura, i predetti organismi dagli oneri finanziari derivanti dal ricorso al credito che non sono ammissibili a valere sui finanziamenti comunitari. L'introduzione di tale misura contribuisce dunque alla tenuta e alla maggior efficienza dell'intero sistema della formazione iniziale e avrebbe l'ulteriore effetto di incidere favorevolmente sulle possibilità di accesso al credito da parte degli organismi di formazione, garantendo, seppure indirettamente, nei confronti degli istituti di credito, l'effettiva erogazione dei finanziamenti concessi agli organismi richiedenti il credito.

Si consideri infine che il nuovo Statuto della Regione, individuando gli obiettivi delle politiche regionali, impegna la Regione ad operare per garantire e rendere effettivo il diritto all'istruzione ed alla formazione permanente (articolo 6, comma 1, lettera d)). La disposizione in esame introduce una misura urgente, alla luce dell'attuale situazione economica, che si configura come una concreta applicazione del predetto principio.

L'intervento della Regione sarà pertanto volto a concedere un contributo integrativo ai predetti organismi per far fronte ai maggiori oneri dovuti al pagamento degli interessi passivi per il ricorso al mercato creditizio nell'ipotesi sopra descritta. I rimborsi riguarderanno esclusivamente i prestiti contratti presso istituti di credito o bancari da parte degli organismi di formazione accreditati presso la Regione ai sensi della citata legge regionale n. 19 del 2002 nell'ambito dell'obbligo formativo, in relazione a finanziamenti concessi per l'attività di formazione iniziale. L'intervento è limitato a tale tipologia di formazione, tenuto conto del suo carattere imprescindibile concorrendo, come visto sopra, all'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione di rilevanza costituzionale e previsto da legge dello Stato.

I maggiori oneri derivanti dagli interessi passivi saranno rimborsati fermo restando il limite di dotazione delle risorse di bilancio disponibili e nel rispetto delle regole sul patto di stabilità interno. Il contributo integrativo sarà commisurato al tasso attivo di interesse applicato dal tesoriere regionale sulle giacenze di cassa, conformemente alla vigente convenzione di tesoreria, calcolato sull'importo del credito ottenuto dall'organismo di formazione dal mercato creditizio. La Regione corrisponderà dunque un contributo pari al vantaggio ottenuto dalla remunerazione ordinaria delle giacenze di cassa dovuta alle mancate erogazioni. La Giunta regionale determinerà inoltre le modalità di presentazione delle domande per accedere al contributo, i criteri di ripartizione delle risorse disponibili e le relative procedure di erogazione.

La copertura finanziaria dei rimborsi avverrà con risorse regionali della Direzione Formazione.

Per il corrente anno le risorse, allocate sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale 2012, ammontano ad euro 1.000.000, mentre per i prossimi anni le risorse verranno determinate di anno in anno dalla Giunta regionale entro il predetto limite. La legge rimarrà in vigore, salvo proroghe, fino al 31 dicembre 2013, in relazione alla scadenza della vigente convenzione di tesoreria."

### 3. Note agli articoli

#### *Nota all'articolo 1*

- Il testo dei commi 622, 623, 624, 628 e 634 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 è il seguente:

"1. 622. L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni. Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica

istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del presente articolo. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/2008

1. 623. Nella provincia autonoma di Bolzano, considerato il suo particolare sistema della formazione professionale, l'ultimo anno dell'obbligo scolastico di cui al precedente comma può essere speso anche nelle scuole professionali provinciali in abbinamento con adeguate forme di apprendistato.

1. 624. Fino alla messa a regime di quanto previsto dal comma 622, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Restano, pertanto, confermati i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi. Dette risorse per una quota non superiore al 3 per cento sono destinate alle misure nazionali di sistema ivi compreso il monitoraggio e la valutazione. Le strutture che realizzano tali percorsi sono accreditate dalle regioni sulla base dei criteri generali definiti con decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

1. 628. La gratuità parziale dei libri di testo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è estesa agli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria superiore. Il disposto del comma 3 del medesimo articolo 27 si applica anche per il primo e per il secondo anno dell'istruzione secondaria superiore e si applica, altresì, limitatamente all'individuazione dei criteri per la determinazione del prezzo massimo complessivo della dotazione libraria, agli anni successivi al secondo. Le istituzioni scolastiche, le reti di scuole e le associazioni dei genitori sono autorizzate al noleggio di libri scolastici agli studenti e ai loro genitori.

1. 634. Per gli interventi previsti dai commi da 622 a 633, con esclusione del comma 625, è autorizzata la spesa di euro 220 milioni a decorrere dall'anno 2007.”.

#### **4. Struttura di riferimento**

Direzione formazione

[Torna al sommario](#)

## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1458 del 31 luglio 2012

**Approvazione delle modalità per la presentazione delle domande e dei criteri di valutazione per l'erogazione di contributi a favore dell'ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche del Veneto. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 9 comma 2 bis. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Approvazione dei criteri di valutazione e delle modalità per la presentazione delle domande di contributo a favore di soggetti pubblici e privati per azioni di ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche del Veneto.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare, per quanto riguarda l'esercizio cinematografico, la legge regionale individua come obiettivi da perseguire lo sviluppo e la razionale distribuzione delle strutture adibite allo spettacolo cinematografico, con una particolare attenzione alle sale collocate nei centri storici e nelle aree urbane svantaggiate, e lo sviluppo dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo.

Per il perseguimento di tali obiettivi la legge fissa come elementi di riferimento prioritari, la centralità dello spettatore e la presenza sul territorio di una rete di sale cinematografiche in grado di offrire una proposta culturale diversificata e tecnologicamente avanzata.

La Regione riconosce inoltre nello sviluppo e nell'innovazione della rete delle sale cinematografiche un elemento che favorisce la crescita imprenditoriale e l'occupazione e individua nell'esercizio cinematografico e nelle sale cinematografiche della comunità ecclesiale, un elemento di promozione della qualità sociale delle città e del territorio nonché dei centri di aggregazione culturale.

La radicale trasformazione delle modalità di realizzazione, riproduzione e rappresentazione di suoni ed immagini che nell'arco di pochissimo tempo è passata dal formato analogico a quello digitale ha investito ogni segmento dell'industria dello spettacolo dalla musica al cinema.

Da alcuni anni il mercato dell'esercizio cinematografico è attraversato da una fase di transizione e passaggio alla proiezione digitale e le grandi case di produzione e distribuzione europee e statunitensi hanno affrontato con grande rapidità e determinazione questa trasformazione anche in ragione dei vantaggi che il digitale offre sotto il profilo del contenimento dei costi.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione tecnologica che ha messo in moto ingenti investimenti economici e che ha determinato un processo irreversibile destinato a escludere nell'arco di breve tempo l'uscita di film in pellicola.

Il Consiglio dell'Unione Europea in data 18 novembre 2010 nel constatare che le tecnologie digitali offrono nuove opportunità per la distribuzione dei film, anche per le sale cinematografiche che proiettano film d'autore e quelle situate nelle zone meno popolate, ha invitato gli stati membri a sostenere la digitalizzazione delle sale cinematografiche con l'obiettivo di promuovere il patrimonio cinematografico europeo e rafforzare la competitività degli operatori europei coinvolti nel processo di digitalizzazione.

Va evidenziato, infatti, che quello del digitale non rappresenta, in considerazione dell'entità dei costi degli impianti di proiezione, un passaggio facile da sostenere sotto il profilo economico ed espone soprattutto il piccolo esercizio cinematografico e le sale della comunità ecclesiale al rischio di rimanere escluse dalla distribuzione e di compromettere l'esistenza di un importante strumento di promozione culturale con forti legami con il territorio.

La Giunta regionale, nell'ambito più generale delle azioni di valorizzazione del sistema veneto del cinema, ha provveduto, di concerto con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinematografici e con l'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, a predisporre il censimento dello stato di fatto delle sale cinematografiche da digitalizzare al fine di quantificare l'entità, le modalità e i tempi dell'intervento della Regione.

Dai dati raccolti risulta la presenza complessiva di 128 sale di cui 42 di proprietà della Comunità ecclesiale (ACEC) e 86 sale a carattere industriale (ANEC) come di seguito meglio indicato:

Provincia	Sale ACEC		Sale ANEC	
	Sale	Capienza	Sale	Capienza
Belluno	0	0	5	1.454
Padova	12	4.235	21	4.067
Rovigo	1	230	5	1.106
Treviso	1	346	17	3.581
Venezia	4	1.542	14	3.390
Verona	10	3.516	7	2.128
Vicenza	14	5.487	17	4.508
totale	42	15.356	86	20.234

Sulla base dei dati raccolti e delle valutazioni in merito alle necessità di provvedere ad un intervento coordinato sul territorio, la Regione, con legge 6 aprile 2012, n. 13, ha modificato la legge n. 25/2009 disponendo l'inserimento del comma 2 bis all'articolo 9, che autorizza la Giunta regionale a disporre interventi a sostegno di soggetti pubblici e privati per azioni di ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche del Veneto. A tal fine la Giunta regionale è stata autorizzata a predisporre un bando annuale per il sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche in favore di soggetti pubblici e privati, proprietari ed esercenti di sale cinematografiche situate in Veneto, che si impegnano a vincolare la destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento a sala cinematografica per un periodo non inferiore a cinque anni.

Con la presente deliberazione si propone pertanto di approvare per l'anno 2012 le modalità per la presentazione delle domande e i criteri di valutazione per l'erogazione di contributi per l'ammodernamento delle sale cinematografiche del Veneto così come meglio indicato nell'Allegato A al presente provvedimento e il Bando per la presentazione delle domande di cui all' Allegato B al presente provvedimento.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie da destinare agli interventi in argomento, considerate le disponibilità economiche per l'anno in corso, ammontanti a euro 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101692 "interventi regionali per l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche", il contributo massimo per ogni singolo intervento non potrà essere superiore al 50% del totale delle spese ammissibili e comunque di importo massimo non superiore a euro 30.000,00.

Ai fini della valutazione delle domande di contributo, per quanto previsto dall'art. 6 delle modalità e criteri di cui all'Allegato A, si propone l'istituzione di una Commissione di esperti incaricata della valutazione delle richieste di contributo, composta dal Segretario regionale per la Cultura che la presiede, dal Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, da un funzionario indicato dalla Direzione Attività Culturali e Spettacolo, da un rappresentante designato dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo delle Tre Venezie - ANEC e da un rappresentante designato dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema del Triveneto - ACEC.

Ai lavori della Commissione partecipano il responsabile dell'Ufficio Cinema e Film Commission e le funzioni di Segreteria della Commissione saranno espletate da un dipendente di detto Ufficio, senza diritto di voto.

Per far fronte al funzionamento della Commissione di esperti si propone di stabilire per i componenti esterni all'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 187 della legge regionale 10 giugno 1991 n. 12 e nel rispetto delle norme in materia di riduzione dei costi previste dall'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010, recepito dalla legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, un'indennità di € 30,00 procapite per ogni giornata di partecipazione alle sedute.

Il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo è incaricato a provvedere con propri decreti ai necessari impegni di spesa mediante imputazione al capitolo n. 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" ed in particolare l'art. 9, comma 2 bis;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

Vista la legge regionale 10 giugno 1991, n. 12;

Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 ed in particolare l'art. 27;

Condivise le motivazioni esposte in premessa.

delibera

1. di approvare le modalità per la presentazione delle domande e i criteri di valutazione per l'erogazione di contributi per l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche di cui all'Allegato A e il relativo Bando di cui all'Allegato B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'istituzione della Commissione di esperti prevista dall' art. 6 dell'Allegato A al presente provvedimento, composta dal Segretario regionale per la Cultura che la presiede, dal Dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo e da un funzionario della Direzione Attività culturali e Spettacolo, da un rappresentante designato dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo delle Tre Venezie - ANEC, da un rappresentante designato dall' Associazione Cattolica Esercenti Cinema del Triveneto - ACEC;

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo, a provvedere con proprio decreto e sulla base dei nominativi indicati dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo delle Tre Venezie - ANEC e dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema del Triveneto - ACEC alla costituzione della Commissione di cui al precedente punto 2;

4. di prendere atto che ai lavori della Commissione di esperti partecipa il responsabile dell'Ufficio Cinema e Film Commission e che le funzioni di Segreteria della Commissione saranno espletate da un dipendente di detto Ufficio, senza diritto di voto;

5. di riconoscere ai membri della Commissione di esperti, esterni all'amministrazione regionale, un'indennità di € 30,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute, incaricando il Dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con proprio decreto al necessario impegno di spesa per il funzionamento dell'anzidetta Commissione mediante imputazione al capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

6. di incaricare la Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione della presente deliberazione e di dare diffusione del Bando per la presentazione delle domande;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012**

pag. 1/5

**REGIONE DEL VENETO****MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'EROGAZIONE  
DI CONTRIBUTO PER L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DELLE SALE  
CINEMATOGRAFICHE****Art. 1 - Finalità**

Per il triennio 2012, 2013 e 2014, a norma dell'articolo 9 comma 2 bis della legge regionale 9 ottobre 2009 n. 25, vengono fissate le seguenti modalità e criteri di assegnazione da parte della Regione del Veneto di contributo per l'adeguamento tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo cinematografico con particolare riferimento all'acquisto e all'installazione di apparecchiature digitali adibite alla proiezione.

**Art. 2 - Dotazione finanziaria**

Le risorse finanziarie complessive destinate al finanziamento per la realizzazione degli interventi selezionati ai sensi del presente Bando ammontano per l'anno 2012 a **euro 300.000,00** (trecentomila/00).

**Art. 3 - Soggetti Beneficiari**

1. Possono presentare domanda ai sensi del presente Bando soggetti pubblici e privati con personalità giuridica aventi sede operativa in Veneto, titolari e/o proprietari e/o gestori, di un multisala con numero di sale non superiori a quattro, in regola con le autorizzazioni di legge in materia di pubblici spettacoli e di sicurezza.
2. Ogni soggetto non potrà presentare domanda di partecipazione al Bando per più di un singolo schermo per multisala, né direttamente, né indirettamente, ovvero tramite imprese associate o collegate. Con riferimento alla definizione di imprese associate o collegate si farà riferimento ai criteri in tal senso previsti dall'art. 3 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 in tema di definizione di micro, piccola e media impresa.

**Art. 4 - Progetti e spese ammissibili**

1. Sono ammessi ad agevolazione progetti di investimento aventi ad oggetto l'acquisto e l'installazione nelle sale cinematografiche di apparecchiature di proiezione digitali conformi alle specifiche *Digital Cinema Initiatives* (DCI).
2. Sono ritenute ammissibili anche le richieste di contributo per interventi realizzati successivamente alla data del 1 gennaio 2012.
3. Sono ammissibili ad agevolazione i progetti di investimento di valore minimo pari a euro 20.000,00 al netto di IVA.
4. Il progetto si intenderà avviato alla data di sostenimento del primo titolo di spesa e sarà considerato ultimato a fronte dell'avvenuto sostenimento di tutti i titoli di spesa ammessi ad agevolazione.
5. La spesa sarà considerata sostenuta se debitamente quietanzata.

**Art. 5 - Ammontare e condizioni dell'aiuto finanziario**

1. Il contributo non potrà essere superiore al 50% del totale delle spese ammissibili e comunque di importo massimo non superiore a euro 30.000,00.
2. L'aiuto verrà concesso in regime de minimis come disciplinato dal Regolamento della Commissione (CE) n. 1998/2006 (la regola "de minimis" prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare il totale di euro 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari).
3. Gli aiuti previsti dal presente Bando sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche relative agli stessi costi ammissibili, purché tale cumulo non dia luogo ad una intensità di aiuto superiore a quella

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012**

pag. 2/5

fissata dal Regolamento della Commissione (CE) n. 1998/2006 o in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione.

**Art. 6 - Commissione di esperti**

1. La valutazione delle richieste di contributo, sulla base delle risultanze istruttorie della Direzione Attività Culturali e Spettacolo viene operata da una Commissione di esperti composta dal Segretario regionale per la Cultura, che la presiede, dal Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, da un funzionario indicato dalla Direzione Attività Culturali e Spettacolo, da un rappresentante designato dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo delle Tre Venezie - ANEC, da un rappresentante designato dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema del Triveneto - ACEC.

**Art. 7 - Modalità e termini di presentazione della domanda**

1. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sul sito internet [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) nella pagine della Cultura della sezione Bandi/Finanziamenti, corredata dai seguenti allegati:

- quadro economico con indicate la spesa prevista e la dichiarazione di impegno a sostenere la spesa non coperta da contributo regionale;
- autocertificazione di disponibilità dell'immobile ovvero autorizzazione ai lavori del proprietario dell'immobile, se diverso dal soggetto richiedente;
- copia dell'atto costitutivo, statuto e altra eventuale documentazione relativa alle finalità istituzionali del soggetto richiedente;
- per gli enti ecclesiastici copia del decreto ministeriale di erezione dell'ente;
- dichiarazione di impegno a vincolare la destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento a sala cinematografica per un periodo non inferiore a cinque anni decorrenti dalla data di concessione dell'aiuto finanziario;
- copia dei preventivi relativi all'acquisto delle attrezzature oggetto della richiesta di contributo;
- certificato di destinazione urbanistica del fabbricato interessato dall'intervento;
- copia del modello 116C, rilasciato da Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per attività dell'anno 2012;
- dichiarazione attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" richiesto o ricevuto nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari;
- autocertificazione attestante i giorni di apertura della sala nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo.

2. La presentazione della domanda non dà diritto all'ottenimento del contributo, sia pure in presenza dei prescritti requisiti soggettivi ed oggettivi.

3. La domanda firmata dal legale rappresentante o da un suo delegato purché dotato di idonei poteri di firma e di assunzione di impegni di spesa, dovrà obbligatoriamente pervenire per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o in forma cartacea per posta raccomandata A/R a Regione del Veneto, Giunta regionale Dorsoduro 3901 Venezia o consegnata a mano a Regione del Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo Cannaregio 168 - Venezia a partire dalla data di pubblicazione del Bando stesso **entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**

4. Il plico postale dovrà recare la dicitura "Richiesta di contributo regionale per la digitalizzazione delle sale cinematografiche del Veneto".

**Art. 8 - Valutazione della domanda.**

1. Sulla base dell'istruttoria delle richieste pervenute e delle determinazioni della Commissione di esperti di cui all'articolo 7 la Giunta regionale approva la graduatoria delle domande e il piano di riparto dei contributi.

2. Ai fini della formazione della graduatoria, ad ogni richiesta è attribuito un punteggio determinato sulla base dei seguenti criteri di priorità:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012**

pag. 3/5

	valore massimo
Sala collocata in Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti come risultante dall'ultimo censimento demografico ISTAT	15
Sala collocata in Comuni con popolazione compresa tra i 5.001 e gli 8000 abitanti come risultante dall'ultimo censimento demografico ISTAT	12
Sala collocata in Comuni con popolazione compresa tra gli 8.001 e 10.000 abitanti come risultante dall'ultimo censimento demografico ISTAT	9
Sala collocata in Comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e i 15.000 abitanti come risultante dall'ultimo censimento demografico ISTAT	6
Sala collocata in centro storico	5
Sala aderente ai programmi regionali di promozione della cultura cinematografica	10
Sala della Comunità, sala riconosciuta d'essai	20
Numero giornate di apertura della sala:	
inferiore a 120 giornate	5
da 120 – a 200 giornate	10
oltre 200 giornate	15
Partecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente con una quota eccedente la percentuale minima richiesta (punti 1 ogni 5% in più del minimo previsto)	15

3. La graduatoria delle domande verrà redatta sulla base del punteggio totale acquisito da ogni singolo progetto. A parità di punteggio avranno priorità le iniziative che comportano un minor onere per la Regione.

4. Per l'anno 2013 e 2014, previo conferma della richiesta di contributo entro il termine fissato dal Bando per la presentazione domande, gli interventi ammessi a contributo nell'anno precedente a quello di riferimento ma non finanziati per esaurimento delle risorse economiche, saranno ammessi in graduatoria con un punteggio di priorità aggiuntivo del valore massimo di 10 punti.

**Art. 9 - Obblighi dei beneficiari**

1. I soggetti beneficiari, a pena di decadenza dal contributo, devono comunicare, entro 30 giorni dalla notifica dell'assegnazione, la formale accettazione del contributo stesso, la data di inizio dei lavori e la dichiarazione di impegno:

- a. al rispetto dell'intera normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la concessione e la gestione dell'intervento agevolato oggetto del presente Bando;
- b. a realizzare integralmente gli investimenti previsti nel progetto ammesso a contributo entro un anno dalla data di comunicazione del contributo;
- c. a far pervenire alla Regione del Veneto, Direzione Attività Culturali e Spettacolo, a mezzo raccomandata AR, entro 30 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto la documentazione relativa alla rendicontazione dello stesso;
- d. a dare immediata comunicazione scritta alla Regione del Veneto, Direzione Attività Culturali e Spettacolo nel caso di rinuncia al contributo;
- e. a dare comunicazione scritta alla Regione del Veneto, Direzione Attività Culturali e Spettacolo di ogni intervenuta variazione statutaria e di forma giuridica del soggetto proponente;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012**

pag. 4/5

f. a dare comunicazione scritta alla Regione del Veneto - Direzione Attività Culturali e Spettacolo entro 10 giorni dal verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

- messa in liquidazione della società o cessione dell'attività d'impresa;
- dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero avvio del procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni;
- avvio di un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge n. 1423/56 o una delle cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65;
- pronuncia di sentenza passata in giudicato o emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure la pronuncia di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale ed in particolare, ai sensi dell'art. 45 della Direttiva CE n.18/2004, per partecipazione ad una organizzazione criminale, per corruzione, per frode finanziaria ai danni della Comunità Europea, per riciclaggio dei proventi da attività illecite;

g. al rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché delle normative per le parti opportunità e delle disposizioni in materia di costituzione dei rapporti di lavoro e di contrattazione collettiva nazionale di lavoro;

h. all'ottemperanza di ogni eventuale altra disposizione stabilita dalla Giunta Regionale successivamente all'approvazione del presente Bando e a questo applicabile;

i. a non alienare i beni oggetto del finanziamento nei cinque anni successivi alla data di conclusione dell'investimento;

l. a dare visibilità all'intervento di sostegno regionale, tramite l'apposizione di una vetrofania con la dicitura "Questa sala è stata digitalizzata grazie all'intervento della Regione del Veneto - legge regionale n. 25/2009" che andrà posizionata all'ingresso della sala cinematografica.

**Art. 10 - Tempi di realizzazione del progetto, modifiche e proroghe**

1. L'intervento finanziato dovrà essere avviato entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di comunicazione della concessione del contributo e dovrà concludersi entro un anno dalla data di avvio.

2. Eventuali scostamenti in aumento dei costi originariamente espressi per la realizzazione del programma d'investimento dovuti a varianti in corso d'opera e/o aggiornamento dei prezzi dei beni, non verranno presi in considerazione ai fini della rideterminazione dell'aiuto finanziario concesso. Il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo ogni variazione al programma di investimento originariamente ammesso.

3. A fronte di situazioni di particolare gravità potrà essere richiesta una proroga comunque non superiore a 180 giorni, sui tempi previsti, previa formale, motivata e documentata domanda presentata dal soggetto beneficiario ed inviata a Regione del Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo.

**Art. 11 - Modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione**

1. L'erogazione del contributo avviene a saldo e in un'unica soluzione, al termine dell'intervento e previa rendicontazione dello stesso.

2. Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo concesso il soggetto beneficiario dovrà presentare entro 30 giorni dal termine fissato per la conclusione del progetto, la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445, artt. 46 e 47, attestante l'avvenuta realizzazione del progetto conformemente a quanto dichiarato nella domanda e la messa in funzione dell'impianto/attrezzatura oggetto del contributo;
- rendicontazione delle spese sostenute.

3. Su richiesta del beneficiario, compatibilmente con le disponibilità di cassa regionali, può essere corrisposta l'erogazione di acconti fino al 50% dell'ammontare del contributo assegnato sulla base di adeguata documentazione giustificativa della spesa.

4. Nel caso di soggetti privati, ai fini della liquidazione di acconti in corso d'opera, si dovrà provvedere al rilascio di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di pari importo dell'acconto. Detta fideiussione dovrà coprire il rischio che l'intervento finanziato non venga realizzato nei tempi e secondo le modalità previste e non venga restituito alla Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012**

pag. 5/5

**Art. 12 - Revoca del contributo**

1. Il contributo è revocato, con provvedimento della Giunta regionale, nei seguenti casi:
  - rinuncia del beneficiario;
  - concessione dell'agevolazione sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
  - inadempimento del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Bando emerso dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
  - verificarsi di una delle fattispecie di cui alla lettera g) del precedente art. 9.
2. Il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, ricevuta notizia di circostanze che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., comunica a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato l'avvio del procedimento, con indicazioni relative all'oggetto del procedimento, al responsabile dello stesso ed all'ufficio presso il quale è possibile prendere visione dei documenti relativi, assegnando al destinatario il termine di 30 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il soggetto interessato può presentare, mediante consegna o raccomandata A/R, memorie scritte, in carta semplice, ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Nel caso di consegna all'Ufficio indicato nella comunicazione, fa fede il timbro del protocollo della Direzione Attività Culturali e Spettacolo; in caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale di spedizione.
4. La Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie, potrà con proprio provvedimento disporre la revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa. In entrambi i casi ne dà comunicazione scritta, a mezzo raccomandata A/R, al soggetto interessato.
5. Con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento vigente, nonché le modalità di restituzione delle stesse. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione del Veneto diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata.
6. Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, nel caso in cui il soggetto interessato non abbia provveduto a restituire quanto dovuto, la Regione procederà all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non restituite tramite gli Uffici preposti.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012	
--	--

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 Art. 9 comma 2 bis  
INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO  
DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Con deliberazione della Giunta regionale n. ---- del --- la Regione del Veneto ha approvato le modalità per la presentazione delle domande e dei criteri di valutazione per l'erogazione di contributi a favore dell'ammodernamento e dell'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche per complessivi euro 300.000,000.

SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare istanza di ammissione ai suddetti contributi soggetti pubblici e privati con personalità giuridica aventi sede operativa in Veneto, titolari e/o proprietari e/o gestori, di una sala cinematografica o un multisala con numero di schermi non superiori a quattro, in regola con le autorizzazioni di Legge in materia di pubblici spettacoli e di sicurezza.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti aventi diritto possono presentare domanda di assegnazione dei contributi utilizzando il modulo allegato al presente Bando e disponibili nelle pagine web Bandi e finanziamenti del sito della Regione del Veneto [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

Le istanze di contributo dovranno pervenire alla Regione del Veneto per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) o in forma cartacea per posta raccomandata A/R a Regione del Veneto, Giunta regionale Dorsoduro 3901 Venezia o consegnata a mano a Regione del Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo Cannaregio 168 - Venezia a partire dalla data di pubblicazione del Bando stesso entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Il plico postale dovrà recare la dicitura - Richiesta di contributo regionale per la digitalizzazione delle sale cinematografiche del Veneto - .

Le domande dovranno essere corredate della documentazione prevista dalla modulistica allegata al presente bando e approvata con deliberazione della Giunta regionale n. --- del ---.

Per quanto attiene le modalità di applicazione e i criteri di valutazione delle domande si rinvia a quanto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. --- del --- .

Per ogni informazione: Ufficio Cinema e Film Commission – tel. 041 279 2604 – 3901

ALLEGATO B alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012	
--	--


**REGIONE DEL VENETO**

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25 Art. 9 comma 2 bis

**INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO  
DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE**

 Marca  
da bollo  
Euro 14,62

 Regione del Veneto  
Direzione Attività Culturali e  
Spettacolo  
Cannaregio 168 - 30121 Venezia

**IL SOTTOSCRITTO**

 Nome/Cognome \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 P. IVA / C.F. \_\_\_\_\_  
 Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_

**IN QUALITÀ DI**
 TITOLARE    PROPRIETARIO    GESTORE

**CHIEDE DI ESSERE AMMESSO AI CONTRIBUTI PER L'AMMODERNAMENTO E  
ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DELLA SALA CINEMATOGRAFICA COLLOCATA PRESSO**

 Denominazione \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

ALLEGATO B alla Dgr n. 1458 del 31 luglio 2012	
--	--

## A TALE SCOPO DICHIARA

di rispondere ai requisiti fissati dall'art. 3 delle modalità e criteri e in particolare:

1. di essere in possesso di personalità giuridica;
2. di avere sede operativa in Veneto;
3. che la struttura interessata dall'intervento ha un numero di schermi non superiore a quattro;
4. che la struttura interessata dall'intervento è in regola con le autorizzazioni di legge in materia di pubblici spettacoli e di sicurezza;
5. di non avere presentato altra domanda di partecipazione al bando per la digitalizzazione di uno schermo collocato presso il medesimo complesso né direttamente, né indirettamente, ovvero tramite imprese associate o collegate.

Ai fini della valutazione delle domanda di contributo dichiara che la sala

	Sì	No
è collocata in centro storico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
aderisce ai programmi regionali di promozione della cultura cinematografica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
è sala della Comunità ecclesiale o riconosciuta d'essai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Numero giornate di apertura della sala anno precedente: .....

Partecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente: euro .....,...

Contributo richiesto: euro .....,...

## DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- quadro economico con indicate la spesa prevista e la dichiarazione di impegno a sostenere le spese non coperte da contributo regionale;
- autocertificazione di disponibilità dell'immobile ovvero autorizzazione ai lavori del proprietario dell'immobile, se diverso dal soggetto richiedente;
- copia dell'atto costitutivo, statuto e altra eventuale documentazione relativa alle finalità istituzionali del soggetto richiedente;
- per gli enti ecclesiastici copia del decreto ministeriale di erezione dell'ente;
- dichiarazione di impegno a vincolare la destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento a sala cinematografica per un periodo non inferiore a cinque anni decorrenti dalla data di concessione dell'aiuto finanziario;
- copia dei preventivi relativi all'acquisto delle attrezzature oggetto della richiesta di contributo;
- certificato di destinazione urbanistica del fabbricato interessato dall'intervento;
- copia del modello 116C, rilasciato da Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per attività dell'anno 2012;
- dichiarazione attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" richiesto o ricevuto nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari e l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.

<b>ALLEGATO B Dgr n.</b>	<b>del</b>	pag. 5/5	
--------------------------	------------	----------	--

Il sottoscritto dichiara di aver letto e compreso quanto scritto nel Bando relativo all'ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche redatto dalla Regione del Veneto, Direzione Attività Culturali e Spettacolo. Tutte le informazioni fornite ed il materiale allegato alla domanda d'ammissione sono veri e corretti. Il sottoscritto s'impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento riguardante le informazioni o il materiale di supporto.

FIRMA

---

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Dirigente Regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1513 del 31 luglio 2012

**Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta con la modalità accelerata per la fornitura di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto. Indizione gara.***[Appalti]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento consente l'avvio della gara centralizzata regionale, a procedura ristretta con la modalità accelerata, per l'acquisto di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nell'ambito del Piano relativo alle procedure di gara centralizzate a livello regionale afferenti al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS) per il biennio 2012/2013, di cui alla D.G.R.V. n. 1272 del 3.07.2012, è previsto, tra l'altro, l'avvio di procedure di gara per la fornitura di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012-2013, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto.

Il Gruppo Tecnico, appositamente nominato con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Controlli e Governo SSR n. 56 del 15.06.2012, in collaborazione con il Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Direzione regione Prevenzione, ha fornito le indicazioni e le caratteristiche tecniche, per procedere all'espletamento della nuova procedura di gara per la fornitura di Vaccini antinfluenzali in 4 lotti, per la campagna vaccinale 2012/2013:

In fase di indagine di mercato e di dialogo tecnico con gli attuali fornitori, è stata evidenziata la presumibile scarsa disponibilità di vaccino antinfluenzale a livello internazionale e la limitata produzione da parte delle Imprese produttrici, con il conseguente rischio di non riuscire a coprire l'intero fabbisogno nazionale.

Al fine, pertanto, di garantire la continuità della campagna vaccinale secondo gli standard prestazionali già in essere, si rende necessario provvedere in tempi celeri all'espletamento di una procedura d'appalto per l'aggiudicazione della nuova fornitura di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013.

Si ritiene, pertanto, per le motivazioni di urgenza sopra illustrate, indire apposita gara a procedura ristretta nella modalità accelerata, ai sensi dell'art.70 comma 11, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per la fornitura di Vaccini antinfluenzali in 4 lotti, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.

Nel contempo, si evidenzia che la fattispecie rientra nella disciplina del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., essendo il valore complessivo stimato della fornitura da appaltare, per l'importo complessivo di € 3.455.150,00, IVA esclusa, superiore alla soglia di rilievo comunitario.

Si precisa che la nuova gara a procedura ristretta, verrà aggiudicata, per singolo lotto di gara, con il criterio dell'offerta al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed il prosieguo dei lavori per l'espletamento della gara in disamina verranno svolti dal CRAS, in ragione delle funzioni allo stesso attribuite con le DD.GG.RR. n. 4206 del 30 dicembre 2008, n. 2492 del 19 ottobre 2010 e n. 2370 del 29.11.2011.

Si rileva, inoltre, che al momento non sono presenti convenzioni Consip per la fornitura di prodotti analoghi e che si è tenuto conto, nell'indicazione delle basi d'asta, dei riferimenti ad un'indagine di mercato sulle recenti gare centralizzate per le campagne vaccinali 2012-2013.

Data l'entità della fornitura, con le finalità di rendere una adeguata pubblicità alla gara e di consentire la partecipazione delle imprese specializzate nel settore, verrà data pubblicità della presente gara d'appalto secondo quanto disposto dall'art. 66 del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Si propone, quale Responsabile del Procedimento, il Dirigente della Direzione Regionale Controlli e Governo SSR, al quale si rende opportuno delegare l'approvazione dei documenti di gara (Bando di gara, Estratto di bando, Capitolato Tecnico, Disciplinare di gara e suoi allegati e Capitolato d'oneri), l'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento (comprese eventuali variazioni a contenuti non essenziali dei documenti di gara che si rendessero necessarie in sede di pubblicazione), nonché l'adozione di eventuali atti di avvio di procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. (qualora, in esito all'esperimento della procedura, non sia stata presentata nessuna offerta o nessuna offerta appropriata).

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 163 del 12.4.2006 e s.m.i.;

Visto il D.-L. 6 luglio 2012, n. 95;

Viste le DD.G.R. n. 4206 del 30 dicembre 2008, n. 2492 del 19 ottobre 2010 e n. 2370 del 29.12.2011;

Vista la D.G.R.V. n. 1272 del 3.07.2012;

delibera

1) di indire, per le motivazioni indicate in premessa, la gara d'appalto, mediante procedura ristretta accelerata, per l'importo complessivo a base d'asta, a pena di esclusione, di €. 3.455.150,00, IVA esclusa, per la fornitura in 4 lotti di Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012-2013, in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto;

2) di aggiudicare la fornitura in questione, per singolo lotto di gara, alla impresa che avrà presentato l'offerta al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii;

3) di disporre che il procedimento di gara venga espletato dal Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, istituito con DD.G.R.V. n. 4206 del 30.12.2008, D.G.R.V. n. 2492 del 19.10.2010 e n. 2370 del 29.12.2011;

4) di incaricare, quale Responsabile del Procedimento di gara, il Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR e di delegare allo stesso l'approvazione dei documenti di gara (Bando di gara, Estratto di bando, Capitolato Tecnico, Disciplinare di gara e suoi allegati e Capitolato d'oneri), l'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento (comprese eventuali variazioni a contenuti non essenziali dei documenti di gara che si rendessero necessarie in sede di pubblicazione), nonché l'adozione di eventuali atti di avvio di procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. (qualora, in esito all'esperimento della procedura, non sia stata presentata nessuna offerta o nessuna offerta appropriata);

5) di dare pubblicità alla presente gara d'appalto secondo quanto disposto dall'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

6) di demandare alle competenti strutture la verifica della congruenza del presente provvedimento col decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante: "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", ed eventuali modifiche dello stesso in sede di conversione;

7) di dare atto che le imprese aggiudicatrici intratterranno direttamente con le Aziende Sanitarie del territorio regionale i rapporti relativi alla fornitura dei prodotti aggiudicati, sia per quanto riguarda gli ordini di fornitura di detti prodotti, che per il pagamento degli stessi e che, pertanto, nessun onere ricade sulla Regione;

8) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1514 del 31 luglio 2012

**Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta per la fornitura triennale di ausili per persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Indizione gara.**

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento consente l'indizione della gara d'appalto, a mezzo procedura ristretta, per la fornitura per un periodo di tre anni di ausili per persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con D.G.R.V. n. 2095 del 7.12.2011 è stato disposto, tra l'altro, di garantire la fornitura di adeguati comunicatori sia simbolici che a puntatore ottico per le necessità delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Con la medesima D.G.R.V. n. 2095/2011 è stato, anche, stabilito l'incarico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (ex Centro Regionale Acquisti per la Sanità) di espletare le procedure per una gara centralizzata a livello regionale per la fornitura di comunicatori simbolici e a puntatore ottico e, nel contempo, è stata disposta la delega al Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR all'emissione di ogni altro atto, alla migliore riuscita delle attività previste nella citata deliberazione, intendendosi incluse anche quelle inerenti la procedura di gara per la fornitura in parola.

Con successiva D.G.R.V. n. 2499 del 29.12.2011 è stato approvato il "Programma attuativo SLA" ed è stata demandata al Dirigente dei Servizi Sociali la relativa definizione delle modalità operative e dell'impegno di spesa.

Con la predetta D.G.R.V. n. 2499/2011, è stato fatto presente che, dall'esperienza acquisita negli scorsi anni è presumibile stimare un numero di almeno 100/anno nuovi casi di pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Inoltre, le sopra citate DD.GG.RR.VV.nn. 2095/2011 e 2499/2011 hanno posto in rilievo la necessità che i pazienti di cui sopra siano forniti di adeguati ausili e tecnologie per supplire le capacità e le funzioni delle persone nelle varie fasi della malattia nonché per mantenere il più a lungo possibile l'autonomia e la garanzia di massima qualità di vita raggiungibile.

Pertanto, emerge la necessità di provvedere con apposite procedure di gara per la fornitura di comunicatori a puntatore ottico, tenuto conto che l'apposito finanziamento per detti ausili rientra nell'ambito dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

In data venerdì 6.7.2012, si è riunito il Gruppo di lavoro per la predisposizione della documentazione tecnica, inerente la fornitura dei comunicatori a puntatore ottico e, nell'ambito dei lavori, è stato definito di procedere come segue:

- ad un apposito appalto che preveda un costo forfettario mensile da riconoscere all'appaltatore per il trattamento con puntatore ottico, omnicomprensivo di tutti gli accessori ed opzioni idonei e necessari al paziente;
- una durata definita nel triennio, in ragione della obsolescenza tecnologica e tenuto conto che l'appalto stesso prevederà l'aggiornamento, senza onere alcuno per la Regione Veneto, con i nuovi modelli/tecnologie che verranno posti sul mercato dall'appaltatore;
- l'individuazione di due (2) lotti di fornitura distinti per tipologia di comunicatore a puntatore ottico;
- la stima annua complessiva del numero 110 comunicatori a puntatore ottico;
- il rinvio, per i puntatori simbolici, alla procedura di gara per ausili N.T.N., di cui al DM 332/1999, come prevista dall'programmazione ex D.G.R.V. n. 1272 del 3.07.2012.

Al riguardo, con riferimento ai comunicatori simbolici, si precisa che, al momento, non sono presenti convenzioni Consip attive per la fornitura di prodotti analoghi e che gli stessi sono compresi nel Nomenclatore Tariffario Nazionale (NTN), che prevede la seguente loro distinzione:

- Comunicatori simbolici/16 caselle cod. ISO 21.42.06.003
- Comunicatori simbolici/100 caselle cod. ISO 21.42.06.006.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

## La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

Visto il D.-L. 6 luglio 2012, n. 95;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Viste le DD.G.R. n. 4206/30.12.2008, n. 2492/19.10.2010, n. 2784/23.11.2010, n. 3450/30.12.2010 e n. 1272/ 03.07.2012;

delibera

1) di indire, per le motivazioni indicate in premessa, la gara d'appalto mediante procedura ristretta per la fornitura triennale di comunicatori a puntatore ottico prevedendo apposite basi d'asta, a pena di esclusione, per ogni singolo lotto di fornitura, per l'importo annuo complessivo di per l'importo complessivo di € 3.150.000,00, IVA esclusa (per il triennio di fornitura € 2.700.000,00 + IVA + proroga ulteriore di 3 mesi € 450.000,00, + IVA),

- 2) di aggiudicare l'appalto suddiviso in due (2) lotti di fornitura per singolo lotto indivisibile, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii. (prezzo 60 punti - qualità 40 punti);
- 3) di disporre che il procedimento di gara venga espletato dal Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, sulla base delle funzioni allo stesso attribuite con le DD.G.R. n. 4206 del 30.12.2008 e n. 2492 del 19.10.2010, e conformemente la Programmazione approvata con la D.G.R. n. 1272 del 3.07.2012;
- 4) di incaricare, quale Responsabile del Procedimento di gara, il Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR e di delegare allo stesso l'approvazione dei documenti di gara (Bando di gara, Estratto di bando, Capitolato Tecnico, Disciplinare di gara e suoi allegati e Capitolato d'onori), l'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento (comprese eventuali variazioni a contenuti non essenziali dei documenti di gara che si rendessero necessarie in sede di pubblicazione), nonché l'adozione di eventuali atti di avvio di procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. (qualora, in esito all'esperimento della procedura, non sia stata presentata nessuna offerta o nessuna offerta appropriata);
- 5) di dare pubblicità alla presente gara d'appalto secondo quanto disposto dall'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
- 6) di dare atto che la Commissione Giudicatrice, di cui all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., sarà nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR, dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
- 7) di demandare alle competenti strutture la verifica della congruenza del presente provvedimento col decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante: "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", ed eventuali modifiche dello stesso in sede di conversione;
- 8) di dare atto che le imprese aggiudicatrici intratterranno direttamente con le Aziende Sanitarie della Regione Veneto i rapporti contrattuali, relativi alla fornitura del materiale aggiudicato, sia per quanto riguarda, in particolare, gli ordinativi di fornitura di detto materiale nonché il pagamento degli stessi, e che, pertanto, nessun onere ricadrà sulla Regione;
- 9) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1576 del 31 luglio 2012

**Integrazioni all'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse per corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00 approvato con D.G.R.V. n. 753/2012. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R.V. n. 753/2012).**

*[Opere e lavori pubblici]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento apporta ulteriori modifiche, integrandolo, all'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse per corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00 approvato con D.G.R.V. n. 753/2012 per il quale non si è ancora dato corso alla pubblicazione effettiva, in ragione dell'ulteriore elaborazione dottrinale e in via di prassi che si è ritenuto necessario recepire, ai fini di una più esaustiva ottemperanza ai principi comunitari in materia di appalti.

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di approvare con l'Allegato A al presente provvedimento il nuovo Schema di Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse per corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00 secondo quanto in premessa esplicitato;
2. di dare atto che con la presente deliberazione e con l'Allegato A si intendono integrate le disposizioni di cui alla precedente Deliberazione n. 753/2012 e la sostituzione dell'Allegato A alla citata D.G.R.V.;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento con propri successivi atti;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione per estratto e del relativo Allegato A.

[Torna al sommario](#)



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 1/11

**OGGETTO:** SCHEMA DI AVVISO PER LA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI PROFESSIONISTI AI FINI DELL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI PROGETTAZIONE E ATTIVITA’ TECNICO AMMINISTRATIVE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE, PER CORRISPETTIVO STIMATO DI IMPORTO INFERIORE A 100.000 EURO.

(D. Lgs. n. 163/2006 – D.P.R. n. 207/2010)

**1. AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE**

---



---



---

**2. TIPOLOGIE DEI SERVIZI ACQUISIBILI**

Il presente Avviso è finalizzato alla costituzione di un Elenco di soggetti qualificati ad assumere incarichi di importo complessivo stimato inferiore a 100.000 Euro per le seguenti tipologie di prestazioni:

- **PROGETTAZIONE**
- **ATTIVITA’ TECNICO AMMINISTRATIVE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE** come di seguito specificate.

**PROGETTAZIONE**

Per attività di progettazione si intende la redazione di Studi di Fattibilità, di Progetti preliminari, di Progetti definitivi e di Progetti esecutivi. Tali attività sono da riferirsi esclusivamente alla seguenti tipologie di opere pubbliche:

**A) - Progettazione strutturale e verifiche di idoneità statiche**

A1) Strutture o parti di strutture complesse in cemento armato.

A2) Strutture o parti di strutture in cemento armato richiedenti speciale studio tecnico, ivi comprese le strutture antisismiche.

**B) - Progettazione edilizia**

B1) Costruzioni informate a grande semplicità, fabbricati rurali, magazzini, edifici industriali semplici e senza particolari esigenze tecniche, capannoni, baracche, edifici provvisori senza importanza e simili. Solai in cemento armato o solettoni in laterizi per case di abitazione appoggiati su murature ordinarie per portate normali fino a 5 metri.

B2) Edifici industriali di importanza costruttiva corrente. Edifici rurali di importanza speciale. Scuole, piccoli ospedali, case popolari, caserme, prigioni, macelli, cimiteri, mercati, stazioni e simili qualora siano di media importanza. Organismi costruttivi in metallo.

B3) Gli edifici di cui alla lettera B2) quando siano di importanza maggiore, scuole importanti ed istituti superiori, bagni e costruzioni di carattere sportivo, edifici di abitazione civile e di commercio, villini semplici e simili.

B4) Palazzi e case signorili, ville e villini signorili, giardini, palazzi pubblici importanti, teatri, cinema, chiese, banche, alberghi, edifici provvisori di carattere decorativo, serre ornamentali, ed in genere tutti gli edifici di rilevante importanza tecnica ed architettonica. Costruzioni industriali con caratteristiche speciali e di peculiare importanza tecnica. Restauri artistici e piani regolatori parziali.

B5) Costruzioni di carattere prettamente artistico e monumentale. Chioschi, padiglioni, fontane, altari, monumenti commemorativi, costruzioni funerarie. Decorazione esterna o interna ed arredamento di edifici e di ambienti. Disegno di mobili, opere artistiche in metallo, in vetro, ecc.

**C) - Progettazione opere stradali**

C1) Strade ordinarie, linee tramviarie e strade ferrate in pianura e collina, escluse le opere d'arte di importanza da compensarsi a parte.

C2) Strade ordinarie, linee tramviarie e ferrovie in montagna o comunque con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte di importanza e le stazioni di tipi speciali, da compensarsi a parte. Impianti teleferici e funicolari.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 2/11

**D) - Progettazione di opere idrauliche**

D1) Bonifiche ed irrigazioni a deflusso naturale, sistemazione di corsi d'acqua e di bacini montani.

D2) Bonifiche ed irrigazioni con sollevamento meccanico di acqua (esclusi i macchinari). Derivazioni d'acqua per forza motrice e produzione di energia elettrica.

D3) Opere di navigazione interna e portuali.

**E) - Progettazione impiantistica (elettrica, termoidraulica, ecc..)**

E1) Impianti per la produzione e la distribuzione del vapore, della energia elettrica e della forza motrice, per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali, impianti sanitari, impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto.

E2) Impianti per la produzione e la distribuzione del freddo, dell'aria compressa, del vuoto, impianti di riscaldamento, di inumidimento e ventilazione, trasporti meccanici.

E3) Impianti di illuminazione, telefoni, segnalazioni, controlli, ecc.

**F) - Progettazione Ponti, manufatti isolati, strutture speciali**

F1) Ponti di muratura o di legname, costruzioni ed edifici per opere idrauliche. Strutture in legno o metallo dei tipi ordinari.

F2) Dighe, conche, elevatori. Ponti di ferro. Opere metalliche di tipo speciale di notevole importanza costruttiva e richiedenti calcolazioni particolari.

F3) Gallerie, opere sotterranee e subacquee, fondazioni speciali.

**ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE**

Per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione si intendono i seguenti servizi:

**G) Ingegneria idraulica**

(Studi di idraulica montana, bonifica ed irrigazione, idraulica fluviale, idraulica delle coste, modellazione dei fenomeni idraulici).

**H) Geologia ed idrogeologia**

H1) Studio e sistemazione dei fenomeni franosi, studio degli acquiferi sotterranei, emungimento e derivazione da falde sotterranee.

H2) Indagini e rilevamento geomorfologico e geologico.

**I) Geotecnica e geomeccanica**

I1) Studio della meccanica dei terreni e delle rocce, stabilità dei versanti, studio e dimensionamento delle fondazioni, calcolo dei cedimenti.

I2) Indagini geotecniche (prove penetrometriche, sondaggi, ecc..).

I3) Analisi geotecniche, chimiche, fisiche e biologiche su campioni.

I4) Installazione strumentazioni di monitoraggio.

**J) Agronomiche – Forestali**

(Studio preesistenze arboree, arbustive e vegetali, anche in relazione a problematiche fitosanitarie, in aree oggetto di lavori pubblici e di difesa del suolo - opere a verde e di paesaggistica).

**K) Rilievi**

K1) Topografici di aree, rilevamento di sezioni e profili fluviali.

K2) Aerofotogrammetrici, aerofotografici, termografici, ecc..

K3) Monitoraggi (topografici, GPS, inclinometrie piezometrie, ecc..).

K4) Indagini preliminari alla bonifica da ordigni bellici.

**L) Frazionamenti ed accatastamenti.****M) Studi di impatto ambientale ai fini della procedura V.I.A.****N) Coordinamento sicurezza**

N1) Fase di progettazione.

N2) Fase di esecuzione.

**O) Supporto al responsabile del procedimento.****P) Verifica e validazione del progetto.****Q) Informatica**

(Elaborazione dati, rendering, 3D modeling, CG Animation, Interactive solution, visual communication, training, banche dati, GIS, ecc...).

**R) Notarili**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 3/11

(Per le procedure espropriative).

**S) Accertamenti analitici**

(Laboratori prova materiali, esecutori di indagini in sito per il rilevamento delle caratteristiche meccaniche e chimico-fisiche dei componenti dei manufatti in muratura, in legno, in pietra naturale, ecc.).

**T) Ufficio di direzione lavori**

T1) Direttore dei lavori.

T2) Direttori operativi.

T3) Ispettori di cantiere.

**U) Contabilità dei lavori.****V) Project management**

V1) Studi di fattibilità, analisi costi benefici.

V2) Studi trasportistici e di traffico.

**Z) Servizi relativi allo svolgimento delle procedure espropriative.****3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE E DOCUMENTI DA ALLEGARE**

L'iscrizione all'Elenco ha durata triennale, salvo diversa comunicazione della Stazione appaltante.

Si precisa che a mezzo del presente Avviso non viene posta in essere alcuna procedura concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste compilazioni di graduatorie di merito.

Coloro che risultano già iscritti al precedente Elenco di professionisti come aggiornato con Decreto Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ non sono tenuti a presentare nuova istanza di reinscrizione a seguito del presente avviso.

Agli eventuali affidamenti degli incarichi nei confronti degli iscritti all'Elenco si ricorrerà mediante le procedure previste all'art. 6 del presente Avviso.

**Entro il termine di durata di cui al precedente comma primo, l'istanza di iscrizione è proponibile in ogni tempo, fermo restando che l'aggiornamento dell'Elenco avviene di norma:**

- **quanto alle istanze recapitate entro il 30 giugno di ogni anno, con decreto dirigenziale di aggiornamento dell'Elenco da adottarsi entro i successivi 90 giorni;**
- **quanto alle istanze recapitate entro il 31 dicembre di ogni anno, con decreto dirigenziale di aggiornamento dell'Elenco da adottarsi entro i successivi 90 giorni.**

**Per poter essere utilmente inseriti nell'Elenco di cui al presente Avviso, i soggetti interessati devono far pervenire, con qualsiasi mezzo a propria scelta, un plico contenente la documentazione di seguito elencata, al seguente indirizzo:** \_\_\_\_\_

**entro le ore \_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_. Le domande che risultano pervenute successivamente alla predetta data saranno prese in considerazione per l'aggiornamento periodico dell'Elenco ai sensi del precedente comma.**

Il plico dovrà contenere:

- *l'istanza di partecipazione* redatta secondo lo schema allegato;
- la "*Scheda referenze professionali*" allegata alla presente;
- *curriculum* professionale, redatto secondo lo schema tipo di curriculum allegato al presente avviso, debitamente sottoscritto, contenente i dati personali e i titoli professionali. Il file del curriculum professionale dovrà altresì essere inviato via e-mail al seguente indirizzo: \_\_\_\_\_ o, in alternativa, su supporto informatico a corredo della domanda di partecipazione: **in assenza della suddetta trasmissione informatica l'istanza non verrà presa in considerazione.**

I documenti presentati in sede di istanza non verranno restituiti.

**4. SOGGETTI AMMESSI ALL'ISCRIZIONE**

Possono formulare istanza di iscrizione tutti i soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lett. d), e), f), f *bis*) g) e h) del D. Lgs. 163/2006, nei limiti di cui all'art. 253 del D.P.R. 207/2010.

Gli stessi soggetti non devono altresì trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare, indicate all'art. 38 e art. 90 c.7 del D. Lgs. 163/2006 ed all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008.

E' richiesto in tutti i casi che il professionista e/o i professionisti siano iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 4/11

In caso di raggruppamenti temporanei si deve indicare la composizione dell'eventuale gruppo di lavoro con l'individuazione del capogruppo e la presenza nel gruppo di lavoro di almeno un professionista abilitato da meno di 5 anni all'esercizio della professione.

In relazione ad una medesima tipologia di servizi fra quelle previste dall'Elenco, è fatto divieto di richiedere l'iscrizione, o di permanere in Elenco, in più di un raggruppamento temporaneo ovvero di iscriversi singolarmente e quale componente di un raggruppamento temporaneo o consorzio stabile.

Il medesimo divieto – in relazione ad una stessa tipologia di servizi – sussiste per il singolo professionista qualora venga richiesta l'iscrizione di una società di professionisti o di una società di ingegneria delle quali il singolo professionista è amministratore, socio, dipendente, consulente o collaboratore.

Nel caso di richiesta di iscrizione all'Elenco che pervenga da parte di società si dovranno indicare i nominativi di tutti i professionisti che siano soci, dipendenti o collaboratori.

I soggetti di cui sopra, sulla base dell'esperienza acquisita nell'ultimo decennio antecedente alla pubblicazione del presente Avviso, da documentare come di seguito specificato, fanno richiesta di iscrizione a mezzo della seguente modulistica:

- *istanza di partecipazione* secondo il modello allegato al presente Avviso;
- per ogni singola opera in relazione alla quale è stata prestata la propria attività (ivi compresi i servizi svolti per committenti privati) la relativa documentazione deve essere presentata **esclusivamente, sotto pena di nullità dell'istanza**, previa compilazione del modello, allegato al presente Avviso, recante *Schede referenze professionali*: per ogni opera va presentata una singola *Scheda*;
- *curriculum vitae*, compilato preferibilmente secondo il modello allegato al presente Avviso.

Gli iscritti all'Elenco sono tenuti ad informare tempestivamente l'amministrazione procedente rispetto alle eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti.

**5. MODALITA' DI PERMANENZA NELL'ELENCO, SOSPENSIONE O ESCLUSIONE**

L'inserimento nell'Elenco è subordinato alla conformità al presente avviso dell'istanza di partecipazione prodotta: in alcun modo saranno prese in considerazione istanze presentate in difformità alle prescrizioni di cui al presente Avviso.

I soggetti in possesso dei requisiti, a seguito dell'istanza, verranno inseriti in ordine alfabetico per ciascuna tipologia di Attività come declinate al precedente art. 2, sulla base dell'esperienza professionale comprovata.

La mancanza in tutto o in parte della documentazione richiesta, l'incompletezza delle informazioni o la non rispondenza al vero delle stesse costituirà causa di diniego all'iscrizione nell'Elenco.

Il decreto dirigenziale di aggiornamento di cui al precedente art. 3 darà altresì atto dei casi di mancata iscrizione e i motivi ostativi alla stessa senza che si proceda a formali comunicazioni individuali nei confronti di chi ha fatto istanza di iscrizione.

Possono essere esclusi dall'Elenco:

- a) gli operatori economici che eseguano le prestazioni contrattuali con grave negligenza o malafede, oppure ancora che abbiano commesso grave errore nell'espletamento dell'attività;
- b) gli operatori economici che per almeno tre volte non abbiano risposto agli inviti di gara, in assenza di adeguata motivazione in merito, ovvero risulta abbiano formulato offerte inammissibili.

Gli iscritti all'Elenco devono comunicare tutte le variazioni in ordine ai requisiti che siano influenti ai fini dell'iscrizione all'Elenco, non oltre trenta giorni dal verificarsi dei fatti causativi delle variazioni stesse; l'omessa o tardiva segnalazione delle variazioni è sanzionata dal Responsabile del procedimento il quale, in contraddittorio con l'operatore economico, può prevedere ipotesi di sospensione dell'iscrizione o suo annullamento.

Per ogni anno successivo a quello di iscrizione, gli iscritti devono confermare il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 e art. 90, c. 7 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., e all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., mediante autodichiarazione resa ai sensi di legge, attestante la permanenza di tutti i requisiti citati: qualora entro il termine di 60 giorni dalla scadenza dell'anno di iscrizione non sarà pervenuta tale dichiarazione, l'iscritto verrà cancellato d'ufficio dall'Elenco.

In ogni tempo la Stazione appaltante si riserva di effettuare idonei controlli, anche a campione, per attestare la veridicità di quanto dichiarato dagli operatori economici in sede di istanza di iscrizione.

**6. MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 5/11

L'inserimento nell'Elenco consente l'acquisizione degli incarichi che l'Amministrazione precedente potrà ritenere di affidare nel periodo di validità del presente avviso.

L'individuazione dei professionisti da invitare a presentare le offerte per gli eventuali successivi affidamenti avviene previo:

- a) accertamento e certificazione da parte del responsabile del procedimento delle circostanze di cui al comma 6 dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006 che giustificano l'esternalizzazione delle attività di progettazione e delle attività tecnico-amministrative comunque connesse alla realizzazione di opere pubbliche;
- b) individuazione da parte del responsabile del procedimento, per ciascun incarico da affidare di almeno 5 (cinque) professionisti, qualora sussistano in tale numero aspiranti idonei, da invitare contemporaneamente a presentare le offerte oggetto di negoziazione;
- c) per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 Euro il responsabile del procedimento può procedere ad affidamento diretto ai sensi e per gli effetti del punto n. 2 del dispositivo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 354 del 6 marzo 2012.

Gli incarichi devono essere affidati nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, con procedura negoziata tra almeno cinque operatori economici, se sussistono nell'Elenco in tale numero soggetti idonei, individuati – in base ai requisiti posseduti – mediante le seguenti alternative modalità:

- a) scelta effettuata motivatamente in base all'esperienza, alla capacità professionale dichiarata rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere ed all'importo del servizio da affidare con rispetto del principio della rotazione e del divieto del cumulo degli incarichi. La valutazione comparativa dei curricula sarà effettuata nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, utilizzando i seguenti criteri:
  - esperienza professionale maturata in relazione al servizio da affidare;
  - capacità professionale acquisita nello specifico comparto cui si riferisce l'incarico;
  - conferma dell'effettiva disponibilità ad effettuare le prestazioni nei tempi richiesti;
  - se nell'Elenco specifico non sono presenti i cinque operatori economici, l'invito viene rivolto a quelli presenti.

Nel caso di società, saranno valutati i curricula riferiti ai professionisti indicati come incaricati della progettazione e con considerazione delle integrazioni significative, eventualmente apportate da altri soggetti.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Professionisti la valutazione del curriculum dei mandanti integrerà la valutazione del curriculum del capogruppo, nella misura in cui il loro apporto sia ritenuto essenziale e/o migliorativo ai fini della valutazione finale.

- b) scelta effettuata dall'Elenco mediante sorteggio, la cui data di espletamento sarà pubblicata all'Albo Pretorio della Stazione appaltante precedente e sul Sito Internet della stessa con preavviso di cinque giorni;

Ad un medesimo professionista non può essere affidato più di un incarico nello stesso anno.

I soggetti iscritti all'Elenco possono ricevere, di norma, fino ad un massimo di tre inviti nell'anno solare al fine di costituire l'ambito dei cinque operatori fra cui negoziare l'offerta.

A tali criteri è possibile derogare nei soli casi in cui specifiche esigenze tecnico-operative ovvero di convenienza economica rendano necessarie o manifestamente opportune scelte diverse, che debbono essere di volta in volta adeguatamente motivate, nel rispetto dei canoni di imparzialità e di buona amministrazione.

Il responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere agli affidatari degli specifici incarichi ulteriore documentazione comprovante quanto dichiarato ai fini dell'iscrizione nell'elenco.

La scelta dell'affidatario dell'incarico viene resa nota mediante la pubblicazione dell'esito della procedura, cui provvede il responsabile del procedimento entro il termine previsto dall'art. 267, c. 9 del DPR 207/2010, a far data dall'avvenuto affidamento.

## **7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali forniti dai professionisti sono trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/06/2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 6/11

**8. DISPOSIZIONI FINALI**

Per le tipologie di servizi acquisibili di cui all'art. 2 del presente Avviso, l'iscrizione all'Elenco non costituisce, in ogni caso, condizione necessaria per l'affidamento dei relativi contratti.

Le disposizioni del presente Avviso si intendono sostituite, modificate, abrogate ovvero disapplicate automaticamente, ove il relativo contenuto sia incompatibile con sopravvenute inderogabili disposizioni legislative o regolamentari.

Li \_\_\_\_\_, data della pubblicazione \_\_\_\_\_

Il Responsabile del procedimento per il presente Avviso è \_\_\_\_\_

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 7/11

**Allegati all'avviso di selezione:**

- I – ISTANZA DI ISCRIZIONE**
- II – CURRICULUM**
- III – SCHEDA REFERENZE PROFESSIONALI**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 8/11

**ALLEGATO I ALL'AVVISO – ISTANZA DI ISCRIZIONE**

Spett.le  
 Regione del Veneto  
 Direzione Lavori Pubblici  
 Calle Priuli, 99  
 30121 VENEZIA

\*\*\*\*\*

OGGETTO: Istanza di iscrizione all'Avviso per la formazione di un Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e altri servizi tecnici connessi, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 euro (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s. m. i.).

\*\*\*\*\*

Con riferimento all'avviso di cui all'oggetto, il sottoscritto professionista:

- dott. ...., nato a ..... il ..... e residente a (\*) ....., codice fiscale.....  
 P.IVA.....tel..... fax.....iscritto all'Albo degli..... della Provincia di ..... al N.....  
 dal.....;

- in nome e per conto proprio;
- in qualità di legale rappresentante dello Studio Associato .....
- in qualità di capogruppo del raggruppamento temporaneo tra i seguenti professionisti:  
 .....
- in qualità di legale rappresentante della Società tra professionisti, ai sensi dell'art.90, comma 1, lett. a) del D. lgs. 163/2006 e s.m.i. ....
- in qualità di legale rappresentante della Società di ingegneria, ai sensi dell' art.90, comma 1, lett. b) del D. lgs. 163/2006 e s.m.i. ....
- in qualità di capogruppo del raggruppamento temporaneo tra professionisti in conto proprio, associati, in raggruppamento temporaneo, società, tra società di ingegneria (soggetti di cui ai punti precedenti)  
 .....
- in qualità di legale rappresentante del consorzio stabile costituito nelle forme di cui all'art.90 comma 1, lettera h) del D. lgs. 163/2006 e s. m. i. ....

**FA ISTANZA**

di iscrizione all'Elenco in oggetto per la/e seguenti tipologia/e di Attività di Progettazione e/o Attività tecnico amministrative connesse (vedi art. 2 dell'Avviso):

- descrizione tipologia: .....

da svolgersi nelle aree provinciali (barrare quella/e di interesse):

- Belluno                       Padova                       Rovigo                       Vicenza.  
 Treviso                       Venezia                       Verona

e, contestualmente, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere in caso di dichiarazione mendace o, comunque, relativa a dati non più rispondenti a verità

**DICHIARA**

- che non ricorre nei propri confronti alcuna delle cause di esclusione di partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 ed all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 9/11

- di accettare le condizioni previste nell'avviso di selezione;
- che il *Curriculum* e la /le *Scheda/e referenze professionali* allegate sono autentiche e veritiere.

Luogo e data

firma

\* Via / piazza, numero civico, cap., comune, provincia, nazione, costituiscono assunzione di sede legale del richiedente qualora la domanda di partecipazione sia presentata a nome di soggetto diverso dal conto proprio.

*Il sottoscritto esprime il consenso al trattamento dei propri dati personali anche sensibili qualificati dal D. Lgs 196/2003 e s.m.i. nei limiti e per le finalità di cui al citato decreto.  
Autorizza inoltre, la Regione Veneto ad effettuare tutti i trattamenti sopra indicati fino a quando ritenuto utile dall'Ente stesso e comunque non oltre alla propria richiesta di cancellazione dall'elenco.*

Data ..... Firma .....

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 10/11

**ALLEGATO II ALL'AVVISO – CURRICULUM \***  
(da allegare all'istanza di iscrizione)

DATI GENERALI	
PROFESSIONISTA (nome e cognome)	
ISCRIZIONE ORDINE (n. e anno)	
SOCIETA'/STUDIO DI APPARTENENZA	
RUOLO NELLA SOCIETA'/STUDIO	

INCARICHI, SPECIALIZZAZIONI, ATTIVITA' SCIENTIFICA, PREMI OTTENUTI IN CONCORSI, MENZIONI

PUBBLICAZIONI

CONVEGNI E CONFERENZE

ALTRE NOTIZIE

**AUTOCERTIFICAZIONE DEL PRESTATORE DEL SERVIZIO**

Nome e cognome	Firma	Data

\* Il file del curriculum professionale dovrà altresì essere inviato via e-mail al seguente indirizzo: [lppp@regione.veneto.it](mailto:lppp@regione.veneto.it) o, in alternativa, su supporto informatico a corredo della domanda di partecipazione. In assenza della suddetta trasmissione informatica l'istanza non verrà presa in considerazione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1576 del 31 luglio 2012**

pag. 11/11

**ALLEGATO III ALL'AVVISO – SCHEDE REFERENZE PROFESSIONALI**  
(da compilarsi per ogni opera e da allegare all'istanza di iscrizione)

INFORMAZIONI GENERALI DEL SERVIZIO	
committente	
TITOLO	
Periodo di esecuzione del servizio	
Importo COMPLESSIVO DELL'OPERA	
IMPORTO DEL SERVIZIO	
Data di approvazione/validazione (per i progetti)	
RUOLO svolto nell'esecuzione del servizio	

Servizi di progettazione		Barrare riquadro l'attività svolta	Barrare per riquadro l'attività svolta	Barrare per riquadro l'attività svolta	Barrare per riquadro l'attività svolta
Categ.	Oggetto	Fattibilità	Progetto preliminare	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
A	A1				
	A2				
B	B1				
	B2				
	B3				
	B4				
	B5				
C	C1				
	C2				
D	D1				
	D2				
	D3				
E	E1				
	E2				
	E3				
F	F1				
	F2				
	F3				

Attività T. A. <sup>1</sup>		
Categ.	Oggetto	Barrare riquadro
G	G	
H	H1	
	H2	
I	I1	
	I2	
	I3	
	I4	
J	J	
K	K1	
	K2	
	K3	
	K4	
L	L	
M	M	
N	N	
O	O	
P	P	
Q	Q	
R	R	
S	S	
T	T1	
	T2	
	T3	
U	U	
V	V	
Z	Z	

**AUTOCERTIFICAZIONE DEL PRESTATORE DEL SERVIZIO**

Nome e cognome	Firma	Data

<sup>1</sup> Attività tecnico amministrative connesse alla progettazione

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1580 del 31 luglio 2012

**Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50).***[Opere e lavori pubblici]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il primo programma di riparto, per l'anno 2012, dei finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Per far fronte alla crisi congiunturale che tuttora perdura nell'economia veneta, la Giunta Regionale ha ritenuto di fondamentale interesse promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità.

Con Deliberazione n. 1069 del 5.06.2012, constatata l'efficacia dell'azione già avviata con una precedente iniziativa del 2009, la Giunta regionale ha attivato, in attuazione di quanto disposto dall'art. 50, comma 1, lett a), della L.R. 07.11.2003 n. 27, un nuovo programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino a 200.000,00 euro.

Il Bando approvato con il sopra citato provvedimento ha stabilito, in particolare, le seguenti principali modalità operative per l'assegnazione dei finanziamenti:

- inoltro delle istanze esclusivamente mediante telefax entro il 23.07.2012;
- compilazione della relativa graduatoria secondo la data e l'ora di ricevimento ad uno specifico apparecchio telefax della Direzione Lavori Pubblici, così come stampigliata nelle pagine ricevute;
- entità del contributo regionale determinata in ragione del 90% del costo previsto per i lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza e della relativa IVA qualora quest'ultima costituisca costo effettivamente a carico del beneficiario, con il limite di 100.000,00 €.

Con il presente provvedimento, constatato che alla data del 11.06.2012 risultano presentate n. 330 istanze da parte di 327 Comuni del Veneto, pari quindi a circa il 56% del totale dei 581 Comuni della Regione, al fine di rendere urgentemente operativo il programma di finanziamento, così da garantirne la migliore efficacia in termini di superamento della crisi economica in atto, si ritiene ora opportuno procedere all'approvazione di un primo programma di riparto per l'anno 2012, sulla base dell'istruttoria operata dagli uffici della competente Direzione Lavori Pubblici sulle istanze presentate entro tale data, a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa n. 44021 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica (D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, artt. 89 - 94)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso.

Le modalità di formazione della graduatoria mediante l'ordine di arrivo, infatti, consentono di procedere alla approvazione di un primo elenco di istanze ammissibili e delle relative istanze finanziate, senza che ciò comporti alcun pregiudizio, ai fini del finanziamento, alle domande collocate successivamente in apposita graduatoria, comprese anche quelle pervenute successivamente, purché entro la data del 23.07.2012, il cui elenco definitivo verrà approvato con provvedimento di Giunta regionale.

Nell'Allegato A "Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro. Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili pervenute entro il 11/06/2012", sono riportate le istanze pervenute entro il giorno 11.06.2012, ordinate per data e ora di ricevimento allo specifico apparecchio telefax, con gli eventuali motivi di esclusione in relazione alle disposizioni approvate con il Bando.

Nell'Allegato B "Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro. Graduatoria delle domande ritenute ammissibili pervenute entro il 11/06/2012" è invece riportato l'elenco delle n. 321 istanze risultate ammissibili delle quali, nell'ambito della disponibilità del sopra citato capitolo di spesa, ne vengono finanziate n. 239, per un importo complessivo di € 23.048.601,70. Nell'allegato sono riportati l'importo ammissibile considerato per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA, se dichiarata costo a carico del Comune, e quello del contributo assegnato che è stato calcolato, sulla base dei criteri approvati dal Bando, applicando l'aliquota del 90% all'importo ammissibile, con il limite massimo di 100.000,00.

Le modalità di gestione dei contributi, così come approvate con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1069 del 5.06.2012, sono quelle di seguito riportate:

- entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, i Beneficiari devono trasmettere alla Direzione regionale Lavori pubblici, al fine della conferma definitiva del contributo, la seguente documentazione:
- relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a livello almeno preliminare dell'intervento;
- provvedimento di approvazione del progetto;
- dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree);
- convenzione regolante le modalità di gestione dei contributi, di cui all'Allegato B alla citata DGR 1069 del 5.06.2012, debitamente sottoscritta.

Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo;

- entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, i Beneficiari devono approvare il progetto esecutivo dell'intervento, dandone comunicazione, entro i successivi 30 giorni, alla Regione - Direzione regionale Lavori Pubblici, esclusivamente mediante telefax al n. 041 2792344, allegando copia del relativo provvedimento. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;

- entro un anno dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, i Beneficiari devono provvedere alla formale consegna dei lavori, dandone comunicazione, entro i successivi 30 giorni, alla Regione - Direzione regionale Lavori Pubblici, esclusivamente mediante telefax al numero sopra indicato, allegando copia del relativo verbale. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal diritto al contributo;
- entro il termine prorogabile del 31.12.2014, i Beneficiari devono trasmettere la rendicontazione finale dell'intervento alla Regione - Direzione regionale Lavori Pubblici, esclusivamente mediante lettera raccomandata AR. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo, limitatamente alla parte non ancora erogata, secondo le modalità di cui all'art. 54, comma 6, della L.R. 07.11.2003 n. 27.;
- Le modalità di gestione dei contributi sono stabilite all'art. 54 della L.R. 27/03, come ulteriormente esplicitate nello schema di convenzione, Allegato B alla citata DGR 1069 del 5.06.2012;
- non sono ammesse modifiche dell'oggetto dell'intervento in relazione al quale è stata presentata istanza di contributo;
- l'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, può essere autorizzato limitatamente alle varianti di cui all'art. 132, commi 1, 3 e 4, ed all'art. 205 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17CE e 2004/18/CE"
- nell'affidamento dei lavori, vanno osservate le procedure di cui all'art. 122, comma 7, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Tenuto infine conto di quanto stabilito con Provvedimento della Giunta regionale n. 601 del 10.05.2011 "Anagrafe dell'Edilizia Scolastica. Approvazione modalità di gestione ed utilizzo dell'applicativo denominato "Anagrafe dell'Edilizia Scolastica del Veneto". (L. n. 33/96, art. 7)", si stabilisce che le liquidazioni dei contributi assegnati per interventi di edilizia scolastica, sia in acconto che a saldo, siano subordinate alla comunicazione, da parte del beneficiario, con le modalità stabilite con la citata DGR 601/2011, dell'avvenuta verifica ed aggiornamento dei dati contenuti nel database dell'Anagrafe di rispettiva competenza.

Alla sottoscrizione della Convenzione è delegato il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR 05.06.2012 n. 1069;

#### delibera

1. di approvare la graduatoria delle istanze pervenute entro il giorno 11.06.2012 per il finanziamento di lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000,00 euro - Anno 2012, così come riportata nell'Allegato A "Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro. Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili pervenute entro il 11/06/2012";

2. di approvare il primo Piano di riparto, per l'anno 2012, delle risorse per il finanziamento di lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000,00 euro - Anno 2012, così come riportato nell'Allegato B "Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro. Graduatoria delle domande ritenute ammissibili pervenute entro il 11/06/2012";

3. di disporre, per le finalità di cui al punto 2, l'impegno di spesa complessivo di € 23.048.601,70 a valere sulla competenza del cap. di spesa n. 44021 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica (D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, artt. 89 - 94)", nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso., che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che le modalità di gestione dei contributi sono quelle stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1069 del 5.06.2012, come ulteriormente esplicitate nel modello di convenzione di cui all'Allegato B al medesimo provvedimento, alla cui sottoscrizione è delegato il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici;

5. di stabilire che le liquidazioni dei contributi assegnati per interventi di edilizia scolastica, sia in acconto che a saldo, sono subordinate alla comunicazione, da parte del beneficiario, con le modalità stabilite con DGR 601/2011, dell'avvenuta verifica ed aggiornamento dei dati contenuti nel database dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica del Veneto di rispettiva competenza;

6. di stabilire che la graduatoria finale relativa al programma di finanziamento, verrà approvata con successivo, apposito provvedimento della Giunta regionale, includendo tutte le richieste pervenute entro la data del 23.07.2012;

7. di individuare ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con DGR n. 1029 del 18.03.2005, quale Responsabile del Programma di Riparto il Dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 8 <sup>a</sup> legislatura	
<b>ALLEGATO A Dgr n. 1580 del 31 luglio 2012</b>	
pag. 1/49	

Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro.

Elenco delle domande ammissibili e non ammissibili pervenute entro il 11/06/2012

*(ordinato per data ed ora di trasmissione telefax)*

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
1	PD 076	08/06/2012 00:01	BARBONA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO DI UN EDIFICIO ADIBITO A CASA DI RIPOSO E SUA CONVERSIONE AD ALLOGGI RESIDENZIALI	€ 124.630,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
2	VI 046	08/06/2012 07:30	BARBARANO VICENTINO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE TRA IL CAPOLUOGO E LA FRAZIONE PONTE - PRIMO STRALCIO	€ 134.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	VI 049	08/06/2012 07:39	MOSSANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE CON REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI	€ 178.524,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	VR 005	08/06/2012 07:46	BUSSOLENGO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO SPAZIO PUBBLICO DI P.LE V. VENETO FUNZIONALE AL CENTRO CULTURALE	€ 147.620,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	VI 092	08/06/2012 08:17	CISMON DEL GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE RIFACIMENTO DEL MANTO D'USURA DEI PUNTI CRITICI DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE PRIMOLANO	€ 113.128,95	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VI 021	08/06/2012 08:19	ENEGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI ASFALTATURA DI ALCUNE STRADE COMUNALI - ANNO 2012.	€ 99.990,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
7	VI 069	08/06/2012 09:04	ALBETTONNE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	€ 129.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.**

**del**

pag. 3/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
8	VI 022	08/06/2012	NOVE	7) piste ciclabili;	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA PISTA CICLABILE LUNGO VIA BRENTA A NOVE (VI)	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:19						
9	VI 023	08/06/2012	MASON VICENTINO	6) prevenzione del rischio sismico;	ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA PRIMARIA "ABATE CERATO"	€ 139.150,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:21						
10	VI 066	08/06/2012	CASTELGOMBERTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	BITUMATURA VIA REGINA PACIS	€ 96.558,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:22						
11	VI 087	08/06/2012	PIOVENE ROCCHETTE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO GEOMETRICO DI VIA LAGUNA E VIA LIBERTÀ	€ 96.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:24						
12	VI 024	08/06/2012	BRENDOLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI REALIZZAZIONE CAMPO DA BOCCHE COPERTO	€ 139.700,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:24						
13	TV 006	08/06/2012	CIMADOLMO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIABILITÀ E MARCIAPIEDI VIA CALISELLE E ALTRE. PRIMO STRALCIO - VIA BARACCA	€ 111.193,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:25						
14	VI 012	08/06/2012	CAMISANO VICENTINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA VIA SAN DANIELE E VIALE VENEZIA	€ 104.060,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:27						

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 4/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
15	PD 001	08/06/2012 09:31	CAMPODORO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE - VIA VISENTINA, VIA BOSCHI, VIA BARCHESSA E VIA VENEZIANA	€ 147.319,92	<input checked="" type="checkbox"/>	
16	VI 098	08/06/2012 09:35	MALO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE PONTI COMUNALI	€ 174.798,68	<input checked="" type="checkbox"/>	
17	TV 016	08/06/2012 09:36	QUINTO DI TREVISO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE DI VIA SCASSIANO (S.P.79) CON VIA CASTELLANA VECCHIA (S.P.5) E VIA BIASUZZI	€ 171.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	VI 029	08/06/2012 09:38	TRISSINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	2° STRALCIO CENTRO RICREATIVO PER ANZIANI CON ANNESSO BOCCIODROMO IN VIA PALLADIO	€ 130.040,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	PD 027	08/06/2012 09:40	VILLAFRANCA PADOVANA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	LAVORI DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI MARCIAPIEDI DEL TERRITORIO COMUNALE	€ 113.880,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	PD 028	08/06/2012 09:41	LIMENA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE "A.MANZONI"	€ 66.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
21	TV 017	08/06/2012 09:46	S.VENDEMIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA - 1° STRALCIO FUNZIONALE (FRAZIONE ZOPPE)	€ 148.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.**

**del**

pag. 5/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
22	VI 030	08/06/2012	LUSIANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE - ASFALTATURA STRADE COMUNALI	€ 149.798,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:47						
23	PD 012	08/06/2012	CAMPOSAMPIERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	EFFICIENTAMENTO IMPIANTI DI RISCALDAMENTO STABILI PATRIMONIALI	€ 88.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:49						
24	PD 029	08/06/2012	LEGNARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIABILITAZIONE E RINNOVO IMPIANTO SPORTIVO "PALESTRA COM.LE VIALE DELLO SPORT"	€ 134.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:50						
25	VI 104	08/06/2012	SANDRIGO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE SANDRIGO - ANCIGNANO 4° STRALCIO - PRIMO INTERVENTO	€ 187.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:51						
26	PD 011	08/06/2012	CAMPODARSEGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NEL TERRITORIO COMUNALE DI CAMPODARSEGO - OP04/2012	€ 133.606,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:52						
27	VI 019	08/06/2012	CREAZZO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA: VIA BTG. VICENZA, VIA SPINO, VIA IV NOVEMBRE, VIA VALSCURA	€ 120.230,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:53						
28	PD 030	08/06/2012	VIGONZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE DI VIABILITÀ PER LA MESSA IN SICUREZZA AMBIENTALE IV STRALCIO.	€ 179.203,18	<input checked="" type="checkbox"/>	
		09:55						

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 6/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
29	BL 011	08/06/2012 09:56	SOVRAMONTE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER SISTEMAZIONE FABBRICATO "EX ASILO" DI AUNE	€ 99.396,61	<input checked="" type="checkbox"/>	
30	PD 031	08/06/2012 09:59	ROVOLON	4) abbattimento di barriere architettoniche;	PROGETTO DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE MUNICIPALE E CENTRO ANZIANI	€ 148.720,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
31	VR 022	08/06/2012 10:05	S. ANNA D'ALFAEDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO DI RONCONI PER LA MODIFICA ACCESSI PEDONALI E CARRAI, ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO	€ 114.717,38	<input checked="" type="checkbox"/>	
32	PD 032	08/06/2012 10:06	MASSANZAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE DELL'EX-SCUOLA DI ZEMINIANA" AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE-AGGREGATIVO	€ 123.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
33	VI 032	08/06/2012 10:07	MONTECCHIO MAGGIORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ALLESTIMENTO LOCALI CENTRO ANZIANI S. PIETRO ED ALPINI	€ 79.013,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
34	PD 020	08/06/2012 10:08	CONSELVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LP232 - LAVORI DI RIFACIMENTO MARCIAPIEDI DEL CENTRO URBANO	€ 110.999,35	<input checked="" type="checkbox"/>	
35	PD 085	08/06/2012 10:10	POLVERARA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	OPERE DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SU PERCORSI PEDONALI IN VIA ROMA E VIA VOLPARO	€ 130.900,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

## ALLEGATO A Dgr n.

## del

pag. 7/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
36	PD 017	08/06/2012	CERVARESE S. CROCE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE RELATIVI A SISTEMAZIONE DI MARCIAPIEDI E STRADE NELL'ABITATO DI MONTEMERLO.	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:15						
37	VI 041	08/06/2012	MONTEGALDA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE: REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE PROTETTO IN VIA CASTELLO E PERCORSO CICLOBEDONALE NELLE ZONE PEEP	€ 124.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:15						
38	PD 083	08/06/2012	MONTEGROTTO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	€ 111.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:16						
39	VR 016	08/06/2012	ERBE'	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RIFACIMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PIAZZA CAVOUR E VIA BASILICA	€ 102.909,40	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:18						
40	VR 028	08/06/2012	VILLAFRANCA di VERONA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI PUBBLICI AFFERENTI LE AREE ESTERNE DEL CASTELLO SCALIGERO. 1° STRALCIO.	€ 199.350,61	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:20						
41	PD 043	08/06/2012	URBANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI OPERE ATTE A MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLA MOBILITÀ STRADALE LUNGO LE STRADE COMUNALI E PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO IL CENTRO ABITATO DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE	€ 107.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:21						
42	VI 007	08/06/2012	BRESSANVIDO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE IN VIA ROMA, CON RIQUALIFICAZIONE E ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI, ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - 1° STRALCIO FUNZIONALE.	€ 199.166,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:25						

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
43	VR 018	08/06/2012	FERRARA di MONTE BALDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO COMUNALE	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:26						
44	PD 044	08/06/2012	VILLA DEL CONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO, RIABILITAZIONE E RINNOVO DI SPAZI PUBBLICI URBANI	€ 113.014,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:32						
45	PD 077	08/06/2012	BATTAGLIA TERME	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	INTERVENTO DI RIABILITAZIONE - RINNOVO DI SPAZIO PUBBLICO URBANO - AREA ANTISTANTE LA SEDE MUNICIPALE	€ 146.162,89	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:34						
46	VR 076	08/06/2012	PALU'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI SULLE VIE SAN ZENO, SECCADINARI, CATENE NEL TERRITORIO COMUNALE	€ 137.115,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:35						
47	VI 047	08/06/2012	SOLAGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE PER LA MISSA IN SICUREZZA STRADALE LUNGO VIA R. SECCO - VIA TORRE - VIA CODOGNO	€ 98.312,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:40						
48	PD 016	08/06/2012	CASALSERUGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA STRADALE E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 110.984,92	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:41						
49	VR 017	08/06/2012	ERBEZZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLA STRADA "CAPPELLA FASANI - VACCAZZOZZI - BIVIO STRADA PROVINCIALE" - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE	€ 113.787,30	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:42						

**ALLEGATO A Dgr n.**

**del**

pag. 9/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
50	PD 078	08/06/2012 10:42	BRUGINE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PRESSOGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA DON BOSCO	€ 154.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
51	VI 048	08/06/2012 10:44	SCHIAVON	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI LUNGO LA S.P. 248 SCHIAVONESCA-MAROSTICANA - VIA MARCONI	€ 90.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
52	VI 095	08/06/2012 10:49	FOZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ PEDONALE E VEICOLARE DI VIA PUBEL	€ 98.147,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
53	PD 045	08/06/2012 10:52	TEOLO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ADEGUAMENTO FABBRICATO ALLE VIGENTI NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA AD USO SCUOLA ELEMENTARE DI SAN BIAGIO TEOLO	€ 74.461,20	<input checked="" type="checkbox"/>	
54	VR 029	08/06/2012 10:54	S.PIETRO di MORUBIO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL CIMITERO DELLA FRAZIONE BONAVICINA	€ 117.166,61	<input checked="" type="checkbox"/>	
55	TV 026	08/06/2012 10:58	PAESE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E SISTEMAZIONE DELLA SEDE VIARIA DELLE VIE OBERDAN, NATISONE, DON STURZO E S. ANDREA NELLA FRAZIONE DI CASTAGNOLE.	€ 144.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
56	VI 101	08/06/2012 10:59	ROTZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DELLA VECCHIA STIBALA	€ 97.741,60	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 10/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
57	VR 030	08/06/2012	ROVERCHIARA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE DI VIA G. LEOPARDI, VIA BORCOLA E PIAZZA MARCONI.	€ 176.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:00						
58	VR 013	08/06/2012	CONCAMARISE	6) prevenzione del rischio sismico;	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO STRUTTURALE E NORMATIVO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI" PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO.	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:01						
59	PD 008	08/06/2012	BORGORICCO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	LAVORI DI ADEGUAMENTO SERVIZI IGIENICI ED INSTALLAZIONE DI NUOVO ASCENSORE PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. UNGARETTI" A BORGORICCO	€ 121.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:04						
60	PD 009	08/06/2012	BOVOLENTA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO E RECUPERO FABBRICATO COMUNALE EX SALA EDEN CON DESTINAZIONE SOCIALE E CULTURALE 1° STRALCIO	€ 123.200,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto intervento già assegnatario di contributo con Dgr 4023/07 ai sensi della L.R. 2/01.
		11:05						
61	PD 046	08/06/2012	S. GIORGIO delle PERTICHE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'AREA DI PERTINENZA DEGLI SPOGLIATOI DEL CAMPO DA CALCIO DI CAVINO E REALIZZAZIONE PARCHEGGI PER IL PUBBLICO.	€ 167.409,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:06						
62	VR 031	08/06/2012	S.AMBROGIO di VALPOLICELLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DI PARTE DEI SERRAMENTI ESTERNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO	€ 149.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:07						
63	PD 047	08/06/2012	PIOMBINO DESE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE IN VIA RONCHI SINISTRA	€ 165.902,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:08						

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 11/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione																																																				
64	VI 014	08/06/2012	CAMPOLONGO SUL BRENTA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE ED ALLARGAMENTO STRADALE IN VIA GIUSTI	€ 52.010,09	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:15							65	PD 022	08/06/2012	DUE CARRARE	7) piste ciclabili;	PISTA CICLABILE VIA CAMPOLONGO	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:17	66	BL 042	08/06/2012	VAS	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:18	67	TV 027	08/06/2012	VILLORBA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI VIA DELLA LIBERTÀ CON REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO	€ 191.940,58	<input checked="" type="checkbox"/>		11:21	68	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - I° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:22	69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>		11:24	70	BL 041
65	PD 022	08/06/2012	DUE CARRARE	7) piste ciclabili;	PISTA CICLABILE VIA CAMPOLONGO	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:17							66	BL 042	08/06/2012	VAS	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:18	67	TV 027	08/06/2012	VILLORBA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI VIA DELLA LIBERTÀ CON REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO	€ 191.940,58	<input checked="" type="checkbox"/>		11:21	68	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - I° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:22	69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>		11:24	70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:25		
66	BL 042	08/06/2012	VAS	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:18							67	TV 027	08/06/2012	VILLORBA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI VIA DELLA LIBERTÀ CON REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO	€ 191.940,58	<input checked="" type="checkbox"/>		11:21	68	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - I° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:22	69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>		11:24	70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:25												
67	TV 027	08/06/2012	VILLORBA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI VIA DELLA LIBERTÀ CON REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO	€ 191.940,58	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:21							68	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - I° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:22	69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>		11:24	70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:25																						
68	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - I° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:22							69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>		11:24	70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:25																																
69	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTÀ' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:24							70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>		11:25																																										
70	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>																																																					
		11:25																																																										

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 12/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
71	BL 050	08/06/2012 11:26	VALLE di CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE AUTORIMESSA A SERVIZIO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	€ 149.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
72	BL 017	08/06/2012 11:27	PIEVE di CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA E DELLE TRIBUNE DELLO STADIO DEL GHIACCIO DITAI DI CADORE	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
73	PD 021	08/06/2012 11:31	CORREZZOLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE PASSERELLA CICLO-PEDONALE SU SCOLO SPINARELLA IN FRAZIONE DI CIVÈ	€ 101.918,30	<input checked="" type="checkbox"/>	
74	VR 006	08/06/2012 11:31	CAPRINO VERONESE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI NEL CENTRO URBANO IN FRAZ. LUBIARA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	€ 126.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
75	VR 015	08/06/2012 11:41	S.PIETRO in CARIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE	€ 169.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
76	PD 040	08/06/2012 11:42	MONSELICE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	PARCO BUZZACCARINI - MONSELICE (PD) - RINNOVO SPAZIO URBANO	€ 130.240,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
77	VI 068	08/06/2012 11:43	VALLI DEL PASUBIO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DELLA COPERTURA, SISTEMAZIONE DELLE FACCIATE, AMPLIAMENTO E MODIFICHE INTERNE DEL PLESSO SCOLASTICO E DELLA PALESTRA COMUNALE - 2° STRALICIO	€ 324.000,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Costo previsto per lavori (compresi oneri per la sicurezza ed IVA) superiore ad € 200.000,00;



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
78	VI 003	08/06/2012 11:44	ARZIGNANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DEI PUNTI NERI VIABILISTICI - NUOVA ROTATORIA LOCALITA' SAN ROCCO - 2° STRALCIO	€ 125.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
79	TV 043	08/06/2012 11:44	VALDOBBIADENE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAODINARIA E COMPLETAMENTO STRADE COMUNALI	€ 199.965,37	<input checked="" type="checkbox"/>	
80	VI 053	08/06/2012 11:47	POSINA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE ESTERNA DEL MULINO MAIN	€ 34.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
81	VI 097	08/06/2012 11:49	GRISIGNANO DI ZOCCO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DEGLI ATTUALI LOCALI EX MAGAZZINO PROTEZIONE CIVILE A BIBLIOTECA	€ 79.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
82	BL 028	08/06/2012 11:49	SAPPADA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COIBENTAZIONE EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE PER CONTENIMENTO ENERGETICO E ADEGUAMENTO ANTINCENDIO	€ 100.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
83	VR 048	08/06/2012 12:04	VERONELLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE INCROCIO MULIN	€ 122.366,60	<input checked="" type="checkbox"/>	
84	VR 024	08/06/2012 12:05	ISOLA RIZZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA IN VIA SALVO D'ACQUISTO E RIBITUMATURA DI PARTE DI VIA NASSIRI'A.	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 14/49**

N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
85	BL 010	08/06/2012 12:07	FARRA D'ALPAGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	ALLARGAMENTO ED ILLUMINAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE TESURE IN FRAZIONE DI FARRA D'ALPAGO.	€ 120.847,86	<input checked="" type="checkbox"/>	
86	PD 025	08/06/2012 12:12	GALZIGNANO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO DELL'ANELLO DI PERCORSI PEDONALI NELL'AREA NORD-EST DEL CENTRO CAPOLUOGO	€ 113.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
87	VI 001	08/06/2012 12:12	ALONTE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTO FINALIZZATO ALLA "MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO DI VIA MONTEROSSO"	€ 148.515,40	<input checked="" type="checkbox"/>	
88	VI 037	08/06/2012 12:15	LUGO DI VICENZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA VIABILITA' URBANA SOSTENIBILE - REALIZZAZIONE DI UNA RETE VIARIA DI COLLEGAMENTO TRA VIA DIV. JULIA E VIA MATTEOTTI - PALLADIO	€ 132.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
89	PD 003	08/06/2012 12:15	ALBIGNASEGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE IN VIA PUCCINI	€ 187.114,97	<input checked="" type="checkbox"/>	
90	VR 039	08/06/2012 12:19	SALIZOLE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE LA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA NELLA FRAZIONE ENGAZZA	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
91	VI 051	08/06/2012 12:20	PIANEZZE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CREAZIONE NUOVO UFFICIO DI DELEGAZIONE COMUNALE	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 15/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
92	VR 014	08/06/2012 12:21	DOLCE'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ VEICOLARE E PEDONALE LUNGO LA S.S. N° 12 IN CORRISPONDENZA DEL CIMITERO DI OSSENIGO	€ 113.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
93	BL 029	08/06/2012 12:22	VOLTAGO AGORDINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIFACIMENTO DELLA COPERTURA, RISANAMENTO DELLE MURATURE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI DELLA "CASA DI PIANDISON" DI PROPRIETA' COMUNALE	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
94	BL 020	08/06/2012 12:22	RIVAMONTE AGORDINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO SPOGLIATOI PRESSO IL CAMPO SPORTIVO COMUNALE - 2° STRALCIO: COMPLETAMENTO DEL PIANO SOTTOTETTO DA ADIBIRE A SALA PUBBLICA POLIFUNZIONALE	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
95	BL 012	08/06/2012 12:24	LENTIAI	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI AMPLIAMENTO LOCULI ALLA EST DEL CIMITERO DI LENTIAI	€ 137.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
96	VI 102	08/06/2012 12:25	SALCEDO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE PARCHEGGIE AREE VERDI DELL'AREA SPORTIVA	€ 102.190,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
97	PD 050	08/06/2012 12:26	PONTE S. NICOLO'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI RONCAGLIA	€ 154.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
98	TV 020	08/06/2012 12:27	MASER	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO VIA BASSANESE E VIA E. METTI.	€ 108.573,19	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 16/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
99	PD 088	08/06/2012 12:28	S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE DELLE VIE MATTEIE SAN POLO BASSO CON LA S.P. N° 40	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
100	VR 043	08/06/2012 12:29	SOAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE CON PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE IN VIA CANGRANDE DELLA SCALA	€ 173.800,83	<input checked="" type="checkbox"/>	
101	VI 006	08/06/2012 12:30	BREGANZE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	VIABILITA': INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA. ANNO 2012	€ 97.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
102	VR 034	08/06/2012 12:31	RONCA'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI IN AMBITO URBANO AD AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE ESISTENTI	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
103	PD 005	08/06/2012 12:32	ARRE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI ASFALTATURA STRADE COMUNALI	€ 99.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
104	PD 056	08/06/2012 12:34	TRIBANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLE VIE BARBARIGO, ROMA, MAZZINI E PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ	€ 117.700,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
105	VI 059	08/06/2012 12:34	ROMANO D'ZZELINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI SAN GIACOMO, DELIMITAZIONE CAMPI TOMBE A TERRA E REALIZZAZIONE VIALETTI PEDONALI	€ 156.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 17/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
106	VR 044	08/06/2012 12:35	SORGA*	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE PUBBLICO IN LOCALITÀ BONFERRARO DEL COMUNE DI SORGA	€ 104.079,82	<input checked="" type="checkbox"/>	
107	PD 006	08/06/2012 12:36	BAGNOLI DI SOPRA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE - REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI - VIA FRATELLI BANDIERA	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
108	PD 048	08/06/2012 12:38	PIACENZA D'ADIGE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI ASFALTATURA DELLE VIE RIVALON, TROYÒ E SERRAGLI.	€ 105.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
109	PD 019	08/06/2012 12:39	CITTADELLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE DI VIA ZUCCA CON LA S.R. 53 IN COMUNE DI CITTADELLA (PD)	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
110	VI 061	08/06/2012 12:42	POVE DEL GRAPPA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE AREE PARCO IMPIANTI SPORTIVI	€ 105.149,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
111	BL 045	08/06/2012 12:43	ALANO DI PIAVE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ALANO CAPOLUOGO	€ 127.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
112	VI 015	08/06/2012 12:44	CARTIGLIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	SISTEMAZIONE DELLA STRADA TRA VIALE DE GASPERIE VIALE DEI CIPRESSI	€ 95.646,80	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 18/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
113	VI 038	08/06/2012 12:45	MOLVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE CONSOLIDAMENTO OPERE DI SOSTEGNO RETE VIARIA VIA FOGLIATI	€ 115.555,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
114	VI 085	08/06/2012 12:47	ZERMEGHEDO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE NELLE VIE : DON GIOVANNI BARELLA - MARANGONI - CHIESA	€ 85.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
115	VI 071	08/06/2012 12:49	THIENE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI COMUNALI	€ 187.550,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
116	PD 004	08/06/2012 12:51	ARQUA' PETRARCA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SUCOLA PRIMARIA "A. NACCARI"	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
117	TV 041	08/06/2012 12:52	S. POLO di PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO FRA LE VIE ANTICA TORRE, RAI, TEMPIO E TEZZE	€ 135.520,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
118	PD 058	08/06/2012 12:53	VO'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE EX EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE PER RICAVARE BIBLIOTECA COMUNALE E CENTRO SERVIZI	€ 75.328,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
119	PD 059	08/06/2012 12:55	TOMBOLO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA SENATORE G. CITTADELLA E PISTA CICLABILE/PEDONALE E COLLEGAMENTO VIA RONCA 'E. C. VECCHIO	€ 173.250,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 19/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
120	VR 045	08/06/2012 12:56	TREGNAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI SPAZI POLIFUNZIONALI AL PIANO TERRA DELL'AUDITORIUM COMUNALE	€ 120.261,80	<input checked="" type="checkbox"/>	
121	TV 035	08/06/2012 12:58	RONCADE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO SOCIALE DI RONCADE CAPOLUOGO -VIA TIZIANO VECELLIO	€ 139.198,79	<input checked="" type="checkbox"/>	
122	VR 065	08/06/2012 12:59	BONAVIGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COPERTURA DELLA PIASTRA POLIVALENTE DEL CAPOLUOGO	€ 126.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
123	PD 037	08/06/2012 13:00	MEGLIADINO S. FIDENZIO	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE LUNGO LA SP 32 VIA LINO BIANCHIN	€ 157.850,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
124	VI 040	08/06/2012 13:05	MONTECCHIO PRECALCINO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE IN VIA VIGNOLE	€ 69.630,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
125	VR 019	08/06/2012 13:05	FUMANE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA CASAL E VIA PIO XI PER LA PEDONALIZZAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE LA CHIESA DI MAZZUREGA	€ 116.050,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
126	BL 026	08/06/2012 13:07	S GIUSTINA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE PRIMARIE DI SANTA GIUSTINA - 3 EDIFICI	€ 199.731,40	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 20/49**

N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
127	BL 040	08/06/2012 13:08	VODO di CADORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DI STRADE COMUNALI	€ 113.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
128	BL 031	08/06/2012 13:09	TAMBRE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE LUNGO LA S.P. 28 "DELLE COSTE D'ALPAGO"	€ 111.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
129	TV 021	08/06/2012 13:10	MONASTIER di TREVISO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA ROMA E VIA PRALONGO	€ 79.255,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
130	VR 020	08/06/2012 13:11	CALDIERO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO MARCIAPIEDE, SEDE STRADALE E RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA MONTE ROCCA;	€ 183.920,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
131	VI 018	08/06/2012 13:13	CORNEDO VICENTINO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A CORNEDO ED A CEREDA.	€ 104.574,25	<input checked="" type="checkbox"/>	
132	TV 007	08/06/2012 13:14	CISON di VALMARINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO TRA GLI ABITATI DI TOVENA E SOLLER LUNGO LA S.P. 635 DEL PASSO SAN BOLDO - ISTRALCIO FUNZIONALE	€ 197.929,17	<input checked="" type="checkbox"/>	
133	TV 075	08/06/2012 13:15	SILEA	7) piste ciclabili;	PROLUNGAMENTO DELLA PISTA CICLOPEDONALE IN CENDON - 1° STRALCIO	€ 199.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 21/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
134	VR 012	08/06/2012 13:17	COLOGNOLA ai COLLI	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO E MANUTENZIONE EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE M. PERUZZI ORA ADIBITO AD ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI	€ 120.065,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
135	VR 061	08/06/2012 13:19	GREZZANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MESSA IN SICUREZZA PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA LA LOCALITA' VIGO E LA LOCALITA' CODA DI ALCENAGO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 107.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
136	PD 036	08/06/2012 13:20	MASI	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	TRATTO DI NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA PERTINI E VIA MONS. MASIERO A SERVIZIO DELLE SCUOLE ELEMENTARI	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
137	VR 010	08/06/2012 13:21	CEREA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE DEL PARCO "AREA FLUVIALE DEL MENAGO IN LOCALITA' VALLETTE"	€ 116.050,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
138	PD 075	08/06/2012 13:22	BAONE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLE CARREGGiate STRADALI ANNO 2012 DELLE VIE DIETRO CERÒ, MOKO, TAVOLE, SALAROL E CA BORIN	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
139	TV 064	08/06/2012 13:23	FONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RIABILITAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI DEL PARCO DELLA VILLA COMUNALE	€ 197.394,88	<input checked="" type="checkbox"/>	
140	VR 004	08/06/2012 13:24	BOVOLONE	6) prevenzione del rischio sismico;	RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA SISMICA DELLE "PERTINENZE DI PALAZZO SCIPIONI" (SEDE MUNICIPALE) PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE DELLA MEDIA PIANURA VERONESE.	€ 199.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 22/49**

N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
141	TV 044	08/06/2012 13:25	TREVISO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	COMPLETAMENTO OPERE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIALE B. MARHCE E VIA PANIGAI	€ 103.471,23	<input checked="" type="checkbox"/>	
142	TV 068	08/06/2012 13:25	MASERADA sul PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO VIA DELLO STADIO	€ 192.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
143	VI 100	08/06/2012 13:26	ROSA'	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	OPERE PER L'ILLUMINAZIONE DI ALCUNE VIE COMUNALI	€ 96.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
144	VI 028	08/06/2012 13:27	GRUMOLO delle ABBADESSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA CAMISANA 3°STRALCIO	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
145	BL 002	08/06/2012 13:29	ARSIE'	6) prevenzione del rischio sismico;	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO SULLA SCUOLA ELEMENTARE DI ARSIE'	€ 88.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
146	VI 072	08/06/2012 13:30	ZANE'	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE DA VIA STRADA DEL GATTO A VIA EUROPA	€ 93.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
147	VR 046	08/06/2012 13:31	TORRI del BENACO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE 1° STRALCIO PISTA CICLABILE A NORD DI TORRI DEL BENACO	€ 199.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

**ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 23/49**

N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
148	VR 032	08/06/2012	PRESSANA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SEDE OPERATIVA E CENTRO LOGISTICO PROTEZIONE CIVILE	€ 123.420,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:34						
149	VR 069	08/06/2012	PASTRENGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE PASTRENGO - PIOVEZZANO	€ 115.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:35						
150	TV 070	08/06/2012	MOGLIANO VENETO	6) prevenzione del rischio sismico;	RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA VESPUCCI	€ 146.410,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:38						
151	PD 007	08/06/2012	BOARA PISANI	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE IL MUNICIPIO.	€ 121.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:41						
152	VI 036	08/06/2012	LONIGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI SULLA VIABILITA' E PER LA MODERAZIONE DELLA VELOCITA' DEL TRAFFICO	€ 194.700,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:42						
153	PD 023	08/06/2012	VILLA ESTENSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI SULLE VIE MUNICIPIO, MAZZINI, PIAZZALE VALENTINELLI, IV NOVEMBRE, ARGINE TRIDELLO, PAPA LUCIANI, ARBONCELLI E MILANIN.	€ 120.450,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:43						
154	VI 089	08/06/2012	ARCUGNANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA DELL'INDUSTRIA A S. AGOSTINO	€ 198.420,06	<input checked="" type="checkbox"/>	
		13:46						

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 24/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
155	RO 029	08/06/2012 13:47	ROSOLINA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA DI COLLEGAMENTO LOC. VOLTO CON CAPOLUOGO	€ 187.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
156	VR 049	08/06/2012 13:49	SOMMACAMPAGNA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE NUOVE TOMBE CIMITERO CASELLE	€ 143.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
157	VI 033	08/06/2012 13:50	ISOLA VICENTINA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' CICLO-PEDONALE - 3° STRALCIO - LOTTO FUNZIONALE VIE M.TE NOVEGNO, S.FRANCESCO, BARCO	€ 104.914,82	<input checked="" type="checkbox"/>	
158	VI 094	08/06/2012 13:51	COSTABISSARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COSTRUZIONE NUOVA PISTA CICLO PEDONALE IN VIA IV NOVEMBRE	€ 199.874,40	<input checked="" type="checkbox"/>	
159	VI 054	08/06/2012 13:52	QUINTO VICENTINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE.	€ 117.370,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
160	VI 065	08/06/2012 13:53	S.VITO DI LEGUZZANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI UN EDIFICIO IN CORTE PRIORATO - CASA CAPITANIO - SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	€ 179.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
161	TV 003	08/06/2012 13:56	BREDA DI PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	STRAORDINARIA MANTUENZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI (VIA TRENTO E TRIESTE, VIA SAN PIO X, PIAZZA DOMENICA OLIVI, E ALTRE)	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
162	PD 089	08/06/2012 14:01	TORREGLIA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE STRADALI DEL CENTRO CITTADINO	€ 175.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
163	VE 008	08/06/2012 14:02	MUSILE di PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLE STRADE COMUNALI DI VIA ROMA E VIA MARTIRI	€ 106.698,76	<input checked="" type="checkbox"/>	
164	PD 039	08/06/2012 14:03	MONSELICE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIABILITAZIONE DI ALCUNI SPAZI DEL COMPLESSO MUSEALE SAN PAOLO PER L'ALLESTIMENTO DELLE SEZIONI ARCHEOLOGICHE PRE-ROMANA, ROMANA E MEDIOEVALE.	€ 121.000,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Compilata in parte o priva delle sottoscrizioni; Non indicati costi dei lavori, oneri di sicurezza ed IVA.
165	PD 026	08/06/2012 14:04	GAZZO PADOVANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DELLA COPERTURA IN LAMELLARE DEL CAMPETTO PER GIOCO DEL CALCETTO E POLIVALENTE IN SINTETICO DA COSTRUIRSI NEI PRESSI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	€ 151.418,44	<input checked="" type="checkbox"/>	
166	VI 020	08/06/2012 14:07	CRESPADORO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ALLARGAMENTO, RETTIFICA E SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE FERRAZZA-CAMPODALBERO	€ 118.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
167	RO 014	08/06/2012 14:09	CASTELGUGLIELMO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE AREE A PARCHEGGIO E PEDONALI IN COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	€ 121.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
168	VI 016	08/06/2012 14:10	CASSOLA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN GIUSEPPE - 1° STRALCIO	€ 181.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 26/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
169	TV 061	08/06/2012 14:13	ARCADE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO E SPAZI DI SERVIZIO ALLA VIABILITA' ED AGLI IMPIANTI SPORTIVI CON CONNESSE OPERE COMPLEMENTARI DI ILLUMINAZIONE E FOGNATURA	€ 91.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
170	PD 002	08/06/2012 14:14	AGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO TRA LE VIE BOSCO E STANGA E REALIZZAZIONE DI STALLI DI SOSTA.	€ 114.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
171	VI 099	08/06/2012 14:15	MAROSTICA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE VIA S. ANTONIO E VIA RIALTO	€ 192.632,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
172	VI 090	08/06/2012 14:17	ARSIERO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE VIALE MARCONI	€ 114.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
173	VI 039	08/06/2012 14:18	MONTE DI MALO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO	€ 180.017,75	<input checked="" type="checkbox"/>	
174	BL 021	08/06/2012 14:23	ROCCA PIETORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CONSOLIDAMENTO E RECUPERO DI UN FABBRICATO STORICO AD USO PUBBLICO DENOMINATO "DOPOLAVORO".	€ 91.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
175	BL 034	08/06/2012 14:23	SEREN del GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI E INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO URBANO COMPRESO TRA IL CAPOLUOGO E LA LIMITROFA FRAZIONE DI RASAI LUNGO LA S.P. 27	€ 154.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
176	VR 035	08/06/2012 14:25	RONCO all'ADIGE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA XX SETTEMBRE E RELATIVI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	€ 111.078,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
177	VR 052	08/06/2012 14:31	SONA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI LOCULI PRESSO IL CIMITERO DI LUGAGNANO	€ 128.217,10	<input checked="" type="checkbox"/>	
178	TV 048	08/06/2012 14:31	ZENSON DI PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE TRATTO DI PISTA CICLABILE SU VIA SAN ANTONIO, S.P. N. 60	€ 158.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
179	TV 023	08/06/2012 14:35	MOTTA DI LIVENZA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO SCUOLA ELEMENTARE DELLA FRAZIONE DI S. GIOVANNI	€ 121.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
180	VR 066	08/06/2012 14:37	S.MARTINO BUON ALBERGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE	€ 197.230,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
181	VR 037	08/06/2012 14:40	ROVEREDO DI GUA'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	€ 87.725,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
182	TV 053	08/06/2012 14:40	VITTORIO VENETO	7) piste ciclabili;	CENTRO ABITATO DI SAN GIACOMO DI VEGLIA- MESSA IN SICUREZZA E PISTA CICLABILE SS. 51 DI ALEMAGNA	€ 132.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 28/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
183	VI 044	08/06/2012 14:41	NOGAROLE VICENTINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO CIMITERO DI ALVESE	€ 125.400,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
184	VR 067	08/06/2012 14:43	ZEVIO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDE PIAZZA SANTA TOSCANA	€ 172.700,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
185	VR 068	08/06/2012 14:44	ZIMELLA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIA ANTONELLA E REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 165.000,00	<input type="checkbox"/>	istanza non ammessa in quanto: Riferita a più tipologie di opere;
186	BL 016	08/06/2012 14:45	PEDAVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO E POTENZIAMENTO RETE SLMANTIMENTO ACQUE METEORICHE PEDAVENA EST	€ 91.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
187	PD 010	08/06/2012 14:50	CADONEGHE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	NUOVO COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO E VIA SILVESTRI	€ 199.980,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
188	PD 035	08/06/2012 14:51	MASERA' DI PADOVA	7) piste ciclabili;	PISTA CICLOEDONALE MASERA' DI PADOVA - TERRADURA 1° STRALCIO (STARDA PROVINCIALE N° 30 - VIA TERRADURA)	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
189	VI 077	08/06/2012 14:55	SOVIZZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVO TRATTO DI MARCIAPIEDE LUNGO VIA CASTEGNINI	€ 131.890,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
190	VI 056	08/06/2012 14:57	CHIUPPANO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE IN VIA MATTEOTTI	€ 129.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
191	BL 024	08/06/2012 15:00	CANALE d'AGORDO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ALLE FRAZIONI	€ 112.750,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
192	TV 015	08/06/2012 15:04	GODEGA DI S. URBANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI VIA RISORGIMENTO	€ 111.562,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
193	BL 039	08/06/2012 15:06	VIGO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE MARCIAPIEDE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VIA PAOLO AGNOLI IN FRAZIONE DI PELOS DI CADORE	€ 185.130,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
194	BL 044	08/06/2012 15:07	COLLE S. LUCIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RESTAURO CONSERVATIVO, ADEGUAMENTO STRUTTURALE E PER LA SICUREZZA DEL MURO DI RECINZIONE DEL CIMITERO IN LOC. VILLAGRANDE - STRALCIO FUNZIONALE	€ 99.792,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
195	PD 018	08/06/2012 15:10	CINTO EUGANEO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI NUOVI PUNTI LUCE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'	€ 109.549,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
196	VI 017	08/06/2012 15:12	COGOLLO DEL CENGIO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COSTRUZIONE DI CELLETTE CINERARIE E DI SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE	€ 99.990,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
197	VR 009	08/06/2012 15:15	CAZZANO DI TRAMIGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE - STRADA COMUNALE CAZZANO MONTI E VIE VARIE CAPOLUOGO.	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
198	TV 065	08/06/2012 15:20	GALARINE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RINNOVO DI SPAZI PUBBLICI URBANI CON LA RETE VIARIA, NONCHÉ REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE - "PIAZZA DI FRANCONIGO"	€ 174.900,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Riferita a più tipologie di opere;
199	PD 013	08/06/2012 15:22	CANDIANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE. REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI IN VIA BORGO ED ASFALTATURA DI VIA FOSSARAGNA.	€ 115.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
200	TV 072	08/06/2012 15:23	PADERNO DEL GRAPPA	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE LUNGO VIA SAN GIACOMO	€ 200.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
201	BL 033	08/06/2012 15:27	SEDICO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA IN TRAVERSA INTERNA, ALL'INCROCIO FRA LA S.S. N° 50 DEL "GRAPPA E DEL PASSO ROLLE" E LA STRADA REGIONALE N° 203 "AGORDINA"	€ 200.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
202	BL 003	08/06/2012 15:44	AURONZO DI CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE LUNGO LAGO MISURINA - 2° STRALCIO	€ 126.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
203	VR 025	08/06/2012 15:52	MONTECCHIA DI CROSARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTO STRADA MASI - MEGGIANO (1° TRATTO)	€ 131.633,92	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
204	PD 014	08/06/2012 15:57	CARTURA	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. N. 17 - VIA RENA - 1° STRALCIO	€ 134.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
205	TV 073	08/06/2012 16:00	PORTOBUFFOLE'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE AREA CONVENTO BORGIO SERVI	€ 0,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Compilata in parte o priva delle sottoscrizioni; Manca il quadro economico di spesa e la firma del tecnico comunale.
206	BL 051	08/06/2012 16:01	ZOLDO ALTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ALLARGAMENTO STRADALE, VIABILITÀ PEDONALE E PARCHEGGI IN COMUNE DI ZOLDO ALTO	€ 111.000,01	<input checked="" type="checkbox"/>	
207	VI 096	08/06/2012 16:02	GALLIO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE SUD DI GALLIO	€ 133.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
208	TV 024	08/06/2012 16:06	ORMELLE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE IN VIA LIETTE - STRALCIO FUNZIONALE "A".	€ 199.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
209	RO 002	08/06/2012 16:23	CANDA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA STRADE COMUNALI	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
210	PD 024	08/06/2012 16:28	GALLIERA VENETA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI DI MOTTINELLO NUOVO. 2° STRALCIO 1° LOTTO FUNZIONALE.	€ 198.749,10	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
211	PD 042	08/06/2012 16:36	MEGLIADINO S. VITALE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE - 1° LOTTO DEI LAVORI	€ 193.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
212	VI 026	08/06/2012 16:45	FARA VICENTINO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	CONSOLIDAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCHEGGIO E DELLA PIAZZA DI SAN GIORGIO DI PERLENA	€ 129.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
213	TV 022	08/06/2012 16:49	MORGANO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE MUNICIPALE	€ 107.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
214	PD 080	08/06/2012 17:06	ESTE	7) piste ciclabili;	PISTA CICLABILE DI VIA S. GIOVANNI BOSCO - II° INTERVENTO DI COMPLETAMENTO	€ 108.157,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
215	PD 086	08/06/2012 17:15	SALETTO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE ANTISTANTI I PLESSI SCOLASTICI E GLI IMPIANTI SPORTIVI NEL CENTRO CAPOLUOGO E NELLA FRAZIONE DOSSI	€ 115.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
216	BL 038	08/06/2012 17:16	TRICHIANA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COSTRUZIONE LOCULI NEL CIMITERO DI TRICHIANA	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
217	TV 051	08/06/2012 17:24	S. FIOR	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SALA POLIFUNZIONALE	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
218	VI 093	08/06/2012 17:26	CONCO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SECONDO STRALCIO FUNZIONALE RISTRUTTURAZIONE CASA SIVOCCHI	€ 118.030,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
219	VR 072	08/06/2012 17:28	BEVILACQUA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	LAVORI DI COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI DEL CAPOLUOGO	€ 110.000,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Riferita a più tipologie di opere;
220	BL 013	08/06/2012 17:30	LIMANA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE TRATTO STRADALE IN LOCALITÀ VILLA	€ 163.350,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
221	VI 045	08/06/2012 17:38	ORGIANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA VIA IV NOVEMBRE E LA S.P. BERICO EUGANEA	€ 159.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
222	PD 081	08/06/2012 17:40	GRANZE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	€ 157.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
223	VR 051	08/06/2012 17:53	SELVA di PROGNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	NUOVA STRADA A SERVIZIO DELLA CONTRADA CORBELLARI	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
224	PD 079	08/06/2012 18:08	CARMIGNANO DI BRENTA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI ADEGUAMENTO E RINNOVO DI SPAZIO PUBBLICO DENOMINATO "PIAZZA MARCONI"	€ 159.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 34/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
225	BL 015	08/06/2012 18:20	MEL	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA DEL RUSTICO ANNESSO AL CASTELLO DI ZUMELLE	€ 112.475,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
226	RO 003	08/06/2012 18:38	BAGNOLO DI PO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA DI VIA NAPOLEONICA.	€ 175.493,49	<input checked="" type="checkbox"/>	
227	PD 068	08/06/2012 18:50	S. URBANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA MOROSINA	€ 108.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
228	BL 047	08/06/2012 18:55	FALCADE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI OSSARI E PARCHEGGIO ESTERNO PRESSO IL CIMITERO COMUNALE DI FALCADE - STRALCIO FUNZIONALE N. 1	€ 82.448,05	<input checked="" type="checkbox"/>	
229	VR 008	08/06/2012 18:56	CAVAION VERONESE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE DI VIALE DELLA RIMEMBRANZA - 1° STRALCIO.	€ 192.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
230	PD 087	08/06/2012 19:17	S. PIETRO IN GU	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE IN VIA CAVOUR - II° STRALCIO	€ 199.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
231	TV 009	08/06/2012 19:19	CORNUDA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	O.P. 2011-4 SISTEMAZIONE DI VIA ANTIGHE	€ 139.463,89	<input checked="" type="checkbox"/>	

pag. 35/49

ALLEGATO A Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
232	VI 031	08/06/2012 19:21	AGUGLIARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO/ADEGUAMENTO EDIFICI-IMPIANTI FUNERARI ESISTENTI CON RICAVO NUOVI TUMULI.	€ 135.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
233	PD 053	08/06/2012 19:26	S.MARTINO DI LUPARI	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE DI VIA ROMA	€ 195.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
234	RO 018	08/06/2012 19:45	TRECENTA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE.	€ 192.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
235	TV 040	08/06/2012 19:47	S.PIETRO di FELETTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI PUNTI CRITICI DELLA VIABILITÀ COMUNALE	€ 134.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
236	VI 107	08/06/2012 19:58	VILLAGA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI AI FINI DELLA SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO DELLA MOBILITÀ CICLO PEDONALE	€ 189.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
237	RO 010	08/06/2012 20:11	GIACCIANO con BARUCHELLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SITO IN LOCALITÀ BARUCHELLA - VIA SINISTRO EMISSARIO - DESTINATO AD USO PALESTRA COMUNALE E SALA POLIVALENTE SCOLASTICA.	€ 176.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
238	BL 046	08/06/2012 20:53	CIBIANA di CADORE	6) prevenzione del rischio sismico;	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEL PALAZZO MUNICIPALE	€ 100.000,45	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
239	VI 010	09/06/2012 08:07	CALTRANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE DI N° 64 LOCULI PRESSO IL CIMITERO COMUNALE	€ 88.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
240	TV 001	09/06/2012 08:53	CAPPELLA MAGGIORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE PER MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI VIA PAGLIA E VIA CRISPI	€ 122.210,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
241	PD 055	09/06/2012 09:50	S.ELENA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE, VIA ROMA, VIA VITTORIO EMANUELE E VIA 24 MAGGIO.	€ 198.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
242	BL 007	09/06/2012 09:55	CHIES D'ALPAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO DI RECUPERO DEL FABBRICATO SITO IN CHIES D'ALPAGO FG.18 ALLEGATO "A" MAPPALE 441 CON DESTINAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE BIBLIOTECA E SALE CONFERENZE -1°STRALCIO FUNZIONALE.	€ 143.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
243	VR 007	09/06/2012 10:00	CASTAGNARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA SCUOLA PRIMARIA "C BATTISTI"DI CASTAGNARO	€ 176.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
244	BL 036	09/06/2012 10:04	ZOPPE di CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE IN LOC. BORTOLOTT ADIBITO A SCOPI SOCIALI E CULTURALI	€ 109.780,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
245	BL 027	09/06/2012 10:20	S.STEFANO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DI TRATTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A SERVIZIO DEGLI ABITATI DEL COMUNE, COMPRESSE AZIONI MIRATE ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO, AL RISPARMIO ENERGETICO ED ALLA TUTELA DEL TERRITORIO.	€ 113.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
246	VI 106	09/06/2012 10:26	SOSSANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE INTERNA E NUOVI LOCULI PRESSO CIMITERO DEL CAPOLUOGO	€ 104.785,32	<input checked="" type="checkbox"/>	
247	TV 074	09/06/2012 10:38	POSSAGNO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'INGRESSO AL MUSEO CANOVIANO E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE CON RIORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO ANTISTANTE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO - STRALCIO EST	€ 193.380,00	<input type="checkbox"/>	Istanza non ammessa in quanto: Riferita a più tipologie di opere;
248	BL 004	09/06/2012 11:01	BELLUNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA MONTEGRAPPA	€ 77.910,52	<input checked="" type="checkbox"/>	
249	TV 010	09/06/2012 11:17	CRESPANO del GRAPPA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SITEMAZIONE E RIORDINO P.ZZA S. MARCO CON ADEGUAMENTO SPAZI E VIABILITA' - 1° STRALCIO	€ 157.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
250	BL 025	09/06/2012 11:20	S.TOMASO AGORDINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA DALL'ABITATO DI VALLATA ALL'ABITATO DI PIANEZZE (2° TRATTO)	€ 72.279,11	<input checked="" type="checkbox"/>	
251	PD 063	09/06/2012 11:22	VIGHIZZOLO D'ESTE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE CON COSTRUZIONE DI NUOVI LOCULI	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
252	VI 052	09/06/2012 11:42	POJANA MAGGIORE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RINNOVO SPAZI PUBBLICI QUARTIERE ANDREA PALLADIO	€ 189.970,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 38/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
253	PD 041	09/06/2012 11:49	OSPEDALETTO EUGANEO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE VIARIE ESISTENTI E REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI IN AMBITO URBANO DI VIA IV NOVEMBRE.	€ 107.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
254	VR 053	09/06/2012 11:51	VILLA BARTOLOMEA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE IGIENICHE E DI SICUREZZA DELL'EDIFICIO DELLE EX SCUOLE MATERNE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	€ 111.034,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
255	PD 061	09/06/2012 11:54	SOLESINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI	€ 187.550,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
256	BL 023	09/06/2012 12:03	S. NICOLO' di COMELICO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE NELL'ABITATO DI LACUNA, A VALLE DELLA STRADA STATALE, FINALIZZATO AL TRANSITO PEDONALE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA.	€ 99.550,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
257	VI 050	09/06/2012 12:07	PEDEMONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI NELLA FRAZIONE DI CASOTTO.	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
258	BL 006	09/06/2012 12:12	CENCENIGHE AGORDINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA STRADE COMUNALI VARIE	€ 118.580,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
259	VR 070	09/06/2012 12:23	CASALEONE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO E RINNOVO DEL PIANO SEMINTERRATO DELLA SCUOLA MEDIA DEL CAPOLUOGO PER REALIZZARE UN CENTRO CIVICO	€ 175.450,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
260	TV 063	09/06/2012 12:39	CORDIGNANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO PER MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA VITTORIO VENETO ATTRAVERSO PROMOZIONE DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE	€ 111.000,01	<input checked="" type="checkbox"/>	
261	VR 071	09/06/2012 13:02	VIGASIO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RINNOVO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA ALZERI	€ 196.350,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
262	RO 017	09/06/2012 13:25	TAGLIO di PO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' DI VIA KENNEDY MEDIANTE INTERVENTI DI SICUREZZA E SOSTENIBILITA' URBANA	€ 199.998,48	<input checked="" type="checkbox"/>	
263	TV 066	09/06/2012 13:33	LORIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE TOMBE INTERRATE E AMPLIAMENTO CIMITERO DI BESSICA 2° STRALCIO	€ 69.850,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
264	VI 078	09/06/2012 17:04	VALDASTICO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA CHIESA E IL CIMITERO DI FORNI.	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
265	VI 025	10/06/2012 10:36	MONTEGALDELLA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE STRADONE LAMPERTICO, VIA MARCO POLO, TRATTO DI VIA PIGAFETTA, TRATTO DI VIA VESPUCCI E TRATTO DI VIA MAGELLANO	€ 199.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
266	BL 005	10/06/2012 19:06	CASTELLA VAZZO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E RINNOVO SPAZI URBANI E VERDE PUBBLICO DI CROSTA - VIA IV OTTOBRE	€ 91.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

pag. 40/49

ALLEGATO A Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
267	TV 004	10/06/2012 21:07	CASALE SUL SILE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIORGANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI PASSAGGI PEDONALI NEL TERRITORIO COMUNALE	€ 116.370,54	<input checked="" type="checkbox"/>	
268	BL 049	11/06/2012 08:19	LOZZO DI CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MIGLIORAMENTO SICUREZZA ED EFFICIENZA ENERGETICA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 124.630,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
269	TV 049	11/06/2012 08:49	TARZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI NELLE LOCALITÀ FRATTA E COLMAGGIORE	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
270	TV 071	11/06/2012 09:31	ORSAGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI STRADE VIA DEI GELSI E PISTA CICLABILE VIA MARZO PROGETTO UNITARIO	€ 196.900,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
271	TV 005	11/06/2012 09:34	CASTELLO DI GODEGO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO LA S.R. 245 DA VIA DELL'ARTIGIANATO A VIA CHIOGGIA	€ 173.030,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
272	TV 067	11/06/2012 09:39	LORIA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	AMPLIAMENTO RETE ILLUMINAZIONE STRADALE	€ 70.400,00	<input type="checkbox"/>	istanza non ammessa in quanto: Secondo intervento di importo superiore al primo
273	PD 084	11/06/2012 09:48	PERNUMIA	1) adeguamento, riabilitazione o rimovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE LA SEDE MUNICIPALE	€ 114.345,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
274	VR 073	11/06/2012 09:55	LAVAGNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' E MESSA IN SICUREZZA INCROCI	€ 168.250,50	<input checked="" type="checkbox"/>	
275	VI 060	11/06/2012 09:58	ROSSANO VENETO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO SCUOLE ELEMENTARI MOTTINELLO	€ 176.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
276	BL 048	11/06/2012 10:00	FORNO di ZOLDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE POLO TERRITORIALE PER ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI - EX PALAGHIACCIO DI SOCCAMPO - FORNO DI ZOLDO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 103.730,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
277	BL 009	11/06/2012 10:12	DANTA di CADORE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI SPAZI URBANI AI FINI TURISTICI CON COMPLETAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI PERCORSI ALL'INTERNO DELL'ABITATO ED OPERE ACCESSORIE E COMPLEMENTARI.	€ 99.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
278	TV 013	11/06/2012 10:13	FONTANELLE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RINNOVO/ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO- SCUOLA PRIMARIA.	€ 92.510,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
279	VR 027	11/06/2012 10:25	OPPEANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI VIA POZZE - LOC. CA' DEGLI OPPI	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
280	VI 081	11/06/2012 10:26	VALSTAGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA E RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE, CON ADEGUAMENTO OPERE DI PROIEZIONE, DI TRATTI DELLA STRADA COMUNALE VALGADENA	€ 101.640,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 42/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
281	VE 012	11/06/2012	S. DONA' di PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE IN VIA FERRO	€ 121.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:33						
282	VR 042	11/06/2012	SANGUINETTO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA ZONA SERVIZI DELLA CASA SOGGIORNO PER ANZIANI DI SANGUINETTO	€ 99.935,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:48						
283	PD 057	11/06/2012	S. PIETRO VIMINARIO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO LEGGE 13 E INQUINAMENTO LUMINOSO	€ 110.550,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		10:48						
284	VI 004	11/06/2012	ASIAGO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA G. CARLI - IPOTESI ALLARGAMENTO MARCIAPIEDE SUD	€ 111.485,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:00						
285	VI 034	11/06/2012	LASTEBASSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE VIARIE ESISTENTI.	€ 93.500,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:03						
286	VE 005	11/06/2012	GRUARO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DELLE STRADE COMUNALI.	€ 120.879,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:08						
287	TV 038	11/06/2012	SALGAREDA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO EDIFICIO SCUOLA MEDIA E SISTEMAZIONI ESTERNE	€ 121.770,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
		11:12						



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
288	PD 074	11/06/2012 11:14	ARZERGRANDE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI VIA MANZONI	€ 72.976,43	<input checked="" type="checkbox"/>	
289	VI 091	11/06/2012 11:28	CASTEGNERO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE LUNGO LA S.P. 16 - VIA TERMINON	€ 192.800,30	<input checked="" type="checkbox"/>	
290	RO 019	11/06/2012 11:35	VILLADOSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DI VIALE GIACOMO MATTEOTTI	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
291	VI 042	11/06/2012 11:38	MONTICELLO CONTE OTTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA S. FLORIANO A VIGARDOLO.	€ 193.600,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
292	PD 038	11/06/2012 11:52	MERLARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE VIA BINDOLA - VIA G. MARCONI - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ - VIA ROMA	€ 91.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
293	VI 009	11/06/2012 11:54	CALDOGNO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE FACCIATE COPERTURE ALLA "A-B" SCUOLA MEDIA "DANTE ALIGHIERE	€ 186.945,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
294	PD 049	11/06/2012 11:58	PONSO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PER L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 76. IN COMUNE DI PONSO-STRALCIO FUNZIONALE	€ 100.045,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 44/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
295	VR 002	11/06/2012 12:00	BADIA CALAVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRADA DI ACCESSO ALLA ZONA ARTIGIANALE DEL COMUNE DI BADIA CALAVENA 2° LOTTO - PROGETTO ESECUTIVO - STRALCIO FUNZIONALE DI COMPLETAMENTO	€ 200.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
296	VR 003	11/06/2012 12:06	BELFIORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI LUNGO VIA ARGINE MARONARI - I STRALCIO	€ 184.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
297	VI 058	11/06/2012 12:10	ROANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE A CANOVE DI ROANA IN VIA M.TE ORTIGARA	€ 129.800,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
298	TV 028	11/06/2012 12:13	CHIARANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE DI NUOVO CAMPO SPORTIVO	€ 143.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
299	PD 052	11/06/2012 12:27	S. GIORGIO IN BOSCO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA LINEA DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN VIA LOBIA	€ 155.024,65	<input checked="" type="checkbox"/>	
300	VI 103	11/06/2012 12:36	S. NAZARIO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DI ALCUNI TRATTI DI STRADE ED AREE IN COMUNE DI SAN NAZARIO	€ 93.586,24	<input checked="" type="checkbox"/>	
301	VI 076	11/06/2012 12:39	SAREGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE A COMPLETAMENTO DEL CIMITERO DI MELEDO	€ 114.620,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
302	RO 001	11/06/2012 12:45	ADRIA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA DELLE LIBERTÀ A BOTTRIGHE - 1° STRALCIO	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
303	VE 001	11/06/2012 12:54	ANNONE VENETO	7) piste ciclabili;	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA PISTA CICLABILE LUNGO VIA TRIESTE - 1° STRALCIO	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
304	TV 029	11/06/2012 12:57	PIEVE di SOLIGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI - PRIMO STRALCIO	€ 165.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
305	TV 002	11/06/2012 13:05	BORSO del GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE E FUNZIONALITÀ SCOLO ACQUE METEORICHE STRADALI NELL'INCROCIO DI VIA MOLINETTO E VIA SEMONZETTO.	€ 40.370,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
306	RO 028	11/06/2012 13:07	PINCARA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO DI LOCULI NEL CIMITERO COMUNALE	€ 113.300,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
307	VI 005	11/06/2012 13:12	ASIGLIANO VENETO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RINNOVO DI SPAZI PUBBLICI URBANI IN PROSSIMITÀ DELLA SCUOLA E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	€ 145.914,42	<input checked="" type="checkbox"/>	
308	BL 001	11/06/2012 13:14	AGORDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE 4° STRALCIO	€ 194.700,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

pag. 46/49

ALLEGATO A Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
309	TV 037	11/06/2012 13:17	NERVESA della BATTAGLIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI SANTA CROCE - COSTRUZIONE NUOVI LOCULI	€ 123.791,46	<input checked="" type="checkbox"/>	
310	RO 027	11/06/2012 13:23	MELARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE NUOVO INCROCIO E MESSA IN SICUREZZA TRA VIA L. BIANCHI E LA S.P. N. 25. ASFALTATURA DI VIA MATTEOTTI E VIA DELLA LIBERTÀ	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
311	VI 082	11/06/2012 13:40	VILLAVERLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI DEL CIMITERO DI VILLAVERLA	€ 132.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
312	VE 006	11/06/2012 13:45	ERACLEA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA A NORMA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA ROMA E DELLE SUE LATERALI	€ 199.650,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
313	TV 032	11/06/2012 14:04	PREGANZIOL	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA SETTECOMUNI - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 183.076,93	<input checked="" type="checkbox"/>	
314	RO 011	11/06/2012 14:27	S.BELLINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO EDIFICIO EDUCATIVO : LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G. PASCOLI".	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
315	VI 013	11/06/2012 14:28	CAMPINGLIA DEI BERICI	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO EDIFICIO CIMITERIALE ZONA CAPPELLA E LOCULI.	€ 184.525,00	<input checked="" type="checkbox"/>	



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
316	VR 074	11/06/2012 14:51	NEGRAR	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PALAZZINA SERVIZI	€ 90.640,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
317	TV 039	11/06/2012 15:14	S. BIAGIO di CALLALTA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERIALE E COSTRUZIONE LOCULI CIMITERO FAGARE'	€ 165.550,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
318	VI 057	11/06/2012 15:28	RECOARO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PRELIMINARE/DEFINITIVO PER REALIZZAZIONE LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE IN VIA PESERICO DEL CAPOLUOGO CON REALIZZAZIONE NUOVO INCROCIO PER FERMATA AUTOBUS STUDENTI ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO "ARTUSTI"	€ 111.150,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
319	VR 001	11/06/2012 15:40	ANGIARI	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE DI VIA CASEGGIATO E VIA V. VENETO MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI NUOVI MARCIAPIEDI E MESSA IN SICUREZZA INCROCIO VIA LUNGO BUSSE.	€ 111.100,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
320	TV 014	11/06/2012 15:51	FREGONA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PER ADEGUAMENTO A L.R. N. 17/2009 E SS. MM. II.	€ 120.000,10	<input checked="" type="checkbox"/>	
321	TV 076	11/06/2012 15:55	VIDOR	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE ANTISTANTE EDIFICIO POLIFUNZIONALE SITO IN VIDOR, VIA PALLADIO, 2	€ 111.320,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
322	PD 082	11/06/2012 16:02	MONTAGNANA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI NEL CENTRO STORICO CITTADINO	€ 198.636,79	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 48/49



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
323	PD 015	11/06/2012 16:47	CASALE DI SCODOSIA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROMOZIONE MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE - REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE IN VIA DEI PLACCO.	€ 110.000,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
324	VI 002	11/06/2012 16:50	ALTAVILLA VICENTINA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNE INFRASTRUTTURE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DI ELIMINAZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	€ 89.540,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
325	PD 065	11/06/2012 17:31	VEGGIANO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE CON ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE DELLE S.P. N38 E N. 72 - PRIMO STRALCIO DI INTERVENTO	€ 93.170,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
326	PD 067	11/06/2012 17:56	CAMPO S. MARTINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO SCUOLA DI BUSIAGO	€ 95.062,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
327	VI 105	11/06/2012 18:20	SANTORSO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER LA STRAORDINARIA MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE ZANELLA PER IL RICAPO DI LOCALI PER BIBLIOTECA/MEDIA/TECA/CENTRO CULTURALE - 1° STRALCIO	€ 180.618,90	<input checked="" type="checkbox"/>	
328	TV 034	11/06/2012 18:39	REVINE LAGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE DI PERCORSI PEDONALI NEI TRATTI URBANI ATTRAVERSATI DALLA S.P. 35	€ 112.200,00	<input checked="" type="checkbox"/>	
329	BL 008	11/06/2012 18:53	COMELICO SUPERIORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO IMPIANTO DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE PISTA SCI DA FONDO IN LOCALITÀ TAVELLA A PADOLA.	€ 106.964,00	<input checked="" type="checkbox"/>	

pag. 49/49

ALLEGATO A Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile	Ammesso	Motivi di Esclusione
330	VI 064	11/06/2012 19:20	S.PIETRO MUSSOLINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITA' COMUNALE	€ 88.633,63	<input checked="" type="checkbox"/>	

	<b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale - 9 <sup>a</sup> legislatura	<b>ALLEGATO B Dgr n. 1580 del 31 luglio 2012</b>	 pag. 1/47
---	--	--	--

Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro.

Graduatoria delle domande ritenute ammissibili pervenute entro il 11/06/2012

*(ordinato per data ed ora di trasmissione telefax)*

pag. 2/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
1	PD 076	08/06/2012	BARBONA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO DI UN EDIFICIO ADIBITO A CASA DI RIPOSO E SUA CONVERSIONE AD ALLOGGI RESIDENZIALI	€ 124.630,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
		00-01				€ 113.300,00		
						€ 11.330,00		
2	VI 046	08/06/2012	BARBARANO VICENTINO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE TRA IL CAPOLUOGO E LA FRAZIONE PONTE - PRIMO STRALCIO	€ 134.200,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00
		07-30				€ 122.000,00		
3	VI 049	08/06/2012	MOSSANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE CON REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI	€ 178.524,50	€ 100.000,00	€ 300.000,00
		07-39				€ 162.295,00		
4	VR 005	08/06/2012	BUSSOLENGO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO SPAZIO PUBBLICO DI P.LE V. VENETO FUNZIONALE AL CENTRO CULTURALE	€ 147.620,00	€ 100.000,00	€ 400.000,00
		07-46				€ 122.000,00		
5	VI 092	08/06/2012	CISMON DEL GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE RIFACIMENTO DEL MANTO D'USURA DEI PUNTI CRITICI DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE PRIMOLANO	€ 113.128,95	€ 100.000,00	€ 500.000,00
		08-17				€ 93.495,00		
6	VI 021	08/06/2012	ENEGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI ASFALTATURA DI ALCUNE STRADE COMUNALI - ANNO 2012.	€ 99.990,00	€ 89.991,00	€ 589.991,00
		08-19				€ 90.900,00		
7	VI 069	08/06/2012	ALBETTONE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	€ 129.800,00	€ 100.000,00	€ 689.991,00
		09-04				€ 118.000,00		
						€ 11.800,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
8	VI 022	08/06/2012	NOVE	7) piste ciclabili;	LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA PISTA CICLABILE LUNGO VIA BRENTA A NOVE (VI)	€ 111.100,00	€ 99.990,00	€ 789.981,00
		09-19				€ 101.000,00		
						€ 10.100,00		
9	VI 023	08/06/2012	MASON VICENTINO	6) prevenzione del rischio sismico;	ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA PRIMARIA "ABATE CERATO"	€ 139.150,00	€ 100.000,00	€ 889.981,00
		09-21				€ 115.000,00		
10	VI 066	08/06/2012	CASTELGOMBERTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	BITUMATURA VIA REGINA PACIS	€ 96.558,00	€ 86.902,20	€ 976.883,20
		09-22				€ 79.800,00		
11	VI 087	08/06/2012	PIOVENE ROCCHETTE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO GEOMETRICO DI VIA LAGUNA E VIA LIBERTÀ	€ 96.800,00	€ 87.120,00	€ 1.064.003,20
		09-24				€ 80.000,00		
12	VI 024	08/06/2012	BRENDOLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI REALIZZAZIONE CAMPO DA BOCCHE COPERTO	€ 139.700,00	€ 100.000,00	€ 1.164.003,20
		09-24				€ 127.000,00		
13	TV 006	08/06/2012	CIMADOLMO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIABILITÀ E MARCIAPIEDI VIA CALLISELLE E ALTRE. PRIMO STRALCIO - VIA BARACCA	€ 111.193,50	€ 100.000,00	€ 1.264.003,20
		09-25				€ 101.085,00		
14	VI 012	08/06/2012	CAMISANO VICENTINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA VIA SAN DANIELE E VIALE VENEZIA	€ 104.060,00	€ 93.654,00	€ 1.357.657,20
		09-27				€ 86.000,00		
						€ 18.060,00		

pag. 4/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
15	PD 001	08/06/2012	CAMPODORO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE- VIA VISENTINA, VIA BOSCHI, VIA BARCHESSA E VIA VENEZIANA	€ 147.319,92	€ 100.000,00	€ 1.457.657,20
		09:31				€ 121.752,00		
						€ 25.567,92		
16	VI 098	08/06/2012	MALO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE PONTI COMUNALI	€ 174.798,68	€ 100.000,00	€ 1.557.657,20
		09:35				€ 144.461,72		
						€ 30.336,96		
17	TV 016	08/06/2012	QUINTO di TREVISO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE DI VIA SCASSIANO (S.P.79) CON VIA CASTELLANA VECCHIA (S.P.5) E VIA BIASUZZI	€ 171.600,00	€ 100.000,00	€ 1.657.657,20
		09:36				€ 156.000,00		
						€ 15.600,00		
18	VI 029	08/06/2012	TRISSINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	2° STRALCIO CENTRO RICREATIVO PER ANZIANI CON ANNESSO BOCCIODROMO IN VIA PALLADIO	€ 130.040,00	€ 100.000,00	€ 1.757.657,20
		09:38				€ 118.218,18		
						€ 11.821,82		
19	PD 027	08/06/2012	VILLAFRANCA PADOVANA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	LAVORI DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI MARGIAPIEDI DEL TERRITORIO COMUNALE	€ 113.880,00	€ 100.000,00	€ 1.857.657,20
		09:40				€ 109.500,00		
						€ 4.380,00		
20	PD 028	08/06/2012	LIMENA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE "A.MANZONI"	€ 66.000,00	€ 59.400,00	€ 1.917.057,20
		09:41				€ 60.000,00		
						€ 6.000,00		
21	TV 017	08/06/2012	S. VENDEMIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA - 1° STRALCIO FUNZIONALE (FRAZIONE ZOPPE)	€ 148.500,00	€ 100.000,00	€ 2.017.057,20
		09:46				€ 135.000,00		
						€ 13.500,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 5/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
22	VI 030	08/06/2012	LUSIANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE - ASFALTATURA STRADE COMUNALI.	€ 149.798,00	€ 100.000,00	€ 2.117.057,20
		09:47				€ 123.800,00		
						€ 25.998,00		
23	PD 012	08/06/2012	CAMPOSAMPIERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	EFFICIENTAMENTO IMPIANTI DI RISCALDAMENTO STABILI PATRIMONIALI	€ 88.000,00	€ 79.200,00	€ 2.196.257,20
		09:49				€ 80.000,00		
24	PD 029	08/06/2012	LEGNARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIABILITAZIONE E RINNOVO IMPIANTO SPORTIVO "PALESTRA COM.LE VIALE DELLO SPORT"	€ 134.200,00	€ 100.000,00	€ 2.296.257,20
		09:50				€ 122.000,00		
25	VI 104	08/06/2012	SANDRIGO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE SANDRIGO - ANCIGNANO 4° STRALCIO - PRIMO INTERVENTO	€ 187.000,00	€ 100.000,00	€ 2.396.257,20
						€ 170.000,00		
		09:51				€ 17.000,00		
26	PD 011	08/06/2012	CAMPODARSEGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NEL TERRITORIO COMUNALE DI CAMPODARSEGO - OP04/2012	€ 133.606,00	€ 100.000,00	€ 2.496.257,20
						€ 121.460,00		
		09:52				€ 12.146,00		
27	VI 019	08/06/2012	CREAZZO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA: VIA BTG. VICENZA, VIA SPINO, VIA IV NOVEMBRE, VIA VALSURA	€ 120.230,00	€ 100.000,00	€ 2.596.257,20
						€ 109.300,00		
		09:53				€ 10.930,00		
28	PD 030	08/06/2012	VIGONZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE DI VIABILITÀ PER LA MESSA IN SICUREZZA AMBIENTALE IV STRALCIO.	€ 179.203,18	€ 100.000,00	€ 2.696.257,20
						€ 162.911,98		
		09:55				€ 16.291,20		

pag. 6/47

del

ALLEGATO B Dgr n.



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
29	BL 011	08/06/2012	SOVRAMONTE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER SISTEMAZIONE FABBRICATO "EX ASILO" DI AUNE	€ 99.396,61	€ 89.456,95	€ 2.785.714,15
		09:56				€ 90.360,55		
						€ 9.036,06		
30	PD 031	08/06/2012	ROVOLON	4) abbattimento di barriere architettoniche;	PROGETTO DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE MUNICIPALE E CENTRO ANZIANI	€ 148.720,00	€ 100.000,00	€ 2.885.714,15
		09:59				€ 143.000,00		
31	VR 022	08/06/2012	S. ANNA d'ALFAEDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO DI RONCONI PER LA MODIFICA ACCESSI PEDONALI E CARRAI, ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO	€ 114.717,38	€ 100.000,00	€ 2.985.714,15
		10:05				€ 104.288,53		
						€ 10.428,85		
32	PD 032	08/06/2012	MASSANZAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE DELL'EX-SCUOLA DI ZEMINIANA " AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE-AGGREGATIVO	€ 123.200,00	€ 100.000,00	€ 3.085.714,15
		10:06				€ 112.000,00		
33	VI 032	08/06/2012	MONTECCHIO MAGGIORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ALLESTIMENTO LOCALI CENTRO ANZIANI S. PIETRO ED ALPINI	€ 79.013,00	€ 71.111,70	€ 3.156.825,85
		10:07				€ 65.300,00		
34	PD 020	08/06/2012	CONSELVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LP232 - LAVORI DI RIFACIMENTO MARCIAPIEDI DEL CENTRO URBANO	€ 110.999,35	€ 99.899,42	€ 3.256.725,26
		10:08				€ 91.735,00		
						€ 19.264,35		
35	PD 085	08/06/2012	POLVERARA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	OPERE DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SU PERCORSI PEDONALI IN VIA ROMA E VIA VOLPARO	€ 130.900,00	€ 100.000,00	€ 3.356.725,26
		10:10				€ 119.000,00		
						€ 11.900,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+onerti) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
36	PD 017	08/06/2012	CERVARESE S. CROCE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE RELATIVI A SISTEMAZIONE DI MARCIAPIEDI E STRADE NELL'ABITATO DI MONTEMERLO.	€ 111.100,00	€ 99.990,00	€ 3.456.715,26
		10-15				€ 101.000,00		
37	VI 041	08/06/2012	MONTEGALDA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE: REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE PROTETTO IN VIA CASTELLO E PERCORSO CICLODONALE NELL'EX ZONA PEEP	€ 124.300,00	€ 100.000,00	€ 3.556.715,26
		10-15				€ 113.000,00		
38	PD 083	08/06/2012	MONTEGROTTO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	€ 111.650,00	€ 100.000,00	€ 3.656.715,26
		10-16				€ 101.500,00		
39	VR 016	08/06/2012	ERBE'	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RIFACIMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA PIAZZA CAYOURE VIA BASILICA	€ 102.909,40	€ 92.618,46	€ 3.749.333,72
		10-18				€ 93.554,00		
40	VR 028	08/06/2012	VILLAFRANCA di VERONA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI PUBBLICI AFFERENTI LE AREE ESTERNE DEL CASTELLO SCALIGERO. 1° STRALCIO.	€ 199.350,61	€ 100.000,00	€ 3.849.333,72
		10-20				€ 181.227,83		
41	PD 043	08/06/2012	URBANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI OPERE ATTE A MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLA MOBILITÀ STRADALE LUNGO LE STRADE COMUNALI E PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO IL CENTRO ABITATO DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE	€ 107.800,00	€ 97.020,00	€ 3.946.353,72
		10-21				€ 98.000,00		
42	VI 007	08/06/2012	BRESSANVICO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE IN VIA ROMA, CON RIQUALIFICAZIONE E ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI, ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - 1° STRALCIO FUNZIONALE.	€ 199.166,00	€ 100.000,00	€ 4.046.353,72
		10-25				€ 164.600,00		
						€ 34.566,00		

pag. 8/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
43	VR 018	08/06/2012	FERRARA di MONTE BALDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO COMUNALE	€ 110.000,00	€ 99.000,00	€ 4.145.353,72
		10:26				€ 100.000,00		
						€ 10.000,00		
44	PD 044	08/06/2012	VILLA DEL CONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO, RIABILITAZIONE E RINNOVO DI SPAZI PUBBLICI URBANI.	€ 113.014,00	€ 100.000,00	€ 4.245.353,72
		10:32				€ 102.400,00		
45	PD 077	08/06/2012	BATTAGLIA TERME	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	INTERVENTO DI RIABILITAZIONE - RINNOVO DI SPAZIO PUBBLICO URBANO - AREA ANTISTANTE LA SEDE MUNICIPALE	€ 146.162,89	€ 100.000,00	€ 4.345.353,72
		10:34				€ 132.875,35		
46	VR 076	08/06/2012	PALU'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI SULLE VIE SAN ZENO, SECCADINARI, CATENE NEL TERRITORIO COMUNALE	€ 137.115,00	€ 100.000,00	€ 4.445.353,72
		10:35				€ 124.650,00		
47	VI 047	08/06/2012	SOLAGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA STRADALE LUNGO VIA R. SECCO - VIA TORRE - VIA CODOGNO	€ 98.312,50	€ 88.481,25	€ 4.533.834,97
		10:40				€ 81.250,00		
48	PD 016	08/06/2012	CASALSERUGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA STRADALE E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 110.984,92	€ 99.886,43	€ 4.633.721,40
		10:41				€ 100.895,38		
49	VR 017	08/06/2012	ERBEZZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLA STRADA "CAPPELLA FASANI - VACCAMOZZI - BIVIO STRADA PROVINCIALE" - PRIMO STRALCIO FUNZIONALE	€ 113.787,30	€ 100.000,00	€ 4.733.721,40
		10:42				€ 103.443,00		
						€ 10.344,30		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
50	PD 078	08/06/2012	BRUGINE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PRESSOGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA DON BOSCO	€ 154.000,00	€ 100.000,00	€ 4.833.721,40
		10:42				€ 140.000,00		
51	VI 048	08/06/2012	SCHIAVON	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI LUNGO LA S.P. 248 SCHIAVONESCA-MAROSTICANA - VIA MARCONI	€ 90.750,00	€ 81.675,00	€ 4.915.396,40
		10:44				€ 82.500,00		
52	VI 095	08/06/2012	FOZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ PEDONALE E VEICOLARE DI VIA PUBEL	€ 98.147,50	€ 88.332,75	€ 5.003.729,15
		10:49				€ 89.225,00		
53	PD 045	08/06/2012	TEOLO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ADEGUAMENTO FABBRICATO ALLE VIGENTI NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA AD USO SCUOLA ELEMENTARE DI SAN BIAGIO TEOLO	€ 74.461,20	€ 67.015,08	€ 5.070.744,23
		10:52				€ 67.692,00		
54	VR 029	08/06/2012	S.PIETRO di MORUBIO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL CIMITERO DELLA FRAZIONE BONA VICINA.	€ 117.166,61	€ 100.000,00	€ 5.170.744,23
		10:54				€ 106.515,10		
55	TV 026	08/06/2012	PAESE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E SISTEMAZIONE DELLA SEDE VIARIA DELLE VIE OBERDAN, NATISONE, DON STURZO E S. ANDREA NELLA FRAZIONE DI CASTAGNOLE.	€ 144.650,00	€ 100.000,00	€ 5.270.744,23
		10:58				€ 131.500,00		
56	VI 101	08/06/2012	ROTZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DELLA VECCHIA STIBALA	€ 97.741,60	€ 87.967,44	€ 5.358.711,67
		10:59				€ 88.856,00		
						€ 8.885,60		

pag. 10/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
57	VR 030	08/06/2012	ROVERCHIARA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE DI VIA G. LEOPARDI, VIA BORCOLA E PIAZZA MARCONI.	€ 176.000,00	€ 100.000,00	€ 5.458.711,67
		11-00						
58	VR 013	08/06/2012	CONCAMARISE	6) prevenzione del rischio sismico;	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO STRUTTURALE E NORMATIVO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI" PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO.	€ 112.200,00	€ 100.000,00	€ 5.558.711,67
		11-01						
59	PD 008	08/06/2012	BORGORICCO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	LAVORI DI ADEGUAMENTO SERVIZI IGIENICI ED INSTALLAZIONE DI NUOVO ASCENSORE PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. UNGARETTI" A BORGORICCO	€ 121.000,00	€ 100.000,00	€ 5.658.711,67
		11-04						
60	PD 046	08/06/2012	S.GIORGIO delle PERTICHE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'AREA DI PERTINENZA DEGLI SPOGLIATOI DEL CAMPO DA CALCIO DI CAVINO E REALIZZAZIONE PARCHEGGI PER IL PUBBLICO.	€ 167.409,00	€ 100.000,00	€ 5.758.711,67
		11-06						
61	VR 031	08/06/2012	S.AMBROGIO di VALPOLICELLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DI PARTE DEI SERRAMENTI ESTERNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO	€ 149.600,00	€ 100.000,00	€ 5.858.711,67
		11-07						
62	PD 047	08/06/2012	PIOMBINO DESE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE IN VIA RONCHI SINISTRA	€ 165.902,00	€ 100.000,00	€ 5.958.711,67
		11-08						
63	VI 014	08/06/2012	CAMPOLONGO SUL BRENTA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE ED ALLARGAMENTO STRADALE IN VIA GIUSTI	€ 52.010,09	€ 46.809,08	€ 6.005.520,75
		11-15						

pag. 11/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
64	PD 022	08/06/2012	DUJE CARRARE	7) piste ciclabili;	PISTA CICLABILE VIA CAMPOLONGO	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 6.105.520,75
		11-17				€ 180.000,00		
65	BL 042	08/06/2012	VAS	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	€ 112.750,00	€ 100.000,00	€ 6.205.520,75
		11-18				€ 102.500,00		
66	TV 027	08/06/2012	VILLORBA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI VIA DELLA LIBERTA' CON REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO	€ 191.940,58	€ 100.000,00	€ 6.305.520,75
		11-21				€ 174.491,44		
67	TV 050	08/06/2012	MIANE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RECUPERO MARCIAPIEDI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO E FRAZIONI - 1° STRALCI OFUNZIONALE	€ 199.980,00	€ 100.000,00	€ 6.405.520,75
		11-22				€ 181.800,00		
68	VI 027	08/06/2012	GRANCONA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITA' URBANA E SOSTENIBILE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CITTA' DI PRATO E PIAZZA MARCONI	€ 99.888,77	€ 89.899,89	€ 6.495.420,65
		11-24				€ 90.807,97		
69	BL 041	08/06/2012	QUERO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PREVIO SISTEMAZIONE AREE ESTERNE CON COSTRUZIONE NUOVO CAMPO SPORTIVO POLIFUNZIONALE.	€ 162.800,00	€ 100.000,00	€ 6.595.420,65
		11-25				€ 148.000,00		
70	BL 050	08/06/2012	VALLE DI CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE AUTORIMESSA A SERVIZIO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	€ 149.600,00	€ 100.000,00	€ 6.695.420,65
		11-26				€ 136.000,00		
						€ 13.600,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 12/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
71	BL 017	08/06/2012	PIEVE DI CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA E DELLE TRIBUNE DELLO STADIO DEL GHIACCIO DI TALDICADORE	€ 165.000,00	€ 100.000,00	€ 6.795.420,65
		11:27				€ 150.000,00		
						€ 15.000,00		
72	PD 021	08/06/2012	CORREZZOLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE PASSERELLA CICLO-PEDONALE SU SCOLO SPINARELLA IN FRAZIONE DI CIVÈ	€ 101.918,30	€ 91.726,47	€ 6.887.147,12
		11:31				€ 84.230,00		
73	VR 006	08/06/2012	CAPRINO VERONESE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI NEL CENTRO URBANO IN FRAZ. LUBIARA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	€ 126.500,00	€ 100.000,00	€ 6.987.147,12
		11:31				€ 115.000,00		
74	VR 015	08/06/2012	S.PIETRO in CARIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE	€ 169.400,00	€ 100.000,00	€ 7.087.147,12
		11:41				€ 140.000,00		
						€ 29.400,00		
75	PD 040	08/06/2012	MONSELICE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	PARCO BUZZACCARINI - MONSELICE (PD) - RINNOVO SPAZIO URBANO	€ 130.240,00	€ 100.000,00	€ 7.187.147,12
		11:42				€ 118.400,00		
76	VI 003	08/06/2012	ARZIGNANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTI PER LA RISOLUZIONE DEI PUNTI NERI VIABILISTICI - NUOVA ROTATORIA LOCALITÀ SAN ROCCO - 2° STRALCIO	€ 125.400,00	€ 100.000,00	€ 7.287.147,12
		11:44				€ 114.000,00		
						€ 11.400,00		
77	TV 043	08/06/2012	VALDOBBIADENE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO STRADE COMUNALI	€ 199.965,37	€ 100.000,00	€ 7.387.147,12
		11:44				€ 181.786,70		
						€ 18.178,67		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
78	VI 053	08/06/2012	POSINA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE ESTERNA DEL MULINO MAIN	€ 34.650,00	€ 31.185,00	€ 7.418.332,12
		11-47				€ 31.500,00		
						€ 3.150,00		
79	VI 097	08/06/2012	GRISIGNANO DI ZOCCO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DEGLI ATTUALI LOCALI EX MAGAZZINO PROTEZIONE CIVILE A BIBLIOTECA	€ 79.200,00	€ 71.280,00	€ 7.489.612,12
		11-49				€ 72.000,00		
						€ 7.200,00		
80	BL 028	08/06/2012	SAPPADA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COIBENTAZIONE EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE PER CONTENIMENTO ENERGETICO E ADEGUAMENTO ANTINCENDIO	€ 100.650,00	€ 90.585,00	€ 7.580.197,12
		11-49				€ 91.500,00		
						€ 9.150,00		
81	VR 048	08/06/2012	VERONELLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE INCROCIO MULIN	€ 122.366,60	€ 100.000,00	€ 7.680.197,12
		12-04				€ 111.242,36		
						€ 11.124,24		
82	VR 024	08/06/2012	ISOLA RIZZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA IN VIA SALVO D'ACQUISTO E RIBITUMATURA DI PARTE DI VIA NASSIRIYA.	€ 111.100,00	€ 99.990,00	€ 7.780.187,12
		12-05				€ 101.000,00		
						€ 10.100,00		
83	BL 010	08/06/2012	FARRA d'ALPAGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	ALLARGAMENTO ED ILLUMINAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE TESURE IN FRAZIONE DI FARRA D'ALPAGO.	€ 120.847,86	€ 100.000,00	€ 7.880.187,12
		12-07				€ 109.861,69		
						€ 10.986,17		
84	PD 025	08/06/2012	GALZIGNANO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO DELL'ANELLO DI PERCORSI PEDONALI NELL'AREA NORD-EST DEL CENTRO CAPOLUOGO	€ 113.300,00	€ 100.000,00	€ 7.980.187,12
		12-12				€ 103.000,00		
						€ 10.300,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
85	VI 001	08/06/2012	ALONTE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTO FINALIZZATO ALLA "MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO DI VIA MONTEROSSO"	€ 148.515,40	€ 100.000,00	€ 8.080.187,12
		12-12				€ 122.740,00		
						€ 25.775,40		
86	VI 037	08/06/2012	LUGO DIVICENZA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA VIABILITA' URBANA SOSTENIBILE. REALIZZAZIONE DI UNA RETE VIARIA DI COLLEGAMENTO TRA VIA DIV. JULIA E VIA MATTEOTTI - PALLADIO	€ 132.000,00	€ 100.000,00	€ 8.180.187,12
		12-15				€ 120.000,00		
						€ 12.000,00		
87	PD 003	08/06/2012	ALBIGNASEGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN MARCIAPIEDE IN VIA PUCCINI	€ 187.114,97	€ 100.000,00	€ 8.280.187,12
		12-15				€ 170.104,52		
						€ 17.010,45		
88	VR 039	08/06/2012	SALIZOLE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE LA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA NELLA FRAZIONE ENGAZZÀ	€ 112.200,00	€ 100.000,00	€ 8.380.187,12
		12-19				€ 102.000,00		
						€ 10.200,00		
89	VI 051	08/06/2012	PIANEZZE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CREAZIONE NUOVO UFFICIO DI DELEGAZIONE COMUNALE	€ 110.000,00	€ 99.000,00	€ 8.479.187,12
		12-20				€ 100.000,00		
						€ 10.000,00		
90	VR 014	08/06/2012	DOLCE'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ VEICOLARE E PEDONALE LUNGO LA S.S. N° 12 IN CORRISPONDENZA DEL CIMITERO DI OSSENIGO	€ 113.300,00	€ 100.000,00	€ 8.579.187,12
		12-21				€ 103.000,00		
						€ 10.300,00		
91	BL 020	08/06/2012	RIVAMONTE AGORDINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO SPOGLIATOI PRESSO IL CAMPO SPORTIVO COMUNALE - 2° STRALCIO; COMPLETAMENTO DEL PIANO SOTTOTETTO DA ADIBIRE A SALA PUBBLICA POLIFUNZIONALE	€ 112.750,00	€ 100.000,00	€ 8.679.187,12
		12-22				€ 102.500,00		
						€ 10.250,00		



N. Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
92	BL 029	VOLTAGO AGORDINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIFACIMENTO DELLA COPERTURA, RISANAMENTO DELLE MURATURE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI DELLA "CASA DI PIANDISON" DI PROPRIETA' COMUNALE	€ 112.750,00	€ 100.000,00	€ 8.779.187,12
					€ 102.500,00		
	12-22				€ 10.250,00		
93	BL 012	LENTIAI	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI AMPLIAMENTO LOCULI ALA EST DEL CIMITERO DI LENTIAI	€ 137.500,00	€ 100.000,00	€ 8.879.187,12
					€ 125.000,00		
	12-24				€ 12.500,00		
94	VI 102	SALCEDO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE PARCHEGGI E AREE VERDI DELL'AREA SPORTIVA	€ 102.190,00	€ 91.971,00	€ 8.971.158,12
					€ 92.900,00		
	12-25				€ 9.290,00		
95	PD 050	PONTE S. NICOLO'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI RONCAGLIA	€ 154.000,00	€ 100.000,00	€ 9.071.158,12
					€ 140.000,00		
	12-26				€ 14.000,00		
96	TV 020	MASER	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO VIA BASSANESE E VIA E. METTI.	€ 108.573,19	€ 97.715,87	€ 9.168.873,99
					€ 98.702,90		
	12-27				€ 9.870,29		
97	PD 088	S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE DELLE VIE MATTEI E SAN POLO BASSO CON LA S.P. N° 40	€ 165.000,00	€ 100.000,00	€ 9.268.873,99
					€ 150.000,00		
	12-28				€ 15.000,00		
98	VR 043	SOAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE CON PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE IN VIA CANGRANDE DELLA SCALA	€ 173.800,83	€ 100.000,00	€ 9.368.873,99
					€ 158.000,75		
	12-29				€ 15.800,08		

pag. 16/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
99	VI 006	08/06/2012	BREGANZE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	VIABILITA': INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA. ANNO 2012	€ 97.800,00	€ 88.020,00	€ 9.456.893,99
		12:30						
100	VR 034	08/06/2012	RONCA'	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI IN AMBITO URBANO AD AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE ESISTENTI	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 9.556.893,99
		12:31						
101	PD 005	08/06/2012	ARRE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI ASFALTATURA STRADE COMUNALI	€ 99.000,00	€ 89.100,00	€ 9.645.993,99
		12:32						
102	PD 056	08/06/2012	TRIBUNANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLE VIE BARBARIGO, ROMA, MAZZINI E PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ	€ 117.700,00	€ 100.000,00	€ 9.745.993,99
		12:34						
103	VI 059	08/06/2012	ROMANO DEZZELINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI SAN GIACOMO, DELIMITAZIONE CAMPI TOMBE A TERRA E REALIZZAZIONE VIALETTI PEDONALI	€ 156.750,00	€ 100.000,00	€ 9.845.993,99
		12:34						
104	VR 044	08/06/2012	SORGA'	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE PUBBLICO IN LOCALITÀ BONFERRARO DEL COMUNE DI SORGA'	€ 104.079,82	€ 93.671,84	€ 9.939.665,83
		12:35						
105	PD 006	08/06/2012	BAGNOLI DI SOPRA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE - REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI - VIA FRATELLI BANDIERA	€ 112.200,00	€ 100.000,00	€
		12:36					10.039.665,83	

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 17/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
106	PD 048	08/06/2012	PIACENZA D'ADIGE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI ASFALTATURA DELLE VIE RIVALON, TROVÒ E SERRAGLI.	€ 105.600,00	€ 95.040,00	€ 10.134.705,83
		12:38				€ 96.000,00		
107	PD 019	08/06/2012	CITTADELLA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE DI VIA ZUCCA CON LA S.R. 53 IN COMUNE DI CITTADELLA (PD)	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 10.234.705,83
		12:39				€ 180.000,00		
108	VI 061	08/06/2012	POVE DEL GRAPPA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE AREE PARCO IMPIANTI SPORTIVI	€ 105.149,00	€ 94.634,10	€ 10.329.339,93
		12:42				€ 86.900,00		
109	BL 045	08/06/2012	ALANO di PIAVE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ALANO CAPOLUOGO	€ 127.600,00	€ 100.000,00	€ 10.429.339,93
		12:43				€ 116.000,00		
110	VI 015	08/06/2012	CARTIGLIANO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	SISTEMAZIONE DELLA STRADA TRA VIALE DE GASPERI E VIALE DEI CIPRESSI	€ 95.646,80	€ 86.082,12	€ 10.515.422,05
		12:44				€ 86.951,64		
111	VI 038	08/06/2012	MOLVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE CONSOLIDAMENTO OPERE DI SOSTEGNO RETE VIARIA VIA FOGLIATI	€ 115.555,00	€ 100.000,00	€ 10.615.422,05
		12:45				€ 95.500,00		
112	VI 085	08/06/2012	ZERMEGHEDO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE NELLE VIE : DON GIOVANNI BARELLA - MARANGONI - CHIESA	€ 85.800,00	€ 77.220,00	€ 10.692.642,05
		12:47				€ 78.000,00		
						€ 7.800,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 18/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
113	VI 071	08/06/2012	THIENE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI COMUNALI	€ 187.550,00	€ 100.000,00	€ 10.792.642,05
		12:49				€ 155.000,00		
						€ 32.550,00		
114	PD 004	08/06/2012	ARQUA' PETRARCA	4) abbattimento di barriere architettoniche;	PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE SUCCOLA PRIMARIA "A. NACCARI"	€ 110.000,00	€ 99.000,00	€ 10.891.642,05
		12:51				€ 100.000,00		
115	TV 041	08/06/2012	S.POLO di PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO FRA LE VIE ANTICA TORRE, RAI, TEMPIO E TEZZE	€ 135.520,00	€ 100.000,00	€ 10.991.642,05
		12:52				€ 112.000,00		
116	PD 058	08/06/2012	VO'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE EX EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE PER RICAVARE BIBLIOTECA COMUNALE E CENTRO SERVIZI	€ 75.328,00	€ 67.795,20	€ 11.059.437,25
						€ 68.480,00		
		12:53				€ 6.848,00		
117	PD 059	08/06/2012	TOMBOLO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA SENATORE G.CITTADELLA E PISTA CICLABILE/PEDONALE E COLLEGAMENTO VIA RONCA E C. VECCHIO	€ 173.250,00	€ 100.000,00	€ 11.159.437,25
						€ 157.500,00		
		12:55				€ 15.750,00		
118	VR 045	08/06/2012	TREGNAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI SPAZI POLIFUNZIONALI AL PIANO TERRA DELL'AUDITORIUM COMUNALE	€ 120.261,80	€ 100.000,00	€ 11.259.437,25
						€ 109.328,91		
		12:56				€ 10.932,89		
119	TV 035	08/06/2012	RONCADE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO SOCIALE DI RONCADE CAPOLUOGO - VIA TIZIANO VECCELLIO	€ 139.198,79	€ 100.000,00	€ 11.359.437,25
						€ 127.631,92		
		12:58				€ 11.566,87		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
120	VR 065	08/06/2012	BONAVIGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COPERTURA DELLA PIASTRA POLIVALENTE DEL CAPOLUOGO	€ 126.500,00	€ 100.000,00	€ 11.459.437,25
		12-59				€ 115.000,00		
						€ 11.500,00		
121	PD 037	08/06/2012	MEGLIADINO S. FIDENZIO	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE LUNGO LA SP 32 VIA LINO BIANCHIN	€ 157.850,00	€ 100.000,00	€ 11.559.437,25
		13-00				€ 143.500,00		
122	VI 040	08/06/2012	MONTECCHIO PRECALCINO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE IN VIA VIGNOLE	€ 69.630,00	€ 62.667,00	€ 11.622.104,25
		13-05				€ 63.300,00		
123	VR 019	08/06/2012	FUMANE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA CASAL E VIA PIO XI PER LA PEDONALIZZAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE LA CHIESA DI MAZZUREGA	€ 116.050,00	€ 100.000,00	€ 11.722.104,25
						€ 105.500,00		
		13-05				€ 10.550,00		
124	BL 026	08/06/2012	S. GIUSTINA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE PRIMARIE DI SANTA GIUSTINA - 3 EDIFICI	€ 199.731,40	€ 100.000,00	€ 11.822.104,25
						€ 181.574,00		
		13-07				€ 18.157,40		
125	BL 040	08/06/2012	VODO di CADORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DI STRADE COMUNALI	€ 113.300,00	€ 100.000,00	€ 11.922.104,25
						€ 103.000,00		
		13-08				€ 10.300,00		
126	BL 031	08/06/2012	TAMBRE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE LUNGO LA S.P. 28 "DELLE COSTE D'ALPAGO"	€ 111.650,00	€ 100.000,00	€ 12.022.104,25
		13-09				€ 101.500,00		
						€ 10.150,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 20/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
127	TV 021	08/06/2012 13-10	MONASTIER di TREVISO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA ROMA E VIA PRALONGO	€ 79.255,00 € 65.500,00 € 13.755,00	€ 71.329,50	€ 12.093.433,75
128	VR 020	08/06/2012 13-11	CALDIERO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIFACIMENTO MARCIAPIEDE, SEDE STRADALE E RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA MONTE ROCCA;	€ 183.920,00 € 152.000,00 € 31.920,00	€ 100.000,00	€ 12.193.433,75
129	VI 018	08/06/2012 13-13	CORNEDO VICENTINO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A CORNEDO ED A CEREDA.	€ 104.574,25 € 92.197,50 € 12.376,75	€ 94.116,83	€ 12.287.550,57
130	TV 007	08/06/2012 13-14	CISON di VALMARINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PROTETTO TRA GLI ABITATI DI TOVENA E SOLLER LUNGO LA S.P. 635 DEL PASSO SAN BOLDO - I° STRALCIO FUNZIONALE	€ 197.929,17 € 179.935,61 € 17.993,56	€ 100.000,00	€ 12.387.550,57
131	TV 075	08/06/2012 13-15	SILEA	7) piste ciclabili;	PROLUNGAMENTO DELLA PISTA CICLOPEDONALE IN CENDON - I° STRALCIO	€ 199.100,00 € 181.000,00 € 18.100,00	€ 100.000,00	€ 12.487.550,57
132	VR 012	08/06/2012 13-17	COLOGNOLA ai COLLI	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO E MANUTENZIONE EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE M. PERUZZI ORA ADIBITO AD ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI	€ 120.065,00 € 109.150,00 € 10.915,00	€ 100.000,00	€ 12.587.550,57
133	VR 061	08/06/2012 13-19	GREZZANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MESSA IN SICUREZZA PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA LA LOCALITA' VIGO E LA LOCALITA' CODA DI ALCENAGO - I° STRALCIO FUNZIONALE	€ 107.800,00 € 98.000,00 € 9.800,00	€ 97.020,00	€ 12.684.570,57



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
134	PD 036	08/06/2012	MASI	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	TRATTO DI NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA PERTINI E VIA MONS. MASIERO A SERVIZIO DELLE SCUOLE ELEMENTARI	€ 112.200,00	€ 100.000,00	€ 12.784.570,57
		13-20				€ 102.000,00		
						€ 10.200,00		
135	VR 010	08/06/2012	CEREA	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE DEL PARCO "AREA FLUVIALE DEL MENAGO IN LOCALITÀ VALLETTE"	€ 116.050,00	€ 100.000,00	€ 12.884.570,57
		13-21				€ 105.500,00		
136	PD 075	08/06/2012	BAONE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLE CARREGGiate STRADALI ANNO 2012 DELLE VIE DIETRO CERÒ, MORÒ, TAVOLE, SALAROL E CA BORIN	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 12.984.570,57
		13-22				€ 180.000,00		
137	TV 064	08/06/2012	FONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RIABILITAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI DEL PARCO DELLA VILLA COMUNALE	€ 197.394,88	€ 100.000,00	€ 13.084.570,57
		13-23				€ 179.449,89		
						€ 17.944,99		
138	VR 004	08/06/2012	BOVOLONE	6) prevenzione del rischio sismico;	RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA SISMICA DELLE "PERTINENZE DI PALAZZO SCIPIONI" (SEDE MUNICIPALE) PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE DELLA MEDIA PIANURA VERONESE.	€ 199.650,00	€ 100.000,00	€ 13.184.570,57
		13-24				€ 181.500,00		
139	TV 044	08/06/2012	TREVISO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	COMPLETAMENTO OPERE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIALE B. MARCHE E VIA PANIGAI	€ 103.471,23	€ 93.124,11	€ 13.277.694,68
		13-25				€ 94.064,75		
						€ 9.406,48		
140	TV 068	08/06/2012	MASERADA sul PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO VIA DELLO STADIO	€ 192.500,00	€ 100.000,00	€ 13.377.694,68
		13-25				€ 175.000,00		
						€ 17.500,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
141	VI 100	08/06/2012	ROSA'	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	OPERE PER L'ILLUMINAZIONE DI ALCUNE VIE COMUNALI	€ 96.800,00	€ 87.120,00	€ 13.464.814,68
		13:26				€ 88.000,00		
						€ 8.800,00		
142	VI 028	08/06/2012	GRUMOLO delle ABBADESSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA CAMISANA 3°STRALCIO	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 13.564.814,68
		13:27				€ 180.000,00		
143	BL 002	08/06/2012	ARSIE'	6) prevenzione del rischio sismico;	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO SULLA SCUOLA ELEMENTARE DI ARSIE'	€ 88.000,00	€ 79.200,00	€ 13.644.014,68
		13:29				€ 80.000,00		
144	VI 072	08/06/2012	ZANE'	7) piste ciclabili;	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE DA VIA STRADA DEL GATTO A VIA EUROPA	€ 93.500,00	€ 84.150,00	€ 13.728.164,68
		13:30				€ 85.000,00		
145	VR 046	08/06/2012	TORRI del BENACO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE 1° STRALCIO PISTA CICLABILE A NORD DI TORRI DEL BENACO	€ 199.650,00	€ 100.000,00	€ 13.828.164,68
		13:31				€ 181.500,00		
146	VR 032	08/06/2012	PRESSANA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SEDE OPERATIVA E CENTRO LOGISTICO PROTEZIONE CIVILE	€ 123.420,00	€ 100.000,00	€ 13.928.164,68
		13:34				€ 112.200,00		
147	VR 069	08/06/2012	PASTRENGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE PASTRENGO - PIOVEZZANO	€ 115.500,00	€ 100.000,00	€ 14.028.164,68
		13:35				€ 105.000,00		
						€ 10.500,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
148	TV 070	08/06/2012	MOGLIANO VENETO	6) prevenzione del rischio sismico;	RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA PRIMARIA VESPUCCI	€ 146.410,00	€ 100.000,00	€ 14.128.164,68
		13-38				€ 121.000,00		
						€ 25.410,00		
149	PD 007	08/06/2012	BOARA PISANI	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE IL MUNICIPIO.	€ 121.000,00	€ 100.000,00	€ 14.228.164,68
		13-41				€ 110.000,00		
150	VI 036	08/06/2012	LONIGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI SULLA VIABILITA' E PER LA MODERAZIONE DELLA VELOCITA' DEL TRAFFICO	€ 194.700,00	€ 100.000,00	€ 14.328.164,68
		13-42				€ 177.000,00		
151	PD 023	08/06/2012	VILLA ESTENSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI SULLE VIE MUNICIPIO, MAZZINI, PIAZZALE VALENTINELLI, IV NOVEMBRE, ARGINE TRIDELLO, PAPA LUCIANI, ARBONCELLI E MILANIN.	€ 120.450,00	€ 100.000,00	€ 14.428.164,68
		13-43				€ 109.500,00		
152	VI 089	08/06/2012	ARCUGNANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA DELL'INDUSTRIA A S. AGOSTINO	€ 198.420,06	€ 100.000,00	€ 14.528.164,68
		13-46				€ 163.983,52		
153	RO 029	08/06/2012	ROSOLINA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA DI COLLEGAMENTO LOC. VOLTO CON CAPOLUOGO	€ 187.000,00	€ 100.000,00	€ 14.628.164,68
		13-47				€ 170.000,00		
154	VR 049	08/06/2012	SOMMACAMPAGNA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE NUOVE TOMBE CIMITERO CASELLE	€ 143.000,00	€ 100.000,00	€ 14.728.164,68
		13-49				€ 130.000,00		
						€ 13.000,00		

pag. 24/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
155	VI 033	08/06/2012	ISOLA VICENTINA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' CICLO-PEDONALE - 3° STRALCIO - LOTTO FUNZIONALE VIE M.TE NOVEGNO, S.FRANCESCO, BARCO	€ 104.914,82	€ 94.423,34	€ 14.822.588,02
		13:50				€ 95.377,11		
156	VI 094	08/06/2012	COSTABISSARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COSTRUZIONE NUOVA PISTA CICLO PEDONALE IN VIA IV NOVEMBRE	€ 199.874,40	€ 100.000,00	€ 14.922.588,02
		13:51				€ 181.704,00		
157	VI 054	08/06/2012	QUINTO VICENTINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE.	€ 117.370,00	€ 100.000,00	€ 15.022.588,02
		13:52				€ 97.000,00		
158	VI 065	08/06/2012	S. VITO DILEGUZZANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI UN EDIFICIO IN CORTE PRIORATO - CASA CAPITANO - SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	€ 179.300,00	€ 100.000,00	€ 15.122.588,02
		13:53				€ 163.000,00		
159	TV 003	08/06/2012	BREDA di PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	STRAORDINARIA MANTUENZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI (VIA TRENTO E TRIESTE, VIA SAN PIO X, PIAZZA DOMENICA OLIVI, E ALTRE)	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 15.222.588,02
		13:56				€ 180.000,00		
160	PD 089	08/06/2012	TORREGLIA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE STRADALI DEL CENTRO CITTADINO	€ 175.000,00	€ 100.000,00	€ 15.322.588,02
		14:01				€ 155.000,00		
161	VE 008	08/06/2012	MUSILE di PIAVE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLE STRADE COMUNALI DI VIA ROMA E VIA MARTIRI	€ 106.698,76	€ 96.028,88	€ 15.418.616,90
		14:02				€ 88.180,80		
						€ 18.517,96		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
162	PD 026	08/06/2012	GAZZO PADOVANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DELLA COPERTURA IN LAMELLE DEL CAMPETTO PER GIOCO DEL CALCEOTTO E POLIVALENTE IN SINTETICO DA COSTRUIRSI NEI PRESSI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	€ 151.418,44	€ 100.000,00	€ 15.518.616,90
		14-04				€ 137.653,13		
163	VI 020	08/06/2012	CRESPADORO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ALLARGAMENTO, RETTIFICA E SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE FERRAZZA-CAMPODALBERO	€ 118.800,00	€ 100.000,00	€ 15.618.616,90
		14-07				€ 108.000,00		
164	RO 014	08/06/2012	CASTELGUGLIELMO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE AREE A PARCHEGGIO E PEDONALI IN COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	€ 121.000,00	€ 100.000,00	€ 15.718.616,90
		14-09				€ 110.000,00		
165	VI 016	08/06/2012	CASSOLA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN GIUSEPPE - 1° STRALCIO	€ 181.500,00	€ 100.000,00	€ 15.818.616,90
		14-10				€ 150.000,00		
166	TV 061	08/06/2012	ARCADE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO E SPAZI DI SERVIZIO ALLA VIABILITA' ED AGLI IMPIANTI SPORTIVI CON CONNESSE OPERE COMPLEMENTARI DI ILLUMINAZIONE E FOGNATURA	€ 91.500,00	€ 82.350,00	€ 15.900.966,90
		14-13				€ 91.500,00		
167	PD 002	08/06/2012	AGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO TRA LE VIE BOSCO E STANGA E REALIZZAZIONE DI STALLI DI SOSTA.	€ 114.400,00	€ 100.000,00	€ 16.000.966,90
		14-14				€ 104.000,00		
168	VI 099	08/06/2012	MAROSTICA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE VIA S. ANTONIO E VIA RIALTO	€ 192.632,00	€ 100.000,00	€ 16.100.966,90
		14-15				€ 159.200,00		
						€ 33.432,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 26/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
169	VI 090	08/06/2012	ARSIERO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE VIALE MARCONI	€ 114.400,00	€ 100.000,00	€ 16.200.966,90
		14:17				€ 104.000,00		
						€ 10.400,00		
170	VI 039	08/06/2012	MONTE DI MALO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO	€ 180.017,75	€ 100.000,00	€ 16.300.966,90
		14:18				€ 148.775,00		
171	BL 021	08/06/2012	ROCCA PIETORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CONSOLIDAMENTO E RECUPERO DI UN FABBRICATO STORICO AD USO PUBBLICO DENOMINATO "DOPOLAVORO".	€ 91.300,00	€ 82.170,00	€ 16.383.136,90
						€ 83.000,00		
		14:23				€ 8.300,00		
172	BL 034	08/06/2012	SEREN del GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI E INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO URBANO COMPRESO TRA IL CAPOLUOGO E LA LIMITROFA FRAZIONE DI RASAILUNGO LA S.P. 27	€ 154.000,00	€ 100.000,00	€ 16.483.136,90
		14:23				€ 14.000,00		
173	VR 035	08/06/2012	RONCO all'ADIGE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA XX SETTEMBRE E RELATIVI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	€ 111.078,00	€ 99.970,20	€ 16.583.107,10
						€ 91.800,00		
		14:25				€ 19.278,00		
174	VR 052	08/06/2012	SONA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI LOCULI PRESSO IL CIMITERO DI LUGAGNANO	€ 128.217,10	€ 100.000,00	€ 16.683.107,10
						€ 116.561,00		
		14:31				€ 11.656,10		
175	TV 048	08/06/2012	ZENSON di PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE TRATTO DI PISTA CICLABILE SU VIA SAN ANTONIO, S.P. N. 60	€ 158.400,00	€ 100.000,00	€ 16.783.107,10
						€ 144.000,00		
		14:31				€ 14.400,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
176	TV 023	08/06/2012 14:35	MOTTA di LIVENZA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO SCUOLA ELEMENTARE DELLA FRAZIONE DI S. GIOVANNI	€ 121.000,00 € 100.000,00 € 21.000,00	€ 100.000,00	€ 16.883.107,10
177	VR 066	08/06/2012 14:37	S.MARTINO BUON ALBERGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE	€ 197.230,00 € 163.000,00 € 34.230,00	€ 100.000,00	€ 16.983.107,10
178	VR 037	08/06/2012 14:40	ROVEREDO di GUA'	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	€ 87.725,00 € 72.500,00 € 15.225,00	€ 78.952,50	€ 17.062.059,60
179	TV 053	08/06/2012 14:40	VITTORIO VENETO	7) piste ciclabili;	CENTRO ABITATO DI SAN GIACOMO DI VEGLIA: MESSA IN SICUREZZA E PISTA CICLABILE SS. 51 DI ALEMAGNA	€ 132.000,00 € 120.000,00 € 12.000,00	€ 100.000,00	€ 17.162.059,60
180	VI 044	08/06/2012 14:41	NOGAROLE VICENTINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO CIMITERO DI ALVESE	€ 125.400,00 € 114.000,00 € 11.400,00	€ 100.000,00	€ 17.262.059,60
181	VR 067	08/06/2012 14:43	ZEVIO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDE PIAZZA SANTA TOSCANA	€ 172.700,00 € 157.000,00 € 15.700,00	€ 100.000,00	€ 17.362.059,60
182	BL 016	08/06/2012 14:45	PEDAVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO E POTENZIAMENTO RETE SLAMTAMENTO ACQUE METEORICHE PEDAVENA EST	€ 91.300,00 € 83.000,00 € 8.300,00	€ 82.170,00	€ 17.444.229,60

pag. 28/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
183	PD 010	08/06/2012	CADONEGHE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	NUOVO COLLEGAMENTO VIARIO TRA VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO E VIA SILVESTRI	€ 199.980,00	€ 100.000,00	€ 17.544.229,60
		14:50				€ 181.800,00		
						€ 18.180,00		
184	PD 035	08/06/2012	MASERA' DI PADOVA	7) piste ciclabili;	PISTA CICLOEDONALE MASERA' DI PADOVA - TERRADURA 1° STRALCIO (STARDA PROVINCIALE N° 30 - VIA TERRADURA)	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 17.644.229,60
		14:51				€ 180.000,00		
185	VI 077	08/06/2012	SOVIZZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVO TRATTO DI MARCIAPIEDE LUNGO VIA CASTEGNINI	€ 131.890,00	€ 100.000,00	€ 17.744.229,60
						€ 109.000,00		
		14:55				€ 22.890,00		
186	VI 056	08/06/2012	CHIUPPANO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE IN VIA MATTEOTTI	€ 129.800,00	€ 100.000,00	€ 17.844.229,60
		14:57				€ 118.000,00		
187	BL 024	08/06/2012	CANALE d'AGORDO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA ALLE FRAZIONI	€ 112.750,00	€ 100.000,00	€ 17.944.229,60
						€ 102.500,00		
		15:00				€ 10.250,00		
188	TV 015	08/06/2012	GODEGA DI S. URBANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI VIA RISORGIMENTO	€ 111.562,00	€ 100.000,00	€ 18.044.229,60
		15:04				€ 92.200,00		
189	BL 039	08/06/2012	VIGO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE MARCIAPIEDE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VIA PAOLO AGNOLI IN FRAZIONE DI PELOS DI CADORE	€ 185.130,00	€ 100.000,00	€ 18.144.229,60
						€ 153.000,00		
		15:06				€ 32.130,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
190	BL 044	08/06/2012 15:07	COLLE S. LUCIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RESTAURO CONSERVATIVO. ADEGUAMENTO STRUTTURALE E PER LA SICUREZZA DEL MURO DI RECINZIONE DEL CIMITERO IN LOC. VILLAGRANDE - STRALCIO FUNZIONALE	€ 99.792,00 € 90.720,00 € 9.072,00	€ 89.812,80	€ 18.234.042,40
191	PD 018	08/06/2012 15:10	CINTO EUGANEO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI NUOVI PUNTI LUCE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'	€ 109.549,00 € 99.590,00 € 9.959,00	€ 98.594,10	€ 18.332.636,50
192	VI 017	08/06/2012 15:12	COGOLLO DEL CENGIO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COSTRUZIONE DI CELLETTE CINERARIE E DI SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE	€ 99.990,00 € 90.900,00 € 9.090,00	€ 89.991,00	€ 18.422.627,50
193	VR 009	08/06/2012 15:15	CAZZANO di TRAMIGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE STRADA COMUNALE CAZZANO MONTI E VIE VARIE CAPOLUOGO.	€ 112.200,00 € 102.000,00 € 10.200,00	€ 100.000,00	€ 18.522.627,50
194	PD 013	08/06/2012 15:22	CANDIANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE. REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI IN VIA BORGO ED ASFALTATURA DI VIA FOSSARAGNA.	€ 115.500,00 € 105.000,00 € 10.500,00	€ 100.000,00	€ 18.622.627,50
195	TV 072	08/06/2012 15:23	PADERNO del GRAPPA	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE LUNGO VIA SAN GIACOMO	€ 200.000,00 € 181.818,18 € 18.181,82	€ 100.000,00	€ 18.722.627,50
196	BL 033	08/06/2012 15:27	SEDICO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA IN TRAVESSA INTERNA, ALL'INCROCIO FRA LA S.S. N° 50 DEL "GRAPPA E DEL PASSO ROLLE" E LA STRADA REGIONALE N° 203 "AGORDINA"	€ 200.000,00 € 181.818,18 € 18.181,82	€ 100.000,00	€ 18.822.627,50

pag. 30/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
197	BL 003	08/06/2012	AURONZO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE LUNGO LAGO MISURINA - 2° STRALCIO	€ 126.500,00	€ 100.000,00	€ 18.922.627,50
		15:44				€ 115.000,00		
						€ 11.500,00		
198	VR 025	08/06/2012	MONTECCHIA di CROSARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTO STRADA MASÌ - MEGGIANO (1° TRATTO)	€ 131.633,92	€ 100.000,00	€ 19.022.627,50
		15:52				€ 119.667,20		
						€ 11.966,72		
199	PD 014	08/06/2012	CARTURA	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. N. 17 - VIA RENA - 1° STRALCIO	€ 134.200,00	€ 100.000,00	€ 19.122.627,50
		15:57				€ 122.000,00		
						€ 12.200,00		
200	BL 051	08/06/2012	ZOLDO ALTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ALLARGAMENTO STRADALE, VIABILITÀ PEDONALE E PARCHEGGI IN COMUNE DI ZOLDO ALTO	€ 111.000,01	€ 99.900,01	€ 19.222.527,51
		16:01				€ 100.909,10		
						€ 10.090,91		
201	VI 096	08/06/2012	GALLIO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE SUD DI GALLIO	€ 133.100,00	€ 100.000,00	€ 19.322.527,51
		16:02				€ 110.000,00		
						€ 23.100,00		
202	TV 024	08/06/2012	ORMELLE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE IN VIA LIETTE - STRALCIO FUNZIONALE "A".	€ 199.100,00	€ 100.000,00	€ 19.422.527,51
		16:06				€ 181.000,00		
						€ 18.100,00		
203	RO 002	08/06/2012	CANDA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA STRADE COMUNALI	€ 110.000,00	€ 99.000,00	€ 19.521.527,51
		16:23				€ 90.909,00		
						€ 19.091,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
204	PD 024	08/06/2012	GALLIERA VENETA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI DI MOTTINELLO NUOVO. 2° STRALCIO 1° LOTTO FUNZIONALE.	€ 198.749,10	€ 100.000,00	€ 19.621.527,51
		16:28				€ 180.681,00		
						€ 18.068,10		
205	PD 042	08/06/2012	MEGLIADINO S. VITALE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE - 1° LOTTO DEI LAVORI	€ 193.600,00	€ 100.000,00	€ 19.721.527,51
		16:36				€ 176.000,00		
						€ 17.600,00		
206	VI 026	08/06/2012	FARA VICENTINO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	CONSOLIDAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCHEGGIO E DELLA PIAZZA DI SAN GIORGIO DI PERLENA	€ 129.800,00	€ 100.000,00	€ 19.821.527,51
		16:45				€ 118.000,00		
						€ 11.800,00		
207	TV 022	08/06/2012	MORGANO	4) abbattimento di barriere architettoniche;	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SEDE MUNICIPALE	€ 107.800,00	€ 97.020,00	€ 19.918.547,51
		16:49				€ 98.000,00		
						€ 9.800,00		
208	PD 080	08/06/2012	ESTE	7) piste ciclabili;	PISTA CICLABILE DI VIA S. GIOVANNI BOSCO - 1° INTERVENTO DI COMPLETAMENTO	€ 108.157,50	€ 97.341,75	€ 20.015.889,26
		17:06				€ 98.325,00		
						€ 9.832,50		
209	PD 086	08/06/2012	SALETTO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE ANTISTANTI I PLESSI SCOLASTICI E GLI IMPIANTI SPORTIVI NEL CENTRO CAPOLUOGO E NELLA FRAZIONE DOSSI	€ 115.500,00	€ 100.000,00	€ 20.115.889,26
		17:15				€ 105.000,00		
						€ 10.500,00		
210	BL 038	08/06/2012	TRICHIANA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COSTRUZIONE LOCULI NEL CIMITERO DI TRICHIANA	€ 165.000,00	€ 100.000,00	€ 20.215.889,26
		17:16				€ 150.000,00		
						€ 15.000,00		

pag. 32/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
211	TV 051	08/06/2012	S.FIOR	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SALA POLIFUNZIONALE	€ 110.000,00	€ 99.000,00	€ 20.314.889,26
		17:24				€ 100.000,00		
						€ 10.000,00		
212	VI 093	08/06/2012	CONCO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SECONDO STRALCIO FUNZIONALE RISTRUTTURAZIONE CASA SIVOCCI	€ 118.030,00	€ 100.000,00	€ 20.414.889,26
		17:26				€ 107.300,00		
213	BL 013	08/06/2012	LIMANA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE TRATTO STRADALE IN LOCALITÀ VILLA	€ 163.350,00	€ 100.000,00	€ 20.514.889,26
		17:30				€ 135.000,00		
214	VI 045	08/06/2012	ORGIANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA VIA IV NOVEMBRE E LA S.P. BERICO EUGANEA	€ 159.500,00	€ 100.000,00	€ 20.614.889,26
		17:38				€ 145.000,00		
215	PD 081	08/06/2012	GRANZE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	€ 157.300,00	€ 100.000,00	€ 20.714.889,26
		17:40				€ 143.000,00		
216	VR 051	08/06/2012	SELVA di PROGNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	NUOVA STRADA A SERVIZIO DELLA CONTRADA CORBELLARI	€ 112.200,00	€ 100.000,00	€ 20.814.889,26
		17:53				€ 102.000,00		
217	PD 079	08/06/2012	CARMIGNANO DI BRENTA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI ADEGUAMENTO E RINNOVO DI SPAZIO PUBBLICO DENOMINATO "PIAZZA MARCONI"	€ 159.500,00	€ 100.000,00	€ 20.914.889,26
		18:08				€ 145.000,00		
						€ 14.500,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
218	BL 015	08/06/2012	MEL	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE E MESSA A NORMA DEL RUSTICO ANNESSO AL CASTELLO DI ZUMELLE	€ 112.475,00	€ 100.000,00	€ 21.014.889,26
		18:20				€ 102.250,00		
						€ 10.225,00		
219	RO 003	08/06/2012	BAGNOLO DI PO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA DI VIA NAPOLEONICA.	€ 175.493,49	€ 100.000,00	€ 21.114.889,26
		18:38				€ 159.539,54		
						€ 15.953,95		
220	PD 068	08/06/2012	S. URBANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE VIA MOROSINA	€ 108.000,00	€ 97.200,00	€ 21.212.089,26
		18:50				€ 97.200,00		
						€ 10.800,00		
221	BL 047	08/06/2012	FALCADE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI OSSARI E PARCHEGGIO ESTERNO PRESSO IL CIMITERO COMUNALE DI FALCADE - STRALCIO FUNZIONALE N. 1	€ 82.448,05	€ 74.203,25	€ 21.286.292,50
		18:55				€ 74.952,77		
						€ 7.495,28		
222	VR 008	08/06/2012	CAVAION VERONESE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE DI VIALE DELLA RIMEMBRANZA - 1° STRALCIO.	€ 192.500,00	€ 100.000,00	€ 21.386.292,50
		18:56				€ 175.000,00		
						€ 17.500,00		
223	PD 087	08/06/2012	S. PIETRO IN GU	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLILE IN VIA CAVOUR - II° STRALCIO	€ 199.500,00	€ 100.000,00	€ 21.486.292,50
		19:17				€ 182.000,00		
						€ 17.500,00		
224	TV 009	08/06/2012	CORNUDA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	O.P. 2011-4 SISTEMAZIONE DI VIA ANTIGHE	€ 139.463,89	€ 100.000,00	€ 21.586.292,50
		19:19				€ 122.745,85		
						€ 16.718,04		

pag. 34/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
225	VI 031	08/06/2012	AGUGLIARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO/ADEGUAMENTO EDIFICI-IMPIANTI FUNERARI ESISTENTI CON RICAVO NUOVI TUMULI.	€ 135.300,00	€ 100.000,00	€ 21.686.292,50
		19:21				€ 123.000,00		
						€ 12.300,00		
226	PD 053	08/06/2012	S.MARTINO DI LUPARI	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E PROMOZIONE DI UNA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE DI VIA ROMA	€ 195.000,00	€ 100.000,00	€ 21.786.292,50
		19:26				€ 177.272,72		
227	RO 018	08/06/2012	TRECENTA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE.	€ 192.500,00	€ 100.000,00	€ 21.886.292,50
		19:45				€ 175.000,00		
228	TV 040	08/06/2012	S.PIETRO DI FELETTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI PUNTI CRITICI DELLA VIABILITÀ COMUNALE	€ 134.200,00	€ 100.000,00	€ 21.986.292,50
		19:47				€ 122.000,00		
229	VI 107	08/06/2012	VILLAGA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI AI FINI DELLA SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO DELLA MOBILITÀ CICLO PEDONALE	€ 189.200,00	€ 100.000,00	€ 22.086.292,50
		19:58				€ 172.000,00		
230	RO 010	08/06/2012	GIACCIANO con BARUCHELLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SITO IN LOCALITÀ BARUCHELLA - VIA SINISTRO EMISSARIO - DESTINATO AD USO PALESTRA COMUNALE E SALA POLIVALENTE SCOLASTICA.	€ 176.000,00	€ 100.000,00	€ 22.186.292,50
		20:11				€ 160.000,00		
231	BL 046	08/06/2012	CIBIANA di CADORE	6) prevenzione del rischio sismico.	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEL PALAZZO MUNICIPALE	€ 100.000,45	€ 90.000,41	€ 22.276.292,91
		20:53				€ 82.645,00		
						€ 17.355,45		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 35/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
232	VI 010	09/06/2012	CALTRANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE DI N° 64 LOCULI PRESSO IL CIMITERO COMUNALE	€ 88.000,00	€ 79.200,00	€ 22.355.492,91
		08-07				€ 80.000,00		
						€ 8.000,00		
233	TV 001	09/06/2012	CAPPELLA MAGGIORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	SISTEMAZIONE PER MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI VIA PAGLIA E VIA CRISPI	€ 122.210,00	€ 100.000,00	€ 22.455.492,91
		08-53				€ 101.000,00		
234	PD 055	09/06/2012	S.ELENA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE, VIA ROMA, VIA VITTORIO EMANUELE E VIA 24 MAGGIO.	€ 198.000,00	€ 100.000,00	€ 22.555.492,91
		09-50				€ 180.000,00		
235	BL 007	09/06/2012	CHIES D'ALPAGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO DI RECUPERO DEL FABBRICATO SITO IN CHIES D'ALPAGO FG.18 ALLEGATO "A" MAPPALE 441 CON DESTINAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE BIBLIOTECA E SALE CONFERENZE -I° STRALCIO FUNZIONALE.	€ 143.000,00	€ 100.000,00	€ 22.655.492,91
		09-55				€ 130.000,00		
						€ 13.000,00		
236	VR 007	09/06/2012	CASTAGNARO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA SCUOLA PRIMARIA "C. BATTISTI DI CASTAGNARO	€ 176.000,00	€ 100.000,00	€ 22.755.492,91
		10-00				€ 160.000,00		
						€ 16.000,00		
237	BL 036	09/06/2012	ZOPPE' di CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE IN LOC. BORTOLOTT ADIBITO A SCOPI SOCIALI E CULTURALI	€ 109.780,00	€ 98.802,00	€ 22.854.294,91
		10-04				€ 99.800,00		
						€ 9.980,00		
238	BL 027	09/06/2012	S.STEFANO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DI TRATTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A SERVIZIO DEGLI ABITATI DEL COMUNE, COMPRESI AZIONI MIRATE ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO, AL RISPARMIO ENERGETICO ED ALLA TUTELA DEL TERRITORIO.	€ 113.300,00	€ 100.000,00	€ 22.954.294,91
		10-20				€ 103.000,00		
						€ 10.300,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
239	VI 106	09/06/2012	SOSSANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE INTERNA E NUOVI LOCULI PRESSO CIMITERO DEL CAPOLUOGO	€ 104.785,32	€ 94.306,79	€ 23.048.601,70
		10:26				€ 95.259,38		
						€ 9.525,94		
240	BL 004	09/06/2012	BELLUNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA MONTEGRAPPA	€ 77.910,52		
		11:01				€ 70.827,74		
241	TV 010	09/06/2012	CRESPANO del GRAPPA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE E RIORDINO P.ZZA S. MARCO CON ADEGUAMENTO SPAZI E VIABILITA' - 1° STRALCIO	€ 157.300,00		
						€ 130.000,00		
		11:17				€ 27.300,00		
242	BL 025	09/06/2012	S.TOMASO AGORDINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' INTERNA DALL'ABITATO DI VALLATA ALL'ABITATO DI PIANEZZE (2° TRATTO)	€ 72.279,11		
		11:20				€ 65.708,28		
243	PD 063	09/06/2012	VIGHIZZOLO D'ESTE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE CON COSTRUZIONE DI NUOVI LOCULI	€ 111.100,00		
		11:22				€ 101.000,00		
244	VI 052	09/06/2012	POJANA MAGGIORE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RINNOVO SPAZI PUBBLICI QUARTIERE ANDREA PALLADIO	€ 189.970,00		
		11:42				€ 157.000,00		
245	PD 041	09/06/2012	OSPEDALETTO EUGANEO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE VIARIE ESISTENTI E REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI PROTETTI IN AMBITO URBANO DI VIA IV NOVEMBRE.	€ 107.800,00		
		11:49				€ 98.000,00		
						€ 9.800,00		

## ALLEGATO B Dgr n. del

pag. 37/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
246	VR 053	09/06/2012	VILLA BARTOLOMEA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE IGIENICHE E DI SICUREZZA DELL'EDIFICIO DELLE EX SCUOLE MATERNE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	€ 111.034,00		
		11-51				€ 100.940,00		
247	PD 061	09/06/2012	SOLESINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI	€ 187.550,00		
		11-54				€ 155.000,00		
248	BL 023	09/06/2012	S.NICOLÒ DI COMELICO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE NELL'ABITATO DI LACUNA, A VALLE DELLA STRADA STATALE, FINALIZZATO AL TRANSITO PEDONALE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA.	€ 99.550,00		
		12-03				€ 90.500,00		
249	VI 050	09/06/2012	PEDEMONTE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RINNOVO DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI NELLA FRAZIONE DI CASOTTO.	€ 112.200,00		
		12-07				€ 102.000,00		
250	BL 006	09/06/2012	CENCENIGHE AGORDINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA STRADE COMUNALI VARIE	€ 118.580,00		
		12-12				€ 98.000,00		
251	VR 070	09/06/2012	CASALEONE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RECUPERO E RINNOVO DEL PIANO SEMINTERRATO DELLA SCUOLA MEDIA DEL CAPOLUOGO PER REALIZZARE UN CENTRO CIVICO	€ 175.450,00		
		12-23				€ 145.000,00		
252	TV 063	09/06/2012	CORDIGNANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO PER MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA VITTORIO VENETO ATTRAVERSO PROMOZIONE DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE	€ 111.000,01		
		12-39				€ 100.909,10		
						€ 10.090,91		

pag. 38/47

ALLEGATO B Dgr n. del



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
253	VR 071	09/06/2012	VIGASIO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RINNOVO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA ALZERI	€ 196.350,00		
		13-02				€ 178.500,00		
						€ 17.850,00		
254	RO 017	09/06/2012	TAGLIO DI PO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ DI VIA KENNEDY MEDIANTE INTERVENTI DI SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ URBANA	€ 199.998,48		
		13-25				€ 165.288,00		
255	TV 066	09/06/2012	LORIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE TOMBE INTERRATE E AMPLIAMENTO CIMITERO DI BESSICA 2° STRALCIO	€ 69.850,00		
		13-33				€ 63.500,00		
256	VI 078	09/06/2012	VALDASTICO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA CHIESA E IL CIMITERO DI FORNI.	€ 111.100,00		
		17-04				€ 101.000,00		
257	VI 025	10/06/2012	MONTEGALDELLA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE STRADONE LAMPERTICO, VIA MARCO POLO, TRATTO DI VIA PIGAFETTA, TRATTO DI VIA VESPUCCI E TRATTO DI VIA MAGELLANO	€ 199.650,00		
		10-36				€ 165.000,00		
258	BL 005	10/06/2012	CASTELLAVAZZO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E RINNOVO SPAZI URBANI E VERDE PUBBLICO DI CROSTA - VIA IV OTTOBRE	€ 91.300,00		
		19-06				€ 83.000,00		
259	TV 004	10/06/2012	CASALE SUL SILE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIORGANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI PASSAGGI PEDONALI NEL TERRITORIO COMUNALE	€ 116.370,54		
		21-07				€ 96.174,00		
							€ 20.196,54	

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 39/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
260	BL 049	11/06/2012	LOZZO di CADORE	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MIGLIORAMENTO SICUREZZA ED EFFICIENZA ENERGETICA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 124.630,00		
		08:19				€ 103.000,00		
						€ 21.630,00		
261	TV 049	11/06/2012	TARZO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI NELLE LOCALITÀ FRATTA E COLMAGGIORE	€ 112.200,00		
		08:49				€ 102.000,00		
262	TV 071	11/06/2012	ORSAGO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI STRADE VIA DEI GELSI E PISTA CICLABILE VIA MARZO PROGETTO UNITARIO	€ 196.900,00		
		09:31				€ 179.000,00		
263	TV 005	11/06/2012	CASTELLO di GODEGO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE LUNGO LA S.R. 245 DA VIA DELL'ARTIGIANATO A VIA CHIOGGIA	€ 173.030,00		
		09:34				€ 157.300,00		
264	PD 084	11/06/2012	PERNUMIA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE LA SEDE MUNICIPALE	€ 114.345,00		
		09:48				€ 94.500,00		
265	VR 073	11/06/2012	LAVAGNO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' E MESSA IN SICUREZZA INCROCI	€ 168.250,50		
		09:55				€ 139.050,00		
266	VI 060	11/06/2012	ROSSANO VENETO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO SCUOLE ELEMENTARI MOTTINELLO	€ 176.000,00		
		09:58				€ 160.000,00		
						€ 16.000,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 40/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
267	BL 048	11/06/2012	FORNO di ZOLDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIQUALIFICAZIONE POLO TERRITORIALE PER ATTIVITÀ SPORTIVE E CULTURALI - EX PALAGHIACCIO DI SOCCAMPO - FORNO DI ZOLDO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 103.730,00		
		10:00				€ 94.300,00		
						€ 9.430,00		
268	BL 009	11/06/2012	DANTA di CADORE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI SPAZI URBANI AI FINI TURISTICI CON COMPLETAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI PERCORSI ALL'INTERNO DELL'ABITATO ED OPERE ACCESSORIE E COMPLEMENTARI.	€ 99.000,00		
		10:12				€ 90.000,00		
269	TV 013	11/06/2012	FONTANELLE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RINNOVO/ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO- SCUOLA PRIMARIA.	€ 92.510,00		
		10:13				€ 84.100,00		
270	VR 027	11/06/2012	OPPEANO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI VIA POZZE - LOC. CA' DEGLI OPPI	€ 165.000,00		
						€ 150.000,00		
		10:25				€ 15.000,00		
271	VI 081	11/06/2012	VALSTAGNA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	ASFALTATURA E RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE, CON ADEGUAMENTO OPERE DI PROIEZIONE, DI TRATTI DELLA STRADA COMUNALE VALGADENA	€ 101.640,00		
		10:26				€ 84.000,00		
272	VE 012	11/06/2012	S.DONA' di PIAVE	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE IN VIA FERRO	€ 121.000,00		
		10:33				€ 110.000,00		
273	VR 042	11/06/2012	SANGUINETTO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA ZONA SERVIZI DELLA CASA SOGGIORNO PER ANZIANI DI SANGUINETTO	€ 99.935,00		
						€ 90.850,00		
		10:48				€ 9.085,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
274	PD 057	11/06/2012	S.PIETRO VIMINARIO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO LEGGE 13 E INQUINAMENTO LUMINOSO	€ 110.550,00		
		10-48				€ 100.500,00		
275	VI 004	11/06/2012	ASIAGO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA G.CARLI - IPOTESI ALLARGAMENTO MARCIAPIEDE SUD	€ 111.485,00		
		11-00				€ 101.350,00		
276	VI 034	11/06/2012	LASTEBASSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE VIARIE ESISTENTI.	€ 95.500,00		
		11-03				€ 85.000,00		
277	VE 005	11/06/2012	GRUARO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DELLE STRADE COMUNALI.	€ 120.879,00		
		11-08				€ 99.900,00		
278	TV 038	11/06/2012	SALGAREDA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO EDIFICIO SCUOLA MEDIA E SISTEMAZIONI ESTERNE	€ 121.770,00		
		11-12				€ 110.700,00		
279	PD 074	11/06/2012	ARZERGRANDE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI VIA MANZONI	€ 72.976,43		
		11-14				€ 60.311,10		
280	VI 091	11/06/2012	CASTEGNERO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE LUNGO L.A.S.P. 16 - VIA TERMINON	€ 192.800,30		
		11-28				€ 175.273,00		
						€ 12.665,33		
						€ 17.527,30		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
281	RO 019	11/06/2012	VILLADOSE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE DI VIALE GIACOMO MATTEOTTI	€ 165.000,00		
		11:35				€ 150.000,00		
						€ 15.000,00		
282	VI 042	11/06/2012	MONTICELLO CONTE OTTO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA S. FLORIANO A VIGARDOLO.	€ 193.600,00		
		11:38				€ 160.000,00		
283	PD 038	11/06/2012	MERLARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE VIA BINDOLA - VIA G. MARCONI - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' - VIA ROMA	€ 91.000,00		
		11:52				€ 82.727,30		
284	VI 009	11/06/2012	CALDOGNO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE FACCIATE COPERTURE ALA "A-B" SCUOLA MEDIA "DANTE ALIGHIERI"	€ 186.945,00		
		11:54				€ 154.500,00		
285	PD 049	11/06/2012	PONSO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PER L'AMMODERAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 76, IN COMUNE DI PONSO - STRALCIO FUNZIONALE	€ 100.045,00		
		11:58				€ 90.950,00		
286	VR 002	11/06/2012	BADIA CALAVENA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRADA DI ACCESSO ALLA ZONA ARTIGIANALE DEL COMUNE DI BADIA CALAVENA 2° LOTTO - PROGETTO ESECUTIVO - STRALCIO FUNZIONALE DI COMPLETAMENTO	€ 200.000,00		
		12:00				€ 181.818,18		
287	VR 003	11/06/2012	BELFIORE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI LUNGO VIA ARGINE MARONARI - I STRALCIO	€ 184.800,00		
		12:06				€ 168.000,00		
						€ 16.800,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
288	VI 058	11/06/2012	ROANA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE A CANOVE DI ROANA IN VIA M.TE. ORTIGARA	€ 129.800,00		
		12:10				€ 118.000,00		
289	TV 028	11/06/2012	CHIARANO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE DI NUOVO CAMPO SPORTIVO	€ 143.000,00		
		12:13				€ 130.000,00		
290	PD 052	11/06/2012	S.GIORGIO IN BOSCO	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA LINEA DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN VIA LOBIA	€ 155.024,65		
		12:27				€ 140.931,50		
291	VI 103	11/06/2012	S.NAZARIO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DI ALCUNI TRATTI DI STRADE ED AREE IN COMUNE DI SAN NAZARIO	€ 93.586,24		
		12:36				€ 0,00		
292	VI 076	11/06/2012	SAREGO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE A COMPLETAMENTO DEL CIMITERO DI MELEDO	€ 114.620,00		
		12:39				€ 104.200,00		
293	RO 001	11/06/2012	ADRIA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA DELLE LIBERTA' A BOTTRIGHE - 1° STRALCIO	€ 110.000,00		
		12:45				€ 100.000,00		
294	VE 001	11/06/2012	ANNONE VENETO	7) piste ciclabili;	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA PISTA CICLABILE LUNGO VIA TRIESTE - 1° STRALCIO	€ 111.100,00		
		12:54				€ 101.000,00		
						€ 10.000,00		
						€ 10.420,00		
						€ 100.000,00		
						€ 10.000,00		
						€ 111.100,00		
						€ 101.000,00		
						€ 10.100,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 44/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
295	TV 029	11/06/2012	PIEVE di SOLIGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI - PRIMO STRALCIO	€ 165.000,00		
		12-57				€ 150.000,00		
296	TV 002	11/06/2012	BORSO del GRAPPA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE E FUNZIONALITA' SCOLO ACQUE METEORICHE STRADALI NELL'INCROCIO DI VIA MOLINETTO E VIA SEMONZETTO.	€ 40.370,00		
		13-05				€ 36.700,00		
297	RO 028	11/06/2012	PINCARA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO DI LOCULI NEL CIMITERO COMUNALE	€ 113.300,00		
		13-07				€ 103.000,00		
298	VI 005	11/06/2012	ASIGLIANO VENETO	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	ADEGUAMENTO E RINNOVO DI SPAZI PUBBLICI URBANI IN PROSSIMITA' DELLA SCUOLA E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	€ 145.914,42		
		13-12				€ 130.280,73		
299	BL 001	11/06/2012	AGORDO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE 4° STRALCIO	€ 194.700,00		
		13-14				€ 177.000,00		
300	TV 037	11/06/2012	NERVESA della BATTAGLIA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI SANTA CROCE - COSTRUZIONE NUOVI LOCULI	€ 123.791,46		
		13-17				€ 112.537,69		
301	RO 027	11/06/2012	MELARA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE NUOVO INCROCIO E MESSA IN SICUREZZA TRA VIA L. BIANCHI E LA S.P. N. 25. ASFALTATURA DI VIA MATTEOTTI E VIA DELLA LIBERTA'	€ 111.100,00		
		13-23				€ 101.000,00		
						€ 10.100,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 45/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
302	VI 082	11/06/2012	VILLAVERLA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI DEL CIMITERO DI VILLAVERLA	€ 132.000,00		
		13-40				€ 120.000,00		
						€ 12.000,00		
303	VE 006	11/06/2012	ERACLEA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA A NORMA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA ROMA E DELLE SUE LATERALI	€ 199.650,00		
		13-45				€ 181.500,00		
304	TV 032	11/06/2012	PREGANZIOL	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA SETTECOMUNI - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 183.076,93		
		14-04				€ 151.303,25		
305	RO 011	11/06/2012	S.BELLINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO EDIFICIO EDUCATIVO: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G. PASCOLI".	€ 110.000,00		
		14-27				€ 100.000,00		
306	VI 013	11/06/2012	CAMPIGLIA DEI BERICI	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO EDIFICIO CIMITERIALE ZONA CAPPELLA E LOCULI	€ 184.525,00		
		14-28				€ 152.500,00		
307	VR 074	11/06/2012	NEGRAR	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PALAZZINA SERVIZI	€ 90.640,00		
		14-51				€ 82.400,00		
308	TV 039	11/06/2012	S. BIAGIO di CALLALTA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO CIMITERIALE E COSTRUZIONE LOCULI CIMITERO FAGARE'	€ 165.550,00		
		15-14				€ 150.500,00		
						€ 15.050,00		



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
309	VI 057	11/06/2012	RECOARO TERME	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PRELIMINARE/DEFINITIVO PER REALIZZAZIONE LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE IN VIA PESERICO DEL CAPOLUOGO CON REALIZZAZIONE NUOVO INCROCIO PER FERMATA AUTOBUS STUDENTI ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO "ARTUSI"	€ 111.150,00		
		15:28				€ 91.859,50		
310	VR 001	11/06/2012	ANGIARI	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE DI VIA CASEGGIATO E VIA V. VENETO MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI NUOVI MARCIAPIEDI E MISSA IN SICUREZZA INCROCIO VIA LUNGO BUSSE.	€ 111.100,00		
		15:40				€ 101.000,00		
311	TV 014	11/06/2012	FREGONA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PER ADEGUAMENTO A L.R. N. 17/2009 E SS.MM.II.	€ 120.000,10		
		15:51				€ 109.091,00		
312	TV 076	11/06/2012	VIDOR	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE ANTISTANTE EDIFICIO POLIFUNZIONALE SITO IN VIDOR, VIA PALLADIO, 2	€ 111.320,00		
		15:55				€ 92.000,00		
313	PD 082	11/06/2012	MONTAGNANA	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI NEL CENTRO STORICO CITTADINO	€ 198.636,79		
		16:02				€ 180.578,90		
314	PD 015	11/06/2012	CASALE DI SCODOSIA	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROMOZIONE MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE - REALIZZAZIONE PERCORSO PEDONALE IN VIA DEI PLACCO.	€ 110.000,00		
		16:47				€ 100.000,00		
315	VI 002	11/06/2012	ALTAVILLA VICENTINA	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNE INFRASTRUTTURE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DI ELIMINAZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	€ 89.540,00		
		16:50				€ 74.000,00		
						€ 15.540,00		

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 47/47



N.	Fascicolo	Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)	Progressivo Contributi
316	PD 065	11/06/2012	VEGGIANO	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE CON ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE DELLE S.P. N38 E N. 72 - PRIMO STRALCIO DI INTERVENTO	€ 93.170,00		
		17:31				€ 84.700,00		
						€ 8.470,00		
317	PD 067	11/06/2012	CAMPO S. MARTINO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	AMPLIAMENTO SCUOLA DI BUSIAGO	€ 95.062,00		
		17:56				€ 86.420,00		
318	VI 105	11/06/2012	SANTORSO	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PROGETTO PER LA STRAORDINARIA MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE ZANELLA PER IL RICAVO DI LOCALI PER BIBLIOTECA/MEDIATECA/CENTRO CULTURALE - 1° STRALCIO	€ 180.618,90		
		18:20				€ 164.199,00		
319	TV 034	11/06/2012	REVINE LAGO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE DI PERCORSI PEDONALI NEI TRATTI URBANI ATTRAVERSATI DALLA S.P. 35	€ 112.200,00		
		18:39				€ 102.000,00		
320	BL 008	11/06/2012	COMELICO SUPERIORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RINNOVO IMPIANTO DI INNEVAMENTO ARTIFICIALE PISTA SCIDA FONDO IN LOCALITÀ TAVELLA A PADOLA.	€ 106.964,00		
		18:53				€ 88.400,00		
321	VI 064	11/06/2012	S.PIETRO MUSSOLINO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITA' COMUNALE	€ 88.633,63		
		19:20				€ 73.250,94		
						€ 15.382,69		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1600 del 31 luglio 2012

**Avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività relative al progetto Interreg IV Italia-Austria denominato DIVERS (CUP H89E11001200007).**  
*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari è partner del Progetto "Biodiversità dei sapori di montagna" nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria. Al fine di svolgere l'attività inerente il progetto, la Direzione necessita della collaborazione di un esperto tecnico in materie ambientali- agrarie-forestali, per le attività di coordinamento progettuale, previa ricognizione interna delle professionalità esistenti e, in caso di esito negativo, mediante procedura comparativa da bandire all'esterno. La spesa derivante dall'eventuale acquisizione esterna di tale esperto verrà interamente coperta da finanziamenti comunitari e nazionali

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C (2007) 4233 del 17.09.2007, la Commissione europea ha approvato il testo del Programma operativo transfrontaliero "Interreg IV Italia - Austria" per il periodo di programmazione 2007-2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 4223 del 18.12.2007.

Per l'attuazione del Programma operativo (PO) le sei Amministrazioni partner (Provincia autonoma di Bolzano, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto, Land Tirolo, Land Carinzia e Land Salisburgo) hanno stabilito di procedere alla apertura del quarto avviso per la raccolta di progetti transfrontalieri dal 15/11/2010 al 10/3/2011.

Con DGR n. 558 del 10.05.2011 "Programma Interreg IV Italia - Austria (2007-2013). Partecipazione al quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali" la Giunta regionale ha preso atto delle modalità di presentazione delle proposte progettuali al quarto avviso del Programma Interreg IV Italia-Austria autorizzando la presentazione delle proposte elaborate dalle strutture ed enti regionali, tra cui la proposta "Biodiversità dei sapori della montagna" da parte della Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

Il Comitato di pilotaggio riunitosi il 7 e 8 giugno 2011 a Mules (BZ) ha approvato la graduatoria dei progetti finanziabili presentati al quarto bando, di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1278 del 3/8/2011 avente ad oggetto "Regolamento (CE) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Interreg IV Italia - Austria 2007-2013. Risultati quarto avviso", tra cui anche il progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" con acronimo DIVERS.

Con DGR n. 546 del 3/4/2012 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto DIVERS e demandato al dirigente della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari l'assunzione degli atti necessari per la realizzazione del progetto.

Con Delibera n. 1522 del 27/09/2011 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 33)", la Giunta regionale ha apportato le variazioni al bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 provvedendo ad assegnare alla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari i seguenti capitoli; la cui assegnazione è stata confermata con legge regionale 6 aprile 2012, n. 14 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014":

- 101637 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota comunitaria (reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080). UPB U0043;
- 101638 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale (Reg.o CEE 05/07/2006 n. 1080, DEL.CIPE 15/06/2007 n. 36. UPB 0043

Al progetto DIVERS, la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, partecipa come partner unitamente all' ERSAs - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia-Giulia e al Lead partner rappresentato dal Dipartimento 10L Agricoltura del Land Carinzia.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il presidio delle aree di montagna incentivando lo sviluppo di condizioni produttive favorevoli al mantenimento della biodiversità e al contempo di valorizzarla attraverso le produzioni locali e i processi produttivi.

La durata del progetto è di tre anni, dal 01.12.2011 al 31.05.2014. L'importo totale del progetto approvato è di 696.416,68 euro; per la Regione del Veneto, partner n. 2, sono stati assegnati 223.550,00 euro di cui 167.662,5 euro di Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 55.887,50 euro di Fondo nazionale di rotazione (FdR).

Tutti i progetti di cooperazione territoriale prevedono la presentazione di un budget, distinto per categorie di spesa, che costituisce il piano finanziario di riferimento per l'intera durata del progetto. In particolare, con la definizione del budget sono state previste spese per l'acquisizione di personale esperto nella gestione del progetto in quanto l'implementazione di tali progetti richiede conoscenze multidisciplinari sia di carattere tecnico (agro-forestale) che amministrativo/finanziario nonché la conoscenza della lingua straniera.

Tali professionalità sono solo in parte rinvenibili nell'organico della Direzione competitività sistemi agroalimentari, dove l'esperienza agro-forestale è sicuramente presente ma la conoscenza della lingua straniera e in particolare di quella tedesca costituisce invece un elemento mancante. Tra l'altro la dotazione di organico è sufficiente a svolgere le consuete funzioni legate alle sue attività istituzionali.

Nella realizzazione del progetto DIVERS, risulta essenziale avvalersi di una figura professionale adeguatamente formata sotto il profilo delle conoscenze tecniche ambientali e/o agro-forestali che caratterizzano il contenuto del progetto (biodiversità, alpeggio, frutticoltura, viticoltura), ma che allo stesso tempo abbia maturato un'esperienza nella gestione finanziaria di progetti comunitari e abbia necessaria autonomia nel mantenere i contatti con i "sub-contractor" della Regione Veneto (anche mediante sopralluoghi) e negli spostamenti richiesti dalle trasferte progettuali.

Nella fattispecie, la Direzione Competitività sistemi agroalimentari ravvisa la necessità di avvalersi di una figura professionale avente specifici requisiti curriculari e professionali consistenti nel possesso del diploma di laurea in: scienze agrarie o scienze forestali e relative equipollenze - per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento - oppure della laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S e 77/S o laurea in Scienze e tecnologie alimentari (vecchio ordinamento) e corrispondente laurea del nuovo ordinamento (classe 78/S) nonché alla corrispondente Laurea magistrale LM/S70 o laurea in Scienze e tecnologie animali (vecchio ordinamento) e corrispondente laurea del nuovo ordinamento (classe 79-S) nonché alla corrispondente Laurea magistrale LM-86 o laurea in Scienze ambientali (vecchio ordinamento) e corrispondente laurea del nuovo ordinamento (classe 82/S) nonché alla corrispondente Laurea magistrale LM - 75.

Vista l'articolazione del programma di lavoro e la nazionalità del Lead partner, rappresentato dal Dipartimento 10L Agricoltura del Land Carinzia, si necessita di una figura professionale che abbia maturato esperienza lavorativa nelle materie inerenti il contenuto progettuale e abbia conoscenza minima della lingua tedesca.

La richiesta di questo tipo di professionalità è correlata alla durata del progetto (31/05/2014). L'attività dovrà svolgersi con tempi e modalità che assicurino il rispetto delle scadenze progettuali e sarà svolta, prevalentemente, presso gli uffici regionali.

Attualmente la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari non dispone, al proprio interno, di sufficiente personale competente per gestire questo compito dai caratteri peculiari e straordinari e pertanto si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla DGR n. 2919/2007, per la ricerca di professionalità in grado di realizzare le attività inerenti al progetto DIVERS per un periodo di 18 mesi.

A tal fine, il Segretario regionale per il Bilancio, su richiesta della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, provvederà ad informare gli altri Segretari regionali della necessità di avvalersi di soggetti esperti, idonei all'espletamento delle attività in oggetto, mediante comunicazione scritta che sarà fatta pervenire ad ogni singola Segreteria regionale.

Qualora la suddetta verifica abbia esito negativo, il Dirigente della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari potrà prendere atto, con proprio decreto, della necessità di bandire all'esterno, mediante apposito provvedimento la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto specifico a cui affidare l'incarico in questione, mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 165/01, norma di legge che consente all'Amministrazione, previa verifica dell'esistenza di personale avente le caratteristiche necessarie ad un adeguato svolgimento dell'attività individuata, di ricorrere a soggetti esterni in possesso dei titoli necessari e di comprovata esperienza a cui affidare lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea entro i limitati periodi di tempo previsti per le prestazioni medesime.

Nel caso di ricorso ad un soggetto esterno, il compenso, che verrà definito assumendo come parametro principale le retribuzioni del personale interno appartenente alla Categoria D, rapportato alla durata dell'incarico, sarà corrisposto utilizzando fondi di competenza della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, di natura comunitaria, in ossequio alle disposizioni contenute nella DGR n. 1111/2008 ("Art. 31 legge regionale 10.1.1997, n. 1. Rideterminazione e successiva rimodulazione della dotazione organica regionale ai sensi dell'art. 96, comma 4, della LR n. 1/2008 (legge finanziaria regionale per l'anno 2008").

Si ritiene opportuno incaricare il Segretario per il Bilancio e il Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visti il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale (FESR) e il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni sui Fondi strutturali.

Viste le delibere del CIPE n. 174 del 22.12.2006 con cui è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale e delibera del CIPE del 21.12.2007 di attuazione del suddetto.

Vista la DGR n. 546 del 3/04/2012 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto DIVERS;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Vista la DGR n. 1111/2008 che subordina l'attivazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla loro piena copertura su fondi comunitari;

Vista la DGR 18 settembre 2007, n. 2919 "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa."

Vista la Circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. 576434/41.00.

Visto la DGR n. 987 del 5/6/2012 "Modalità operative dell'art. 6, commi 7,8,9,12,13,14 del Decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della LR 7 gennaio 2011, n. 1".

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di autorizzare l'espletamento, ai sensi della DGR n. 2919/2007, di una procedura volta all'individuazione di n. 1 professionalità così come descritta in premessa, prioritariamente mediante ricognizione all'interno della Segreteria regionale per il Bilancio e, secondariamente, alle altre Segreterie regionali al fine di verificare la presenza di personale regionale di ruolo munito di tutte le caratteristiche curriculari descritte, da assegnare tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

2. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ad avviare l'iter per l'acquisizione della professionalità richiesta mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto idoneo all'incarico in questione, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 165/01;

3. di dare atto che, nel caso in cui si sia reso necessario ricorrere ad un soggetto esterno, il compenso viene definito assumendo come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D, rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 18 mesi; in tal caso, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti dall'affidamento dell'incarico esterno, saranno individuate ed impegnate con proprio atto dal Dirigente regionale della Direzione competitività sistemi agroalimentari disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101637 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota comunitaria (reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080) - UPB U0043 e capitolo n. 101638 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale (Reg.o CEE 05/07/2006 n. 1080, DEL.CIPE 15/06/2007 n. 36 -UPB 0043, del bilancio regionale vigente.

4. di incaricare il Segretario regionale per il Bilancio e il Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, per quanto di rispettiva competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;

5. di dare atto che l'eventuale spesa derivante dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1607 del 31 luglio 2012

**Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29/12/2009. Proroga dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate ai sensi della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si consente la proroga al 31 dicembre 2012 dei termini di scadenza di 24 mesi (scadenza attuale al 1 ottobre 2012), previsti per la realizzazione delle operazioni finanziate ai sensi della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, sottomisura A - Agroalimentare di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29/12/2009.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 4083 del 29/12/2009 e relativi allegati A, B, C, D, E, F e G, ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure degli assi 1 e 3 del PSR 2007-2013. In particolare, l'allegato A riporta le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, mentre negli allegati B e C al medesimo provvedimento sono contenute, rispettivamente, le procedure e le condizioni di accesso ai benefici per le misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3, per le quali è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

In particolare, la Deliberazione n. 4083/2009 ha previsto l'attivazione della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, sottomisura A - Agroalimentare, che prevede la corresponsione di un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che sostengono l'onere finanziario di investimenti, finalizzati ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese, con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale nonché promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali.

Considerate le "nuove sfide" introdotte dal regolamento (CE) n. 74/2009 per rispondere alle priorità individuate nell'ambito degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione CE del 19 gennaio 2009), la misura prevedeva l'attivazione secondo due tipologie di azione: la misura 123, azione S, alla quale potevano accedere le imprese di tutti i comparti produttivi ad eccezione del comparto lattiero-caseario (latte vaccino) e la misura 123, azione LC, per le imprese del settore lattiero caseario (latte vaccino), suddivisa in sottoazione A) riservata alle microimprese lattiero casearie che effettuavano investimenti in zona montana, finanziata con i fondi supplementari di cui all'articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005 e la sottoazione B) riservata alle altre imprese lattiero casearie.

Dal punto di vista realizzativo, il bando specifico per la misura 123 sottomisura A - Agroalimentare di cui all'allegato B della DGR n. 4083/2009, fissava al punto 4.5 - Termini e scadenze per l'esecuzione, il tempo utile per il completamento delle operazioni in 24 mesi, dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento del contributo.

Con Decreto n. 409 del 15/09/2010, successivamente modificato dal Decreto n. 9 del 28/10/2010, il Dirigente dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) ha approvato la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili a valere sulla misura 123 azioni LCA, LCB e S. La pubblicazione di tale provvedimento di concessione del contributo sul BUR n. 77 del 1/10/2010 ha quindi stabilito il termine del 1 ottobre 2012 per il completamento delle operazioni ammesse.

Considerati i tempi per l'esecuzione dell'investimento, tale termine appare effettivamente congruo per la maggior parte delle situazioni. Peraltro, in alcune limitate situazioni, conseguenti da una parte alla perdurante crisi finanziaria ed alla connessa difficoltà delle aziende di reperire le risorse per il cofinanziamento, dall'altra a problematiche di ordine autorizzativo connesse a varianti al progetto originario, è stata segnalata l'impossibilità di portare a termine le operazioni nei tempi previsti, con conseguenze che possono comportare lo stralcio di porzioni di progetto e la rinuncia in parte all'investimento da parte delle aziende, non essendo le operazioni né concluse, né funzionali, né approvabili parzialmente.

In particolare, in vista della prossima scadenza del suddetto termine per l'esecuzione degli interventi ammessi del 1 ottobre 2012, sono pervenute agli uffici regionali richieste, in data 30 maggio 2012 da parte di Fedagri Veneto, in data 25 giugno 2012 da parte del Caseificio Ghidetti S.r.l. e in data 9 luglio 2012 da parte dell'azienda Bugin S.r.l., volte a ottenere la proroga dei termini citati.

La concessione di un periodo di proroga limitato, ma sufficiente a completare la maggior parte degli interventi approvati, consentirebbe invece alle aziende in difficoltà di terminare i progetti finanziati dal PSR, garantendo il riconoscimento degli importi di spesa rendicontati e ammissibili a tutti i beneficiari. Per tale motivo, si propone che il termine ultimo per la realizzazione delle operazioni di cui sopra sia fissato al 31 dicembre 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;
- Visto il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Visto il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 73/2009 ;
- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;
- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;
- Vista la Deliberazione n. 1499/2011 Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure dell'asse 1 e 3 del PSR 2007-2013;
- Visto il Decreto n. 409 del 15/09/2010, successivamente modificato dal Decreto n. 9 del 28/10/2010, con il quale il Dirigente di Avepa ha approvato la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili a valere sulla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli sottomisura A - Agroalimentare, azioni LCA, LCB e S;
- Viste le richieste pervenute agli uffici regionali, in data 30 maggio 2012 da parte di Fedagri Veneto, in data 25 giugno 2012 da parte del Caseificio Ghidetti S.r.l. e in data 9 luglio 2012 da parte dell'azienda Bugin s.r.l., volte a ottenere la proroga dei termini per la realizzazione degli interventi finanziati ai sensi della misura 123 del PSR 2007-2013;
- Considerata la necessità di consentire al più alto numero di soggetti beneficiari della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli sottomisura A - Agroalimentare un periodo di proroga limitato, sufficiente a realizzare degli interventi funzionali e che consenta di garantire il pieno riconoscimento degli importi di spesa;
- Ritenuto pertanto di proporre che il termine ultimo per la realizzazione delle operazioni sia fissato al 31 dicembre 2012;
- Dato atto che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che tale modifica, non risulta pregiudizievole per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. per le motivazioni espresse in premessa, di fissare al 31 dicembre 2012 la scadenza ultima per la realizzazione degli interventi approvati ai sensi della misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli sottomisura A - Agroalimentare, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29/12/2009 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 138 del 20 ottobre 2009";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1609 del 31 luglio 2012

**Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al Documento “Indirizzi procedurali” di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si modifica e si integra su aspetti di dettaglio il Documento “Indirizzi Procedurali” relativo alle gestione delle domande presentate sul Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, già approvato con deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 4083 del 29/12/2009 e relativi allegati A, B, C, D, E, F e G, ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure degli assi 1 e 3 del PSR 2007-2013. In particolare, l'allegato A riporta le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, mentre negli allegati B e C al medesimo provvedimento sono contenute, rispettivamente, le procedure e le condizioni di accesso ai benefici per le misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3, per le quali è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

Per tutti i bandi approvati dal 29/12/2009, al fine di assicurare la trasparenza e la semplificazione dell'attività amministrativa, si è fatto costantemente riferimento ad un unico documento revisionato di “Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR n. 4083/2009) che stabilisce le norme aventi validità generale per tutte le domande di aiuto presentate in riferimento alle diverse misure/sottomisure ed azioni del PSR.

In particolare, tale documento, redatto per le misure del PSR, dettaglia i processi di:

- selezione delle domande di aiuto;
- gestione di alcune situazioni particolari nelle varie fasi del procedimento amministrativo;
- informazione nei confronti dei beneficiari degli aiuti e degli organismi che partecipano
- all'esecuzione dell'operazione;
- determinazione delle riduzioni dell'aiuto e delle sanzioni;
- sorveglianza e valutazione;
- pubblicità e informazione.

Inoltre, nel Documento vengono delineati i criteri ammissibilità ed eleggibilità delle spese e definite le opportunità e i vincoli che alcune tipologie di spesa riservano al beneficiario dell'operazione. A seguito di modifiche avvenute nella normativa comunitaria e nazionale, con Deliberazione n. 1499/2011 la Giunta regionale ha approvato il nuovo testo coordinato del documento “Indirizzi procedurali”.

Il testo è stato poi modificato con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 401/2012.

A seguito di segnalazioni di errori materiali o di carenze puntuali nel testo, nonché di problematiche nel frattempo occorse nell'attuazione dei provvedimenti, si rendono necessari ulteriori modifiche e integrazioni al testo del documento “Indirizzi Procedurali”, come descritte puntualmente in Allegato A al presente provvedimento.

In particolare si è reso necessario affinare e chiarire le disposizioni di cui Paragrafo 1.2.3.3 Disposizioni generali, capoverso quinto relative ai casi di insufficiente disponibilità finanziaria del PSL a seguito di parità di beneficiari nelle graduatorie di merito.

La modifica al Paragrafo 1.2.3.3 Disposizioni generali, capoverso settimo estende alla misura 114 la possibilità di comunicazione massiva nel caso di un elevato numero di soggetti beneficiari.

Con la modifica al Paragrafo 2.2.2 Acconti e saldi delle misure del Tit. II si risolve una contraddittorietà circa la percentuale massima di contributo erogabile in acconto e anticipazione, fissandola, in ogni caso all'80% del contributo assegnato.

Con l'integrazione al Paragrafo 2.7 Variabilità del soggetto beneficiario si accorda la possibilità, per le misure del Titolo II, di una limitata proroga di tre mesi dei termini di esecuzione nei casi di subentro al beneficiario di una operazione.

Nel paragrafo 2.9 Affidabilità del richiedente si estende ai GAL la deroga all'applicazione del regime già accordata ai soggetti pubblici e agli Enti pubblici economici.

Le modifiche ai Paragrafi 2.12 Aiuti di Stato, regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l'applicazione particolare alla misura 313 e 2.13 Il regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l'applicazione particolare alle misure di formazione di cui alla misura 331, sono state introdotte per migliorare la comprensibilità e l'applicabilità delle disposizioni, senza cambiamento sostanziale delle stesse.

L'integrazione al Paragrafo 5.2.1 “Quali sono le spese ammissibili?” si è resa necessaria per consentire la determinazione delle spese ammissibili in caso di restauri di edifici di pregio storico e architettonico oggetto di intervento ai sensi delle azioni della misura 323/a.

Infine, l'integrazione al Capitolo 5.2. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese è volta a garantire la completa utilizzazione delle risorse comunitarie, fissando un termine ultimo inderogabile per la conclusione dei lavori e per la presentazione delle domande di pagamento, compatibili con lo svolgimento dei controlli e il pagamento dei saldi ai beneficiari entro il termine regolamentare del 31 dicembre 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

- Visto il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

- Visto il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 73/2009 ;

- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

- Vista la Deliberazione n. 1499/2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009";

- Vista la Deliberazione n. 401/2012 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui alla DGR n. 1499/2011 e ai bandi di apertura termini di cui alle DGR n. 4083/2009 e n. 70/2011."

- Ravvisata la necessità di apportare alcune modifiche, integrazioni e chiarimenti relativi al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, come modificata dalla DGR n. 401/2012;

- Dato atto che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che tale modifica, non risulta pregiudizievole per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

#### delibera

1. di approvare, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013, le modifiche e le integrazioni al documento "Indirizzi procedurali" di cui alla DGR n. 1499/2011 contenute nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Regionale Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1609 del 31 luglio 2012**

pag. 1/4

**1. SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 1.2.3.3 Disposizioni generali, capoverso quinto**

Al paragrafo **1.2.3.3 Disposizioni generali**, il capoverso quinto viene sostituito dal testo seguente:

**ERRATA:**

“ - bandi dei GAL: nel caso in cui la disponibilità finanziaria del bando GAL e, comunque, il budget di misura del PSL non siano sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno per il finanziamento dell'operazione si procede comunque al finanziamento integrale dell'operazione nel limite del budget totale del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Locale. AVEPA concorda con il GAL l'attribuzione della somma concessa alla misura del PSL. Nel caso non vi sia comunque disponibilità si procede al finanziamento integrale dell'operazione, a valere sulle disponibilità del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale. AVEPA concorda con l'AdG l'attribuzione della somma concessa all'asse e alla misura.”

**CORRIGE:**

“ - bandi dei GAL: nel caso in cui la disponibilità finanziaria del bando GAL e, comunque, il budget di misura del PSL non siano sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno per il finanziamento dell'operazione si procede comunque al finanziamento integrale dell'operazione nel limite del budget totale del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Locale. AVEPA comunica al GAL e all'AdG per conoscenza, la carenza di disponibilità perché il GAL disponga le opportune modifiche del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Locale.

Nel caso non vi sia comunque disponibilità del finanziamento integrale dell'operazione, a valere sulle disponibilità del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Locale, AVEPA informa il GAL e l'AdG circa la carenza di disponibilità. L'AdG comunica ad AVEPA su quale misura del Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale può essere concesso l'aiuto al beneficiario.”

**2. SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 1.2.3.3 Disposizioni generali, capoverso settimo**

Al paragrafo **1.2.3.3 Disposizioni generali**, il capoverso settimo viene sostituito dal testo seguente:

**ERRATA:**

“Nel caso delle misure del tit. I e della misura 131, qualora:

- il numero dei beneficiari sia troppo oneroso;
- siano comuni a tutti i beneficiari le indicazioni in merito agli impegni e le eventuali prescrizioni o adempimenti,

AVEPA può utilizzare quale forma di comunicazione la pubblicazione del decreto di finanziamento sul proprio sito internet, dove, oltre all'elenco dei beneficiari, saranno indicate le altre informazioni necessarie al beneficiario per il proseguo dell'impegno.”

**CORRIGE:**

“Nel caso delle misure del tit. I e delle misure 114 e 131, qualora:

- il numero dei beneficiari sia troppo oneroso;
- siano comuni a tutti i beneficiari le indicazioni in merito agli impegni e le eventuali prescrizioni o adempimenti,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1609 del 31 luglio 2012**

pag. 2/4

AVEPA può utilizzare quale forma di comunicazione la pubblicazione del decreto di finanziamento sul proprio sito internet, dove, oltre all'elenco dei beneficiari, saranno indicate le altre informazioni necessarie al beneficiario per il proseguo dell'impegno."

**3. SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 2.2.2 Acconti e saldi delle misure del Tit. II**

Al paragrafo 2.2.2 **Acconti e saldi delle misure del Tit. II** i capoversi dal primo al terzo vengono così sostituiti:

**ERRATA:**

"Per le misure del tit. II, l'entità dell'acconto viene stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

Ai fini della concessione dell'acconto, l'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 40% dell'importo totale di spesa ammessa; l'importo minimo di spesa giustificata ed effettivamente sostenuta è ridotto al 30% se l'importo totale di spesa ammessa supera 1 milione di euro.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del contributo totale concesso."

**CORRIGE:**

"Per le misure del tit. II, l'entità dell'acconto viene stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

Ai fini della concessione dell'acconto, l'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari a:

- almeno al 40% dell'importo totale di spesa ammessa per le misure non di investimento ridotto al 30% se l'importo totale di spesa ammessa supera 1 milione di euro,
- almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa per le misure di investimento.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del contributo totale concesso."

**4. INTEGRAZIONE TESTO****Paragrafo 2.7 Variabilità del soggetto beneficiario**

articolo 44 del regolamento CE n. 1974/2006

**Alla fine del paragrafo 2.7 Variabilità del soggetto beneficiario si aggiunge la seguente lettera E:**

"E. Nei casi in cui, **successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del saldo**, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di successione, fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, e l'ufficio, verificata la sussistenza delle condizioni necessarie ne decreti il subentro, il nuovo beneficiario può chiedere e ottenere una proroga non superiore a tre mesi dei termini previsti per l'esecuzione dell'operazione. Il periodo di proroga è conteggiato ai fini della determinazione delle riduzioni ed esclusioni per ritardi nella esecuzione degli interventi come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1689/2008, successive modifiche ed integrazioni."

**5. SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 2.9 Affidabilità del richiedente**

Al paragrafo 2.9 **Affidabilità del richiedente** l'ultimo capoverso viene così sostituito:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1609 del 31 luglio 2012**

pag. 3/4

**ERRATA:**

“Inoltre, sono comunque considerati soggetti affidabili le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 3-2-1993 n. 29 e gli enti pubblici economici.”

**CORRIGE:**

“Inoltre, sono comunque considerati soggetti affidabili le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 3-2-1993 n. 29, gli enti pubblici economici e i GAL.”

**6 SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 2.12 Aiuti di Stato, regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l’applicazione particolare alla misura 313**

Al paragrafo 2.12 Aiuti di Stato, regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l’applicazione particolare alla misura 313 il terzo capoverso viene così sostituito:

**ERRATA:**

“Si ritiene innanzitutto che non ricadano in queste fattispecie gli interventi della pubblica amministrazione che assumono le caratteristiche di intervento di utilità generale, a carattere sociale, ambientale, culturale, ecc. a vantaggio generale della popolazione e dell’area servita, senza che si possa configurare l’offerta di beni e servizi sul mercato in concorrenza con altri operatori economici. A parere dello scrivente possono ricadere sotto questa fattispecie le operazioni infrastrutturali di cui alla misura 125 azione 1 e, per quanto riguarda l’azione 2, gli interventi infrastrutturali operati da soggetti pubblici. Analoghe considerazioni si possono sviluppare per gli interventi operati da soggetti pubblici sulle misure 313 azioni 1 e 2, 321 azione 1, e 323A azione 1, 2, 3 e 4, 323B e per le spese ammissibili per l’acquisizione di competenze, l’animazione e la gestione riferibili ai partenariati pubblico – privati di cui alle misure 341 e 431”

**CORRIGE:**

“Non ricadono in queste fattispecie gli interventi della pubblica amministrazione che assumono le caratteristiche di intervento di utilità generale, a carattere sociale, ambientale, culturale, ecc. a vantaggio generale della popolazione e dell’area servita, senza che si possa configurare l’offerta di beni e servizi sul mercato in concorrenza con altri operatori economici. Ricadono sotto questa fattispecie le operazioni infrastrutturali di cui alla misura 125 azione 1 e, per quanto riguarda l’azione 2, gli interventi infrastrutturali operati da soggetti pubblici; gli interventi operati da soggetti pubblici sulle misure 313 azioni 1 e 2, 321 azione 1, e 323A azione 1, 2, 3 e 4, 323B e per le spese ammissibili per l’acquisizione di competenze, l’animazione e la gestione riferibili ai partenariati pubblico – privati di cui alle misure 341 e 431”

**7. SOSTITUZIONE TESTO****Paragrafo 2.13 Il regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l’applicazione particolare alle misure di formazione di cui alla misura 331.**

Il paragrafo 2.13 Il regime “de minimis” (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l’applicazione particolare alle misure di formazione di cui alla misura 331 viene così sostituito:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1609 del 31 luglio 2012**

pag. 4/4

**ERRATA:**

“Per quanto riguarda gli interventi di formazione per i quali il PSR prevede l’applicazione del regime de minimis, si precisa che il controllo sull’aiuto va esercitato sulle imprese che usufruiscono del servizio di formazione e sull’Organismo di formazione che eroga il servizio, limitatamente alla quota rendicontabile per le spese di gestione rendicontabili da parte dell’Organismo stesso. La ripartizione del costo tra i partecipanti avviene sulla base del sostegno accordato all’Ente per la realizzazione del corso, una volta detratte le spese di gestione ammissibili, e dell’iscrizione del singolo utente al corso stesso.”

**CORRIGE:**

“Per quanto riguarda gli interventi di formazione per i quali il PSR prevede l’applicazione del regime de minimis, si precisa che il controllo sull’aiuto va esercitato sulle imprese che usufruiscono del servizio di formazione e sull’Organismo di formazione che eroga il servizio, limitatamente alla quota rendicontabile per le spese generali rendicontabili da parte dell’Organismo stesso. La ripartizione del costo tra i partecipanti avviene sulla base del sostegno accordato all’Ente per la realizzazione del corso, una volta detratte le spese generali ammissibili, e dell’iscrizione del singolo utente al corso stesso.”

**8. INTEGRAZIONE TESTO****Paragrafo 5.2.1 “Quali sono le spese ammissibili?”**

Al Titolo “**Investimenti materiali realizzati da privati**”, al **quinto capoverso** dopo la frase:

“Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (ad esempio, scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), dovranno essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane o, per le altre zone, nei Prezzari regionali della Regione del Veneto opere edili e dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici.”

e prima della frase:

“E’ inoltre necessario acquisire ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata (ad esempio, permesso di costruire, pareri organi tecnici ecc.) prima della concessione dell’aiuto così come specificato nelle schede misura.”

**viene inserito il testo seguente:**

“Solo per particolari voci di spesa relative agli interventi previsti dalla misura 323/A “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – patrimonio rurale” e non comprese negli elenchi citati si potrà fare riferimento ai prezzari delle soprintendenze dei beni architettonici e paesaggistici che hanno competenza nel territorio del Veneto.”

**9. INTEGRAZIONE TESTO****Capitolo 5.2. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese**

Alla fine del capitolo **5.2. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese** viene aggiunto il paragrafo:

**“ 5.2.6 Disposizioni per la conclusione del PSR**

Al fine di garantire la completa utilizzazione delle risorse del Piano finanziario del PSR 2007-2013, tutti i bandi delle misure Tit.II dovranno prevedere la conclusione dei lavori al massimo entro il 30 giugno 2015.

Per le operazioni delle misure Tit.II, la domanda di pagamento dovrà essere presentata, pena la decadenza totale, non oltre il 31 agosto 2015.”

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1629 del 31 luglio 2012

**Stagione venatoria 2012-2013. Autorizzazione alla gestione di impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi (art. 9 Direttiva 2009/147/CE; art. 4 Legge 157/92; art. 4 L.R. n. 50/93).**

*[Caccia e pesca]*

Note per la trasparenza:

Viene approvato, per la stagione 2012-2013, l'annuale programma di gestione degli impianti di cattura per il rifornimento di richiami vivi da mettere a disposizione dei cacciatori aventi titolo ai sensi di legge.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 4, comma 3, della legge quadro nazionale in materia faunistico-venatoria (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) dispone che l'attività di cattura di uccelli da richiamo per la caccia da appostamento possa essere svolta esclusivamente da impianti della cui autorizzazione siano titolari le Province.

Le Regioni, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della richiamata Legge 157/92, emanano norme relative alla costituzione e gestione del patrimonio di richiami vivi di cattura appartenenti alle specie ammesse, consentendo, ad ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria ai sensi dell'art. 12, c. 5, lettera b) (e cioè da appostamento fisso), la detenzione di un numero massimo di dieci unità per ogni specie, fino ad un massimo complessivo di quaranta unità. Per i cacciatori che esercitano l'attività venatoria da appostamento temporaneo, il patrimonio di richiami vivi di cattura detenuto non può superare il numero massimo complessivo di dieci unità.

La Legge 157/92 affida all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA (già Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - INFS) compiti di controllo e di certificazione dell'attività svolta dagli impianti di cattura e di determinazione del periodo di esercizio. Per la cessione a fini di richiamo è attualmente consentita la cattura solo di esemplari appartenenti alle specie allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio. È altresì disposto che le specie protette, e comunque le specie diverse da quelle più sopra elencate, debbano essere inanellate ed immediatamente liberate.

Tutto ciò premesso, la competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, al fine di attivare il procedimento di supporto all'atto di autorizzazione più sopra richiamato, ha provveduto, con nota prot. n. 128063 del 16.3.2012, a richiedere alle Amministrazioni provinciali i dati previsionali relativi al fabbisogno di richiami vivi di cattura ed al numero di impianti da attivare per la stagione 2012/2013.

I riscontri alla suddetta richiesta fanno parte integrante del presente atto quale Allegato A.

Con nota protocollo n. 280352 del 15.6.2012 la medesima Struttura regionale ha quindi provveduto alla formale richiesta all'ISPRA del previsto parere consultivo in ordine ai complessivi fabbisogni resi noti dalle Amministrazioni provinciali (Progetto 2012, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B).

Il riscontro dell'Istituto è stato reso con nota prot. n. 23806 del 21/06/2012, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato C.

Con la suddetta nota l'ISPRA esprime parere sfavorevole sul progetto di attivazione sottoposto a riscontro consultivo ritenendo che le misure adottate risultino complessivamente insufficienti e non garantiscano il pieno rispetto della normativa comunitaria. In particolare l'ISPRA ritiene che il programma regionale di catture per l'anno in corso avrebbe dovuto avere come indispensabile premessa una più attenta analisi della situazione degli uccelli detenuti dai cacciatori e dei fabbisogni reali e avrebbe dovuto prevedere una maggiore riduzione dei prelievi di soggetti in natura rispetto agli anni scorsi. Inoltre si sarebbe dovuto inserire il programma di cattura all'interno di una strategia regionale più ampia per il rifornimento dei richiami vivi, tesa a disciplinare meglio l'intera materia e a potenziare l'allevamento degli uccelli in cattività.

Il riscontro fornito dall'ISPRA ricalca, in buona misura, quello reso per le stagioni venatorie 2010/2011 e 2011/2012, riscontro al quale si ebbe modo di "controdedurre" nell'ambito dei provvedimenti di Giunta Regionale (n. 2141 del 7.09.2010 e 1363 del 3.08.2011) che hanno autorizzato l'attivazione degli impianti per dette stagioni venatorie, provvedimenti che qui si intendono integralmente richiamati sotto i profili del merito tecnico.

In questa sede preme sottolineare, ancora una volta, come il progetto di attivazione degli impianti confermi, contrariamente a quanto ritenuto dall'Istituto nazionale di riferimento, il carattere di piena responsabilità e di legittimità attribuibile all'approccio assunto dalla Regione del Veneto in questi anni.

La Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali, in applicazione della deroga al divieto di utilizzo di reti per la cattura di uccelli consentita a determinate rigide condizioni dalla Direttiva 2009/147/CE, perseguono infatti il mantenimento di una funzione prevista dalla legge (appunto il rifornimento di richiami vivi di cattura ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge n. 157/92) in un contesto di progressiva riduzione delle catture autorizzate (vedasi il grafico facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato D) e di confermato impegno a pervenire ad una produzione significativa di richiami da allevamento. A tale ultimo riguardo si evidenzia come il Progetto "Turdus", già finanziato dalla Giunta regionale con DGR n. 3200 del 14.12.2010, abbia conseguito una serie di alcuni primi risultati la cui importanza non può essere disconosciuta:

- sono state realizzate prime azioni di sensibilizzazione nei confronti del mondo venatorio;
- è stata realizzata una voliera sperimentale in provincia di Rovigo, che ha consentito di validare (con particolare riguardo all'alimentazione e alle cure veterinarie) specifici protocolli di allevamento;
- sono state realizzate prime azioni divulgative;
- si è avviata la fase di verifica dell'attitudine al canto dei soggetti allevati, mettendoli a confronto con richiami provenienti da cattura (a tal fine ci si è avvalsi in modo particolare della disponibilità dell'Amministrazione provinciale di Vicenza, la più coinvolta in termini di attivazione di impianti, e di alcune Associazioni venatorie);
- sono stati consegnati, ad alcuni allevatori, i primi pullus provenienti dalla voliera sperimentale al fine di testare i parametri di successo delle fasi di allevamento secondo i protocolli validati nell'ambito della voliera medesima;

- si è avviata, con l'intervento dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, una linea di ricerca applicativa che nei prossimi anni dovrà consentire l'introduzione, presso gli impianti di cattura e/o centri di raccolta, di tecnologie opportune per il sessaggio dei soggetti catturati (sono i soggetti di sesso maschile in grado di svolgere, con il canto, l'azione di richiamo), tecnologia che potrà consentire ulteriori sensibili riduzioni del numero di soggetti catturati.

Per quanto concerne l'osservazione che il programma di catture per l'anno in corso sarebbe dovuto partire da una più attenta analisi degli uccelli detenuti dai cacciatori e dei fabbisogni reali, si evidenzia che detta analisi viene necessariamente effettuata dalle Amministrazioni provinciali proponenti, le quali sono in grado di conoscere, a livello storico e con proiezione dinamica, le domande di richiami di cattura formulate dai singoli cacciatori, i richiami morti riconsegnati dai cacciatori medesimi, la produttività degli impianti di cattura anche in relazione al passo migratorio, il numero di nuovi cacciatori (cacciatori giovani che conseguono la licenza di caccia, con esame sostenuto presso le Amministrazioni provinciali territorialmente competente) che richiedono, ai sensi di legge, i richiami di cattura per l'esercizio venatorio (da appostamento fisso o da appostamento temporaneo) alla fauna cacciabile migratoria. Il progetto di attivazione predisposto dalla Regione del Veneto, in altre parole, non è frutto di decisione estemporanea ma "sintesi" di richieste provinciali a loro volta frutto di analisi, richieste peraltro solo in parte riscontrate dalla Regione del Veneto, la quale, tenuto comunque conto del complessivo indirizzo fornito dall'ISPRA, va da tempo diminuendo i numeri dei soggetti catturabili (vedasi ancora il richiamato Allegato D).

In ordine al rilievo che contesta l'insufficienza della riduzione (12%) dei soggetti di cui si autorizza la cattura rispetto al numero autorizzato per la passata stagione venatoria, si evidenzia come l'ISPRA non pare tenere in debita considerazione come l'Amministrazione regionale, in un contesto di progressiva riduzione delle autorizzazioni che verrà confermata anche nei prossimi anni, abbia già conseguito un sostanziale dimezzamento del numero di richiami autorizzati rispetto all'anno 2004.

Per quanto concerne invece il mancato raggiungimento del limite massimo autorizzato, devono essere considerate le oggettive difficoltà che si incontrano nella specifica attività di cattura (a partire dalla mancata attivazione da parte dell'ISPRA di nuovi corsi per l'abilitazione alla cattura a scopo di richiamo) e le fluttuazioni che si registrano nel passo migratorio delle specie oggetto di cattura.

Per quanto concerne poi la necessità di inserire il programma di cattura all'interno di una strategia regionale più ampia per il rifornimento dei richiami vivi, tesa a disciplinare meglio l'intera materia e a potenziare l'allevamento degli uccelli in cattività, nonché l'asserita carenza di istruttoria che impedirebbe di valutare quale sia l'effettivo livello di controllo che le competenti Amministrazioni hanno sulla materia e quali iniziative esse abbiano avviato per rispondere ai rilievi mossi da tempo dall'ISPRA, si evidenzia che sino a pochi anni fa l'Istituto nazionale di riferimento dava pareri consultivi favorevoli a fronte di richieste numeriche più elevate e che, comunque, la disciplina è compiutamente definita, oltre che dalla richiamata Direttiva 2009/147/CE (e relativa Guida interpretativa, messa a disposizione degli Stati membri in vigenza della previgente Direttiva 409/79/CEE), dalle norme interne vigenti (art. 4 della Legge 157/92; art. 4 e Allegato C della L.R. n. 50/93) e dalle numerose Circolari esplicative a suo tempo emanate dall'Istituto nazionale di riferimento, la cui puntuale applicazione da parte delle Amministrazioni provinciali è sempre stata raccomandata dalla Regione del Veneto nell'ambito dei propri provvedimenti di autorizzazione nonché verificata sul campo, in primis dai Corpi di Polizia Provinciale.

Si ritiene quindi che il progetto predisposto dalla Regione del Veneto sulla base del lavoro ricognitorio delle Province, sottoposto al parere consultivo dell'ISPRA, garantisca il pieno rispetto dell'ordinamento nazionale e comunitario, tenuto altresì conto del fatto che, in recepimento dell'indirizzo espresso dall'ISPRA concernente la necessità di una diminuzione delle catture in un contesto di sostituzione dei richiami di cattura con richiami di allevamento, il presente provvedimento dispone una diminuzione del numero di capi autorizzati (16.000) sia rispetto ai quantitativi minimi dichiarati necessari dalle Amministrazioni provinciali per la stagione venatoria 2012-2013 (25.300), sia rispetto al numero di catture autorizzate nel corso delle stagioni immediatamente precedenti 2010/2011 e 2011/2012 (in linea quindi con l'indirizzo di progressiva diminuzione fatto proprio dall'Amministrazione regionale sin dall'anno 2004), così come più sotto evidenziato:

Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2010/2011	Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2011/2012	Quantitativo totale autorizzato per la stagione 2012/2013
21.000	18.000	16.000

Per quanto concerne l'assenza dei presupposti per l'abilitazione di nuovo personale destinato alla gestione degli impianti, nel dare atto che da anni oramai l'ISPRA omette di adempiere ad una funzione assegnatagli dalla legge (Legge 157/92, art. 4, comma 3 relativo alla qualificazione e valutazione del personale che opera negli impianti), con conseguenti rilevanti problemi a carico delle Amministrazioni provinciali, le quali non riescono a sostituire i tenditori che per motivi anagrafici debbono cessare dall'incarico, si evidenzia che il controllo e la certificazione degli impianti autorizzati dalla Regione sono anch'esse funzioni che competono all'ISPRA ai sensi di legge (richiamato art. 4, comma 3 della legge 157/92), la cui eventuale omissione non può essere legittimata da pareri consultivi non favorevoli.

Al fine di dare comunque riscontro operativo alle valutazioni di criticità sollevate dall'ISPRA, la Giunta regionale, con DGR n. 1363 del 3 agosto 2011, ha disposto l'attivazione di un Gruppo tecnico con il compito di predisporre un'organica proposta operativa volta a favorire, tra l'altro, la diffusione di allevamenti di richiamo vivi.

Orbene, nell'ambito dei lavori di detto Gruppo tecnico sono emersi significativi elementi propositivi che vengono sintetizzati nel prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato E, elementi che verranno portati a conoscenza dell'ISPRA e dei Ministeri competenti.

Da ultimo, nella misura in cui la conformità alla Direttiva 79/409/CEE (oggi Direttiva 2009/409/CE) è pre-requisito che condiziona la legittimità del presente provvedimento, si rende necessario verificare la sussistenza di tutte le condizioni imprescindibili poste dall'art. 9 della Direttiva stessa. A tal fine si dà atto che:

- a) per quanto concerne l'insussistenza di altre soluzioni soddisfacenti:
  - le reti per la cattura degli uccelli all'interno degli impianti autorizzati, strumenti privi di alternativa già da tempo regolamentati dall'INFS (oggi ISPRA), assicurano, se utilizzate da operatori abilitati, la necessaria selettività; la selettività di dette reti è stata più volte riconosciuta dalla stessa giustizia amministrativa (vedansi sentenze del TAR Lombardia - Milano n. 2881/99, del Consiglio di Stato n. 2106 Sez. VI del 21/12/1999 e del Consiglio di Stato n. 2698 Sez. VI del 19/05/2003; vedasi altresì il parere del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali del 22/11/1996 su conforme parere dell'INFS del 2/11/1999);
  - la Regione del Veneto mira ad un progressivo affermarsi dell'allevamento di richiami vivi (altamente specialistico e quindi necessitante di particolari conoscenze tecnico-scientifiche) pur in un contesto regionale ove tali allevamenti non si sono ancora affermati, con la conseguenza che risulta necessario garantire il rifornimento con attività di cattura ai sensi di legge, anche al fine di scongiurare gli episodi di bracconaggio;
- b) per quanto concerne i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura autorizzati, questi sono stati puntualmente definiti dalle circolari esplicative a suo tempo emanate dall'INFS (oggi ISPRA) indirizzate ad Amministrazioni regionali ed Amministrazioni provinciali, che qui si intendono integralmente richiamate (si citano tra le altre la numero 824/T-A62 del 14/02/2002 e la numero 3182/T-A62 del 4/05/2001);
- c) per quanto concerne le condizioni di rischio, rappresentate dalla cattura di soggetti appartenenti a specie non autorizzate e dal superamento dei quantitativi massimi autorizzati, esse vengono pienamente risolte rispettivamente mediante la liberazione degli eventuali soggetti accidentalmente catturati non appartenenti alle specie assentite e la registrazione progressiva, su appositi registri vidimati dalle Amministrazioni provinciali, dei capi catturati a cura degli operatori abilitati;
- d) per quanto concerne le circostanze di tempo e di luogo deve fare riferimento alle più volte richiamate circolari INFS (oggi ISPRA) e ai singoli protocolli di attivazioni sottoscritti, per singolo impianto di cattura, dall'INFS/ISPRA e dalla competente Amministrazione provinciale;
- e) per quanto concerne l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, impianti o metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone, questa è rappresentata evidentemente dall'Istituto nazionale di riferimento, che ha emesso le più volte richiamate circolari esplicative e che sottoscrive i protocolli di attivazione;
- f) per quanto concerne infine i controlli che saranno effettuati, si evidenzia che la competenza è in capo ai corpi di vigilanza delle Province nonché, tra l'altro, ai vari Corpi di polizia giudiziaria quali ad esempio il Corpo Forestale dello Stato.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si provvede ad autorizzare le Province ad attivare gli impianti di cattura nei limiti numerici (numero impianti; n° catture) di cui al prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B, dando atto che le medesime Province provvedono:

- ad adottare, per l'attivazione degli impianti autorizzati, disposizioni conformi al presente provvedimento, agli indirizzi tecnico-gestionali emanati in materia dall'Istituto nazionale di riferimento (ex INFS ora ISPRA) ed alle disposizioni operative già emanate in passato dalla Giunta Regionale ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/93 non in contrasto con il presente provvedimento;
- a trasmettere alla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, entro il 29.03.2013, una relazione sulla consistenza delle catture effettuate, e ciò al fine di porre l'Amministrazione regionale nelle condizioni di adempiere a quanto stabilito dall'art. 4, ultimo comma, della L.R. n. 50/1993.

Si dà atto che è data facoltà alle Amministrazioni provinciali, in deroga al numero massimo di richiami catturabili a livello provinciale sempre beninteso nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato a livello regionale che non può essere superato senza eccezione alcuna, di acquisire soggetti catturati in eccedenza da altre Amministrazioni provinciali venete, il tutto previo accordo preventivo da ufficializzarsi tra le Amministrazioni provinciali interessate e comunicazione, a fine attività, all'Amministrazione regionale e all'ISPRA.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria sull'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 4, commi 3 e 4 della legge n. 157/1992: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Visto l'art. 4, comma 5, della L.R. n. 50/1993: "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificato dall'art. 3 della Legge regionale n. 24 del 6 luglio 2012 che ha provveduto a ricondurre esplicitamente la specifica materia all'ambito di applicazione dell'art. 9, della Direttiva 2009/147/CE;

Preso atto delle istanze inoltrate alla Regione Veneto da parte delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

Visto l'allegato parere ISPRA prot. n. 23806 del 21/06/2012;

Riassunte le valutazioni di opportunità di cui alle premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

## delibera

1. di autorizzare le Province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, ai sensi e per i fini di cui all'art. 4 comma 5 della L.R. n. 50/93, a gestire per la stagione 2012/2013 un numero massimo di impianti di cattura per il rifornimento dei richiami vivi pari a quello indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B;
2. di autorizzare le medesime Amministrazioni provinciali a catturare, sempre per la stagione 2012/2013, un quantitativo di richiami vivi non superiore a quello indicato nel prospetto richiamato al precedente punto 1);
3. di disporre che le Province provvedano:
  - ad adottare, per l'attivazione degli impianti autorizzati, disposizioni conformi al presente provvedimento, agli indirizzi tecnico-gestionali emanati in materia dall'Istituto nazionale di riferimento (INFS - ISPRA) ed alle disposizioni operative già emanate in passato dalla Giunta Regionale ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/93 non in contrasto con il presente provvedimento;
  - a trasmettere alla competente Unità di Progetto Caccia e Pesca, entro il 29.03.2013, una relazione sulla consistenza delle catture effettuate, e ciò al fine di porre l'Amministrazione regionale nelle condizioni di adempiere a quanto stabilito dall'art. 4, ultimo comma, della L.R. n. 50/1993;
4. di dare facoltà alle Amministrazioni provinciali, in deroga al numero massimo di richiami catturabili a livello provinciale sempre beninteso nel rispetto del quantitativo massimo autorizzato a livello regionale che non può essere superato senza eccezione alcuna, di acquisire soggetti catturati in eccedenza da altre Amministrazioni provinciali venete, il tutto previo accordo preventivo da ufficializzarsi tra le Amministrazioni provinciali interessate e comunicazione, a fine attività, all'Amministrazione regionale e all'ISPRA;
5. di prendere atto degli elementi propositivi emersi nel corso degli incontri coordinati dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca ai sensi del punto 5 del dispositivo di Delibera di Giunta regionale n. 1363 del 3 agosto 2011;
6. di disporre che copia del presente provvedimento venga trasmessa, per quanto di competenza, alle Province, all'ISPRA, a Veneto Agricoltura, all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, al Corpo Forestale dello Stato;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca per l'esecuzione del presente provvedimento;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)


**REGIONE DEL VENETO**

 giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 1/8


**PROVINCIA DI VICENZA**
**SETTORE CACCIA E PESCA  
SERVIZIO CACCIA**

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA

 Pervenuto il 13 APR. 2012

VICENZA - Contrà Santi Apostoli, 18 - Tel. 0444/908350 - Fax 0444/908338 - Part. IVA e Cod. Fisc. 00496080243

 Prot. 24045
*obv. L. 10/12/12*

Vicenza, li 04 aprile 2012

OGGETTO: Gestione impianti di cattura - stagione 2012/2013 ( art.4, comma 5°, L.R. n.50/93 ).

RACCOMANDATA A.R.
**Spett.le REGIONE VENETO  
UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA  
Via TORINO, 110  
30172 MESTRE - VENEZIA**

Con riferimento alla lettera, Vs prot. n. 128063/E.760.02.8 del 16 marzo 2012, si chiede che, per la prossima stagione venatoria, questa Provincia sia autorizzata ad attivare, fino ad un massimo di n. 21 (ventuno) impianti di cattura. Numero questo in netta diminuzione quindi rispetto al n. di 26 chiesto ed autorizzato nelle passate stagioni.

Malgrado tale diminuzione il numero effettivo di impianti che saranno attivati sarà decisamente condizionato dalla concreta disponibilità dei catturatori abilitati. Si ricorda che tale numero è in costante diminuzione principalmente per l'elevata età media degli stessi, secondariamente per la sospensioni dall'attività comminate ad alcuni come pena accessoria derivante da una scorretta gestione degli impianti a loro assegnati.

Di fatto, senza nuove abilitazioni non è attuabile un ricambio generazionale di operatori agli impianti. Tale ricambio supererebbe, fra l'altro, le difficoltà derivanti dalla meticolosa tenuta di tutti i registri, che questa Amministrazione impone nell'attività di cattura, e che non è oggi possibile ipotizzare di far gestire in modo informatico completando il sistema di tracciabilità ora attivo presso i centri di cessione.

Si richiede, quindi, un Vostro intervento, presso l'Ente preposto, affinché venga dato corso ad una sessione di esami abilitanti all'attività di aucupio su base regionale e/o interprovinciale, sollecitando la nomina del rappresentate I.S.P.R.A..

Si indica, di seguito, sulla base dei ridottissimi numeri autorizzati nel 2011, che si chiede di elevare almeno a 13.000, il numero minimo delle catture richiesto, distinto per singola specie:

■ Allodola	n. 600
■ Cesena	n. 1.800
■ Merlo	n. 900
■ Tordo Bottaccio	n. 6.000
■ Tordo Sassello	n. 3.700

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
U.P. CACCIA	
Data	17 APR. 2012
Data registrazione	181395
Prodotto	
Indice classificazione	

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 2/8

per un totale quindi di n. 13.000 esemplari numero questo comunque esiguo, rispetto a quello ben più elevato del passo dei migratori.

Tale numero è comunque inferiore alla stima del fabbisogno del territorio vicentino. Il fabbisogno effettivo è infatti valutabile, come più volte esposto anche in sede di Tavolo Tecnico Regionale, in almeno 26.000 soggetti.

A sostegno della richiesta che non si proceda ad ulteriori riduzioni numeriche, ma anzi vi sia una crescita del numero di presicci catturabili, si valuta utile far presente che questa Amministrazione sta ponendo in atto tutte le procedure possibili per incontrare le richieste ISPRA ovvero, in questa fase, garantire la tracciabilità, su supporto informatico, di tutte le consegne effettuate (abbinamento univoco del n. anello con il cacciatore assegnatario).

Si ricorda che l'annotazione della avvenuta consegna del presiccio viene riportata manualmente, all'atto della consegna a cura del centro di cessione, anche nel tesserino venatorio.

Le proposte suindicate vengono formulate per programmare l'attività del corrente anno e nell'intento di offrire un servizio sempre più concreto ed efficiente ai circa 20.000 cacciatori che praticano l'attività venatoria in questa Provincia in più di 1900 appostamenti fissi, oltre a tutti quelli temporanei che sono ben più numerosi.

Si confida, quindi, che codesta Unità di Progetto voglia tenere conto della particolare situazione venatoria della provincia di Vicenza, accogliendo le proposte formulate.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Caccia, Pesca e Sport  
Dott. Angelo Macchia

Responsabile del Procedimento:

- Stefania Stefani Lucia - tel. 0444/908352 - fax. 0444/908338 - mail:  
[stefani.lucia@provincia.vicenza.it](mailto:stefani.lucia@provincia.vicenza.it)

Responsabile dell'Istruttoria:

- Roberto Cristofari - tel.0444/908343 - mail [cristofari.roberto@provincia.vicenza.it](mailto:cristofari.roberto@provincia.vicenza.it)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 3/8

PROT. 163307 DEL 5-4-12  
GENERALE

**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura

Protocollo n. 38454

Treviso, 4 APR 2012

Oggetto: Autorizzazione all'attivazione di impianti di cattura ai fini del reperimento di richiami vivi per la caccia da appostamento ( art. 4, comma 5 della L.R. n. 50/1993).

Inviata via PEC

Spett.le Regione Veneto  
Unità di Progetto Caccia e Pesca  
Via Torino, 110  
30172 Mestre - Venezia

Con nota n. 128063 del 16/03/2012 codesta spettabile Unità di Progetto ha richiesto a questo Ente di voler provvedere alla trasmissione di apposita richiesta relativa al numero di impianti di cattura da attivare per la stagione venatoria 2012/2013 nonché il fabbisogno numerico dei soggetti da richiamo, suddiviso per specie.

Con la presente si comunica che questa Provincia, in base anche alle richieste di richiami vivi presentate nelle passate stagioni venatorie e non ancora esaudite, ritiene necessario attivare, come per l'anno 2011, numero otto impianti di cattura, prevedendo la possibilità di catturare 2.400 soggetti, differenziati per specie, secondo i diversi tipi di impianto, e così suddivisi:

SPECIE	NUMERO
ALLODOLE	220
CESENE	1000
MERLI	30
TORDO BOTTACCI	150
TORDO SASSELLO	1000
TOTALE	2400

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
U.P. CACCIA E PESCA	
Data n. 401:	
Data resp. 02:	06 APR. 2012
Prot. n.:	Accettato
Indice di classificazione:	Class. / Pasdoofo

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore integrazione, si porgono i migliori saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Dott. Giuseppe Porcellato)

Responsabile del procedimento: Dott. Fabio Zampieri  
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Ivana Castagna  
Tel 0422 656251 Fax 0422 656178  
castagnaivana@provincia.treviso.it

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso  
TP.IVA 001138380264 C.F. 80008870265  
P.E.C. protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it  
www.provincia.treviso.it

\\fileservt01\settw\CDR024\PIOL\----- IMPIANTI DI CATTURA\richiami 2012\richiesta regioni per impianti.odt

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

PROT. GEN. N. 141488 DEL 26-3-12

p vr.p vr.REGISTRO UFFICIALE.0032680.26-03-2012

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE  
CACCIA

27 MAR. 2012

Accettato

Primo / Piccolo



**PROVINCIA DI VERONA**  
Servizio tutela faunistico ambientale  
Unità Operativa gestione del territorio

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE  
CACCIA

27 MAR. 2012

145477

Primo / Piccolo

Verona, 22.03.12

Protocollo n.

Pagina 1/2

Spett.le Regione Veneto  
Unità di Progetto Caccia e Pesca  
Via Torino 110  
30172 Mestre (Ve)

**Oggetto: Attivazione impianti di cattura stagione 2012\2013.**

In merito alla Vostra nota prot. n. 128063 datata 16 marzo 2012, si comunica l'intenzione di attivare, per la stagione venatoria 2012\13, un numero massimo di n. 6 impianti a reti verticali per la cattura di turdidi, finalizzati al raggiungimento di una quota complessiva di richiami pari a n. 1.500 esemplari, così indicativamente suddivisi per specie:

merlo	100
tordo bottaccio	350
tordo sassello	450
ccsena	600
<b>TOTALE</b>	<b>1500</b>

I quantitativi sopra richiesti, da ritenersi quali massimi catturabili, tengono conto da una parte delle richieste di richiami pervenute nella passata stagione venatoria da parte dei cacciatori (pari a n. 2967 capi complessivi), e dall'altra del ridotto numero di richiami che questa Provincia è stata autorizzata a catturare (pari a 1281 capi).

Infatti, nell'ottica condivisa di una costante diminuzione del quantitativo catturabile (concretamente confermata dal decremento dei contingenti catturabili richiesti annualmente dalla Provincia di Verona) si ritiene opportuno realizzare questo processo con gradualità e tenendo conto delle molteplici variabili che possono influenzare stagione per stagione l'esito dell'attività di cattura, come, nel caso specifico, di cause "naturali" quali scarso flusso migratorio e particolari (elevate temperature) condizioni metereologiche (che hanno determinato la cattura di appena 965 capi complessivi, lasciando insoddisfatte circa due terzi delle richieste pervenute dal mondo venatorio a questa Provincia).

Per quanto sopra, si ritiene particolarmente equilibrata la proposta di cattura per 1.500 esemplari (fortemente ridotta rispetto alla precedente richiesta di 2.500 capi e pari all'incirca alla metà di quanto richiesto dai cacciatori veronesi) nella convinzione che questo ingente ridimensionamento non debba essere ulteriormente abbassato: a tal proposito mi preme rilevare il fatto che proprio la Provincia di

Ufficio responsabile del procedimento  
indirizzo Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona  
Responsabile del servizio Ivano Confortini  
Responsabile del procedimento Francesca Piovesan  
telefono e fax 045 9288409 045 9288431  
e-mail francesca.piovesan@provincia.vr.it  
web www.provincia.vr.it  
posta certificata provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Servizio tutela faunistico ambientale

rif. protocollo n.  
codice fiscale 00654810233  
partita IVA 00654810233





**PROVINCIA DI VERONA**  
Servizio tutela faunistico ambientale  
Unità Operativa gestione del territorio

Pagina 3/3

Verona in questi ultimi anni è stata fortemente penalizzata dalla Regione in termini di contingenti di cattura autorizzati al fine di costituire il patrimonio di richiami in possesso ai singoli cacciatori conformemente a quanto stabilito dalla legge n. 157/1992.

Naturalmente, nell'eventualità di un reale decremento delle richieste di richiami sarà certamente nostra cura riformulare il piano di cattura.

Per quanto riguarda il numero di impianti per i quali si richiede l'autorizzazione all'apertura, ovvero sei, si precisa che questo è da considerarsi quale numero massimo: si prevede la possibilità, in caso di necessità o opportunità, di adottare provvedimenti al fine di razionalizzare l'attività degli impianti (riduzione del loro numero e/o dei periodi di attività).

Infine si aggiunge che, come per le passate stagioni, la Provincia di Verona ha predisposto un apposito modulo di istanza per gli uccelli da richiamo per la caccia da appostamento, con termine di presentazione entro il mese di giugno 2012; la successiva assegnazione verrà effettuata a seguito della puntuale verifica del quantitativo di uccelli, distinto per specie, consentito per tipologia di caccia praticata (da appostamento fisso o da appostamento temporaneo), detenuto da ciascun richiedente sulla base di quanto denunciato dallo stesso e risultante dalla nostra anagrafe degli uccelli da richiamo, digitalizzata e costantemente aggiornata.

Confidando in un positivo riscontro, porgo i migliori saluti.

Il funzionario responsabile  
(Ivano Confortini)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 6/8

**PROVINCIA  
DI VENEZIA**

Servizio Caccia e Pesca

el. Cherubini

9

REGIONE DEL VENETO - CANTIERI REGIONALI	
CACCIA	
03 APR. 2012	
158716	

Venezia Mestre, 21 marzo 2012

Prot. 26177

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA

Pervenuto il 02 APR. 2012

Alla Regione Veneto  
 Unità di Progetto Caccia e Pesca  
 Via Torino, 110  
 300172 Mestre VE  
 c.a. dott. Mario Richieri

**Oggetto: Stagione 2012/2013. Gestione impianti di cattura.**

Con riferimento alla nota di codesta Unità di Progetto prot. n. 128063/E.760.02.8 del 16.3.2012, acquisita al protocollo provinciale il 20.3.2012 al n. 25194, si comunica che gli impianti di cattura da attivare per la stagione 2012/2013 da parte della scrivente Provincia sono complessivamente quattro, di cui due specializzati in allodole e due in turdidi.

Si comunica inoltre che alla data odierna il fabbisogno numerico dei soggetti da richiamo è pari a 5.300 esemplari suddivisi, a seconda delle relative specie, come di seguito riportato:

- allodole	2.000
- tordi sasselli	1.000
- tordi bottacci	800
- cesene	1.200
- merli	300

A disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si rendesse necessario, si porgono cordiali saluti.

Il Funzionario incaricato

- Giuseppe Cherubini -

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Cherubini (tel. 041/2501156)

Responsabile istruttoria: dott.ssa Annamaria Angelin (tel. 041/2501151)

Sede centrale della Provincia di Venezia  
 Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia  
 T. +39 041 2501511  
 http: [www.provincia.venezia.it](http://www.provincia.venezia.it)  
 C.F. 80008840276

Servizio Caccia e Pesca  
 Via Sansovino 9 - 30173 Mestre (VE)  
 T. +39 041 2501168 - F. +39 041 2501195  
 E-mail [caccia.pesca@provincia.venezia.it](mailto:caccia.pesca@provincia.venezia.it)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 7/8



Provincia di Padova  
Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente

PROT. N.

0044630/2012 - 26/03/2012  
- Provincia di Padova



Alla REGIONE VENETO  
Unità di Progetto Caccia e Pesca  
Ufficio Gestione Faunistico Venatoria  
Via Torino 110  
30172 MESTRE-VENEZIA

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA

02 APR. 2012

Pervenuto il \_\_\_\_\_

OGGETTO: L.R. 9.12.1993 N. 50 art. 4 c.5. Impianti di cattura uccelli da richiamo per l'anno 2012.

Con la presente, si chiede per la stagione venatoria 2012-13 l'autorizzazione per poter aprire **n. 6 impianti** di cattura ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 50/93, per contribuire al fabbisogno di richiami vivi dei cacciatori per un totale numerico di **n. 2700 capi** così suddiviso:

Allodola	Cesena	Merlo	Tordo bottaccio	Tordo sassello
800	580	120	600	600

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
U.P. CACCIA E PESCA	
Data di ricezione	
03 APR. 2012	
Pro: 158146	
Indice classificazione	Procedimento



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
CACCIA - PESCA  
- Dott.ssa Miledi Dalla Pozza -



PROVINCIA DI PADOVA - SETTORE AMBIENTE Servizio Caccia e Pesca  
35131 Padova - Piazza Bardella 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Adempimenti ex art. 4 e 5 L. 241/80  
Struttura: Servizio Caccia e Pesca del Settore AMBIENTE  
Dirigente: Dott.ssa Miledi Dalla Pozza  
Istruttoria a cura dell'Ufficio Caccia/IV  
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Emanuela Fasolato  
☎ 049/8201016 - ☎ fax 049/8201028  
e-mail: [cacciapesca@provincia.padova.it](mailto:cacciapesca@provincia.padova.it)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 8/8


**TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA  
E DELLE RISORSE IDRICHE**
**Servizio Tutela e Gestione della Fauna**

Tel. +39 (0)437 959 204 – Fax +39 (0)437 949076

 email: [f.debon@provincia.belluno.it](mailto:f.debon@provincia.belluno.it)

UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA

27 MAR. 2012

Pervenuto il \_\_\_\_\_

Belluno, 22 MAR. 2012

Prot. n. 13340/UGA

Anticipata via fax 041-2795504

c.a. G. Lavazza

REGIONE DEL VENETO	
GIUNTA REGIONALE	
UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA	
Data	23 MAR 2012
Prot. n.	140159
Strutt.	

 Alla  
 REGIONE DEL VENETO  
 Unità Complessa Politiche  
 Faunistico-Venatorie e della pesca  
 Via Torino, 110  
 34172 **VENEZIA - MESTRE**
*d. Lavazza*

J

**Oggetto: L.R. 9.12.1993 n° 50, art. 4. Attività di cattura per l'inanellamento e la cessione di uccelli a fini di richiamo. Stagione venatoria 2012/2013.**

In risposta alla Vs. nota prot. 128063 del 16/03/2012, si comunica quanto segue:

**Impianti da attivare: n° 1 (uno);**

nome: Roccolo di Zelant, in comune di Mel (Belluno);

**Numero di catture:**

Anche al fine di soddisfare il fabbisogno non evaso della passata stagione, si prevede un fabbisogno di n. 400 soggetti come di seguito specificato:

Merlo:	n°	50	esemplari
Tordo Bottaccio:	n°	60	"
Tordo Sassello :	n°	140	"
Cesena:	n°	150	"

Si rappresenta che il quantitativo di catture richiesto, alla luce della situazione finanziaria in cui versa in particolare la Provincia di Belluno, è il minimo per garantire, tramite il contributo chiesto per ogni soggetto ceduto, la continuità della sostenibilità economica dell'impianto. Inoltre, come sopra prospettato, il roccolo di Zelant è l'unica struttura dell'intero territorio provinciale cui viene assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo le buone prassi, mediante l'utilizzazione propria originaria che viene attivata tramite l'autorizzazione ai sensi dell'art. 4 c. 5 della legge 50/93. Rappresenta infine un vero monumento arboreo vivente, vestigia di un'attività che nel passato ha fortemente contribuito al sostentamento della gente bellunese.

Cordiali saluti.


 FUNZIONARIO  
 Franco De Bon

\impto2012\regione-fabbisogno

..dbz

 PROVINCIA DI BELLUNO  
 5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL  
 Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

 belluno  
 dolomiti

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura	pag. 1/1
<b>ALLEGATO B alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012</b>	

**REGIONE VENETO: Progetto di attivazione impianti di cattura a fini di richiamo. Stagione 2012 – 2013**

	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	TOTALE REGIONE VENETO
N. massimo di impianti attivabili	1	6	0	8	4	6	21	46
<b>N. massimo di richiami catturabili</b>	<b>200</b>	<b>1400</b>	<b>0</b>	<b>1200</b>	<b>2500</b>	<b>1300</b>	<b>9400</b>	<b>16000</b>

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATOC alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 1/2

21/06/2012 11:41 +39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 01/02

**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
CACCIA	
Data di:	21 GIU. 2012
Prot. n.:	289631
Inchiesta n.:	



Prot. n.

T-A 62

Alla Regione del Veneto  
Unità di Progetto Caccia e Pesca  
P.O. Gestione Faunistico-venatoria  
VIA TORINO 110  
30172 VENEZIA MESTRE VE  
FAX: 041/2795504  
e-mail: [guido.lavazza@regione.veneto.it](mailto:guido.lavazza@regione.veneto.it)

e, p.c. Alle Amministrazioni Provinciali di:

- Belluno	FAX: 0437/94.90.76
- Padova	FAX: 049/8201028
- Rovigo	FAX: 0425/386650
- Treviso	FAX: 0422/656178
- Venezia	FAX: 041/25.011.95
- Verona	FAX: 045/9288431
- Vicenza	FAX: 0444/908338

Oggetto: Attivazione impianti di cattura di uccelli a scopo di richiamo per la stagione venatoria 2012/2013.

A seguito della richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 280352 del 15 giugno u.s., si comunica quanto segue.

Lo scrivente Istituto in più occasioni ha provveduto a fornire precise indicazioni su come le catture degli uccelli da richiamo debbano essere gestite per garantire il pieno rispetto della direttiva n. 2009/147/CE. Per una disamina dettagliata delle diverse questioni inerenti la materia si rimanda alle precedenti note tecniche ed in particolare al parere prot. n. 3490/T-A62 dell'1.6.2007.

Sulla base delle considerazioni riportate in tali documenti, si è del parere che il programma regionale di catture per l'anno in corso avrebbe dovuto avere come indispensabile premessa una più attenta analisi della situazione degli uccelli detenuti dai cacciatori e dei fabbisogni reali e avrebbe dovuto prevedere una maggiore riduzione dei prelievi di soggetti in natura rispetto agli scorsi anni. Si osserva che la riduzione del numero di catture autorizzabili rispetto alla passata stagione è solo del 12% e che peraltro il totale degli uccelli di cui viene proposta la cattura risulta superiore del 30% al numero complessivo effettivamente catturato nel 2011. Inoltre si sarebbe dovuto inserire il programma di cattura all'interno di una strategia regionale più ampia per il rifornimento dei richiami vivi, tesa a disciplinare meglio l'intera materia e a potenziare l'allevamento degli uccelli in cattività definendo anche un preciso programma previsionale di sostituzione dei richiami di cattura con quelli allevati.

La carenza di istruttoria traspare anche dalle note trasmesse dalle Province venete ed allegate alla citata lettera prot. n. 280352. Tali note, peraltro, non consentono di valutare quale sia l'effettivo livello di controllo che le competenti Amministrazioni hanno sulla materia e quali iniziative esse abbiano avviato per rispondere ai rilievi mossi da tempo dallo scrivente Istituto.

Sulla base di queste considerazioni, si esprime parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione all'avvio delle attività di cattura nel corso del 2012 nel territorio regionale secondo il prospetto indicato da codesta Amministrazione.

**ALLEGATOC alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 2/2

21/06/2012 11:41 +39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 02/02



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Sino a quando non saranno superate le criticità precedentemente richiamate, si è inoltre dell'avviso che mancheranno i presupposti per l'abilitazione di nuovo personale destinato alla gestione degli impianti. La regolamentazione delle modalità di approvvigionamento dei richiami e la valutazione del personale idoneo, infatti, sono due processi intimamente connessi tra loro. Non risulta possibile valutare l'idoneità degli operatori in assenza di una regolamentazione degli impianti aderente alle indicazioni fornite da questo Istituto, dal momento che tale regolamentazione rappresenta una materia imprescindibile per la valutazione degli aspiranti tenditori.

Si ritiene comunque che, ad oggi, la carenza di tenditori riconosciuti idonei non rappresenti il principale ostacolo all'avvio di un programma di cattura in sintonia con la normativa comunitaria e nazionale. Per una corretta applicazione della legge n. 157/92, art. 4, comma 3, infatti, occorre la contestuale presenza di impianti "controllati e certificati" e di "personale qualificato e valutato idoneo": la sola presenza di operatori idonei di per sé rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'attivazione degli impianti.

Nel restare a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione o chiarimento utile a superare le attuali difficoltà nella gestione dell'approvvigionamento dei richiami, s'invisano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

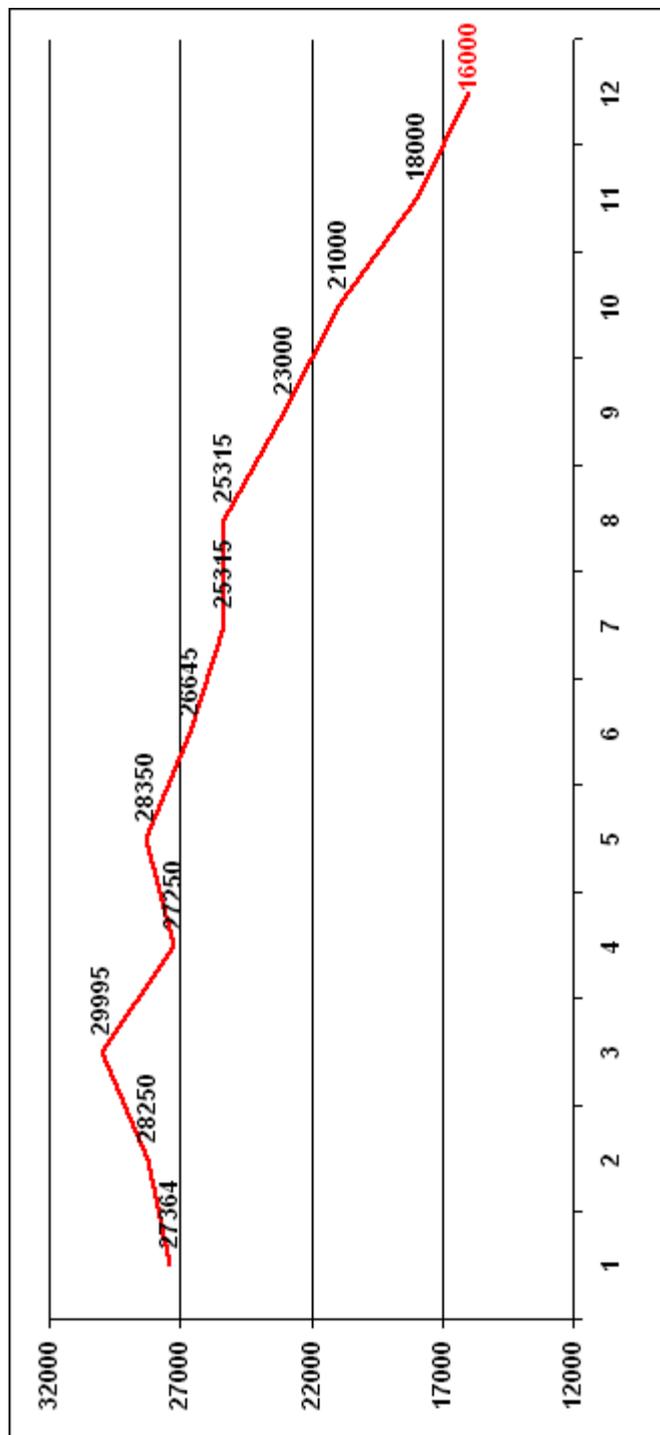
ST/tr  
Rif. Int. 23567/2012

**ALLEGATOD alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 1/1

**REGIONE VENETO: Andamento dei capi assegnati (catture autorizzate) nel corso degli anni 2001 – 2012**

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
27364	28250	29995	27250	28350	26645	25315	25315	23000	21000	18000	16000



**ALLEGATO E alla Dgr n. 1629 del 31 luglio 2012**

pag. 1/1

**Elementi propositivi emersi nel corso degli incontri coordinati dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca ai sensi del punto 5 del dispositivo di Delibera di Giunta regionale n. 1363 del 3 agosto 2011.**

- a) Diffusione/promozione degli allevamenti di richiami vivi.
1. creare una sezione speciale nell'Albo delle Associazioni Ornitologiche (istituito ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 7/2001) che raggruppi le compagini associative prevalentemente indirizzate (o significativamente indirizzate) all'allevamento delle specie indigene aventi interesse venatorio, disponibili a promuovere tra i propri associati un aumento dell'offerta di richiami vivi da allevamento;
  2. individuare una fase di "start up" (durata 1/2 anni) che preveda un sostegno alle Associazioni ornitologiche facenti parte della sezione speciale di cui al precedente punto 1, finalizzato all'erogazione, da parte delle Associazioni medesime, di assistenza tecnica specialistica a beneficio dei soci allevatori.
- b) Utilizzo di opportune tecnologie per il sessaggio di soggetti catturati.
1. proseguire/sviluppare il Progetto "Turdus" (realizzato da Veneto Agricoltura sulla base di un finanziamento regionale) avuto riguardo non tanto ai protocolli di allevamento, già sufficientemente sperimentati, quanto alla messa a punto, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie dichiaratosi disponibile, di un kit per l'identificazione "sul campo" (presso gli impianti/centri di raccolta) del sesso dei soggetti catturati.
- c) Sviluppo delle procedure di controllo lungo la "filiera" (dalla cattura alla detenzione).
1. Sviluppare una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e i Corpi di Polizia Provinciali per una verifica sul campo, da realizzarsi in termini coordinati, dei possibili punti di criticità. Sulla base dell'individuazione di eventuali elementi di criticità lungo la "filiera" (dall'impianto di cattura al cacciatore detentore) dovrebbero essere realizzati sul territorio incontri formativi/di sensibilizzazione nei confronti degli operatori coinvolti nella "filiera" stessa, con la partecipazione dello stesso Corpo Forestale e dei Corpi di Polizia Provinciali.
- d) Revisione delle basi conoscitive (banche dati) a supporto del calcolo del fabbisogno di richiami di cattura.
1. Richiedere ai Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) di farsi carico di progettare, realizzare e mettere a disposizione un data base nazionale che serva come strumento per le Amministrazioni regionali/provinciali atto a raccogliere le informazioni ritenute indispensabili dall'ISPRA al fine della stesura dei pareri consultivi di cui all'art.4,c.3 della legge 157/92.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1630 del 31 luglio 2012

**Approvazione delle risultanze istruttorie delle domande di contributo per progetti di formazione e aggiornamento culturale anno 2012. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 “Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”.**  
*[Emigrazione e immigrazione]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono approvate le risultanze dell'istruttoria e quindi le relative graduatorie di merito delle domande di contributo per progetti di formazione e aggiornamento culturale a valere sul Piano annuale 2012 attuativo della legge regionale n. 2/2003 “Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 665 del 17 aprile 2012 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi della L.R. n. 2/2003, il programma 2012 degli interventi regionali a favore dei Veneti nel Mondo e le agevolazioni per il loro rientro. Tale programma prevede, tra l'altro, al punto 2.1 dell'Allegato A) l'assegnazione di finanziamenti per sostenere alcuni programmi formativi e di aggiornamento culturale per giovani oriundi veneti residenti all'estero di età compresa tra i 18 e i 39 anni, in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 2/2003 e relative disposizioni attuative, per percorsi da realizzarsi in veneto o all'estero, destinando per tali interventi la somma complessiva di € 110.000,00.

La Giunta Regionale con successiva D.G.R. n. 803 del 7 maggio 2012 ha approvato i termini e le modalità di presentazione dei progetti e delle domande di contributo nonché gli adempimenti gestionali e rendicontali relativi ai progetti di formazione e aggiornamento culturale per l'anno 2012. Il termine perentorio per la presentazione delle domande era fissato alle ore 12.00 del 30° giorno dalla pubblicazione del bando nel B.U.R.V. Tale termine, fissato a pena di esclusione con la precisa indicazione che le domande dovevano pervenire entro il termine stesso, scadeva pertanto alle ore 12.00 del 18 giugno 2012.

A seguito dell'adozione della citata D.G.R. n. 803/12 sono pervenute alla competente struttura n. 8 domande di contributo per la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento culturale. A seguito dell'istruttoria in ordine alla loro ammissibilità, effettuata dall'ufficio competente in base a quanto stabilito con decreto del dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori n. 16 del 18 maggio 2012, tre progetti sono risultati inammissibili per i motivi a fianco di ciascuno indicati mentre cinque sono risultati ammissibili, come risulta dagli elenchi di cui agli Allegati A) e B) al presente provvedimento.

I progetti risultati ammissibili sono stati quindi sottoposti all'esame di merito dell'apposito Nucleo di Valutazione nominato con decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori n. 25 del 26 giugno 2012.

Il nucleo di valutazione, con nota in data 20 luglio 2012 prot. n. 337754, ha trasmesso le risultanze della valutazione effettuata definendo la graduatoria di merito delle domande ammesse, come risultante dall'Allegato C) al presente provvedimento. In tale graduatoria i due progetti che hanno riportato il punteggio più basso, hanno riportato entrambi il medesimo punteggio (punti 6). A tale proposito si evidenzia che, a mente di quanto stabilito dal DDR. n. 16 del 18 maggio 2012, nell'ipotesi in cui due progetti abbiano ottenuto il medesimo punteggio, viene data preferenza al progetto che prevede la minor compartecipazione regionale in termini percentuali. Alla luce di tale criterio nonché delle nominate risultanze istruttorie, ed in ragione altresì delle risorse finanziarie disponibili, risultano finanziati i progetti elencati nell'Allegato D) al presente provvedimento per l'importo a fianco di ciascuno indicato mentre la domanda di cui all'Allegato E) risulta ammessa ma non finanziata per insufficienza di fondi.

Nell'ipotesi di eventuale sopravvenuta disponibilità di risorse nel pertinente capitolo di bilancio per l'anno 2012, si potrà procedere al finanziamento di tale domanda, ammessa ma non finanziata per insufficienza di risorse, mediante scorrimento della graduatoria di cui al presente provvedimento.

Ciò premesso si ritiene di procedere all'approvazione delle risultanze istruttorie in ordine all'ammissibilità e alla valutazione di merito, delle domande di contributo per progetti di formazione e aggiornamento culturale per l'anno 2012, nonché all'assegnazione dei relativi contributi per un totale complessivo di euro 100.000,00, così come risultanti dai sotto indicati elenchi:

- elenco delle domande non ammesse con l'indicazione dei rispettivi motivi di esclusione, Allegato A);
- elenco delle domande ammesse, Allegato B);
- la graduatoria di merito delle domande ammesse, con l'indicazione dei rispettivi contributi richiesti Allegato C);
- la graduatoria delle domande finanziate, con l'assegnazione dei rispettivi contributi Allegato D);
- l'indicazione della domanda ammessa ma non finanziata per insufficienza di fondi Allegato E).

Il relatore conclude l'intervento sottoponendo all'approvazione il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge n. 241/1990;

Vista la legge regionale n. 2/2003;

Vista la D.G.R. n. 2785 del 22 settembre 2009, contenente le “Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni: Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”;

Vista la D.G.R. n. 191 del 22.02.2011 “DGR n. 2785 del 22 settembre 2009. Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni: Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro. Modifica dei termini di presentazione delle istanze”;

Vista la D.G.R. n. 146 del 31 gennaio 2012 “DGR n. 2785 del 22 settembre 2009. Direttive per l’applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni: Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”. Sospensione dei termini di presentazione delle istanze per l’anno 2012”;

Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 14 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014”;

Visto il Programma annuale degli interventi 2012 a favore dei Veneti nel mondo di cui all’art. 14 della L.R. n. 2/2003 approvato con D.G.R. n. 665/2012;

Vista la D.G.R. n. 803 del 7 maggio 2012;

Visto il decreto del Dirigente della Unità di Progetto Flussi Migratori n. 16 del 18 maggio 2012;

Visto il decreto del Dirigente della Unità di Progetto Flussi Migratori n. 25 del 26 giugno 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze del procedimento istruttorio e di valutazione di merito espletato quest’ultimo dal nucleo di valutazione costituito con decreto n. 25 in data 26 giugno 2012 del Dirigente regionale dell’U.P. Flussi Migratori, delle istanze progettuali presentate a valere sul Piano annuale 2012 e di cui in premesse;
3. di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - Allegato A) Elenco delle domande non ammesse con l’indicazione dei rispettivi motivi di esclusione;
  - Allegato B) Elenco delle domande ammesse;
  - Allegato C) Graduatoria delle domande ammesse con l’indicazione del contributo richiesto;
  - Allegato D) Elenco delle domande finanziate, per un importo complessivo pari a € 100.000,00;
  - Allegato E) Domanda non finanziata per insufficienza di risorse disponibili;
4. di impegnare a favore dei soggetti di cui all’Allegato D) la spesa a fianco di ciascuno indicata, per l’importo complessivo di euro 100.000,00, sul capitolo n. 100231 ad oggetto “Iniziativa di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo” del bilancio annuale di previsione dell’esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che l’Unità di Progetto Flussi Migratori è incaricata dell’esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

[Torna al sommario](#)



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1630 del 31 luglio 2012

pag. 1/1

### ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE

AREA FORMAZIONE		REQUISITO DI AMMISSIBILITA' MANCANTE
SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	
Comune di Verona	"Trasporto e logistica 2012"	1
Comitato delle Associazioni Venete dello Stato di Santa Caterina Brasile COMVESC	"Corso di formazione e aggiornamento culturale"	1-2
Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina - CAVA con sede in Buenos Aires, Argentina	"Management per le piccole e medie imprese agroindustriali"	1
<b>LEGENDA:</b>		
1	presentazione della domanda regolarmente sottoscritta, corredata di preventivo di spesa, da relazione illustrativa del progetto e da documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale	
2	rispetto delle modalità previste di presentazione delle proposte	
3	sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente in materia	
4	rispetto del numero e delle caratteristiche dei destinatari	
5	rispetto della durata e dell'articolazione del progetto	
6	rispetto delle caratteristiche progettuali previste nel Programma e nelle Direttive e nella D.G.R. n. 803/12	
7	Rispetto dei parametri di costo/finanziari	
8	rispetto della percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario non inferiore al 20% del costo complessivo	



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1630 del 31 luglio 2012**

pag. 1/1

**ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE**

<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>TITOLO PROGETTO FORMATIVO</b>	<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>
Fondazione Migrantes Triveneta con sede in Rovigo	93009910295	“Gestione sostenibile delle risorse naturali e dell’ambiente”	€ 25.000,00
Associazione Polesani nel mondo con sede in Rovigo	80007670294	“Il Delta e i suoi sapori”	€ 25.000,00
Centro Studi Formazione Orientamento con sede in Padova	03566890285	“Veneti più informati e più tutelati”	€ 25.000,00
Associazione veneti nel mondo con sede in Camisano Vicentino Vicenza	93139680230	“Corso di formazione imprenditoriale per giovani talenti veneti del Rio Grande do Sul”	€ 25.000,00
Ente Vicentini nel mondo con sede in Vicenza	80008990246	“La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L’economia e il diritto internazionale nell’interscambio commerciale con i paesi di provenienza”	€ 25.000,00

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura	pag. 1/1
<b>ALLEGATOC alla Dgr n. 1630 del 31 luglio 2012</b>	

**GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE**

<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>TITOLO PROGETTO FORMATIVO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>
Associazione veneti nel mondo con sede in Camisano Vicentino Vicenza	93139680230	“Corso di formazione imprenditoriale per giovani talenti veneti del Rio Grande do Sul”	10	€ 25.000,00
Ente Vicentini nel mondo con sede in Vicenza	80008990246	“La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L’economia e il diritto internazionale nell’interscambio commerciale con i paesi di provenienza”	10	€ 25.000,00
Centro Studi Formazione Orientamento con sede in Padova	03566890285	“Veneti più informati e più tutelati”	8	€ 25.000,00
Associazione Polesani nel mondo con sede in Rovigo	80007670294	“Il Delta e i suoi sapori”	6	€ 25.000,00
Fondazione Migrantes Triveneta con sede in Rovigo	93009910295	“Gestione sostenibile delle risorse naturali e dell’ambiente”	6	€ 25.000,00
		<b>TOTALE</b>		<b>€ 125.000,00</b>



## ALLEGATOD alla Dgr n. 1630 del 31 luglio 2012

pag. 1/1

### ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO FORMATIVO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
Associazione veneti nel mondo con sede in Camisano Vicentino Vicenza	93139680230	“Corso di formazione imprenditoriale per giovani talenti veneti del Rio Grande do Sul”	10	€ 25.000,00
Ente Vicentini nel mondo con sede in Vicenza	80008990246	“La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L'economia e il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i paesi di provenienza”	10	€ 25.000,00
Centro Studi Formazione Orientamento con sede in Padova	03566890285	“Veneti più informati e più tutelati”	8	€ 25.000,00
Associazione Polesani nel mondo con sede in Rovigo	80007670294	“Il Delta e i suoi sapori”	6	€ 25.000,00
		TOTALI		€ 100.000,00

 <b>REGIONE DEL VENETO</b> giunta regionale – 9 <sup>a</sup> legislatura	pag. 1/1
<b>ALLEGATO E alla Dgr n. 1630 del 31 luglio 2012</b>	

**DOMANDA NON FINANZIATA PER INSUFFICIENZA DI FONDI**

SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO FORMATIVO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
Fondazione Migrantes Triveneta con sede in Rovigo	93009910295	“Gestione sostenibile delle risorse naturali e dell’ambiente”	6	€ 25.000,00

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1637 del 31 luglio 2012

**Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006; Ordinanza del Ministro della Salute 28.06.2012). Disposizioni esecutive per la stagione venatoria 2012/2013.**

*[Caccia e pesca]*

Note per la trasparenza:

Si approvano, nei termini già fissati per la passata stagione venatoria, le procedure gestionali che consentono l'applicazione per la stagione venatoria 2012/2013 del regime di deroga avuto riguardo all'utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi quali richiami vivi nell'esercizio venatorio, ai sensi della Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006 così come recepita, da ultimo, con Ordinanza ministeriale 28.06.2012.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

In relazione all'emergenza sanitaria a suo tempo registratasi in ambito internazionale ed europeo avuto riguardo al propagarsi di ceppi ad alta patogenicità di virus dell'influenza aviaria, l'Unione Europea, con Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006 di modifica della precedente Decisione 2005/734/CEE, ha stabilito, tra le varie misure integrative di riduzione del rischio epidemiologico, il divieto dell'uso di volatili degli ordini Anseriformes e Charadriformes come richiami vivi nella caccia agli uccelli acquatici (d'ora in avanti "richiami").

Con il medesimo provvedimento l'Unione Europea ha tra l'altro stabilito che, in deroga al divieto di cui sopra, l'autorità competente può autorizzare l'uso dei suddetti richiami nel rispetto di idonee misure di biosicurezza, che comprendono, tra l'altro:

- l'identificazione dei singoli uccelli da richiamo mediante un sistema di inanellamento;
- l'attuazione di un regime di sorveglianza specifico per gli uccelli da richiamo, che ne comprenda la registrazione e controlli di laboratorio specifici, nonché la limitazione ed il controllo degli spostamenti;
- una rigida separazione tra gli uccelli da richiamo e gli altri volatili in cattività, nonché la garanzia del mantenimento delle norme di biosicurezza già previste per i volatili domestici.

Alla luce delle rassicurazioni espresse dall'Istituto nazionale di riferimento, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, in ordine alla situazione epidemiologica nazionale, nonché accogliendo le sollecitazioni provenienti dal mondo venatorio e dalle Amministrazioni regionali, in primis quella del Veneto, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha provveduto fin dal 2008 (O.M. 01.08.2008, prorogata, da ultimo, con OM 28.06.2012) a rimuovere il divieto di utilizzo di richiami precedentemente imposto a fini cautelativi con O.M. 26.08.2005 e successive proroghe e a concedere la possibilità di applicazione della deroga prevista dalla Decisione comunitaria di cui sopra, demandando alle Regioni l'attivazione delle procedure operative rispondenti ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e dettagliati nel medesimo provvedimento ministeriale.

Con DGR n. 2429 del 8 agosto 2008 la Giunta regionale del Veneto ha quindi per la prima volta attivato un sistema, articolato in quattro tematiche principali (1-Anagrafica, 2-Tracciabilità e Rintracciabilità, 3-Biosicurezza e 4-Misure sanitarie di controllo), che, grazie anche alla sinergia con le Amministrazioni provinciali e con il medesimo Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ed il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV), ha permesso l'attivazione del regime di deroga a partire dalla stagione venatoria 2008/2009. Tale sistema è stato poi implementato e perfezionato nella successiva stagione venatoria 2009/2010 attraverso dei correttivi e chiarimenti definiti con DGR 2058 del 7.07.2009, e confermato per le successive stagioni venatorie (da ultimo, per la stagione venatoria 2011/2012, con DGR n. 1366 del 3 agosto 2011).

Tutto ciò premesso, alla luce dei dati che continuano ad attestare in ordine alla positiva applicazione del regime di deroga di cui trattasi secondo le disposizioni operative emanate dalla Regione Veneto con i provvedimenti citati, nonché confermate, da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, le rassicurazioni in ordine alla situazione epidemiologica nazionale avuto riguardo alla diffusione di virus influenzali ad alta patogenicità (l'attività di monitoraggio per la ricerca dei virus influenzali, sia presso gli allevamenti che nelle popolazioni di uccelli selvatici, ha consentito di attestare una situazione epidemiologica nelle popolazioni selvatiche sostanzialmente nella norma), con il presente provvedimento si autorizza per la stagione venatoria 2012/2013 l'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'anagrafica dei detentori di richiami e la tracciabilità dei richiami stessi di cui alla DGR 2058/2009 nonché nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'utilizzo dei richiami medesimi di cui alla stessa DGR 2058/2009 così come modificate con DGR n. 2095 del 3.08.2010 (disposizioni operative che, per maggiore chiarezza, si ripropongono per esteso negli Allegati A, B, C, D ed E, facenti parte integrante del presente provvedimento).

Per quanto concerne gli oneri a carico delle pubbliche istituzioni derivanti dall'adempimento dei compiti affidati con il presente provvedimento, si dà atto, come già per la precedente stagione, che:

- per quanto concerne i compiti affidati al Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV, facente capo all'IZS delle Venezie), non risultando necessario apportare modifiche a carico del programma informatico a cui afferisce la specifica banca dati, non appare necessario prevedere ulteriori stanziamenti a beneficio del CREV medesimo;
- per quanto concerne i compiti affidati alle Amministrazioni provinciali, agli oneri derivanti dall'eventuale necessità di acquisto di nuovi anelli inamovibili le Amministrazioni provinciali medesime faranno fronte a valere sulle risorse annualmente trasferite loro dalla Regione per l'espletamento delle funzioni proprie e delegate ai sensi dell'art. 39 c. 1 lettera a) dalla L.R. 50/93.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

## La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruttoria sull'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Decisione 2005/734/CEE, così come modificata con Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006;

Vista l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 1 agosto 2008, prorogata, da ultimo, con Ordinanza del Ministro della Salute 28 giugno 2012;

Richiamata le DGR n. 2429 del 8 agosto 2008;

Viste le DGR n. 2058 del 7.07.2009, n. 2095 del 3.08.2010 e n. 1366 del 3.08.2011;

Richiamata la legge 157/1992, in particolare l'articolo 5 c. 1 e l'articolo 31, c. 1 lettera h);

Richiamato l'articolo 2 c.1 e l'Allegato C della legge regionale 50/1993;

Richiamato altresì il vigente ordinamento in materia di Polizia veterinaria;

Riassunte le valutazioni di opportunità esposte in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare per la stagione venatoria 2012/2013 il regime di deroga all'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi, previsto dalla Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006 così come recepita, da ultimo, con Ordinanza del Ministro della Salute 28.06.2012, nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'anagrafica dei detentori di richiami e la tracciabilità dei richiami stessi di cui alla DGR 2058/2009 nonché nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'utilizzo dei richiami medesimi di cui agli Allegati A, B, C, D ed E, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che le Amministrazioni provinciali faranno fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, in particolare agli oneri derivanti dall'eventuale necessità di acquisto di nuovi anelli inamovibili, a valere sulle risorse annualmente trasferite dalla Regione alle Province stesse per l'espletamento delle funzioni proprie e delegate ai sensi dell'art. 39 c. 1 lettera a) dalla L.R. 50/93;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

4. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ed alle Associazioni venatorie;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 1/6

**REGIME DI DEROGA ALL'UTILIZZO NELL'ESERCIZIO VENATORIO DI RICHIAMI VIVI APPARTENENTI AGLI ORDINI DEGLI ANSERIFORMI E DEI CARADRIFORMI**

**DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LA STAGIONE VENATORIA 2012/2013**

**CONDIZIONI GENERALI**

Sono individuate le seguenti tipologie di detenzione di richiami:

- a- richiami detenuti da cacciatori a titolo individuale per l'utilizzo nell'attività venatoria da appostamento in territorio a caccia programmata (ATC di pianura o vallivo-lagunari), trasportati dal sito di allevamento all'appostamento a cura del detentore nelle giornate di caccia;
- b- richiami detenuti da concessionari di AFV per l'utilizzo nella caccia da appostamento nella medesima AFV da parte del medesimo concessionario e dei cacciatori ospiti dell'azienda; tali richiami sono mantenuti stabilmente all'interno dell'Azienda faunistico-venatoria, sia durante la stagione venatoria che successivamente;
- c- richiami detenuti da titolari di appostamento "privato" in territorio a caccia programmata (ATC) per l'utilizzo nell'attività venatoria da parte dei fruitori del medesimo appostamento; tali richiami sono di norma mantenuti stabilmente, per l'intera durata della stagione venatoria, in prossimità dell'appostamento.

**1. Anagrafica**

Ogni singolo detentore di richiami vivi deve essere identificato con il codice aziendale, di cui al DPR 317/96 (codice 317) e inserito in Banca Dati Regionale (BDR).

L'ufficio Caccia Provinciale competente deve acquisire l'elenco dei cacciatori che richiedono l'autorizzazione all'utilizzo dei richiami.

Tutti i soggetti utilizzati come richiami vivi devono essere correttamente identificati singolarmente con apposito identificativo inamovibile riportante la sigla della provincia di appartenenza del detentore, seguita dal numero progressivo del soggetto singolarmente individuato.

I codici aziendali verranno generati dal CREV e assegnati agli interessati per il tramite dall'Ufficio Caccia provinciale competente, che provvederà anche alla assegnazione ai richiedenti degli identificativi inamovibili.

Ogni Provincia dovrà predisporre dei files contenenti tutte le informazioni necessarie alla creazione, nella BDR, della schermata "anagrafica allevamento", raccogliendo i seguenti dati:

codice allevamento – specie detenuta/allevata – dati anagrafici del detentore (compreso codice fiscale) – residenza o domicilio del detentore – luogo effettivo di detenzione/allevamento dei capi – nr. capi detenuti/allevati (censimento annuale).

La Provincia trasmetterà i suddetti files direttamente al CREV che provvederà all'inserimento degli stessi in BDR.

I dati anagrafici dei soggetti responsabili, con i relativi codici aziendali, verranno ritrasmessi dal CREV agli Uffici Caccia provinciali.

I dati relativi alla registrazione dei singoli animali utilizzati come richiami vivi resteranno presso le Province, le quali dovranno renderli disponibili su richiesta degli Enti competenti.

Per poter utilizzare i richiami ai fini di prelievo venatorio, i soggetti responsabili sopra individuati devono presentare apposita autodichiarazione all'Ufficio Caccia provinciale territorialmente competente

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 2/6

comunicando il numero complessivo, specie e provenienza dei richiami detenuti che si intendono utilizzare a fini venatori.

L'Ufficio Caccia provinciale fornisce:

- a. i contrassegni inamovibili (uno per ciascun richiamo dichiarato, qualora ancora sprovvisto), riportanti l'identificativo (sigla della Provincia di appartenenza più numero progressivo del soggetto);
- b. il documento per la registrazione dei richiami, riportante:
  - codice identificativo del responsabile dei richiami, assegnato dal CREV per il tramite dalla Provincia stessa (codice 317);
  - dati identificativi del detentore dei richiami (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, numero di licenza di caccia, recapito telefonico cellulare);
  - localizzazione del sito di detenzione abituale dei richiami;
  - elenco dei richiami autorizzati con relativo codice identificativo;
  - indicazione dell'ambito territoriale /AFV / appostamento in cui è concessa l'autorizzazione all'utilizzo dei richiami;
- c. il documento per la tracciabilità delle movimentazioni dei richiami e per i controlli. Tale documento può eventualmente ricomprendere la scheda di cui al punto b.

Il legittimo possesso dei richiami detenuti che si intende destinare all'esercizio venatorio deve essere documentato o con certificazione di origine o con autodichiarazione resa ai sensi di legge.

**Variazioni nel corso della stagione venatoria**

Fatto salvo quanto disposto al successivo punto 3 delle "Ulteriori disposizioni e chiarimenti", nel corso della stagione venatoria non è consentita l'acquisizione per l'utilizzo a fini venatori di nuovi richiami oltre a quelli dichiarati all'atto della presentazione dell'autodichiarazione.

In caso di morte, smarrimento o cessione a terzi di uno o più richiami il responsabile deve darne comunicazione all'Ufficio Caccia della Provincia e provvedere all'aggiornamento della scheda autorizzativa e del documento di tracciabilità.

In caso di morte di uno o più volatili, il responsabile è tenuto a conferire la carcassa alla sezione diagnostica territorialmente competente dell'Istituto Zooprofilattico per la successiva autopsia e l'eventuale prelievo di campioni per la ricerca del virus influenzale.

**Trasmissione dei dati**

Gli Uffici Caccia provinciali trasmettono ai Servizi veterinari delle Az-ULSS, per gli adempimenti di competenza, l'elenco completo dei responsabili che hanno ricevuto l'autorizzazione e dei rispettivi richiami.

Successivamente ogni anno, entro la fine del mese di luglio, dovranno essere trasmesse alle Az-ULSS le eventuali variazioni intervenute.

**2. Tracciabilità e rintracciabilità**

Il principio generale di precauzione si basa sul presupposto che ogni spostamento dei richiami dal normale luogo di detenzione all'ambiente naturale rappresenta un potenziale rischio di infezione dell'animale stesso, il quale poi è in grado di fungere da vettore nel veicolare l'infezione medesima.

Pertanto, per la prevenzione dell'introduzione e della diffusione della malattia, deve essere garantita la tracciabilità e la rintracciabilità dei volatili identificati e utilizzati come richiami vivi.

I cacciatori devono essere dotati di un apposito documento che attesti la condizione sanitaria dei soggetti, sul quale vengono registrate le movimentazioni, la morte, lo smarrimento o l'eventuale cessione a terzi; tali dati vengono comunicati, come previsto, alla Provincia e devono essere oggetto dell'aggiornamento periodico della scheda autorizzativa e del documento di tracciabilità.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 3/6

E' responsabilità del detentore dei richiami la compilazione e l'aggiornamento di tale documento.

**a. richiami trasportati dal sito di detenzione all'appostamento:**

Salvo quanto disposto al successivo punto 1. delle "Ulteriori disposizioni e chiarimenti", i richiami vengono utilizzati in un unico ATC; tale ATC di norma è quello di pertinenza del luogo in cui i richiami stessi sono detenuti stabilmente, ma può essere anche un Ambito diverso da quello in cui sono detenuti stabilmente i richiami, ove risulti iscritto il cacciatore detentore.

In caso di modifica delle condizioni epidemiologiche, pur in assenza di rischio effettivo, l'Autorità competente potrà disporre ulteriori limitazioni territoriali all'ambito di utilizzo dei richiami autorizzati, dandone tempestiva comunicazione agli interessati per il tramite degli Uffici Caccia provinciali.

La scheda autorizzativa ed il documento di tracciabilità devono essere tenuti dal responsabile dei richiami assieme al tesserino venatorio ed esibito alla vigilanza in caso di controllo.

**b. richiami utilizzati per la caccia da appostamento nelle Aziende faunistico venatorie, mantenuti stabilmente all'interno dell'AFV medesima:**

La scheda autorizzativa e il documento per la tracciabilità devono essere conservati ed aggiornati a cura del detentore o di suo delegato.

Il documento di rendicontazione deve essere tenuto dal responsabile dei richiami o dal suo delegato assieme al registro dell'Azienda faunistico-venatoria ed esibito alla vigilanza in caso di controllo.

**c. richiami utilizzati nella caccia da appostamento "privato" in territorio a caccia programmata (ATC), mantenuti stabilmente in prossimità dell'appostamento:**

Per questa tipologia di gestione degli appostamenti solitamente i richiami vengono trattenuti, nel corso della stagione venatoria, in recinti localizzati in prossimità dell'appostamento di caccia, per essere riportati nel sito di detenzione ordinario (allevamento) al termine della stagione.

In questi casi la tracciabilità ha per oggetto il solo spostamento stagionale degli animali dall'appostamento di utilizzo al sito (allevamento) in cui vengono detenuti per la restante parte dell'anno.

Il responsabile dei richiami è comunque tenuto alla compilazione aggiornata del documento di tracciabilità per quanto attiene alla mortalità/perdita/cessione dei richiami, oltre alla costante disponibilità per quanto concerne i controlli sanitari periodici effettuati a cura dei Servizi veterinari.

**ULTERIORI DISPOSIZIONI E CHIARIMENTI**

1) In deroga alle "condizioni generali" di utilizzo dei richiami, che contemplano la scelta di un solo ambito territoriale di utilizzo (ATC/AFV/appostamento) e l'utilizzo da parte del solo detentore registrato, sono ammesse le seguenti possibilità di utilizzo:

1a) utilizzo dei richiami autorizzati da parte del detentore in ambito territoriale, anche extra-regionale, diverso da quello abituale, già indicato nell'autorizzazione (comprese le Aziende faunistico venatorie): tale utilizzo è ammesso per singole giornate di caccia previa indicazione, nel documento di registrazione di cui all'**Allegato B**, del numero identificativo degli animali utilizzati e del luogo di utilizzo (Provincia e ATC, ovvero AFV). Al termine della giornata di caccia i richiami devono essere riportati nel luogo di detenzione abituale, già indicato nel documento di registrazione;

1b) cessione in comodato dei richiami ad un altro cacciatore: tale utilizzo è ammesso per singole giornate di caccia previa indicazione, nel documento di registrazione di cui all'**Allegato B**, del numero identificativo degli animali ceduti in comodato e della persona affidataria (nome, cognome e n. di tesserino venatorio), nonché previo rilascio all'affidatario medesimo di apposito documento, avente valore di "scrittura privata", secondo il modello fac-simile di cui all'**Allegato C**. Tale documento attesta, in caso di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 4/6

controllo da parte degli addetti alla vigilanza, la legittimità della detenzione temporanea e dell'utilizzo dei richiami da parte del cacciatore affidatario. Per tutto il tempo di detenzione temporanea fino alla riconsegna al detentore, il cacciatore affidatario è direttamente responsabile dei richiami ed è tenuto al rispetto delle vigenti norme concernenti la biosicurezza ed il corretto utilizzo dei richiami medesimi. Al termine della giornata di caccia i richiami devono essere riportati nel luogo di detenzione abituale, già indicato nel documento di registrazione;

1c) combinazione delle precedenti condizioni, ovvero cessione in comodato di richiami ad un altro cacciatore per il loro utilizzo in ambito territoriale regionale o extra regionale diverso da quello abituale, già indicato nell'autorizzazione (comprese le Aziende faunistico venatorie): tale utilizzo è ammesso per singole giornate di caccia alle condizioni di cui ai precedenti punti 1a) e 1b);

2) ai fini dell'utilizzo di richiami per la stagione venatoria 2012/2013 competono ai detentori:

2a) nel caso in cui non siano già stati registrati per la precedente stagione venatoria:

- la compilazione e la consegna all'ufficio provinciale competente per territorio (individuato secondo le indicazioni di cui al successivo punto 6, primo trattino), eventualmente per il tramite dell'Associazione venatoria di riferimento, del modulo di autodichiarazione predisposto dalle Province sulla base del modello fac-simile di cui all'**Allegato D**;

2b) nel caso in cui siano già stati registrati nel corso della precedente stagione venatoria:

- la compilazione e la consegna all'ufficio provinciale competente per territorio, eventualmente per il tramite dell'Associazione venatoria di riferimento, del modulo di autodichiarazione predisposto dalle Province sulla base del modello fac-simile di cui all'**Allegato E**, nel quale andranno indicati:
  - Codice aziendale (cod 317) e dati del detentore (nel caso siano intervenute modifiche rispetto a quanto dichiarato in sede di registrazione, fermo restando quanto specificato al successivo punto 6, secondo trattino);
  - ambito territoriale di utilizzo abituale dei richiami (ATC /AFV /appostamento);
  - elenco dei richiami che si intendono utilizzare nella stagione venatoria 2012/2013, specificando gli eventuali richiami già registrati nella scorsa stagione venatoria (indicandone il numero di anello) e quelli non ancora registrati, per i quali si richiede un nuovo anello inamovibile.

2c) in entrambi i casi 2a) e 2b) ciascuna Amministrazione provinciale, sulla base dei carichi di lavoro, provvederà a comunicare agli interessati i termini di presentazione delle autodichiarazioni e i tempi di consegna degli anelli richiesti, fermo restando che non sarà possibile accettare nuove registrazioni dopo l'avvio della stagione venatoria; valgono inoltre, in entrambi i casi, tutte le disposizioni di cui al punto 4 della DGR 2429 dell'8.08.2008 non in contrasto con quanto sopra specificato;

2d) si puntualizza che la presentazione dell'autodichiarazione è necessaria anche al fine dell'utilizzo nella stagione venatoria 2012/2013 di richiami già registrati nella stagione venatoria precedente, in quanto le posizioni anagrafiche aperte nella passata stagione venatoria sono state "congelate" al termine della stessa e verranno riattivate solo alla luce di una nuova autodichiarazione; in assenza di questa, i richiami già registrati lo scorso anno non potranno essere utilizzati;

3) a stagione venatoria iniziata non sono ammesse né nuove registrazioni, né scambi o acquisizioni di richiami, con l'unica eccezione della sostituzione, con nuovi richiami (e relativi nuovi anelli), di richiami deceduti che vengano riconsegnati, interi e muniti dell'anello di riconoscimento, alla sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, che ne dà comunicazione all'Ufficio provinciale competente;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 5/6

4) quale modello fac-simile del documento per la registrazione, tracciabilità e controllo dei richiami (già Allegato C della DGR 2429/2008) viene utilizzato l'**Allegato B**;

5) sono confermate tutte le disposizioni operative di cui all'Allegato A della DGR 2429/2008 così come modificate dalla DGR 2058/2009 e non in contrasto con il presente provvedimento. In particolare, si conferma quanto segue:

- la registrazione dei detentori ed il rilascio degli anelli compete all'Amministrazione provinciale in cui si trova il sito di detenzione dei richiami, ovverosia "l'allevamento"; pertanto l'autodichiarazione va presentata al suddetto Ufficio provinciale anche in caso di residenza del detentore in un'altra provincia;

- il codice aziendale (cod. 317) che viene rilasciato al detentore di richiami identifica in maniera univoca il luogo di detenzione dei richiami stessi, analogamente agli allevamenti di animali da reddito. Pertanto in caso di spostamento del sito di detenzione sarà necessario, ai fini dell'implementazione della banca dati nazionale, chiudere la vecchia posizione e procedere con una nuova registrazione, che darà origine ad un nuovo codice aziendale. Se invece hanno subito modifiche altri dati relativi al detentore (ad esempio la residenza o l'ambito territoriale di utilizzo dei richiami), sarà sufficiente evidenziare tali cambiamenti in sede di autodichiarazione; le modifiche verranno inserite in banca dati, ma il codice aziendale rimarrà il medesimo;

- ciascun detentore/cacciatore è tenuto alla massima collaborazione con gli addetti alla vigilanza e con i responsabili dei controlli sanitari al fine di garantire le condizioni di biosicurezza, la tracciabilità/rintracciabilità dei richiami ed il loro controllo in caso di necessità. In particolare si chiede la tempestiva segnalazione, al Servizio veterinario dell'ULSS competente per territorio, di eventuali alterazioni dello stato di salute o della morte dei richiami detenuti (in quest'ultimo caso è fatto obbligo di conferire la carcassa, munita di anello, alla sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio). Qualora i richiami vengano macellati a scopo alimentare, sia in corso di stagione venatoria che successivamente alla chiusura della caccia, è fatto obbligo di tenere da parte, opportunamente refrigerato, il pacchetto intestinale unitamente all'anello di riconoscimento e di consegnarlo appena possibile al Servizio veterinario dell'ULSS competente per territorio.

6) Sono confermate le competenze delle Amministrazioni provinciali già disposte con DGR 2429/2008, in particolare:

- l'acquisizione delle autodichiarazioni da parte dei detentori, il trasferimento dei relativi dati su apposito database e la trasmissione degli stessi al CREV, sulla base di accordi che verranno presi tra le Amministrazioni stesse ed il CREV medesimo, ai fini dell'implementazione della Banca Dati Regionale (BDR) e dell'assegnazione al richiedente, qualora non ne fosse già in possesso, del codice aziendale di cui al DPR 317/96 (codice 317). I dati di cui sopra verranno successivamente inoltrati per competenza ai Servizi veterinari delle ULSS;

- l'acquisizione e la distribuzione agli aventi diritto di anelli metallici inamovibili, recanti il codice di riconoscimento univoco composto dalla sigla provinciale e da un codice numerico a 5 cifre progressivo rispetto all'ultimo numero rilasciato per la stagione venatoria 2011/2012, nonché di dicitura, da stabilirsi a cura delle Province medesime, indicante la finalità di utilizzo dell'anello per l'applicazione della deroga oggetto del presente provvedimento;

- la predisposizione e stampa del documento per la registrazione, tracciabilità e controllo dei richiami ("Libretto sanitario richiami"), recante i dati di cui al modello fac-simile facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato B**. Anche per la stagione venatoria 2012/2013, per i detentori che presentano richiesta a titolo individuale il documento di cui sopra potrà essere allegato al tesserino venatorio mediante apposizione di etichetta adesiva o timbro su una delle pagine del tesserino medesimo riservate alla Provincia. Ai detentori di richiami che presentano richiesta in qualità di concessionari di Azienda faunistico-venatoria o di titolari di appostamento, ovvero di detentori a titolo individuale non in possesso di tesserino venatorio per la stagione 2012/2013 (che presentino l'autodichiarazione ai soli fini di cessione in comodato) verrà rilasciato apposito documento cartaceo da custodire, a cura del detentore medesimo, rispettivamente assieme

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 6/6

al registro dell'Azienda faunistico-venatoria ovvero presso l'appostamento ovvero presso la sede di detenzione;

- l'effettuazione di controlli a campione, anche presso i siti di detenzione dei richiami vivi, rispetto alla corretta apposizione degli anelli inamovibili rilasciati, nonché la vigilanza sull'applicazione del presente provvedimento e delle pertinenti disposizioni ministeriali che saranno emanate. Si conferma in questa sede che per quanto attiene l'esercizio di attività venatoria con richiami non conforme al presente provvedimento si applicano le sanzioni previste all'art. 31, c. 1 lettera h) della legge 157/92, fatti salvi gli eventuali rilievi, anche di natura penale, relativi al mancato rispetto di disposizioni impartite da pubblica autorità in materia di Sanità pubblica.

7) Competono al CREV le disposizioni, in accordo con le Amministrazioni provinciali competenti, ai fini dell'implementazione della Banca dati e della generazione dei nuovi codici 317 che venissero richiesti, che verranno assegnati agli autorizzati per il tramite dei competenti Uffici provinciali.


**REGIONE DEL VENETO**

 giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 1/1

**FAC-SIMILE DEL DOCUMENTO PER LA REGISTRAZIONE, TRACCIABILITÀ E CONTROLLO DEI RICHIAMI**

PROVINCIA DI \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_ Codice aziendale (cod. 317) \_\_\_\_\_

Luogo di detenzione dei richiami: Comune \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ loc. \_\_\_\_\_

Ambito territoriale di utilizzo dei richiami autorizzato:

 ATC \_\_\_\_\_ altro \_\_\_\_\_

 AFV \_\_\_\_\_ altro \_\_\_\_\_

 Appostamento n \_\_\_\_\_ ATC \_\_\_\_\_

Richiami autorizzati:

SPECIE	n. CONTRASSEGNO	VARIAZIONI *		CONTROLLI SANITARI		
		MOTIVO	DATA	DATA	TIMBRO	ESITO

\* indicare le eventuali variazioni occorse al richiamo: morte, smarrimento, macellazione a scopo alimentare, cessione a terzi (indicare il destinatario della cessione).

Registrazione degli utilizzi ai sensi dei punti 1a) e 1b) dell'Allegato A alla DGR n.

..... del .....

GIORNO (INDICARE LA GIORNATA DI CACCIA DI UTILIZZO)	RICHIAMI (numeri dei contrassegni)	1a : UTILIZZO IN AMBITO REGIONALE /EXTRA REGIONALE DIVERSO DA QUELLO ABITUALE		1b : CESSIONE IN COMODATO TEMPORANEO AL SIG.	
		Prov.	ATC/AFV	Nome Cognome	n. tesserino venatorio

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura**ALLEGATOC alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 1/1

FAC-SIMILE DEL DOCUMENTO DI CESSIONE IN COMODATO TEMPORANEO DI RICHAMI VIVI APPARTENENTI AGLI ORDINI DEGLI ANSERIFORMI E CARADRIFORMI

**SCRITTURA PRIVATA**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

titolare del Codice aziendale (cod. 317) n. \_\_\_\_\_ per la detenzione di richiami vivi presso

il seguente indirizzo: comune \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

località \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di cedere a titolo di comodato temporaneo al Sig. \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, tesserino venatorio n. \_\_\_\_\_

i seguenti richiami autorizzati:

SPECIE	n. CONTRASSEGNO

ai fini di utilizzo per l'attività venatoria nel/i giorno/i \_\_\_\_\_

nell'ATC/AFV/appostamento \_\_\_\_\_ in provincia di \_\_\_\_\_, sotto la sua diretta responsabilità e nel rispetto delle condizioni stabilite dalle disposizioni regionali in materia. In particolare, l'affidatario Sig. \_\_\_\_\_ è tenuto al rispetto delle norme di biosicurezza relative al trasporto e alla detenzione dei richiami e a riportare, al termine di ogni giornata di caccia, i suddetti richiami nel luogo di detenzione suindicato.

Luogo \_\_\_\_\_, data \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

Per accettazione,

L'affidatario, FIRMA \_\_\_\_\_



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATOD alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 1/2

FAC-SIMILE DI MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELL'UTILIZZO DI RICHIAMI VIVI APPARTENENTI AGLI ORDINI DEGLI ANSERIFORMI E CARADRIFORMI (nuova registrazione).

**ALLA PROVINCIA DI .....**  
**Ufficio Caccia**  
**Via**

**CAP CITTA**

**OGGETTO: Autodichiarazione richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi. Stagione venatoria 2012/2013 (DGR n. del ).**

Il sottoscritto.....nato a.....  
 il..... residente in ..... Via  
 ..... n. .... codice fiscale  
 .....  
 tel..... lic. di caccia n.....rilasciata in data  
 ..... dalla Questura / Commissariato di PS di  
 .....

in qualità di:

- detentore di richiami vivi a titolo individuale ai fini di attività venatoria nell'ATC .....
- concessionario dell'Azienda faunistico venatoria .....,  
 detentore di richiami vivi ai fini di attività venatoria all'interno della medesima AFV
- titolare dell'appostamento fisso n. .... nell'ATC ....., detentore di richiami  
 vivi ai fini di attività venatoria dall'appostamento medesimo

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ed uso di atti falsi richiamate nello stesso D.P.R.:

**ALLEGATOD alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 2/2

1. Di possedere richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi delle seguenti specie :

- ..... n..... origine.....
- ..... n..... origine.....
- ..... n..... origine.....

*(indicare in stampatello le specie detenute o i loro eventuali ibridi, il numero di soggetti per ciascuna specie e la loro origine);*

2. Che i soggetti di cui al precedente punto 1. sono detenuti presso idonea struttura (recinto o locale chiuso nei quali viene garantita la corretta separazione da altri volatili) ubicata presso la propria residenza, ovvero al seguente sito:  
comune....., via..... n. civico.....  
località.....

3. Che presso la medesima struttura non sono presenti/sono presenti altri volatili, appartenenti alle seguenti tipologie:

tacchini     altre specie di bassa corte     ornamentali     altri

4. Di essere a conoscenza e di impegnarsi al pieno rispetto delle norme vigenti relative alla detenzione e all'uso dei richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi contenute nelle disposizioni regionali emanate in materia.

5. Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 193/03 allegata alla presente.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

**FIRMA**

\_\_\_\_\_



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO E alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 1/2

FAC-SIMILE DI MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELL'UTILIZZO DI RICHIAMI VIVI APPARTENENTI AGLI ORDINI DEGLI ANSERIFORMI E CARADRIFORMI (detentore già registrato).

**ALLA PROVINCIA DI .....**  
**Ufficio Caccia**  
**Via**

**CAP CITTA**

**OGGETTO: Autodichiarazione richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi. Stagione venatoria 2012/2013 (DGR n. del )**

Il sottoscritto..... nato a ..... il .....  
 titolare del Codice aziendale n. ....,

ai fini dell'utilizzo di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi nella stagione venatoria 2012/2013

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ed uso di atti falsi richiamate nello stesso D.P.R.:

che rispetto ai dati forniti in sede di registrazione per la stagione venatoria 2011/2012 i propri dati hanno subito le seguenti variazioni (compilare solo in caso di modifiche):

residente in ..... Via ..... n. ....  
 tel..... lic. di caccia n.....rilasciata in data  
 ..... dalla Questura/ Commissariato di PS di .....

in qualità di:

detentore di richiami vivi a titolo individuale ai fini di attività venatoria nell'ATC .....

concessionario dell'Azienda faunistico venatoria .....  
 detentore di richiami vivi ai fini di attività venatoria all'interno della medesima AFV

titolare dell'appostamento fisso n. .... nell'ATC ....., detentore di richiami vivi ai fini di attività venatoria dall'appostamento medesimo,

**ALLEGATO E alla Dgr n. 1637 del 31 luglio 2012**

pag. 2/2

1. Di possedere i seguenti richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi :

- soggetti già muniti di anello di riconoscimento:

- specie..... n anello.....
- specie..... n anello.....
- specie..... n anello.....

- soggetti non registrati per i quali si richiede il rilascio dell'anello di riconoscimento:

- ..... n..... origine.....
- ..... n..... origine.....
- ..... n..... origine.....

*(indicare in stampatello le specie detenute o i loro eventuali ibridi, il numero di soggetti per ciascuna specie e la loro origine);*

2. Che la struttura in cui i suddetti soggetti sono detenuti, già indicata in sede di registrazione ai sensi della DGR 2058/2009, ubicata presso la propria residenza, ovvero al seguente sito: comune....., via..... n. civico..... località....., mantiene le condizioni di idoneità previste dalla normativa vigente;

3. Che presso la medesima struttura non sono presenti/sono presenti altri volatili appartenenti alle seguenti tipologie:

tacchini     altre specie di bassa corte     ornamentali     altri

4. Di essere a conoscenza e di impegnarsi al pieno rispetto delle norme vigenti relative alla detenzione e all'uso dei richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi contenute nelle disposizioni regionali emanate in materia.

5. Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 193/03 allegata alla presente.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

**FIRMA**

\_\_\_\_\_

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1659 del 7 agosto 2012

**Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore di Unioni di Comuni e Convenzioni tra Comuni per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali. Anno 2012. Dgr n. 70/Cr del 17.7.2012 (L.R. n. 2 del 3.02.2006, art. 6, c. 1 lett. b e c).**

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prevede la definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni e alle Convenzioni tra Comuni per l'esercizio associato di funzioni fondamentali.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 18 del 27 aprile 2012, "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", la Regione si pone l'obiettivo di valorizzare e incentivare la costituzione di gestioni associate tra i comuni, promuovendo in particolare lo sviluppo delle Unioni e delle Convenzioni. Ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale compete alla Giunta Regionale approvare un Piano di Riordino Territoriale che, dal 2013, individuerà gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e stabilirà anche i criteri di accesso agli incentivi per la promozione dell'associazionismo stesso. Nelle more dell'approvazione del Piano di Riordino Territoriale, la legge regionale prevede all'art. 14 che, in via transitoria e solo per l'anno 2012 i criteri per l'assegnazione degli incentivi per le gestioni associate siano stabiliti dalla Giunta Regionale in base alla vigente normativa (art. 6 della L.R. 2/2006).

È necessario peraltro evidenziare che già dal 2012, per effetto delle norme statali (art. 14 D.L. 78/2010), i Comuni fino ai 5000 abitanti e fino ai 3000 abitanti per i comuni montani, sono obbligati a gestire in forma associata almeno due funzioni fondamentali tramite Unioni di Comuni e Convenzioni, riorganizzando le proprie modalità di gestione. Si ritiene opportuno sostenere questa nuova fase di costituzione, di avvio della gestione associata da parte dei Comuni di funzioni fondamentali tramite nuove Unioni e nuove Convenzioni; si ritiene altresì importante sostenere le Unioni di Comuni già costituite alla data del 1.1.2012, che attueranno riorganizzazioni a seguito dell'ampliamento della gamma delle funzioni esercitate e/o a seguito dell'adesione di nuovi Comuni obbligati all'esercizio associato.

A tal fine, si propone di utilizzare i seguenti finanziamenti:

- € 1.000.000,00, a carico del cap. 101742 del Bilancio dell'esercizio in corso, da destinare quale contributo una tantum, a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento di una forma associativa in essere.
- € 500.000,00 a carico del cap. 101745 del Bilancio dell'esercizio in corso, a sostegno delle spese di investimento connesse all'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento di una forma associativa in essere.

Per l'anno 2012 si ritiene necessario pertanto stabilire criteri e modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi.

#### 1. Soggetti destinatari del contributo.

Sono destinatari del contributo regionale le seguenti forme associative:

- a) Convenzioni previste all'art. 30 del D.L.vo 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, costituite esclusivamente fra Comuni, stipulate con appositi atti deliberativi adottati dagli enti partecipanti alla forma associativa dal 01.01.2012-01.10.2012 per una durata non inferiore a cinque anni e per l'esercizio associato di almeno una funzione fondamentale.
- b) Le Unioni di Comuni, la cui costituzione sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti nel periodo compreso tra il 01.01.2012 e il 01.10.2012, per una durata non inferiore a dieci anni, a cui partecipano Comuni "obbligati" per l'esercizio associato di almeno una funzione fondamentale. Il conferimento di funzioni comunali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa e non devono residuare spese connesse alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.
- c) Unioni di Comuni, costituite in data anteriore all'01.01.2012, a cui partecipano Comuni obbligati all'esercizio delle funzioni fondamentali, per le quali nel periodo 01.01.2012-01.10.2012 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:
  - attivazione di nuovi servizi che, sommati a quelli già gestiti, realizzino l'esercizio completo di una funzione fondamentale da parte di tutti i Comuni aderenti
  - attivazione di nuove funzioni fondamentali da parte di tutti i Comuni aderenti;
  - variazioni in positivo del numero di Comuni, per i quali è previsto l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le forme associative a cui partecipino Comuni obbligati all'esercizio delle funzioni fondamentali e che rispettano il limite demografico minimo associativo di 5.000 abitanti, a cui possono derogare i comuni ricadenti nell'area montana e parzialmente montana purchè le funzioni siano esercitate da almeno cinque Comuni, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18/2012.

#### 2. Destinazione del contributo.

##### A) Contributo una tantum

Il contributo una tantum è destinato a finanziare la fase di avvio della forma associativa e viene erogato sulla base delle seguenti misure.

- |  |   |
|--|---|
| a) Costituzione di nuove Unioni di Comuni  | € 25.000,00 (2 funzioni fondamentali)<br>€ 20.000,00 (1 funzione fondamentale)<br>per Comune associato "obbligato". |
| b) Unioni di Comuni costituite prima del 1.1.2012 alle quali, nel 2012, aderiscono nuovi Comuni  | € 15.000,00 per i nuovi Comuni associati obbligati all'esercizio di funzioni fondamentali                           |
| c) Unioni di Comuni costituite prima del 1.1.2012, che attivano nel 2012 nuove funzioni fondamentali, già previste in Statuto o previa modifica dello stesso se non previste | € 15.000,00 per ogni Comune associato obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali                              |
| d) Nuove Convenzioni   | € 10.000,00 per ogni Comune obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali  |

Alle forme associative che raggiungono la dimensione associativa per area geografica di riferimento prevista dall'art. 8, comma 3 della L.R. 18/2012 e pari a:

- 5.000 abitanti - area montana e parzialmente montana
- 20.000 abitanti - area ad elevata urbanizzazione
- 8.000 abitanti - area del basso Veneto
- 10.000 abitanti - area del Veneto Orientale

è assegnato un ulteriore contributo pari a 2 Euro per abitante di ogni comune obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali.

In caso di più convenzioni a cui partecipano gli stessi Comuni è consentita la presentazione di un'unica richiesta di contributo.

#### B) Contributo per spese di investimento

Il contributo è destinato al finanziamento di spese di investimento necessarie all'avvio e allo sviluppo della gestione associata con riferimento alle seguenti tipologie:

- mezzi e attrezzature necessari alla gestione associata della funzione fondamentale trasferita, con esclusione di spese connesse a funzioni di competenza legislativa statale (anagrafe, stato civile, ecc.);
- arredi e attrezzature per locali destinati alla gestione associata;
- attrezzature informatiche e software necessari a supportare l'esercizio associato della nuova funzione fondamentale.

Sono escluse spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, opere pubbliche e spese di natura corrente.

Non sono ritenute ammissibili le spese d'investimento il cui atto di impegno sia antecedente alla data di assunzione degli atti deliberativi suindicati. In caso di modifica del piano economico finanziario relativamente alla dimensione finanziaria delle spese oggetto di contributo, i beneficiari dovranno trasmettere al dirigente della Direzione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti competente, apposita richiesta motivata in ordine alle ragioni, alla natura delle modifiche da apportare e ai relativi costi.

Il contributo sarà assegnato:

- nella misura massima del 70% sulle spese di investimento preventivate e ammesse per il primo impianto, la riorganizzazione e l'ampliamento delle funzioni e servizi necessari per l'esercizio associato. Il contributo massimo erogabile alla singola forma associativa in ogni caso non potrà superare i 50.000,00 Euro.

#### 3. Criteri di priorità.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

- a) Unioni di nuova costituzione alle quali partecipino Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali.
- b) Unioni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni "obbligati".
- c) Unioni già costituite alle quali partecipino Comuni obbligati e che prevedono di attivare la gestione di una nuova funzione fondamentale.
- d) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipino Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali, in numero almeno pari alla metà degli associati.

#### 4. Presentazione delle domande e assegnazione del contributo.

La richiesta di contributo, formalizzata dal legale rappresentante dell'ente capofila/delegato o dal presidente dell'Unione di Comuni, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale del Veneto c/o Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - Cannaregio, 23 - 30121 Venezia (VE), va trasmessa entro il termine improrogabile di 60 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte della Giunta regionale, a pena di inammissibilità.

La richiesta di contributo redatta in carta libera, dovrà indicare gli estremi della forma associativa e gli enti partecipanti alla stessa. La domanda è unica e se ne ricorrono le condizioni è valida anche ai fini della richiesta del contributo per le spese di investimento.

Ad essa dovranno obbligatoriamente essere allegati:

Per le Unioni:

- a) le deliberazioni consiliari dell'Unione e dei Comuni costituenti con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione stessa e copia autentica di quest'ultimi, nonché le delibere dei Comuni di trasferimento delle funzioni e/o di modifica dello statuto e deliberazione di accettazione e attivazione da parte dell'Unione.
- b) relazione esplicativa sulle funzioni e servizi da attivare, sui tempi e modalità di attivazione rispetto a quanto previsto dallo statuto e sui risultati attesi in termini di sviluppo e miglioramento della funzione o servizio trasferiti all'Unione e già attivati  
Nel caso di spese di investimento dovranno inoltre essere allegati:
- c) le deliberazioni del competente organo dell'Unione di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese di primo impianto, riorganizzazione e ampliamento delle funzioni fondamentali, dal quale si possano evincere con chiarezza le diverse tipologie di spesa, e nel quale siano distinte le spese inerenti la costituzione dell'Unione, riferibili alla generalità delle funzioni trasferite, dalle spese riferibili all'attivazione delle singole funzioni e con indicazione della relativa copertura finanziaria;
- d) attestazione a firma del responsabile del servizio finanziario dell'Unione che gli acquisti rientrano nell'ambito delle tipologie previste dall'art. 3, c. 18, della legge n. 350/2003 e che le spese saranno imputate al Titolo II del Bilancio d'esercizio;

Per le Convenzioni:

- 1) deliberazioni dell'organo competente degli enti costituenti la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la forma associata, per l'esercizio di funzioni fondamentali, con indicazione delle relative modalità organizzative, con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012. Dette deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre l'1.10.2012;
- 2) copia autentica della convenzione debitamente sottoscritta dagli Enti partecipanti alla forma associativa;
- 3) relazione esplicativa sulle funzioni da attivare sui tempi e modalità di attivazione dell'esercizio associato e sui risultati attesi, a firma del responsabile del servizio interessato;  
Nel caso di spese di investimento devono inoltre essere allegati:
- 4) deliberazione del competente organo di ciascun Ente partecipante alla forma associata, di approvazione del piano economico-finanziario delle spese preventivate, analiticamente indicate, per il primo impianto, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- 5) attestazione a firma del legale rappresentante dell'ente e del responsabile del servizio finanziario di ciascun Ente associato che gli acquisti rientrano nell'ambito delle tipologie previsti dall'art. 3, c. 18, della legge n. 350/2003 e che le spese saranno imputate al Titolo II del Bilancio d'esercizio.

Tutti gli atti deliberativi suindicati devono essere assunti dai competenti organi nel periodo 01.01.2012-01.10.2012.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere inoltre comunicate alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del dirigente della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati e nei limiti delle disponibilità del bilancio per l'esercizio in corso.

#### 5. Rendicontazione e liquidazione dei contributi.

Il contributo una tantum sarà liquidato con l'adozione del decreto del Dirigente della Direzione Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti di individuazione delle forme associative beneficiarie del contributo regionale.

Il contributo per le spese di investimento sarà liquidato a seguito di presentazione di un prospetto analitico delle spese sostenute sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente corredato dalla documentazione giustificativa di spesa e della scheda beneficiario, da trasmettere alla Direzione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, entro il termine del 31.12.2013

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Nel caso di scioglimento della forma associativa, o nel caso di recesso da parte di un Ente associato, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 6, comma 1 lett. b), e c) della L.R. n. 2 del 3/2/2006.

Visto il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

Vista la L.R. n. 18 del 27.04.2012.

Visti gli artt. 30 e 32 del D.L.gs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 28.06.12.

Vista la propria deliberazione/CR n. 70 del 17 luglio 2012.

Visto il parere della Prima Commissione Consiliare espresso in data 31 luglio 2012.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati per l'assegnazione dei contributi a Unioni di Comuni e convenzioni tra Comuni per la costituzione e l'ampliamento delle forme associative per la gestione delle funzioni fondamentali, per l'esercizio 2012;

2. di determinare in euro 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di nuova istituzione n. 101742 del bilancio 2012 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni" (art.10 c. 1 lett. a L.R. n. 18/2012) per l'importo di €1.000.000,00 e sul capitolo di nuova istituzione n. 101745 del bilancio 2012 "Contributi a favore delle gestioni associate e delle fusioni di comuni" (art. 10, c. 1 lett. b L.R. n 18/2012) per l'importo di € 500.000,00;

3. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1660 del 7 agosto 2012

**Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi ordinari e contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2012. Dgr n. 71/Cr del 17.7.2012 (L.R. n. 2 del 3.2.2006, art. 6, c. 1 lett. a e c. 2).**

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prevede la definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane per il finanziamento di spese di gestione per l'esercizio di funzioni comunali ad esse trasferite dai Comuni associati.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

A) L'associazionismo intercomunale rappresenta, lo strumento funzionale al recupero di competitività nel governo delle funzioni/servizi a livello locale. La possibilità di conseguire, tramite la cooperazione tra enti, una dimensione economicamente conveniente nell'erogazione dei servizi, è la condizione che garantisce effettiva integrazione di risorse e di adempiere alle competenze secondo principi di efficienza e di economicità.

La stessa L.R. n. 18 del 27/04/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" si colloca nel quadro di attuazione, a livello regionale, delle riforme nazionali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni dei Comuni, tuttora in fase di completamento, per avviare un percorso di riordino territoriale nel Veneto volto ad accrescere l'efficienza nell'erogazione dei servizi alle comunità locali e per il contenimento della spesa pubblica.

La L.R. 18/2012 prevede che con il Piano di Riordino Territoriale che sarà approvato dalla Giunta Regionale, previa concertazione con i Comuni, siano definiti dal 2013 i criteri di accesso agli incentivi regionali, in via transitoria per il 2012 gli incentivi regionali vengono definiti ancora sulla base dell'art. 6 della L.R. 2/2006.

In continuità con l'anno precedente, al fine di assicurare la maggior efficienza nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, la Regione intende sostenere, in particolare, lo sviluppo delle Unioni di Comuni, e confermare il sostegno alle gestioni associate delle Comunità Montane per funzioni e servizi conferiti dai Comuni. Tenuto conto del ruolo svolto dalle Unioni di Comuni e dalle Comunità Montane, si propone l'assegnazione a tali forme associate di contributi ordinari per il finanziamento delle spese di funzionamento e di gestione per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali per l'importo complessivo di € 1.500.000,00.

In considerazione del maggior numero di funzioni e servizi comunali gestiti dalle Unioni di Comuni e dai relativi impegni di spesa rispetto alle Comunità montane, si ritiene di ripartire il 60% delle risorse (pari a € 900.000,00) alle Unioni di Comuni e il 40% delle stesse (pari a € 600.000,00) alle Comunità Montane.

B) Con l'Intesa n. 873 del 28/07/2005 la Conferenza Unificata ha sancito che a decorrere dall'anno 2006 le risorse finanziarie stanziato dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale, fatta salva la quota gestita direttamente dallo Stato per l'incentivazione di funzioni di competenza esclusiva dello Stato esercitate dai Comuni (anagrafe, stato civile, ecc.), sono trasferite alle Regioni, le quali secondo le rispettive discipline di incentivazione delle gestioni associate, provvedono alla concessione di contributi alle forme associative degli Enti locali. Tenuto conto che la disciplina regionale di incentivazione delle forme associative, risulta conforme ai criteri stabiliti dall'Intesa n. 936/CU per accedere ai fondi statali per l'associazionismo con le modalità stabilite nell'Intesa stessa, la Regione del Veneto ha partecipato al riparto per gli anni dal 2006 al 2011. Con nota del 30/01/2012 prot. n. 44909 a firma del Presidente, la Regione del Veneto ha comunicato alla Presidenza della Conferenza Unificata la propria volontà di partecipare al riparto delle risorse statali per l'associazionismo anche per l'anno 2012. Con deliberazione n. 41/CU del 15.03.2012 la Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 4 della citata intesa e sulla base della documentazione trasmessa dalle Regioni, ha individuato le dodici Regioni destinatarie delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale, e tra queste, anche il Veneto.

Con nota prot. n. 7039 D.C.F.L. 01 del 10.05.2012 il Ministero dell'Interno ha comunicato di aver determinato il contributo spettante alla Regione Veneto nell'importo complessivo di Euro 2.855.612,28, al netto della quota trattenuta dallo Stato da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza statale a favore di Unioni di Comuni e Comunità Montane.

Nel rispetto delle finalità della stessa "regionalizzazione" dei fondi, si propone:

- 1) che il riparto di detti fondi sia effettuato sulla base degli stessi criteri regionali e parametri di riparto per beneficiare del contributo ordinario regionale a sostegno delle spese di funzionamento. Ciò consentirà, nel rispetto della destinazione vincolata dei fondi a Unioni di Comuni e Comunità Montane, una maggiore omogeneità di criteri e semplificazione di scadenze e adempimenti;
- 2) di mantenere lo stesso rapporto percentuale di assegnazione delle risorse tra Unioni di Comuni e Comunità Montane già determinato negli anni precedenti (93,42% alle Unioni e 6,58% alle Comunità Montane);
- 3) che la domanda e la documentazione che le Unioni di Comuni e le Comunità Montane dovranno produrre nei termini stabiliti dalla Giunta regionale per accedere al riparto del fondo regionale ordinario 2012 a sostegno delle spese di funzionamento sia ritenuta valida anche ai fini della distribuzione dei fondi statali per l'associazionismo che verranno assegnati alla Regione;
- 4) di riservare ad altro provvedimento, in esito alle attività istruttorie, e comunque dopo l'erogazione da parte dello Stato della quota del fondo spettante alla Regione del Veneto, l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane che ne avranno titolo.

C) La Giunta Regionale è tenuta quindi a definire i criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi ordinari annuali e le modalità operative per la presentazione delle domande, con riguardo ai seguenti aspetti:

## 1. Soggetti destinatari del contributo:

- le Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs n. 267/2000, costituite entro la data del 1/01/2012 per un periodo non inferiore a 10 anni, che esercitano effettivamente funzioni o servizi comunali rientranti nell'elenco di cui all'Allegato A;
- le Comunità Montane che siano state delegate dai Comuni appartenenti alle stesse, per un periodo non inferiore a 5 anni, a svolgere funzioni o servizi comunali, attivati alla data del 1/01/2012, rientranti nell'elenco di cui all'Allegato A.

Nei casi di conferimento delle funzioni/servizi e di cessazione dell'affidamento in gestione associata nel corso dell'esercizio, saranno oggetto di valutazione le funzioni/servizi effettivamente gestite in forma associata per un periodo non inferiore a sei mesi.

## 2. Determinazione criteri di attribuzione del contributo

Nel Veneto, attualmente, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane coprono diverse aree del territorio e con strutture diversificate in relazione al numero di Comuni associati, all'ambito demografico di riferimento, all'entità dei servizi svolti in forma associata. Per tener conto di queste diversità si ritiene che per quanto riguarda le Unioni di Comuni, l'attribuzione dei contributi non possa basarsi solo sull'entità delle spese di funzionamento sostenute, ma debba considerare anche le situazioni specifiche di aggregazione determinate dal numero di Comuni associati, dall'entità demografica e coerenza con la disciplina regionale sull'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali di recente approvazione, siano previste forme di premialità per le Unioni di Comuni che rispettano alcuni criteri di preferenza richiamati nel testo normativo regionale. Per quanto riguarda le Comunità Montane, rispetto

ai fattori gestionali, si ritiene di privilegiare i conferimenti di delega alla Comunità Montana per la gestione associata di servizi da parte del maggior numero di Comuni appartenenti alla stessa.

Pertanto i criteri per l'assegnazione del contributo ordinario, destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Comunità Montane nelle spese di funzionamento per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni, sono determinati:

## a) Per Unioni di comuni:

- una quota, pari al 30% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti per l'esercizio associato di funzioni, impegnate nel Bilancio dell'Ente nell'esercizio 2011 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario. Gli enti sono tenuti in ogni caso a trasmettere una copia del bilancio consuntivo 2011 alla Direzione Enti Locali, ad avvenuta approvazione. Ai fini del contributo si computano le spese sostenute per l'esercizio di funzioni/servizi trasferiti all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa ed effettivamente gestiti con carattere di continuità e con impegni di spesa a carico del bilancio della forma associativa.

Questa quota del fondo non sarà attribuita alle Unioni di nuova istituzione che non hanno ancora approvato alcun rendiconto al bilancio.

- una quota, pari al 20% del fondo è ripartito in parti uguali tra le Unioni beneficiarie.
- una quota, pari al 50% del fondo, è attribuita in ragione dei seguenti fattori:

## 1) Entità demografica dell'Unione (abitanti residenti al 31.12.2011)

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

- fino a 5.000 abitanti .....0 punti
- da 5.001 a 10.000 abitanti .....1 punti
- da 10.001 a 20.000 abitanti .....2 punti
- da 20.001 a 30.000 abitanti .....3 punti
- oltre 30.000 abitanti .....1 punto

## 2) Numero di Comuni associati

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

- Unioni costituite da 2 Comuni .....1 punto
- Unioni costituite da 3 a 5 Comuni .....2 punti
- Unioni costituite da oltre 5 Comuni .....3 punti

A cui si aggiunge:

- Unioni costituite per almeno il 50% da Comuni obbligati .....1 punto

## 3) Dimensione associativa dell'Unione con riferimento ai valori demografici di seguito indicati:

- area montana e parzialmente montana: almeno 5.000 abitanti
- area ad elevata urbanizzazione: almeno 20.000 abitanti
- area del basso Veneto: almeno 8.000 abitanti
- area del Veneto centrale: almeno 10.000 abitanti

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 2 punti.

## 4) Autonomia finanziaria dell'Unione rispetto ai contributi ordinario e statale "regionalizzato".

L'autonomia finanziaria dell'Unione rispetto ai contributi concessi nell'anno 2011, è calcolata sull'importo del contributo ordinario e statale regionalizzato concesso l'anno precedente diviso per il totale degli impegni per spese correnti ammesse a finanziamento sempre nell'anno precedente. Si considera efficiente l'indicatore che è pari o inferiore alla media regionale.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto

Sono escluse dal beneficio di tale variabile le Unioni di nuova istituzione.

## b) Per le Comunità Montane:

- una quota, pari al 30% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti per l'esercizio associato di funzioni, di cui all'Allegato A, impegnate nel Bilancio dell'Ente nell'esercizio 2012 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

- una quota, pari al 70% del fondo, è attribuita in ragione dei seguenti fattori di aggregazione:

1) Numero di Comuni associati

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Delega conferita da un numero di Comuni inferiore al

50% degli appartenenti alla Comunità Montana.....1 punto

Delega conferita da un numero di Comuni superiore al

50% degli appartenenti alla Comunità Montana.....2 punti

Delega conferita da tutti i Comuni appartenenti alla Comunità Montana.....3 punti

2) Numero di funzioni e/o servizi delegati alla Comunità Montana

Ai fini del contributo si computano i soli servizi che rientrano nell'elenco di cui all'Allegato A, secondo la quantificazione contenuta nella stessa tabella. Si precisa, inoltre, che il punteggio massimo per servizio è di 2 punti e per funzione di 5 punti.

In applicazione ai parametri sopra indicati, si giungerà alla definizione dell'importo spettante a ciascuna Unione di Comuni e Comunità Montana a titolo di contributo ordinario annuale e statale regionalizzato per il sostegno delle spese di funzionamento per l'esercizio associato di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni.

### 3. Presentazione delle domande

La richiesta di assegnazione del contributo ordinario e statale "regionalizzato" per l'anno 2012, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione o della Comunità Montana, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale del Veneto c/o Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti - Cannaregio, n. 23 - 30121 Venezia (VE), va trasmessa entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte della Giunta Regionale.

Alla domanda redatta sulla modulistica, Allegati B, (per le Unioni di Comuni), e C, (per le Comunità Montane) al presente provvedimento, debitamente compilata e sottoscritta e scaricabile dal sito web della Direzione Enti Locali ([www.regione.veneto.it/Entilocali](http://www.regione.veneto.it/Entilocali)), dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Unioni di Comuni:

- a) copia autentica dello statuto dell'Unione aggiornato con le modifiche intervenute alla data di presentazione della domanda (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che non hanno subito variazioni);
- b) copia conforme della delibera consiliare dei Comuni di adesione di nuovo Comune o di trasferimento della funzione o del servizio all'Unione e relativa delibera di accettazione da parte del competente organo dell'Unione di Comuni (per nuove adesioni e i nuovi trasferimenti/attivazioni di funzioni/servizi);

Comunità montane:

- a) copia conforme della delibera consiliare dei Comuni di delega alla Comunità Montana dell'esercizio in forma associata della funzione o del servizio e relativa delibera di accettazione della delega affidata, da parte del competente organo della Comunità Montana (qualora le medesime delibere siano già state trasmesse alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste l'Intesa n. 873 del 28/07/2005 e l'Intesa n. 936 del 1/03/2006 in Conferenza Unificata.

Visto l'art. 6, comma 1 lett. a), e comma 2 della L.R. n. 2 del 3/2/2006.

Visto il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

Vista la L.R. n. 18 del 27.04.2012.

Visti gli artt. 28, 32, 33 del D.L.gs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 28.06.12

Vista la propria deliberazione/CR n. 71 del 17 luglio 2012.

Visto l'art. 14 c. 3 della LR 18/2012 che prevede l'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare.

Visto il parere della Prima Commissione Consiliare espresso in data 31 luglio 2012.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati comprensivi degli Allegati A - B - C, parti integranti del provvedimento, per l'assegnazione e l'erogazione alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane dei contributi ordinari per l'anno 2012, di cui all'articolo 6, c.1 lett. a) della legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2, a sostegno delle spese di funzionamento per l'importo complessivo di € 1.500.000,00;

2. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati per il riparto delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2012, attribuite alla Regione del Veneto in base all'Intesa n. 936/CU del 1/03/2006 sancita dalla Conferenza Unificata e pari a 2.855.612,28;

3. di determinare in euro 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del bilancio 2012 "Contributi alle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni" (art. 9-art. 10, c. 1 lett. a) L.R. 27/04/2012, n. 18");

4. di dare atto che la presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati", non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)


**REGIONE DEL VENETO**

 giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A Dgr n. 1660 del**

7 AGO 2012

pag. 1/1


**ELENCO FUNZIONI/SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA**

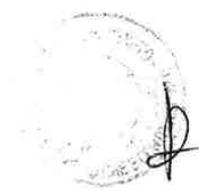
<b><u>FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO</u></b>	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	Servizio svolto in parte in gestione associata <b>PUNTI</b>
- Segreteria generale, personale	2	1
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2	1
- Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione	2	1
- Ufficio tecnico	2	1
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	
- Servizi informatici, informativi	1	
<b><u>FUNZIONI DI POLIZIA MUNICIPALE</u></b>		
	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	
- Polizia municipale	2	
<b><u>FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE</u></b>		
	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	Servizio svolto in parte in gestione associata <b>PUNTI</b>
- Assistenza sociale e servizi diversi per la persona	2	1
- Servizi per l'infanzia e i minori, asilo nido	2	1
- Servizi cimiteriali	1	
<b><u>FUNZIONI ATTINENTI ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA</u></b>		
	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	Servizio svolto in parte in gestione associata <b>PUNTI</b>
- Trasporto e refezione scolastica	2	1
- Scuola materna	1	
<b><u>GESTIONE DE TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</u></b>		
	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	Servizio svolto in parte in gestione associata <b>PUNTI</b>
- Urbanistica e gestione del territorio	2	1
- Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde	1	
- Protezione civile	1	
<b><u>FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA'</u></b>		
	Servizio interamente svolto in gestione associata* <b>PUNTI</b>	Servizio svolto in parte in gestione associata <b>PUNTI</b>
- Manutenzione strade comunali, segnaletica	2	1
- Illuminazione pubblica e servizi connessi	1	



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 1660 del 7 AGO 2012 pag. 1/3



MODULO DI DOMANDA

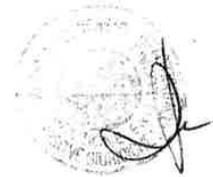
CONTRIBUTO ORDINARIO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2012

Al Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
c/o Direzione Enti Locali, Persone
Giuridiche e Controllo Atti
Cannaregio, 23
30121- VENEZIA

Il sottoscritto.....
in qualità di Presidente della.....
con sede legale.....
Via.....
CAP.....Provincia.....Tel.....
Fax.....E-mail.....
Totale abitanti n.....
Sup. Kmq.....
costituita dai seguenti Comuni:

- 1. Comune di.....
Abitanti n°.....
2. Comune di.....
Abitanti n°.....
3. Comune di.....
Abitanti n°.....
4. Comune di.....
Abitanti n°.....
5. Comune di.....
Abitanti n°.....
6. Comune di.....
Abitanti n°.....

**ALLEGATO B Dgr n. 1660 del 7 AGO 2012 pag. 2/3**



**CHIEDE**

di poter accedere al contributo ordinario ai sensi della L.R. n.2 del 3 febbraio 2006, art.6 lett. a), e al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

**ATTESTA**

- Che rispetto all'anno precedente non sono intervenute variazioni rispetto agli Enti associati e alle funzioni/servizi gestite in forma associata
- Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni:
- il servizio.....è stato conferito in gestione associata a decorrere dal.....
  - il servizio.....non è più gestito in forma associata dall'unione a decorrere dal.....
  - il Comune di.....è entrato a far parte dell'unione di.....a decorrere dal.....
  - il Comune di.....non fa più parte dell'unione di.....a decorrere dal.....

**DICHIARA**

Di aver ricevuto dallo Stato, per l'anno 2011, il contributo di Euro .....per l'esercizio delle funzioni di anagrafe, stato, civile, elettorale, leva e servizio statistico.

Data.....

Il Presidente

.....





**ALLEGATO C Dgr n. 1660 del 7 AGO 2012** pag. 1/2



**MODULO DI DOMANDA**

**CONTRIBUTO ORDINARIO A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE. ANNO 2012**

Al Presidente  
della Giunta Regionale del Veneto  
c/o Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e  
Controllo Atti  
Cannaregio, 23  
30121- VENEZIA

Il sottoscritto.....  
in qualità di Presidente della.....  
con sede legale ubicata nel Comune di.....  
Via.....  
CAP.....Provincia.....Tel.....  
Fax.....E-mail.....

**CHIEDE**

-di poter accedere al contributo ordinario ai sensi della L.R. n.2 del 3 febbraio 2006, art.6 lett. a), e al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

**ATTESTA**

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni:

- La funzione/servizio.....è stato delegata in gestione associata dal Comune di .....a decorrere dal.....
- La funzione/servizio.....non è più gestita in forma associata per il Comune di.....a decorrere dal.....

**DICHIARA**

che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, la Comunità Montana ha impegnato nell'esercizio 2011 per spese correnti, complessivi Euro .....

ALLEGATO C Dgr n. 1660 del 7/12/2012 pag. 2/2



PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

<b>Funzioni e servizi come da classificazione di bilancio D.P.R. n. 194/1996</b>	<b>Funzioni/Servizi delegati alla Comunità Montana</b>	<b>Comuni che fanno delegato le funzioni/ servizi</b>	<b>Popolazione- utenti serviti</b>	<b>Data conferimento e scadenza delega</b>	<b>Spese correnti impegnate esercizio 2011</b>

Si attesta che i servizi riportati nel prospetto sono effettivamente gestiti con carattere di continuità dalla Comunità Montana

Data.....

Il Presidente

.....

Il responsabile del servizio finanziario

.....